

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 128**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)**

(Esercizio 2012)

Trasmessa alla Presidenza il 3 aprile 2014

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 23/2014 del 21 marzo 2014	<i>Pag.</i>	9
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di pre- videnza e assistenza per gli ingegneri e gli archi- tetti liberi professionisti (INARCASSA) per l'eser- cizio 2012	»	13

DOCUMENTI ALLEGATI***Esercizio 2012:***

Relazione sulla gestione	»	103
Bilancio consuntivo	»	193
Relazione del Collegio dei Revisori	»	261

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della
**INARCASSA - CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI**
per l'esercizio 2012

Relatore: Consigliere Antonio Galeota

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott.ssa Valeria Cervo

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 23/2014.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 21 marzo 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'articolo 3, comma 5 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa Nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti (INARCASSA) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Cassa Nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti relativo all'esercizio finanziario 2012, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

uditò il relatore, Consigliere dottor Antonio Galeota, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidente delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2012;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2012 è risultato che:

1) i principali indicatori di equilibrio finanziario, con specifico riferimento al 2012, presentano risultati positivi; in particolare il conto economico evidenzia un avanzo economico di esercizio di 745.894 migliaia di euro, (+108,47 per cento) rispetto all'esercizio precedente, che è stato interamente destinato alla riserva legale;

2) la gestione caratteristica ed in particolare il rapporto tra assicurati (il cui numero è passato da 160.802 del 2011 a 164.731 nel

2012) e pensionati mostra un aumento rispetto al 2011, con un incremento delle entrate contributive del 23,78 per cento, a sua volta determinato prevalentemente dall'aumento della aliquota del contributo soggettivo dall'11,50 al 12,50 per cento e dall'aumento di due punti dal 2 per cento al 4 per cento dell'aliquota del contributo integrativo;

3) la gestione finanziaria ha fatto registrare, nel 2012, un saldo positivo pari a 227,4 milioni di euro, determinato dall'incremento positivo della categoria dei proventi finanziari (+314,3 milioni di euro) e di quelli straordinari (+20,2 milioni di euro) conseguendo un rendimento contabile lordo pari a 5,74 per cento, ritenuto in linea con i corrispondenti valori dei *benchmark* di riferimento del portafoglio dell'Ente. Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 357,8 milioni di euro;

4) nel corso del 2012, è proseguita la politica di investimento del Fondo immobiliare Inarcassa RE, con il conseguente acquisto di un immobile a Milano. Al 31 dicembre 2012 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a 197 milioni di euro per una superficie commerciale di oltre 69.000 metri quadri;

5) il patrimonio mobiliare, nel 2012, nonostante la crisi dei mercati, ha avuto un rendimento netto del 5,12 per cento, tenendo conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari;

6) a seguito del Decreto « Salva Italia » (decreto-legge n. 201 del 2011, articolo 24, comma 24) l'Ente ha introdotto una riforma strutturale del proprio sistema previdenziale deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012. Il nuovo Bilancio Tecnico 2011, inviato ai Ministeri Vigilanti il 13 settembre 2012, evidenzia una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, conseguente all'adozione della riforma contributiva; i risultati, di conseguenza, si differenziano in modo significativo da quelli del precedente Bilancio Tecnico 2009, in particolare con riferimento alla ridimensionata spesa per prestazioni;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltreché del bilancio di esercizio – corredata dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio

per l'esercizio 2012 – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

ESTENSORE

Antonio Galeota

PRESIDENTE

Ernesto Basile

Depositata in Segreteria il 1° aprile 2014.

IL DIRIGENTE

(Roberto Zito)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI
PROFESSIONISTI PER L'ESERCIZIO 2012**

S O M M A R I O

Premessa	<i>Pag.</i>	19
1. Profili generali	»	20
1.1 Le norme di contenimento della spesa e le conseguenze per Inarcassa	»	22
1.2 La Riforma INARCASSA 2012	»	26
2. Gli organi istituzionali	»	30
3. Il personale	»	33
3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale	»	33
3.2 Gli indicatori del costo del personale	»	33
4. La gestione previdenziale e assistenziale	»	36
4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico	»	36
4.2 La contribuzione	»	38
4.2.1 Le entrate contributive	»	38
4.2.2 La morosità contributiva	»	39
4.3 Le prestazioni istituzionali	»	41
4.3.1 Le prestazioni previdenziali	»	41
4.3.2 Le prestazioni assistenziali	»	45
4.3.3 Il contenzioso istituzionale	»	47
4.3.4 Le relazioni con gli associati	»	47
4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario	»	48
4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente	»	52
5. La gestione patrimoniale	»	53
5.1 Premessa	»	53
5.2 La gestione del patrimonio immobiliare	»	55
5.2.1 Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare	»	55

5.2.2 Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria	Pag.	57
5.2.3 La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare	»	57
5.2.4 I crediti immobiliari	»	65
5.3 La gestione del patrimonio mobiliare	»	68
5.3.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare	»	68
5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate	»	69
5.3.3 Analisi dei titoli del circolare	»	72
5.3.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare	»	73
5.3.5 Il quadro complessivo della redditività	»	74
6. Il bilancio	»	76
6.1 Premessa	»	76
6.2 Lo stato patrimoniale	»	76
6.3 Il conto economico	»	79
6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo	»	83
6.5 La riforma contributiva Inarcassa del 2012 e i risultati del bilancio tecnico 2011	»	84
6.6 Analisi e sintesi dei risultati del bilancio tecnico	»	85
7. Considerazioni conclusive	»	92

Elenco delle tabelle e dei grafici¹

TABELLA 1	Riconciliazione dei consumi intermedi in base alla <i>spending review</i>
TABELLA 2	Contribuzione obbligatoria: minimo, aliquota, tetti
TABELLA 3	Pensione di vecchiaia unificata – Requisiti di accesso al pensionamento -
TABELLA 4	Compensi ai titolari degli organi collegiali- – Dettaglio tabella n. 4
TABELLA 5	Personale in servizio
TABELLA 6	Costo del personale
TABELLA 7	Indicatori dei costi del personale
TABELLA 8	Iscritti a Inarcassa
TABELLA 9	Iscritti a Inarcassa – distribuzione per sesso
TABELLA 10	Iscritti, pensionati e indice demografico
TABELLA 11	Entrate contributive
TABELLA 12	Crediti verso contribuenti
TABELLA 13	Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti
TABELLA 14	Numeri, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate
TABELLA 15	Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali
TABELLA 16	Onere medio per pensioni
TABELLA 17	Contributi, prestazioni e indice di copertura
TABELLA 18	Indennità di maternità
TABELLA 19	Prestazioni assistenziali
TABELLA 20	Base assicurativa
TABELLA 21	Indicatori di equilibrio finanziario a1)
TABELLA 22	Base assicurativa (2)
TABELLA 23	Indicatori di equilibrio finanziario a2)
TABELLA 24	Costi di gestione e indici di costo amministrativo
TABELLA 25	Struttura del patrimonio di Inarcassa
GRAFICO 1	Consistenza del patrimonio investito dal 2010 al 2012
TABELLA 26	Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali
GRAFICO 2	Le classi di investimento del patrimonio immobiliare (destinazione catastale)
TABELLA 27	Variazione complessiva delle proprietà immobiliari
TABELLA 28	Aree locate del patrimonio immobiliare di Inarcassa
GRAFICO 3	Percentuale di affittanza per destinazione d'uso
TABELLA 29	Redditività del patrimonio immobiliare
TABELLA 30	Immobili di proprietà Fondo INARCASSA RE
TABELLA 31	Situazione patrimoniale del Fondo INARCASSA RE
TABELLA 32	Sezione reddituale fondo INARCASSA RE
TABELLA 33	Fondi immobiliari Inarcassa dal 2010 al 2012
TABELLA 34	Crediti verso locatari
TABELLA 35	Crediti immobiliari per tipologia di locatario
TABELLA 36	Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari
TABELLA 37	Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari
TABELLA 38	Composizione del portafoglio mobiliare – valori contabili
TABELLA 39	Variazioni annue dei titoli immobilizzati – Dettaglio tabella n. 39
TABELLA 40	Partecipazioni in altre imprese
TABELLA 41	Variazioni annue dei titoli del circolante
TABELLA 42	Partecipazioni Campus biomedico s.p.a.
TABELLA 43	Redditività del patrimonio mobiliare
TABELLA 44	Rendimenti aggregati 2012 – Valori percentuali -
TABELLA 45	Stato patrimoniale – Attività-Passività
TABELLA 46	Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto
GRAFICO 4	Avanzo dell'esercizio
TABELLA 47	Conto economico
TABELLA 48	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Principali saldi -
GRAFICO 5	Saldo previdenziale e Saldo corrente
TABELLA 49	Parametri comunicati dal Ministero del Lavoro per redditi e occupazione – Variazioni % -
TABELLA 50	Sintesi periodo dal 2012 al 2061 – Variazioni %
TABELLA 51	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
GRAFICO 6	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Spesa per prestazioni ed Entrate contributive
GRAFICO 7	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
TABELLA 52	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Tasso di crescita spesa pensioni e Monte redditi professionali
GRAFICO 8	Tasso % di crescita della spesa per prestazioni e del monte reddituale

¹ Tutte le tabelle sono elaborate dalla Corte dei conti utilizzando la fonte della banca dati Inarcassa, ad eccezione delle tabelle relative alle elaborazioni del bilancio tecnico del 31/12/2011, redatte a cura dell'Ente.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce - ai sensi degli artt. 2 e 7 della l. 21 marzo 1958, n.259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2012 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2011, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 9 aprile 2013, n. 23².

² Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 9.

1. Profili generali

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla l. 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente la libera professione.

A norma dell'art. 3, comma 5, del citato d.lgs. n. 509/1994, la Cassa è assoggettata, relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, al controllo della Corte.

Il 19/11/2012 è entrata in vigore la riforma strutturale del sistema previdenziale dell'Inarcassa pubblicata nella G.U. n. 285 del 6 dicembre 2012, (di cui si forniranno brevi cenni più avanti); antecedentemente ad essa i trattamenti previdenziali sono consistiti, in base alla vigente normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensione di vecchiaia; pensione di anzianità; pensione di inabilità; pensione di invalidità; pensioni di reversibilità e indirette.

Alle prestazioni previdenziali si sono affiancate, oltre all'indennità di maternità, quelle assistenziali, che hanno ad oggetto: contributi per l'impianto degli studi professionali; assegni di studio a favore dei figli degli iscritti; sussidi a favore dell'iscritto o dei suoi familiari qualora versino in condizioni di disagio economico; polizza sanitaria; polizza assicurativa contro la responsabilità civile; mutui.

La Cassa, inoltre, ha promosso e gestito attività integrative, utilizzando fondi speciali costituiti da apposite contribuzioni, obbligatorie solo per gli aderenti a tali attività.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano da contributi obbligatori a carico degli iscritti e da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del d.lgs. n. 509/1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi prodotti dai professionisti.

Con la legge finanziaria sono stati definiti margini più ristretti e controlli sulla stabilità delle gestioni previdenziali, e il successivo decreto del Ministero del lavoro e previdenza sociale del 29 novembre 2007, ha richiesto le previsioni dei bilanci tecnici

su di un orizzonte temporale di 50 anni (ora previsto normativamente dall'art. 24, comma 24 del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011)³.

Riguardo la gestione del patrimonio, a norma dell'art. 8, comma 15, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito dalla legge n. 122/2010), recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti (non solo pubblici, ma anche privati) che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, "sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica", secondo un piano triennale sulla gestione del patrimonio immobiliare che gli enti di previdenza dovranno presentare ai ministeri vigilanti, da aggiornare di anno in anno e da sottoporre ad autorizzazione con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro.

Il decreto interministeriale del 10 novembre 2010 ha stabilito che la presentazione del piano triennale debba avvenire entro il 30 novembre di ogni anno, aggiornato entro il 30 giugno di ogni anno e approvato entro 30 giorni dalla presentazione, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro, salvo per le operazioni che non hanno impatto sui saldi di finanza pubblica⁴, che potranno essere poste in essere dopo 30 giorni dalla comunicazione (in base ad un meccanismo di silenzio-assenso). Inarcassa, in ottemperanza al decreto di cui sopra, ha provveduto a trasmettere ai ministeri vigilanti il piano triennale degli investimenti immobiliari 2011-2015.

Il medesimo art. 8 del citato d.l. n. 78/2010, è stato anche oggetto della direttiva del Ministero del lavoro del 10 febbraio 2011, contenente una serie di indicazioni riguardanti il monitoraggio della gestione del patrimonio, sia attraverso l'utilizzo di appositi indicatori, sia attraverso la comparazione dei rendimenti patrimoniali con quelli ottenibili da titoli di Stato, al fine di valutare l'efficacia della gestione.

³ Il bilancio deve inoltre verificare l'adeguatezza delle prestazioni e la congruità dell'aliquota contributiva vigente. Gli enti sono tenuti, altresì, a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e sono obbligati a redigere il bilancio tecnico anche in occasione dell'adozione di modifiche statutarie o regolamentari che abbiano conseguenze rilevanti sull'evoluzione della gestione economica e finanziaria dell'ente.

⁴ Le operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica, secondo l'allegato A del citato decreto, sono le seguenti: 1) sottoscrizione di titoli pubblici utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili; 2) sottoscrizione di quote di fondi immobiliari o costituzione di fondi immobiliari di natura privata utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili o dalle quote di fondi immobiliari costituiti anche mediante apporto di immobili, in quanto trattasi di vendite immobiliari indirette; 3) vendita diretta di immobili a privati; 4) vendita diretta di immobili da ente o cassa previdenziale ad ente o cassa previdenziale o ente della pubblica amministrazione.

La legge 15 luglio 2011, n. 122, in materia di controllo degli investimenti, ha stabilito che, dal 2011, alla Commissione di vigilanza dei fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sulla composizione del patrimonio e sulle immobilizzazioni finanziarie⁵.

1.1.1 Le norme di contenimento della spesa e le conseguenze per INARCASSA

Al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi da parte di enti ed organismi pubblici, inoltre, l'art. 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 prevede, anche per le casse di previdenza di cui al decreto legislativo 509/1994, che, ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste da precedenti disposizioni, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196⁶, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 ed al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Il medesimo provvedimento legislativo è applicabile alla Cassa in questione anche con riferimento agli articoli 1 (*"Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi"*), 3 (*"Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive"*) e 5 (*"Riduzione di spesa delle pubbliche amministrazioni"*).

Giova altresì segnalare che sul punto è intervenuto anche il Legislatore con il comma 7 dell'articolo 5 del d.l. 16/2012, convertito nella legge 44/2012 con il quale si statuisce che «ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) in data 24 luglio 2010, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 171, nonché a decorrere dall'anno 2012 gli enti e i soggetti indicati a fini statistici dal predetto Istituto nell'elenco oggetto del comunicato del medesimo Istituto in data 30 settembre 2011, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 228, le Autorità indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni».

⁵ Vedasi decreto del Ministero del Lavoro 5 giugno 2012, in G.U. 31 ottobre 2012, n. 255, nonché circolare COVIP del 16 marzo 2012, pubblicata su G.U. 29/3/2012 n. 75.

⁶ Vedasi sentenza del Consiglio di Stato, n. 6014 del 28 novembre 2012.

Esercitando il potere regolamentare che il d. lgs. n. 509/94 ha riconosciuto alle Casse in materia contabile, Inarcassa ha deciso di fare riferimento ai criteri del codice civile, integrati dai principi contabili nazionali.

Il Regolamento di contabilità adottato dall'Associazione è stato approvato dai Ministeri Vigilanti, ai sensi dell'art. 3.2 dello stesso decreto. Il concetto di *consumi intermedi*, secondo Inarcassa, non sembrerebbe direttamente applicabile alla contabilità privatistica, per cui l'Ente ha ritenuto di operare uno studio per comprenderne il dettaglio, non evidenziato chiaramente dal D.L. 95/2012 né espresso da altre fonti normative⁷.

Il Ministero Vigilante è intervenuto sulla questione, anche se dopo la scadenza del 30 settembre, data prevista per il versamento delle economie conseguite, con la circolare n. 31 del 23 ottobre 2012, fornendo elementi di maggior dettaglio, che tuttavia, non hanno rimosso le incertezze e i dubbi sul tale questione.

In data 28 settembre 2012, Inarcassa ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.L. 95/12, ha versato in favore della Tesoreria Centrale dello Stato, e salvo il diritto di ripetizione, l'importo di 435.591 euro.

La tabella n. 1 evidenzia la composizione dei consumi intermedi aggregati secondo il criterio contabile adottato dall'Ente in riferimento al proprio regolamento di contabilità, armonizzato con le recenti norme del legislatore.

⁷ La circolare del MEF n. 5/2009, li qualifica come costi di produzione, escluso il capitale fisso, il cui consumo è registrato come ammortamento, fornendo una griglia di riferimento per gli enti in regime di contabilità pubblica.

Tabella n. 1 - riconciliazione dei consumi intermedi in base alla spending review

Materiali di consumo	consuntivo 2010	budget 2012	preconsuntivo 2012	budget 2013
Cancelleria	157.391	154.000	101.000	75.000
Carburanti	7.531	10.000	10.000	10.000
Totale materiali di consumo	164.922	164.000	111.000	85.000
Servizi diversi				
Organi statutari	4.667.827	4.300.000	5.370.000	4.530.000
Oneri gestione immobiliare	8.664.770	9.333.000	8.915.000	8.857.000
Oneri gestione sede	729.933	1.000.000	980.000	1.018.000
Manutenzione hardware	102.672	245.000	148.000	216.000
Servizi informatici	301.875	465.000	380.000	353.000
Prestazione di terzi	1.358.668	1.990.000	1.900.000	2.068.000
Postali, MAV e DICH, telefoniche	2.745.609	2.445.000	2.206.000	1.401.000
Elezioni	1.891.139	40.000	34.000	104.000
Inserzioni e pubblicazioni	72.490	272.000	186.000	190.000
Prestazione di lavoro non subordinato	1.825	40.000	2.000	20.000
Call Center	1.122.327	1.160.000	1.150.000	1.100.000
Altri costi	150.399	180.000	105.000	92.000
Totale servizi diversi	21.809.534	21.470.000	21.376.000	19.949.000
Godimento beni di terzi				
Manutenzione software	138.665	420.000	415.000	418.000
Noleggio materiale tecnico	81.527	183.000	188.000	188.000
Noleggio pedaggio mezzi pubblici	103.272	150.000	140.000	95.000
Totale godimento beni di terzi	323.464	753.000	743.000	701.000
Altre spese per il personale				
Indennità di missione	154.673	190.000	147.000	110.000
Formazione	78.418	200.000	100.000	150.000
Totale altre spese per il personale	233.091	390.000	247.000	260.000
Oneri diversi di gestione				
Ici/Imu	3.040.388	3.100.000	6.925.000	6.925.000
Altre imposte e tasse	155.524	185.000	204.000	204.000
Oneri per recupero crediti	828.437	1.000.000	500.000	700.000
Assistenza Commerciale Locazioni Vendite	88.508	245.000	105.000	340.000
Notiziario Inarcassa	566.747	640.000	200.000	65.000
Ricerca e Selezione del Personale	48.000	50.000	50.000	50.000
Acquisto libri, riviste e abbonamenti	86.572	84.000	54.000	48.000
Banche Dati	115.132	141.000	177.000	186.000
Organizzazione convegni	18.024	135.000	130.000	150.000
Assistenza riunioni Organì collegiali	140.850	180.000	180.000	180.000
Versamento allo Stato	0	0	436.000	871.000
Altri costi e spese	208.785	120.000	130.000	130.000
Totale Oneri diversi di gestione	5.296.967	5.880.000	9.091.000	9.849.000
Totale complessivo costi di gestione	27.827.978	28.657.000	31.568.000	30.844.000
Totale complessivo al netto di Ici/Imu	24.787.590	25.557.000	24.643.000	23.919.000
depurato degli oneri della gestione immobiliare	16.122.820	16.224.000	15.728.000	15.062.000
depurato degli oneri per organi statutari	11.454.993	11.924.000	10.358.000	10.532.000
depurato degli oneri per elezioni	9.563.854	11.884.000	10.324.000	10.428.000
depurato degli oneri di spese legali per il contenzioso	8.881.617	11.094.000	9.554.000	9.728.000
depurato degli oneri per accertamenti sanitari	8.711.634	10.864.000	9.335.000	9.553.000
depurato degli oneri per riversamento allo Stato	8.711.634	10.864.000	8.899.000	8.682.000
Totale Consumi Intermedi	8.711.634	10.864.000	8.899.000	8.682.000

Alla fine del 2012 il legislatore è intervenuto nuovamente sul tema con la legge di stabilità 2013, disponendo ulteriori misure di contenimento della spesa pubblica, includendo anche le Casse privatizzate.

Nella fattispecie sono stati definiti:

- il divieto di acquisto e di stipula di contratti di locazione per autovetture, fino al 31 dicembre 2014;
- il divieto di acquisto di mobili e arredi per importi superiori al 20% della spesa media sostenuta negli anni 2010-2011;
- il divieto di conferire incarichi di consulenza in materia informatica se non in casi eccezionali con adeguate motivazioni di necessità.

Le economie conseguite sulle spese per mobili e arredi devono essere annualmente versate entro il 30 giugno di ciascun anno, con le stesse modalità previste da D.L. 95/2012.

Il D.P.C.M. del 12 dicembre 2012, destinato anche alle Casse di previdenza, ha dettato criteri di classificazione da adottare all'interno dei bilanci per "assicurare il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici e una maggiore trasparenza nel processo di allocazione delle risorse pubbliche".

Il relazione agli aspetti fiscali, il 2012 ha visto l'emanazione di provvedimenti normativi che hanno aumentato la pressione fiscale sulle Casse.

Le Casse sono obbligate al versamento dell'IRES e dell'IRAP, inoltre, in quanto Enti non commerciali, non possono detrarre l'IVA sugli acquisti, compresi quelli immobiliari.

Tale imposta, per effetto del D.L. n. 138 del 17 settembre 2011 (Manovra bis) convertito con modificazioni nella Legge n. 138/2011, ne ha innalzato l'aliquota dal 20% al 21% sull'acquisto di beni e servizi.

Il rendimento del patrimonio immobiliare ha registrato con l'IMU una tassazione pari a 6,6 mln di euro nel 2012, rispetto ai 3 mln di euro di ICI versati nel 2011.

Altre misure legislative che hanno inciso sulla gestione dell'INARCASSA sono state quelle inerenti l'art. 1, comma 143, della legge di stabilità 2013 (legge 228/2013) nel quale è posto il divieto di acquisto di autovetture e di stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture nonché il comma 141 del medesimo art.1 della legge citata il quale prevede che "... negli anni 2013 e 2014 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT ... non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili ed arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili".

Il decreto legge del 28 giugno 2012, n. 76 convertito dalla legge del 9 agosto 2013, n. 99, ha, inoltre, disposto, all'art. 10bis, che gli enti previdenziali privatizzati

realizzino ulteriori risparmi di gestione da destinare all'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro ed a sostegno dei redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica⁸.

Da ultimo, l'art. 1, comma 147 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha stabilito che a decorrere dall'anno 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la citata disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale.

1.2 *La riforma Inarcassa 2012*

Le principali misure della riforma contributiva Inarcassa del 2012, entrata in vigore il 1º gennaio 2013, riguardano sia il versante delle entrate contributive sia quello delle prestazioni.

Dal lato delle entrate, la logica degli interventi è stata quella di non gravare ulteriormente il prelievo contributivo, già aumentato dalla Riforma del 2008 (approvata dai Ministeri Vigilanti nel 2010), ad esclusione degli "adeguamenti" dei contributi minimi (che si collocavano ai livelli più bassi nel panorama delle Casse), in modo da consentire un "ritorno" pensionistico comunque superiore alla pensione sociale del sistema pubblico.

Viene modificato il metodo di calcolo della pensione, con il passaggio al contributivo pro rata; la pensione è cioè costituita da due quote:

- una retributiva, a tutela dei diritti maturati dagli iscritti per le anzianità precedenti la Riforma (ossia maturate fino al 2012);
- una contributiva, per le anzianità successive (a partire dal 2013).

⁸ Vedi pagina 8 della seguente relazione.

I punti qualificanti del metodo contributivo di Inarcassa sono:

- 1) la rivalutazione dei contributi in base alla variazione media quinquennale del monte redditi degli iscritti alla Cassa, con un valore minimo pari all'1,5% annuo. E' prevista inoltre la possibilità di incrementare il tasso annuo di capitalizzazione con parte del rendimento realizzato sul patrimonio investito della Cassa, salvaguardando l'equilibrio di lungo periodo dei conti finanziari;
- 2) coefficienti di trasformazione specifici (in linea cioè con la speranza di vita media propria degli iscritti a Inarcassa), applicati per coorte (cioè per anno di nascita e non per età), adeguati su base annua in base all'evoluzione della speranza di vita media;
- 3) la destinazione a previdenza di parte del contributo integrativo, in funzione decrescente dell'anzianità maturata nel metodo retributivo, per favorire i giovani;
- 4) l'accrédito figurativo da destinare ai montanti individuali, per i periodi di agevolazione contributiva riconosciuta ai giovani iscritti dopo aver maturato 25 anni di contribuzione piena;
- 5) il mantenimento della pensione minima, subordinata alla c.d. "prova dei mezzi" (l'integrazione al minimo non spetta in presenza di ISEE > 30.000€; inoltre, la pensione non può essere superiore alla media dei ultimi 20 redditi professionali rivalutati);
- 6) la contribuzione facoltativa aggiuntiva, per incrementare volontariamente la pensione (in base alla "propensione" al risparmio previdenziale del singolo associato).

Tabella n. 2 - contribuzione obbligatoria: minimo, aliquota, tetti - (in euro)

	Riforma 2008			Riforma 2012 (1)
	2010	2011	2012	2013 (1)
Contributo soggettivo (2)				
Contributo minimo	1.400	1.600	1.645	2.250
Aliquota (%)	11,5%	12,5%	13,5%	14,5%
Tetto reddito (annuo) a fini contributivi	84.050	85.400	87.700	120.000
Contributo integrativo (3)	0	0	0	0
Contributo minimo	360	365	375	660
Aliquota (%)	2,0%	4,0%	4,0%	4,0%

(1) Sono confermate le agevolazioni contributive per i giovani iscritti; la Riforma 2012 introduce, a condizione che l'iscritto abbia un'anzianità minima di 25 anni a contribuzione piena, un accredito figurativo, da parte di Inarcassa, per queste agevolazioni.

(2) La Riforma 2012 introduce inoltre la possibilità di versare un contributo volontario aggiuntivo (fino ad un massimo di un ulteriore 8,5% del reddito professionale).

(3) Retrocessione (parziale) a previdenza del contributo integrativo.

I requisiti per l'età pensionabile ordinaria vengono elevati gradualmente (Tabella n. 3); la Riforma, tuttavia, prevede la possibilità di anticipare il pensionamento a partire dai 63 anni, senza obbligo di cancellazione dall'Albo professionale: in questo caso, l'importo della quota "retributiva" subirà una riduzione.

In linea con quanto disposto dal DL 201/2011, la Riforma introduce, per un biennio, un contributo di solidarietà a carico dei pensionati (ad esclusione delle pensioni di inabilità, invalidità e ai superstiti e delle pensioni inferiori all'importo minimo), che si applica alla sola quota di pensione retributiva nella misura dell'1% in generale e del 2% per i pensionati in attività e per le pensioni di anzianità.

Dal lato della contribuzione, l'aliquota del contributo soggettivo resta ferma al 14,5% e viene applicata fino ad un tetto previsto a 120.000 euro nel 2013, con contestuale abolizione del 3% sopra il tetto. Viene inoltre introdotto un contributo (soggettivo) volontario aggiuntivo (fino a un massimo di 8,5 punti percentuali del reddito professionale), con la finalità di incrementare il montante individuale e, dunque, la pensione e rendere così il sistema più flessibile alle varie esigenze degli iscritti (in base alle loro diverse "propensioni" al risparmio previdenziale).

Dal lato delle prestazioni, la pensione di vecchiaia, la pensione di anzianità e la pensione contributiva sono sostituite dalla "pensione di vecchiaia unificata". I requisiti per l'ordinaria età pensionabile sono elevati gradualmente (da 65 a 66 anni e successivo adeguamento all'evoluzione della speranza di vita medi, con contestuale aumento dell'anzianità minima da 30 a 35 anni); è prevista, altresì, una flessibilità in

uscita garantita dalla possibilità di anticipare (da 63 anni) e posticipare (a 70 anni) il pensionamento (con l'importo della pensione crescente in rapporto all'età di pensionamento ritardata nel tempo).

Tabella n. 3: Pensione di vecchiaia unificata- Requisiti di accesso al pensionamento –

Tipologia di prestazione	Riforma 2008 (1)			Riforma 2012			
	2010	2011	2012	2012	Eliminata		
Pensione anzianità	Età + anzianità= 96	Età + anzianità= 97	Età + anzianità= 97				
Pensione vecchiaia	Età= 65 anni Anzianità minima = 30 anni	Età= 65 anni Anzianità minima = 30 anni	Età= 65 anni Anzianità minima = 30 anni	Pensione vecchiaia unificata	Età= 65 anni (2) Anzianità minima= 30 anni (2) (3)	Anticipo Posticipo	da 63 anni (2) oltre 65 anni (2)

(1) La Riforma del 2008 ha introdotto gli abbattimenti agli importi delle pensioni di anzianità (17,3% a 58 anni; 15,3% a 59 anni; 13,1% a 60 anni; 10,8% a 61 anni; 8,4% a 62 anni; 5,8% a 63 anni; 3% a 64 anni).

(2) L'età e l'anzianità vengono incrementati fino, rispettivamente, a 66 e 35 anni per poi essere adeguati alla speranza di vita media. Per anticipo di pensionamento vi è l'abbattimento dell'importo (quota retributiva) per età alla pensione < 65 anni.

(3) A 70 anni di età, si prescinde dal requisito di anzianità contributiva (in questo caso, la pensione è calcolata interamente con il metodo contributivo, in luogo del pro rata).

2. Gli organi istituzionali

Sono organi della Cassa il Presidente, le Assemblee provinciali degli iscritti, il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti, tutti di durata quinquennale, tranne le Assemblee provinciali degli iscritti, formate dagli ingegneri e dagli architetti residenti nelle singole province ed iscritti ad Inarcassa.

Il direttore generale, non qualificato come organo della Cassa, nominato nel marzo 2006, attualmente è ancora in carica. Per il dettaglio delle funzioni si rinvia alle precedenti relazioni.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e la Giunta esecutiva sono stati rinnovati nel giugno 2010. Il numero dei delegati eletti è passato dai 219, del precedente quinquennio, ai 227 del quinquennio 2010-2015.

Il rinnovato comitato nazionale dei delegati ha provveduto ad eleggere gli undici componenti del Consiglio di amministrazione e i due rappresentanti del collegio dei revisori di sua competenza.

L'attuale Collegio dei revisori è stato nominato, per il quinquennio 2011-2015, con deliberazione del Comitato nazionale dei delegati del 23 e 24 giugno 2011 ed è entrato in carica il 5 luglio.

La tabella n. 4 mostra i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, nel triennio 2010/2012.

Tabella n. 4 (*in migliaia di euro*)

Compensi ai titolari degli organi collegiali	2011	2012
Totale indennità	830	836
Totale gettoni di presenza	1.449	2.121
Totale rimborsi spese ⁹	1.767	2.202
TOTALE GENERALE	4.046	5.159
Variazione	-13,32%	27,54%

La tabella mostra nel 2012 un aumento dei costi pari ad 1,1 mln di euro in valore assoluto (27,54%) rispetto al precedente esercizio 2011, che mostrava un'opposta

⁹ I rimborsi spese riconosciuti agli Organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

tendenza con una flessione del 13,32% nei confronti del 2010. Tale andamento è connesso al maggior numero di riunioni e di giornate del Comitato Nazionale dei Delegati, necessari per lo studio e l'approvazione della Riforma del sistema previdenziale INARCASSA. I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei Revisori dei conti, dei gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni.

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e a quelli del Collegio dei Revisori, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato Nazionale dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Collegio dei Revisori, è pari a 500 euro. Le presenze non concomitanti con la partecipazione agli Organi Collegiali, non danno luogo alla corresponsione di alcun gettone o indennità.

Dettaglio tabella n. 4: Compensi ai titolari degli organi collegiali - (in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2011	2012	Var. assoluta (2012-2011)	Var. % 2012/2011
Presidente	150	150	0	0
Consiglio di Amministrazione	360	357	-3	-0,83
Giunta esecutiva	161	163	2	1,24
Collegio dei revisori dei conti	282	220	-62	-21,99
Comitato nazionale dei delegati	853	1.356	503	58,97
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	60	71	11	18,33
TOTALE Gettoni di presenza e indennità	1.866	2.317	451	24,17
IVA + CPA	414	640	226	54,59
Totale generale gettoni di presenza e indennità	2.280	2.957	677	29,69
Rimborsi spese	2011	2012	Var. assoluta (2012-2011)	Var. % 2012/2011
Presidente	34	16	-18	-52,94
Consiglio di Amministrazione	135	169	34	25,19
Giunta esecutiva	19	18	-1	-5,26
Collegio dei revisori dei conti	50	25	-25	-50,00
Comitato nazionale dei delegati	1.077	1.464	387	35,93
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	100	58	-42	-42,00
TOTALE Rimborsi spese	1.415	1.750	335	23,67
IVA + CPA	351	452	101	28,77
Totale generale rimborsi spese	1.766	2.202	436	24,69

Nel 2012, il comitato nazionale dei delegati si è riunito 6 volte, per un totale di 13 giornate, rispetto alle 4 riunioni del 2011 per un totale di 8 giornate.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito, nel 2011, 17 volte, per 18 giornate di lavoro, deliberando in merito all'attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi, sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

In tema di gestione del patrimonio, il Consiglio ha presentato al Ministero del Lavoro, nei termini previsti, il piano triennale d'investimento 2012-2014 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal D.L. 78/2010; inoltre, è stato approvato il Piano Triennale di investimento 2013-2015.

E' stata autorizzata la pubblicazione di manifestazioni di interesse per raccogliere offerte dal mercato di vendita degli immobili inseriti nel Piano triennale di investimento 2012-2014.

Il Consiglio di amministrazione il 18 ottobre 2012 ha adottato il Manuale di Controllo della Gestione Finanziaria¹⁰, quale documento interno di riferimento per l'attuazione delle politiche di investimento dell'Ente, inoltre, ha deliberato in merito alla gestione del patrimonio finanziario, nel rispetto dell' A.A.S.T¹¹. già deliberata dal Consiglio Nazionale dei Delegati.

In tema di *Governance*, il Consiglio, dopo l'incontro di ottobre 2011 con il Comitato Nazionale dei delegati, ha confermato l'esigenza di procedere alla parcellizzazione dello Statuto separando le norme prettamente istituzionali da quelle aventi carattere generale e ha deliberato la bozza finale del "Nuovo Statuto Inarcassa" nonchè il "Regolamento generale Previdenza" da sottoporre alla votazione del Comitato Nazionale dei Delegati. Va, inoltre, preso atto delle misure da adottare in tema di *spending review* di cui al D.L. 95/2012, in termini sia di riduzione della spesa sia di riversamento allo Stato e della riduzione della spesa per il 2012, dei consumi intermedi.

La Giunta esecutiva si è riunita dodici volte, per le procedure di liquidazione delle prestazioni e per le nuove iscrizioni e, quando è stato necessario, per deliberare in materia di contenzioso.

Il Collegio dei revisori dei conti ha esercitato la propria funzione di vigilanza e controllo sull'applicazione dei principi di corretta amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2043 e seguenti del codice civile.

¹⁰ Nel corso del 2012, nell'ambito del perseguitamento degli obiettivi di efficienza e avendo come riferimento la deliberazione COVIP del 16 marzo 2012, emanante disposizioni sul "processo di attuazione della politica di investimento", l'Ente ha adottato questo Manuale allo scopo di migliorare e monitorare i processi di investimento collegati al perseguitamento dei fini istituzionali.

¹¹ Asset Allocation Strategica e Tattica.

3 Il personale

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2012, il personale in servizio ammontava a 228 unità¹², con una riduzione di 2 unità rispetto al 2011.

Le tabelle n. 5 e n. 6 espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio negli esercizi 2011-2012, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Il *costo globale* nel 2011 aveva registrato un leggero aumento dello 0,19% (29.169 euro in valore assoluto) rispetto al precedente esercizio 2010, mentre nel 2012, il costo si incrementa ancora, fino al 2,44%.

Tabella 5: Personale in servizio

QUALIFICA	2011	2012
Direttore generale	1	1
Dirigenti	9	8
Quadri	6	7
Impiegati	214	212
TOTALE	230	228

Tabella 6: Costo del personale (in migliaia di euro)

	2011	2012
Salari e stipendi lordi	10.173	10.059
Oneri previdenziali	2.773	2.642
Quota TFR	824	771
Altri costi (*)	1.320	1.986
Costo totale	15.090	15.458
Variazione rispetto all'anno precedente	0,19	2,44
Unità personale (media annua)	234	229
Costo medio unitario	64,5	67,50

(*) La voce Altri costi comprende: costi di formazione, indennità sostitutiva mensa, interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, altri (transazione), adeguamento fondo integrativo di previdenza.

¹² Il personale dell'Ente è costituito, da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e da dipendenti a tempo determinato, assunti per sopperire alle vacanze per maternità o per malattia, oltre che per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici).

Il costo del personale è influenzato dalla consistenza media del personale in servizio in ciascun anno¹³ e si mantiene sostanzialmente stabile.

Il costo medio unitario subisce un lieve incremento, passando da 64,5 migliaia di euro nel 2011 a 67,5 migliaia di euro nel 2012.

L’Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi, che peraltro si sono sensibilmente ridotti passando dai 2 mila euro del 2011 a circa 1 migliaio di euro nel 2012.

3.2 Gli indicatori del costo del personale

L’incidenza degli oneri per il personale sui costi totali (tabella n. 7), mostra nell’esercizio 2012, una modesta diminuzione raggiungendo il 3,12% dei costi totali.

L’incidenza del costo del personale in rapporto alle prestazioni istituzionali mostra una dinamica decrescente nel 2012, a dimostrazione della crescita più che proporzionale delle prestazioni erogate agli iscritti in rapporto alla crescita del costo del personale.

Tabella 7: Indicatori dei costi del personale⁽¹⁾

	2011	2012
Incidenza del costo del personale sui costi totali	3,44%	3,12%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	4,12%	3,80%
Incidenza del costo del personale sul totale dell’entrata per contributi versati	1,97%	1,63%

L’incidenza del costo del personale sul totale dell’entrata per contributi versati evidenzia una flessione all’1,67% rispetto all’1,97% registrato nel 2011.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell’esercizio 2012, è proseguita l’azione della Cassa diretta a contenere i costi e a realizzare una maggiore efficienza attraverso operazioni di razionalizzazione e redistribuzione degli organici diretti a omogeneizzare ed ottimizzare la produttività, sintetizzato nella c.d. “carta dei servizi” che, favorendo

¹³ Tale costo non coincide con il personale in servizio al 31 dicembre di ciascun esercizio.

significativi miglioramenti nei tempi medi di evasione delle pratiche e nell'erogazione delle prestazioni, ha segnato in generale un miglioramento di efficienza operativa.

La dinamica dei costi del lavoro è stata influenzata dalle norme emanate in materia di finanza pubblica, per cui INARCASSA, a fronte dell'incremento dei carichi di lavoro, ha puntato il suo obiettivo principale verso l'ottimizzazione della flessibilità interna.

Conseguentemente, il 2012 è stato ancora una volta caratterizzato, anche se in modo molto più contenuto rispetto agli esercizi precedenti, dal ricorso all'istituto del contratto a tempo determinato e alle prestazioni operate in regime di lavoro straordinario.

Le norme che hanno direttamente condizionato la gestione del personale sono state: il d. lgs n. 78/2010 (art. 9, commi 1 e 2)¹⁴; il d. lgs. n. 95/2012 (art. 5, commi 2, 7, 8 e 9) convertito con modificazioni, nella legge n. 135/2012.

¹⁴ La Corte Costituzionale, con sentenza n. 223/2012, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 9, comma 2, del d.lgs. n. 78/2010, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma primo, della legge n. 122/2010.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di esclusività; il requisito della continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano iscritti ai rispettivi albi professionali, non siano iscritti a forme di previdenza obbligatoria e siano in possesso di partita IVA.

La tabella n. 8 espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa.

Tabella 8: Iscritti a Inarcassa¹

Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2009	66.875	153.881	82.226	60.287	149.101	3,60%
2010	70.295	157.534	84.913	61.103	155.208	4,10%
2011	73.439	158.821	87.363	61.572	160.802	3,60%
2012	75.774	159.987	88.957	62.257	164.731	2,44%
						222.244

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel quadriennio 2008-2012, gli iscritti alla Cassa (in quanto dediti alla libera professione) sono aumentati in misura maggiore degli iscritti all'albo ma non alla Cassa (perché inseriti in attività lavorative dipendenti). I primi sono passati, infatti, dalle 143.851 unità del 2008 alle 164.731 del 2012, con un incremento di circa il 14,51%, rispetto all'incremento dei non iscritti pari a circa il 6,21%.

Nel 2012 l'incremento degli iscritti, pari al 2,44%, è risultato inferiore all'incremento rilevato nel precedente esercizio 2011. Si conferma, quindi, un rallentamento del tasso di crescita degli iscritti, considerando il periodo temporale dal 2008 al 2012.

Nel 2012 gli ingegneri hanno rappresentato in media il 46,00% degli iscritti (rispetto al 45,67% del 2011); gli architetti il 54,00%, dato leggermente inferiore a quello del 2011 (54,33%).

Assumendo come riferimento il totale degli iscritti alla Cassa e all'albo nell'esercizio 2012, emergono significative differenze tra le due categorie di professionisti: gli ingegneri iscritti all'albo che hanno esercitato la libera professione sono stati il 32,1%, contro il 58,8% degli architetti.

I nuovi iscritti alla Cassa per la prima volta, nel 2012, sono stati 7.660, registrando un aumento del 6,54% rispetto ai 7.190 del 2011.

Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione (tabella n. 9), come si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il trend più dinamico nelle iscrizioni: alla fine del 2012, esse rappresentano, infatti, il 38,22 degli iscritti (il 37,88 nel 2011) tra gli architetti e il 12,42% tra gli ingegneri (l' 11,76 nel 2011).

Tabella 9: Iscritti a Inarcassa – Distribuzione per sesso

	Architetti iscritti				Ingegneri iscritti			
	F		M		F		M	
	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%
2010	31.762	4,68%	53.151	2,44%	7.934	10,98%	62.361	4,41%
2011	33.090	4,18%	54.273	2,11%	8.634	8,82%	64.805	3,92%
2012	33.996	2,74%	54.961	1,27%	9.409	8,98%	66.365	2,41%

La tabella evidenzia, inoltre, una diminuzione del tasso di crescita delle iscrizioni per entrambi i generi.

Nella tabella n. 10 sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Tabella 10: Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2010	155.208	4,10%	16.369	10,90%	9,5
2011	160.802	3,60%	17.941	9,60%	9
2012	164.731	2,44%	20.004	11,50%	8,2

N.B Il numero delle pensioni comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia un tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 20.004 unità nel 2012, con un incremento in valore assoluto pari a 2.063 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tali andamenti, l'indice demografico si presenta in diminuzione nel corso degli ultimi tre esercizi.

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive¹⁵ deriva – come accennato – dai contributi obbligatori¹⁶ (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità.

La tabella n. 11 illustra l’evoluzione delle varie tipologie di contributi dal 2010 al 2012.

Tabella 11: Entrate contributive -(in migliaia di euro) -

	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011
Contributi soggettivi degli iscritti	438.805	508.572	15,9	537.554	5,70
Contributi integrativi degli iscritti	130.707	130.977	0,21	239.134	82,58
Contributi integrativi società di ingegneria	37.522	39.553	5,41	73.720	86,38
Contributi integrativi iscritti solo albo	12.443	13.946	12,08	21.944	57,35
Contributi correnti (sogg. e integrativi)	619.477	693.048	11,88	872.352	25,87
Contributi specifiche gestioni (maternità)	14.505	16.376	12,9	18.748	14,48
Totale contributi correnti	633.982	709.424	11,9	891.100	25,61
Altri contributi ¹	45.651	54.749	19,93	54.819	0,13
tot. entrate contributive	679.633	764.173	12,44	945.919	23,78

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, ricongiunzioni attive e riscatti

La tabella evidenzia che nel 2012 i contributi sono stati pari a 945.919 migliaia euro rispetto ai 764.173 migliaia euro del 2011, registrando un aumento del 23,78%, soprattutto grazie all’incremento dei contributi soggettivi e integrativi (+25,87%) degli iscritti.

I contributi “soggettivi” e “integrativi” rappresentano la quota predominante delle entrate contributive (il 92,22%). L’incremento registrato dai contributi soggettivi è sostanzialmente dovuto all’innalzamento dell’aliquota contributiva ed è stato conseguito nonostante la riduzione del reddito medio.

I contributi integrativi, grazie all’aumento del contributo minimo unitario per effetto dell’adeguamento all’inflazione, sono risultati in crescita dell’81,5%, in seguito al raddoppio dell’aliquota che, applicato ai fatturati IVA prodotti nel 2011, ha generato i suoi primi effetti sul conguaglio in riscossione nel 2012.

¹⁵ I dati contabili su cui si referta sono riferibili alla contribuzione accertata.

¹⁶ V. Par. 1.2.

I contributi integrativi correnti per un totale di 34,8 milioni di euro, provengono per 239,1 mln di euro dagli iscritti Inarcassa (71,4%), il resto, pari a 21,9 mln di euro, sono relativi rispettivamente agli iscritti unicamente all' Albo (6,6%), per 73,7 mln di euro (22%) alle società di ingegneria. Queste ultime hanno registrato percentualmente l'incremento più consistente (86,4%), rispetto agli iscritti della Cassa (82,6%) e agli iscritti al solo Albo (57,3%).

Le altre forme di contribuzione, pari a circa 73,6 milioni di euro nel 2012, comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti¹⁷ e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrato un aumento del 36,8% rispetto all'esercizio precedente (+28 milioni in valore assoluto) ed hanno interessato 526 professionisti.

4.2.2 La morosità contributiva

In considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, merita ancora una particolare attenzione l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

La tabella n. 12 illustra il *trend* dei crediti nel periodo 2010-2012, da cui si rileva nel 2012, un incremento del 24,01% rispetto al 2011 (in valore assoluto + 107,5 milioni di euro).

A seguito degli interventi migliorativi eseguiti nell'ambito del processo di recupero dei crediti, che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), nel 2012 si è assistito ad una crescita dei crediti che passano dai 580,1 milioni del 2011 ai 707,7 mln di euro del 2012.

Questo significativo incremento registrato dal monte crediti rispetto al 2011, riflette gli effetti della Riforma contributiva adottata da Inarcassa nel 2008 e approvata dai Ministeri vigilanti nel 2010. Al suo terzo anno di attuazione, tale provvedimento fa ricadere nel bilancio 2012 i suoi effetti positivi connessi all'incremento dell'aliquota del contributo soggettivo (dall'11,5% al 12,5%) e di quella del contributo integrativo (dal 2% al 4%).

¹⁷ Iscritti tra le entrate contributive con segno negativo.

Tabella 12: Crediti verso contribuenti - (in migliaia di euro) -

	2010	2011	2012
Crediti	534.971	580.050	707.695
Fondo svalutazione crediti	117.257	132.310	152.465
Netto in bilancio	417.714	447.740	555.230

L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

La tabella n. 13 evidenzia il tempo medio di incasso dei crediti, che misura il numero dei giorni che impiegano i crediti a rinnovarsi per effetto dei cicli gestionali¹⁸.

Il tempo medio di incasso dei crediti continua a diminuire nell'esercizio 2012, proseguendo la tendenza già osservata nel precedente esercizio.

Tabella 13: Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti - (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012
Crediti (al lordo del fondo svalutazione)	534.971	580.050	707.695
Contributi	679.633	764.173	945.919
Tasso di crescita crediti	-5%	8%	22%
Tasso di crescita dei contributi	-2%	12%	24%
Tempo medio di incasso crediti (gg.)	287	277	273

Nel 2012 è continuata l'attività di recupero crediti, avviata sin dall'esercizio 2005 e finalizzata a ridurre il rischio di prescrizione. Il Consiglio di amministrazione, nella riunione dell'11-12 ottobre 2012 con deliberazione n.18663, ha concesso per il 2012, la facoltà di posticipare il versamento della rata del conguaglio per i contributi del 2011. Il termine ultimo per il versamento è slittato dal 31 dicembre 2012 al 30 aprile 2013, con l'applicazione di un interesse dilatorio del 2% fisso. Sul punto, il collegio dei revisori, ha rilevato che la consistenza dei crediti contributivi scaduti alla data del 31.12.2012 ammonta a 310,1 milioni di euro, corrispondenti al 55,85% dei crediti totali (al netto del fondo di svalutazione).

¹⁸ Il tempo medio di incasso dei crediti è dato dal rapporto tra i crediti verso i contribuenti e le entrate contributive, moltiplicato per 365.

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata nella tabella n. 14, dalla quale emerge che, nell'esercizio 2012, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 15.762 unità, con un aumento in valore assoluto di 1.214 pensioni rispetto all'anno precedente.

Tabella 14: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2010	2011	2012
Vecchiaia	6.807	7.192	7.872
	41,60%	40,09%	39,35%
Anzianità	869	1.041	1.392
	5,30%	5,80%	6,96%
Reversibilità	3.427	3.509	3.606
	20,90%	19,56%	18,03%
Superstiti	1.885	1.915	1.964
	11,50%	10,67%	9,82%
Inabilità	146	165	175
	0,90%	0,92%	0,87%
Invalidità	668	726	753
	4,10%	4,05%	3,76%
TOTALE PARZIALE	13.802	14.548	15.762
	84,30%	81,09%	78,79%
Totalizzazioni (*)	457	530	598
	2,80%	2,95%	2,99%
Prestazioni contributive	2.110	2.863	3.644
	12,90%	15,96%	18,22%
TOTALE GENERALE	16.369	17.941	20.004
	100%	100%	100%

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

(*)= Per totalizzazioni si intende la misura del trattamento pensionistico determinata con un sistema di calcolo misto (parte contributivo e parte retributivo), ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 42/2006.

Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita del numero delle pensioni di vecchiaia (+680), di anzianità (+351) e di reversibilità (+97). Le pensioni di vecchiaia rimangono la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate.

Un consistente aumento presentano le pensioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive di cui all'art. 40 dello Statuto, che si incrementano

complessivamente di 849 unità. Tale incremento è connesso, per quel che riguarda le prestazioni previdenziali contributive¹⁹, alla circostanza che la pensione contributiva ha sostituito, dal luglio 2008, l’istituto della restituzione dei contributi.

La tabella n. 15 illustra l’onere sostenuto dalla Cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 15: Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012
Vecchiaia	188.349	201.615	226.602
	65,00%	63,25%	62,81%
Anzianità	27.458	33.772	43.558
	9,50%	10,59%	12,07%
Reversibilità	38.101	40.973	44.238
	13,10%	12,85%	12,26%
Superstiti	16.621	17.258	17.853
	5,70%	5,41%	4,95%
Inabilità	2.507	2.969	3.219
	0,90%	0,93%	0,89%
Invalidità	7.661	8.879	9.360
	2,60%	2,79%	2,59%
TOTALE PARZIALE	280.697	305.466	344.830
	96,80%	95,83%	95,57%
Totalizzazioni	5.379	7.242	7.683
	1,90%	2,27%	2,13%
Prestazioni contributive	3.883	6.050	8.289
	1,30%	1,90%	2,30%
TOTALE GENERALE	289.959	318.758	360.802
	100%	100%	100%

La tabella evidenzia che, nel corso del 2012, l’onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 62,81% della spesa totale (contro il 63,25% del 2011), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 12,07% (contro il 10,59% per cento del precedente esercizio).

¹⁹ La prestazione previdenziale contributiva spetta all’iscritto con 5 anni di iscrizione e contribuzione, che abbia compiuto i 65 anni di età senza aver maturato il diritto alla pensione di vecchiaia e non fruisca di pensione di invalidità o di inabilità.

L'onere complessivo per pensioni, al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive, mostra un dato sostanzialmente stabile nel 2012, con un leggero decremento in valori assoluti di 39.364 migliaia di euro.

In aumento si presenta la spesa per le prestazioni contributive e per le totalizzazioni che passa dalle 13.292 migliaia di euro del 2011 alle 15.972 migliaia di euro, con un incremento netto di 2.680 migliaia di euro, poiché dal luglio 2008 non è più prevista la restituzione dei contributi per tutti coloro che abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trenta anni di anzianità previdenziale necessaria per conseguire la pensione di vecchiaia retributiva.

Alla dinamica della spesa pensionistica ha contribuito principalmente l'incremento del numero dei pensionati, passati – come detto – dalle 17.941 del 2011 alle 20.004 unità, in quanto l'onere medio totale nel 2012 si è lievemente innalzato dell' 1,01% (tabella n. 16).

Tabella 16: Onere medio per pensioni (in euro)

	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011
Vecchiaia	27.670	28.033	1,31%	28.786	2,69%
Anzianità	31.597	32.441	2,67%	31.292	-3,54%
Reversibilità	11.118	11.677	5,03%	12.268	5,06%
Superstiti	8.818	9.011	2,19%	9.090	0,88%
Inabilità	17.171	17.994	4,79%	18.394	2,22%
Invalidità	11.469	12.230	6,64%	12.430	1,64%
Onere medio pensioni	20.337	20.997	3,25%	21.877	4,19%
Totalizzazioni	11.770	14.600	24,04%	12.848	-12,00%
Contributive	1.840	2.113	14,84%	2.275	7,67%
Onere medio totalizzazioni e contributive	3.608	3.957	9,67%	3.765	-4,84%
Onere medio totale	17.714	17.856	0,80%	18.036	1,01%

Al netto delle totalizzazioni e delle prestazioni contributive, la crescita dell'onere medio è pari al 4,19%. La dinamica in aumento dell'importo medio va attribuita principalmente alla rivalutazione annuale in base all'indice ISTAT delle pensioni preesistenti, alla sostituzione delle pensioni cessate con le nuove pensioni di importo più elevato, al tasso di attività dei titolari di pensioni di vecchiaia, i quali, continuando l'esercizio della libera professione, maturano il diritto a percepire un supplemento di pensione. L'importo medio complessivo delle pensioni è anche influenzato dal maggior

peso assunto dalle totalizzazioni e dalle prestazioni contributive, che risultano nel 2012 di importo minore rispetto al pregresso esercizio 2011.

La tabella n. 17 mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni IVS erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive²⁰.

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione, poiché l'indice di copertura presenta un saldo maggiore dell'unità.

Tabella 17: Contributi, prestazioni e indice di copertura (in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012
(A) Contributi correnti	625.497	619.477	693.048	872.352
Variazione %	4,73%	-0,96%	11,88%	25,87%
(B) Prestazioni correnti	269.174	290.573	319.327	361.331
Variazione %	11,08%	7,36%	9,90%	13,15%
Saldi contributi - prestazioni	356.323	328.904	373.721	511.021
Variazione %	-0,40%	-7,70%	13,63%	36,74%
Indici di copertura (A/B)	2,32	2,13	2,17	2,41

Nel periodo considerato si è assistito ad una riduzione dell'indice di copertura, nel corso del quadriennio si rileva un trend altalenante, in particolare, nel 2011 la variazione percentuale dei contributi torna ad aumentare dell'11,88% cosicché il saldo contributi-prestazioni fa registrare un indice di copertura positivo del 2,17% leggermente superiore a quello del 2,13% del 2010. Nel 2012 l'indice di copertura torna ad aumentare fino al 2,41%, grazie soprattutto all'incremento dei contributi correnti.

La variazione percentuale tra contributi correnti e prestazioni tocca la punta minima nel 2010 (-7,70%) per poi risalire nel 2011 (+13,63%) ed incrementarsi ulteriormente nel 2012 (+36,74%).

Nel corso dell'esercizio 2011²¹ il regime giuridico in materia di prestazioni istituzionali è stato modificato e gli effetti di tali modifiche, hanno iniziato a manifestare i loro effetti già a partire da suddetto esercizio per poi continuare un andamento crescente nel 2012.

²⁰ Gli importi esposti nel prospetto comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

²¹ I ministeri vigilanti hanno approvato le modifiche statutarie deliberate nel luglio 2008 dal Consiglio nazionale dei delegati di Inarcassa.

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, Inarcassa garantisce ai propri associati servizi assistenziali (indennità di maternità, sussidi, mutui fondiari edilizi, polizze sanitarie) e in convenzione (come la polizza RC professionale), fra cui una serie di servizi finanziari innovativi in collaborazione con l'istituto tesoriere: leasing, conto corrente bancario *on line* e Inarcassa Card.

Nella tabella n. 18 sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contribuito a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. n. 151/2001.

La tabella evidenzia la spesa per l'erogazione dell'indennità di maternità dai 15,6 milioni di euro del 2011 ai 16,7 del 2012, costo incrementato del 6,85%. Successivamente all'approvazione del rendiconto 2012, l'Ente ha presentato al Ministero del Lavoro istanza di rimborso ai sensi dell'art. 78 del d. lgs. 151 del 26 marzo 2001.

L'importo totale del credito vantato alla fine del 2012 è stato pari a 22,4 mln di euro. L'importo medio delle indennità di maternità corrisposte è passato dai 6.126 euro del 2011 ai 6.345 euro del 2012, con un incremento pari a 219 euro rispetto al 2011. L'indennità minima riconosciuta nel 2012 è stata pari a 4.753 euro, proporzionalmente ridotta in base ai mesi di iscrizione del periodo indennizzato. Il 55% delle beneficiarie (1.458 unità) hanno percepito un'indennità pari al minimo e ben 418 di loro (il 29%), hanno dichiarato un reddito pari a zero.

La tabella n. 18 mostra che il saldo della gestione maternità è passato dal valore negativo nel 2010 (-592 migliaia di euro) a quello positivo nel 2011 (+743 migliaia di euro) ed è ulteriormente aumentato nel 2012 a 2.044 migliaia di euro.

Tabella 18: Indennità di maternità (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012
Indennità di maternità	15.097	15.633	16.704
Numero beneficiarie	2.404	2.550	2.633
Contributi di maternità	14.505	16.376	18.748
Differenza contributi/indennità	-592	743	2.044

Oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi²², le ricongiunzioni passive²³ e i rimborsi, il cui onere annuo è riportato nella successiva tabella n. 19.

Tabella 19: Prestazioni assistenziali (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012
Assistenza sanitaria	8.582	20.736	12.466
Sussidi agli iscritti	197	108	74
Ricongiunzioni passive	757	951	1.439
Rimborsi agli iscritti	208	95	23
Promozione e sviluppo della professione	595	677	615
Contributi assistenziali agli iscritti	0	0	0
TOTALE	10.339	22.567	14.617

La tabella mostra un rilevante aumento degli oneri connessi alle prestazioni di assistenza sanitaria da 8,6 milioni di euro nel 2010, a 20,7 milioni di euro nel 2011, che decrescono drasticamente a 12,5 mln di euro nel 2012 (-39,88%).

Una notevole riduzione, invece, è riferita all'onere connesso ai rimborsi agli iscritti che rappresentano l'onere sostenuto da Inarcassa per la restituzione dei contributi soggettivi a coloro che, in possesso di almeno 5 anni di contribuzione ed iscrizione ad Inarcassa e con almeno 65 anni di età, non abbiano maturato i requisiti per l'ottenimento della pensione di vecchiaia. In conseguenza della sostituzione dell'istituto della restituzione dei contributi con quello della prestazione previdenziale contributiva, a seguito delle modifiche apportate all'art. 40 dello Statuto, la spesa flette dai 208 mila euro del 2010 alle 95 migliaia di euro nel 2011, fino a ridursi ulteriormente a 23 migliaia di euro nel 2012.

In aggiunta alle prestazioni sopra accennate, nel 2009 erano state introdotte altre due forme di prestazioni assistenziali: i contributi assistenziali agli iscritti²⁴ e i contributi a favore della promozione e dello sviluppo della professione. Queste voci sono a zero nel periodo 2010/2012.

²² Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

²³ Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.

²⁴ I contributi assistenziali agli iscritti rappresentano una provvidenza a fondo perduto, deliberata dal Consiglio nazionale dei delegati a seguito del sisma dell'Abruzzo del 6 aprile 2009.

Nel 2011 per la promozione e lo sviluppo della libera professione sono stati stanziati complessivamente 677 mila euro per la realizzazione di un complesso di iniziative²⁵, nel 2012 l'importo decresce a 615 migliaia di euro (-9,16%).

4.3.3 Il contenzioso

Nel 2012, il numero complessivo dei ricorsi amministrativi pervenuti, pari a 279, ha confermato un *trend*, già registrato lo scorso anno, di progressiva riduzione degli stessi, che nel 2010 erano 708 e 507 nel 2011.

I ricorsi amministrativi definiti nel 2012 sono stati 424 di cui 121 sono stati accolti dal Consiglio di Amministrazione, 87 parzialmente accolti e 176 respinti; altri 40 sono stati considerati superati.

Riguardo il contenzioso giurisdizionale, nel 2012 l'Organo consiliare ha deliberato su 125 fattispecie sottoposte alla sua attenzione, contro le 205 del 2011 e le 120 del 2010.

Nel corso del 2012 sono stati conclusi 75 gradi di giudizio con l'emanazione della relativa sentenza, a fronte degli 85 del 2011, dei 98 del 2010 e dei 127 definiti nel corso del 2009. Sono passati in giudicato n. 81 giudizi relativi al contenzioso giurisdizionale previdenziale.

Con riferimento alle sentenze del 2012 si evidenzia che il 40% delle stesse ha avuto esito positivo, il 16% parzialmente positivo, il 39% negativo e il 5% si è estinto.

4.3.4 Le relazioni con gli associati

Nel 2012 l'Ente ha programmato un piano di ascolto degli associati finalizzato a consentire la valutazione della qualità di servizio offerto nelle diverse tipologie di relazioni che l'iscritto intrattiene con l'Associazione e a monitorare l'evoluzione della professione. Al fine del raggiungimento di questi obiettivi, la Cassa ha sentito la necessità di approfondire la conoscenza delle specifiche esigenze di categoria in maniera più puntuale e approfondita. Questi temi sono stati affidati a indagini di "Customer Satisfaction" avviate dall'inizio del 2012. Lo *start up* è stato preceduto da uno *step* qualitativo, con la definizione del questionario da sottoporre ad un campione selezionato. Nel mese di dicembre 2012 è stato avviato il *Progetto di ascolto degli associati* coinvolgendo circa 1.600 associati, identificati come campione rappresentativo della popolazione, che sono stati intervistati tra il mese di dicembre 2012 e il mese di marzo 2013. I risultati emersi evidenziano un grado di

²⁵ Tali importi comprendono i prestiti d'onore, prestiti agevolati agli iscritti, sviluppo del Social Network Inarcommunity e dell'Organismo per lo sviluppo della professione di ingegnere e architetto.

soddisfazione complessiva nei confronti di Inarcassa ad un indice di 6,5 su una scala da 1 a 10. I maggiori indici sono stati registrati dalla utenza per i Servizi On line²⁶, tra i quali emerge quello che consente il rilascio del certificato di regolarità contributiva, con indice di gradimento pari ad 8.

Il 2012 ha visto il consolidarsi della diffusione della newsletter come strumento di informazione veloce, per coinvolgere gli associati nelle novità delle informazioni previdenziali.

L'esigenza di monitorare la Riforma previdenziale, già in atto dal 2008, con il D.L. 201/2011 ha ulteriormente mostrato l'urgenza di controllare le variabili relative agli indici demografici e reddituali e dei rendimenti²⁷.

Negli ultimi mesi del 2012 la struttura dell'Ente è stata impegnata a garantire la corretta applicazione del nuovo sistema previdenziale.

E' stato, quindi, necessario procedere all'implementazione dei sistemi per adeguarli alle diverse modalità di calcolo e ai nuovi istituti introdotti. Pertanto, anche l'aspetto comunicazionale è stato potenziato per garantire la piena operatività della Riforma a partire dal 1° gennaio 2013.

4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni generali sulla base assicurativa (tabella n. 20), ossia sulle componenti che concorrono a determinare le entrate contributive e la spesa per prestazioni, e i principali indicatori che consentono di valutare il peso dei fattori demografici (tabella n. 21), con l'esclusione delle totalizzazioni e delle prestazioni previdenziali contributive.

Nel 2012, il numero degli architetti ed ingegneri iscritti all'Albo professionale è stato di 386.975 unità (151.214 architetti e 235.761 ingegneri). Di questi, i liberi professionisti iscritti ad INARCASSA (compresi i pensionati contribuenti) hanno rappresentato il 58,8% tra gli architetti e il 32,1% tra gli ingegneri.

²⁶ Il progetto di miglioramento dell'efficacia della comunicazione comprende anche la nuova istituzione di un "Servizio di accoglienza", con ricevimento dell'associato, le cui modalità operative sono in fase di definizione.

²⁷ L'Ente, inoltre, ha programmato un'attività di monitoraggio per assicurare l'adeguatezza delle prestazioni. Tale linea strategica è stata adottata per verificare la sostenibilità delle prestazioni nonché la necessità di un continuo monitoraggio degli andamenti normativi, per il conseguente allineamento dei processi interni.

Tabella 20: Base assicurativa (1)

Numero assicurati			Numero prestazioni ²			Entrate contributive ³	Spesa per prestazioni ⁴
Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno ¹	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	(in migliaia)	(in migliaia)
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
2009	6.582	11.832	149.101	557	1.117	13.266	625.497
2010	5.682	11.788	155.208	591	1.127	13.802	619.477
2011	6.427	11.297	160.802	613	1.359	14.548	693.048
2012	8.297	11.797	164.731	649	1.863	15.762	872.352
							361.331

(1) Flusso complessivo dei nuovi ingressi in ciascun anno, compresi gli iscritti per la prima volta ad Inarcassa e le reiscrizioni.

(2) Escluse le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive.

(3) Totale contributi soggettivi e integrativi correnti.

(4) Totale oneri prestazioni correnti.

Con riferimento ai fattori demografici, il rapporto *assicurati cessati/nuovi assicurati* (i cui valori inferiori all'unità e decrescenti vanno letti in senso migliorativo) presenta nel 2012 una maggiorazione rispetto al precedente esercizio, passando dal valore di 0,57 a 0,70, a causa della crescita più che proporzionale del numero dei cessati rispetto a quelli assicurati.

Tabella 21: Indicatori di equilibrio finanziario a1)

	Nº assicurati cessati/ Nº nuovi assicurati	Nº prestazioni cessate/ Nº nuove prestazioni	Nº nuovi assicurati/ Nº nuove prestazioni	Nº assicurati/ Nº prestazioni	Entrate contributive/ Spesa per prestazioni
	(A/B)	(D/E)	(B)/(E)	(C)/(F)	(G)/(H)
	2009	0,56	0,5	10,59	11,24
2010	0,48	0,52	10,46	11,25	2,13
2011	0,57	0,45	8,31	11,05	2,17
2012	0,70	0,35	6,33	10,45	2,41

L'andamento del rapporto tra *numero delle prestazioni cessate e numero delle nuove pensioni* presenta anch'esso un peggioramento rispetto al precedente esercizio, essendo passato dal valore di 0,45 del 2011 al valore di 0,35 nel 2012 in quanto il flusso annuo dei nuovi pensionati ha superato il flusso annuo delle prestazioni cessate.

L'effetto prevalente di questi due ultimi indicatori sull'andamento complessivo della gestione finanziaria è sintetizzato dal rapporto *nuovi assicurati/nuove*

prestazioni. Infatti, nonostante tale indicatore assuma nel corso degli anni un andamento decrescente, i valori rilevati restano ampiamente maggiori dell'unità, a conferma della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto al numero delle nuove prestazioni, con benefici riflessi sull'equilibrio finanziario.

Infine, il rapporto tra *numero totale di assicurati e prestazioni totali* e il *coefficiente di copertura* (rapporto tra entrate contributive e spesa per prestazioni) presentano rispettivamente valori in lieve aumento rispetto al precedente esercizio.

Tabella 22: Base assicurativa (2)

Numero assicurati			Numero prestazioni ²			Entrate contributive ³	Spesa per prestazioni ⁴
Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno ¹	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	(in migliaia)	(in migliaia)
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
2009	6.582	11.832	149.101	575	2.134	14.755	625.497
2010	5.682	11.788	155.208	604	2.218	16.369	619.477
2011	6.427	11.297	160.802	663	2.235	17.941	693.048
2012	8.297	11.797	164.731	784	2.847	20.004	872.352
							361.331

(1) Flusso complessivo dei nuovi ingressi in ciascun anno, compresi gli iscritti per la prima volta ad Inarcassa e le reiscrizioni.

(2) Incluse le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive.

(3) Totale contributi soggettivi e integrativi correnti.

(4) Totale oneri prestazioni correnti.

La tabella n. 22 evidenzia i dati degli assicurati, delle prestazioni, delle entrate contributive e della spesa per prestazioni, includendo le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive. La correlata tabella 23 mostra che in considerazione dei suesposti elementi, il rapporto tra prestazioni cessate e nuove prestazioni, nel 2012, diminuisce allo 0,28 rispetto allo 0,45 del precedente esercizio 2011; il rapporto tra nuovi assicurati e nuove prestazioni decresce da 5,05 del 2011 a 4,14 nel 2012; è in diminuzione anche l'indice del rapporto tra il numero degli assicurati e quello delle prestazioni da 8,96 a 8,23.

Rispetto alla precedente omologa tabella 21, gli indici subiscono, tutti, una maggiore flessione.

Tabella 23: Indicatori di equilibrio finanziario a2)

	N° assicurati cessati	N° prestazioni cessate	N° nuovi assicurati	N° assicurati	Entrate contributive
	N° nuovi assicurati	N° nuove prestazioni	N° nuove prestazioni	N° prestazioni	Spesa per prestazioni
	(A/B)	(D/E)	(B)/(E)	(C)/(F)	(E)/(G)/(H)
2009	0,56	0,27	5,54	10,11	2,32
2010	0,48	0,27	5,31	9,48	2,13
2011	0,57	0,3	5,05	8,96	2,17
2012	0,70	0,28	4,14	8,23	2,41

4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

L'efficienza operativa dell'ente è misurata dall'andamento degli indici di costo amministrativo. La tabella n. 24 mette in evidenza il contenimento dei costi di gestione nell'esercizio 2012 (-1,24% corrispondente in valore assoluto ad un risparmio di circa 909 migliaia di euro).

Tali indici di costo amministrativo sono stati calcolati considerando le spese per prestazioni correnti e le entrate contributive correnti.

I Costi di gestione sono stati depurati dai costi relativi al prelievo fiscale ICI/IMU e Riversamento allo Stato degli effetti della *Spending Review*.

Da quanto esposto, si evidenzia che il rapporto tra le spese di gestione e il numero assicurati e pensionati, nel 2012, registra un decremento da 212,75 del 2011 a 200,92 del 2012; il rapporto tra le spese di gestione e le spese per prestazioni diminuisce anch'esso dall'11,91% al 10,27%; sono in flessione anche le spese di gestione in rapporto con le entrate contributive, che passano da un indice del 5,49% a quello del 4,25%.

Tale quadro riflette l'influenza negativa della attuale crisi economica, nonché dell'applicazione delle nuove normative, che hanno iniziato a far sentire i loro effetti, soprattutto a partire dall'esercizio 2012.

Tabella 24: Costi di gestione e indici di costo amministrativo

Costi lordi di gestione (in migliaia di euro)				Unità di personale in servizio
personale in servizio	funzionamento uffici al netto di IMU e riversamento allo Stato	organi dell'ente ¹	TOTALE	
2009	15.191	18.244	5.367	38.802
2010	15.061	17.855	6.700	39.616
2011	15.090	18.881	4.056	38.027
2012	15.458	16.495	5.165	37.118
Indici di costo amministrativo ²				
	spese gestione n° assicurati e pensionati	spese gestione spese prestazioni	spese gestione entrate contributive	
2009	236,81	14,42%	6,20%	
2010	230,89	13,63%	6,40%	
2011	212,75	11,91%	5,49%	
2012	200,92	10,27%	4,25%	

1) Rispetto alla tabella n. 24, l'importo comprende oltre ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, anche le spese elettorali e le spese per l'assistenza e la trascrizione delle riunioni degli organi.

5. La gestione patrimoniale

5.1 Premessa

La gestione del patrimonio di Inarcassa si basa sui criteri previsti dall'*asset allocation* strategica, deliberata ogni anno dal Comitato nazionale dei delegati, con la quale gli investimenti vengono ripartiti tra le varie opportunità alternative, secondo un orizzonte temporale di medio/lungo periodo e attraverso l'individuazione di un rischio massimo tollerabile (*risk budgeting*). Accanto all'*asset allocation* strategica viene definita una *asset allocation* tattica che, in un orizzonte temporale di breve periodo, considera la situazione di mercato contingente e quindi modifica temporaneamente la composizione del portafoglio definita sulla base dell'*asset allocation* strategica.

La tabella n. 25 illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa secondo i valori contabili.

Tabella 25: Struttura del patrimonio di Inarcassa (in euro)

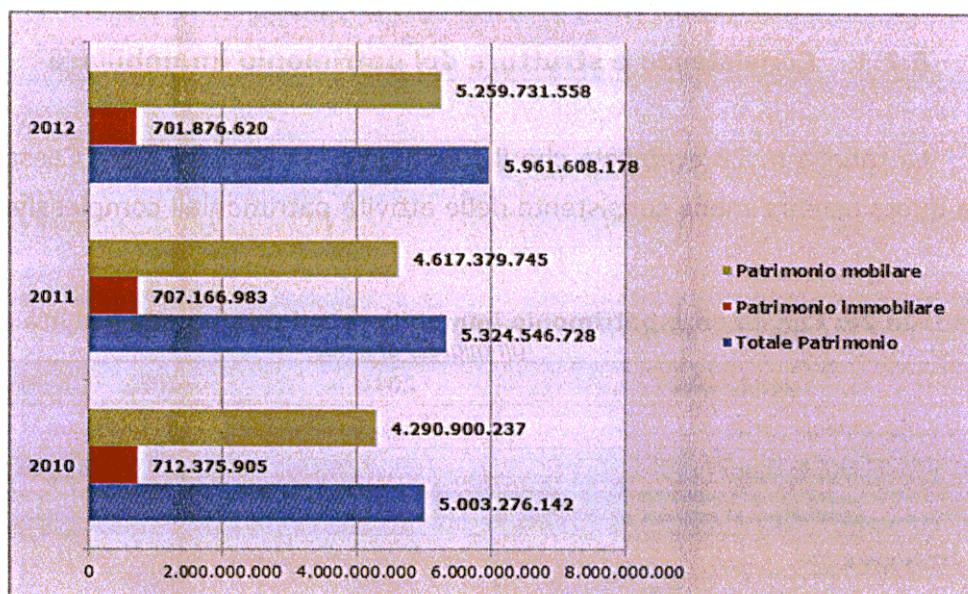
	immobiliare	mobiliare	totale
2010	712.375.905	4.290.900.237	5.003.276.142
	14,20%	85,80%	100,00%
2011	707.166.983	4.617.379.745	5.324.546.728
	13,28%	86,72%	100,00%
2012	701.876.620	5.259.731.558	5.961.608.178
	11,77%	88,23%	100,00%

Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti v/so altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti v/so banche.

La tabella evidenzia nel 2012 un incremento della consistenza del patrimonio mobiliare sul patrimonio complessivo della cassa e un contestuale decremento della consistenza del patrimonio immobiliare. In particolare, il patrimonio immobiliare passa dal 13,28% del 2011 all'11,77% del 2012, mentre la componente mobiliare²⁸ registra un incremento di pari misura.

Il grafico n. 1 evidenzia la consistenza del patrimonio investito, immobiliare, mobiliare e il totale del patrimonio, dal 2010 al 2012.

²⁸ La cui consistenza passa dall'84,3% del 2009 all'85,8% del 2010.

Grafico n. 1 – Consistenza del patrimonio investito dal 2010 al 2012

Il C.d.A. di INARCASSA ha deliberato, in data 18 ottobre 2012, la adozione di un manuale di controllo della gestione finanziaria, quale riferimento interno per la attuazione delle politiche di investimento, basato sulla deliberazione della COVIP del 16 marzo 2012²⁹ e del decreto ministeriale 5 giugno 2012 (attuato in seguito con la circolare COVIP n. 756 del 7 febbraio 2013).

Può effettivamente affermarsi, in adesione a quanto rilevato da INARCASSA relativamente alla “assenza di norme specifiche” in materia di investimenti mobiliari, che nel momento in cui il decreto di cui all’art. 14, comma 3 del d.l. 98/2011 verrà emanato, si potrà disporre di un quadro di regole certe e predeterminate all’interno del quale potranno esercitarsi le prerogative gestionali degli enti.

²⁹ In G.U. del 29 marzo 2012, n. 75.

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

La tabella n. 26 evidenzia che il patrimonio immobiliare della Cassa rappresenta una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive.

**Tabella 26: Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali
(in migliaia di euro)**

IMMOBILI	2010	2011	2012
Valore contabile lordo	827.745	831.022	834.307
Valore contabile netto	712.376	707.167	701.877
Totale attività patrimoniali	5.485.918	5.852.074	6.596.225
Incidenza %	13%	12%	11%
Valore netto/attività patrimoniali			

Nel 2012, il valore contabile del patrimonio immobiliare è pari a 701,9 mln di euro, a fronte di quello del 2011, pari a 707,2 mln di euro. L'incidenza del valore contabile netto sulle attività patrimoniali, si attesta all' 11%, un punto percentuale in meno rispetto al precedente esercizio.

La flessione è stata determinata dalla situazione contingente di crisi generale e dal rilascio di superfici locate a privati per un totale di 16.900 mq, cui si sono aggiunti preavvisi di rilascio per ulteriori 2.200 mq.

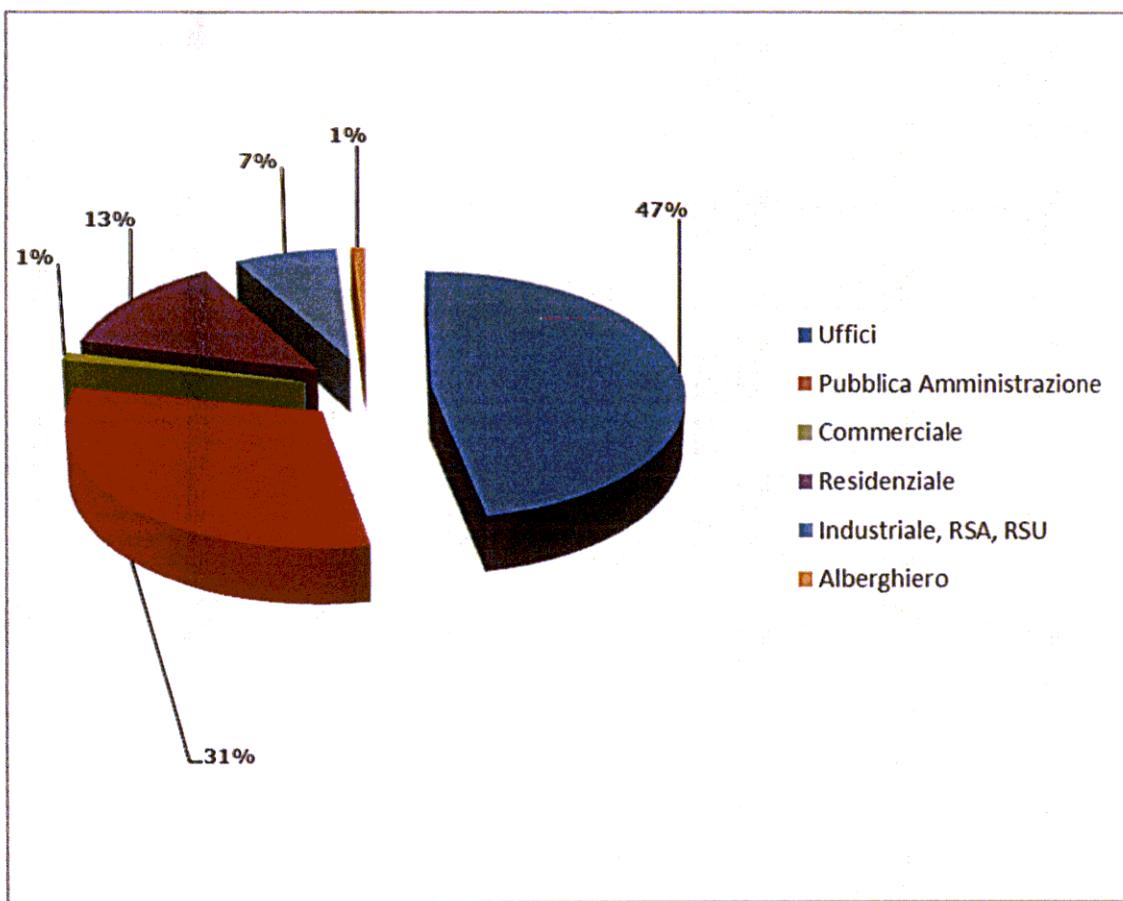
Sono cessati, inoltre, in applicazione del D.L. 95/2012, importanti contratti di locazioni con il conduttore pubblico, che ha riconsegnato tre complessi per un totale di 22.766 mq.

Nel 2012 sono stati ultimati e collaudati i lavori sugli immobili di Bologna, Roma, Cagliari, il cui importo per i lavori eseguiti è stato riportato ad incremento del valore degli immobili.

I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati, 2% per quelli strumentali.

Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

Nel 2012, il 49% circa del patrimonio immobiliare della Cassa risulta investito nel settore terziario (alberghiero, commerciale e uffici), mentre il restante 51% è ripartito tra settore pubblico, settore industriale, RSA, RSU e settore residenziale.

Grafico n. 2: Le classi di investimento del patrimonio immobiliare (destinazione catastale)

5.2.2 Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria

Il clima complessivo di crisi del mercato immobiliare italiano non ha favorito l'attività di investimento di Inarcassa nel settore, come si evince dalla tabella n. 27, che illustra la variazione complessiva delle proprietà immobiliari nel corso del triennio 2010-2012.

Tabella 27: Variazione complessiva delle proprietà immobiliari - (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012
Valore lordo iniziale	813.302	827.745	831.022
acquisti	0	800	0
capitalizzazioni manutenzioni straordinarie	16.464	2.477	8.948
vendite (valore lordo)	0	0	0
svalutazioni	-2.021	0	-5.663
Valore lordo finale	827.745	831.022	834.307
Fondo ammortamento	-115.369	-123.855	-132.430
Valore netto	712.376	707.167	701.877

La tabella mette in evidenza che nel 2012 non sono state formalizzate vendite e/o acquisti, ma si è proceduto alla capitalizzazione di manutenzioni straordinarie per un importo pari a circa 8,9 milioni di euro.

Le immobilizzazioni materiali registrano, rispetto al 2011, un decremento complessivo pari a 10.343 migliaia di euro, al netto delle quote di ammortamento, pari a 9.022 migliaia di euro.

5.2.3 La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare

La tabella n. 28 illustra la situazione locativa nel triennio 2010/2012.

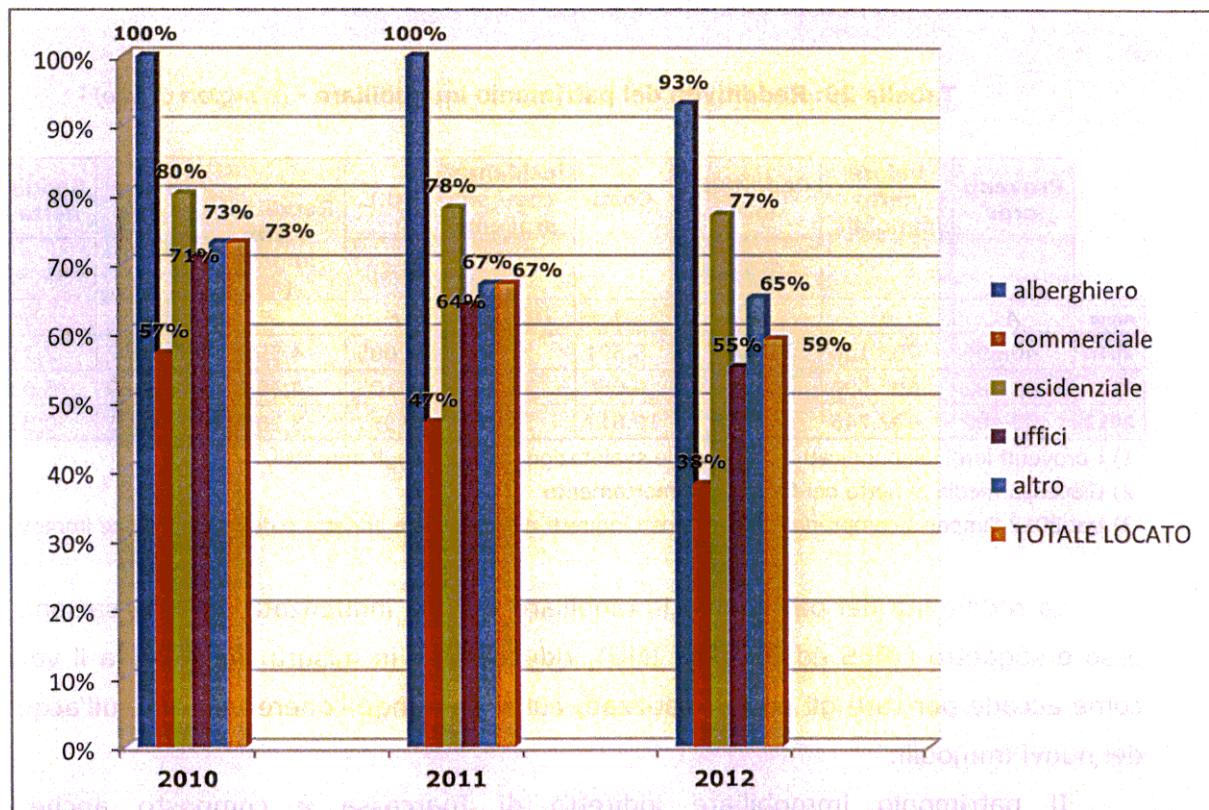
Tabella 28: Aree locate del patrimonio immobiliare di Inarcassa

SETTORI	2010	2011	2012
alberghiero	100%	100%	93%
commerciale	57%	47%	38%
residenziale	80%	78%	77%
uffici	71%	64%	55%
altro	73%	67%	65%
TOTALE LOCATO	73%	67%	59%

Nel 2012 risulta un calo progressivo delle superfici locate, che ha interessato un po' tutti i settori, in particolare il terziario e quello residenziale³⁰.

Altro elemento di forte criticità del portafoglio immobiliare diretto Inarcassa è rappresentato dal peso rilevante della componente destinata ad uso ufficio pubblico.

Grafico n. 3: Percentuale di affittanza per destinazione d'uso



Riferimento tabella n. 29 – Aree locate patrimonio Inarcassa

Sul conduttore pubblico l'Ente ravvisa due elementi di impatto negativo per la proprietà: la crisi di liquidità che influenza la regolarità dei pagamenti e l'obbligo di riduzione dei costi, che comporta la disdetta di contratti e la conseguente richiesta di rinegoziazione del canone. In tal senso, l'applicazione del D.L. 95/2012, ha comportato la cessazione di importanti contratti di locazione con il MEF, inoltre, le trattative per locazione di immobili si sono arenate per i limiti imposti dall'applicazione della nuova normativa.

Il calo delle superfici locate, di cui alla tabella n. 29, mette comunque in evidenza un leggero incremento del rendimento netto del patrimonio immobiliare

³⁰ Nel corso del 2012 si sono verificati fatti di significativo impatto sull'andamento delle locazioni, quali il rilascio di grandi superfici da parte di importanti multinazionali per complessivi mq. 16.900. Peraltro, sono pervenuti in corso d'anno preavvisi di rilascio per porzioni dell'immobile di Via Santa Maria a Roma, circa 800 mq., nonché per l'intero edificio di Via Crescenzo di 1.400 mq., che confermano in tal senso, la tendenza al decremento anche per il 2013.

(0,86%) sul quale ha influito, con effetti positivi, la costante attenzione al consolidamento ed al miglioramento del livello di qualità del portafoglio immobiliare dell'Ente.

Il modesto incremento della redditività netta risente, inoltre, dell'incremento dei costi diretti di gestione in rapporto ai proventi, che nel 2010 e nel 2011 evidenziavano un valore percentuale costante al 21%, che aumenta al 32%.

Tabella 29: Redditività del patrimonio immobiliare - (in migliaia di euro) -

	Proventi lordi¹	Valore netto immobili²	Redditività lorda	Costi	Incidenza costi su proventi	M.O.L.	Redditività ante imposte (%)	Ici-Ires	Redditività netta (%)
			A/B × 100						(E-G)/B
Anno	A	B	C	D	D/Ax100	E	F	G	H
2010	40.596	703.160	5,77%	8.591	21%	32.005	4,55%	12.967	2,71%
2011	43.182	697.594	6,19%	9.057	21%	34.125	4,89%	12.969	3,03%
2012	33.400	692.746	4,82%	10.817	32%	22.583	3,26%	16.641	0,86%

1) I proventi lordi sono indicati al netto delle svalutazioni operate sugli immobili.

2) Giacenza media al netto dei fondi di ammortamento

3) Dal 2012 l'importo comprende anche i costi indiretti del personale addetto e delle consulenze immobiliari

La redditività del patrimonio immobiliare è stata influenzata dalla tassazione cui esso è soggetto (IRES ed ICI oggi IMU), riducendone in misura significativa il valore, come accade per tutti gli enti privatizzati, cui si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili.

Il patrimonio immobiliare indiretto di Inarcassa è composto anche da investimenti in quote di cinque fondi immobiliari.

Il primo fondo, Inarcassa Re, partecipato al 100% da Inarcassa, ha avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre 2010, ha effettuato il primo investimento immobiliare. Tale attività ha portato all'acquisto, concentrato in prevalenza alla fine del 2011, di altri quattro immobili.

Al 31/12/2012 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a circa 197 milioni di euro per una superficie commerciale di oltre 69.000 mq.

Rispetto alla data di avvio dell'operatività del Fondo il rendimento, dovuto al solo incremento del valore della quota non essendoci stata una distribuzione dei proventi, è stato del 7,45% (3,89% per l'esercizio 2011).

Il rendimento gestionale del Fondo, per l'anno 2012, è stato determinato sulla base del criterio della giacenza media delle quote, ed è stato del 4,22%³¹.

Il valore delle quote detenute da Inarcassa al 31/12/2012 è pari a 225.643.287,24 euro.

La tabella n. 30 espone in dettaglio gli immobili di proprietà del Fondo Inarcassa Re, con le acquisizioni del 2010, del 2011 e 2012, in linea con la politica di investimento del Fondo, proseguendo l'attività di ricerca di possibili investimenti nei compatti terziari e commerciali.

La tabella n. 31 ne mostra la situazione patrimoniale, da cui emerge che le entrate per immobili dati in locazione sono notevolmente aumentate rispetto al pregresso esercizio 2011, passando da un totale di 150 milioni di euro a 196,7 milioni di euro. Nella parte passiva, sono le altre passività a evidenziare una notevole flessione, passando dai 24,8 milioni di euro nel 2011 a 1,5 milioni di euro nel 2012.

Tabella n. 30: Immobili di proprietà

Fondo Inarcassa RE					
Comune	Anno d'acquisto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)	Rendimento lordo da locazione	Rendimento netto da locazione
Milano	2012	Ufficio	15.790	7,40%	6,40%
Milano	2011	Ufficio	2.093	da locare	da locare
Milano	2011	Ufficio	5.046	5,70%	4,70%
Palermo	2011	Commerciale	8.183	4,6>7%*	4,0>6,1%*
Roma	2011	Ufficio	29.685	7,20%	5,50%
Torino	2010	Ufficio	8.205	6,70%	6,00%
*= dall'anno 2014				69.002	

³¹ Il richiamo degli impegni nel 2012 relativo agli investimenti dell'anno corrente è avvenuto sulla base del valore della quota al 30 giugno 2011.

Tabella n. 31: Situazione patrimoniale Fondo Inarcassa Re (in euro)

ATTIVO	2010	2011	2012
(A) Strumenti finanziari			
Strumenti finanziari non quotati	0	0	0
Strumenti finanziari quotati	0	0	0
Strumenti finanziari derivati	0	0	0
Totale (A)	0	0	0
(B) Immobili e diritti reali immobiliari			
Immobili dati in locazione	18.600.000	133.100.000	179.500.000
Immobili dati in locazione finanziaria	0	0	0
Altri immobili	0	17.500.000	17.200.000
Diritti reali immobiliari	0	0	0
Totale (B)	18.600.000	150.000.000	196.700.000
(C) Crediti	0	0	0
(D) Depositi bancari	0	6.900.000	29.180.000
(E) Altri beni	0	0	0
(F) Posizione netta di liquidità	1.028.769	453.854	232.086
(G) Altre attività	108.671	9.619.599	1.035.058
TOTALE ATTIVO	19.737.440	167.573.453	227.147.144
PASSIVO			
(H) Finanziamenti ricevuti	0	0	0
(I) Strumenti finanziari derivati	0	0	0
(L) Debiti verso partecipanti	0	0	0
(M) Altre passività	113.545	24.845.846	1.503.857
TOTALE PASSIVITÀ	113.545	24.845.846	1.503.857
Valore complessivo netto del fondo	19.623.895	142.727.607	225.643.287
TOTALE PASSIVITÀ + Valore netto del fondo	19.737.440	167.573.453	227.147.144
Numero delle quote in circolazione	39	276	420
Valore unitario delle quote	503.176.795	517.129.011	537.245.922
Proventi distribuiti per quote (1)	0	0	0
Rimborsi distribuiti per quota (2)	0	0	0

(1) Si tratta degli importi effettivamente distribuiti dall'avvio dell'operatività del Fondo a titolo di provento e di rimborso di quote.

(2) Si precisa che alla data del 31/12/2012, l'ammontare del patrimonio sottoscritto del Fondo è pari ad euro 210.000.000, suddiviso in 420 quote con valore nominale pari ad euro 500.000. L'importo richiamato nel corso del 2012, è pari ad euro 73.845.076,75, suddiviso in 144 quote con il valore nominale di euro 500.000. Ai sensi dell'art. 13, punto 13) del regolamento di gestione, l'importo unitario utilizzato per la valorizzazione delle 144 quote richiamate nel 2012, è stato di euro 512.813,033, pari all'ultimo valore comunicato ai Partecipanti con la pubblicazione della relazione semestrale.

La tabella n. 32 evidenza la sezione reddituale del fondo Inarcassa RE, da cui emerge un utile di esercizio, nel 2012, di 9 milioni di euro, contro i 3,4 milioni di euro del 2011. Il risultato d'esercizio risulta incrementato soprattutto grazie all'entrata introitata per canoni di locazione ed altri proventi (12,2 milioni di euro nel 2012) notevolmente superiore rispetto a quella ottenuta nel 2011 di 3,6 milioni di euro.

Tabella n. 32 (in euro)			
Sezione reddituale fondo Inarcassa RE (in euro)	2010	2011	2012
(A) Strumenti finanziari	0	0	0
(B) Immobili e diritti reali immobiliari			
Canoni di locazione e altri proventi	48.143	3.598.206	12.166.742
Utili /Perdite da realizzati	0	0	0
Plus/Minusvalenze	354.532	840.908	-385.160
Oneri per la gestione di beni immobili	-275	-298.338	-1.230.270
Ammortamenti	0	0	0
ICI	0	-247.589	-1.464.974
Imposte di registro	-439	-25.792	-126.012
Risultato gestione beni immobili	401.961	3.867.395	8.960.326
(C) Crediti	0	0	0
(D) Depositi bancari	0	274.899	749.240
(E) Altri beni	0	0	0
(F) Risultato della gestione dei cambi	0	0	0
(G) Altre operazioni di gestione	0	0	0
Risultato lordo della gestione caratteristica	401.961	4.142.294	9.709.566
(H) Oneri finanziari	0	0	0
Risultato netto della gestione caratteristica	401.961	4.142.294	9.709.566
(I) Oneri di gestione			
Provvidione di gestione SGR	-180.000	-282.579	-445.659
Commissioni banca depositaria	-332	-16.056	-36412
Oneri per esperti indipendenti	-5.000	-27.000	-12.000
Altri oneri di gestione	-88.870	-503.412	-138.111
Totale oneri di gestione	-274.202	-829.047	-632.182
(L) Altri ricavi ed oneri			
Interessi attivi su disponibilità liquide	491	88.647	688
Altri ricavi	28.507	10.063	558
Altri oneri	-32.862	-38.296	-8.027
Risultato della gestione prima delle imposte	-3.864	60.414	-6.781
(M) Imposte	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	123.895	3.373.661	9.070.603

La tabella n. 33 illustra sinteticamente i cinque fondi immobiliari detenuti da Inarcassa, precisamente: Inarcassa Re; Fondo Omega; Fondo Omicron Plus; Fondo AIG Europe Real Estate; Fondo Seb Asian Prosperity II attivo dal 2012.

Tabella n. 33: Fondi immobiliari Inarcassa (*)

Titolo	Quota part.ne	2010			2011			2012			
		Rend.to cont.le lordo	Rend.to gest.le lordo	Valore quote Inarcassa 31/12/2010	Rend.to cont.le lordo	Rend.to gest.le lordo	Valore quote Inarcassa 31/12/2011	Quota part.ne	Rend.to cont.le lordo	Rend.to gest.le lordo	Valore quote Inarcassa 31/12/2012
Inarcassa RE	100%	0,00%	0,64%	19.623.895	0,00%	4,39%	142.727.607	100%	0,00%	4,20%	225.643.287
Omega	14,68%	8,14%	28,91%	88.343.050	12,35%	-6,48%	76.072.743	14,68%	12,76%	-2,80%	67.203.546
Omicron Plus	3,11%	6,82%	8,71%	22.283.260	8,88%	2,53%	20.319.271	3,11%	6,82%	-0,30%	18.379.349
AIG Europe real estate	10,00%	-33,42%	20,00%	3.215.199	3,98%	-3,50%	2.974.457	10,00%	0,00%	-7,90%	2.738.283
Seb Asian Property II	-	-	-	-	-	-	-	27,30%	0,00%	-5,50%	3.262.707
Totale fondi immobiliari		4,50%	20,02 %		5,49%	-1,00%			2,77%	2,08%	

(*)=Inarcassa ha proceduto ad una sola rivalutazione sul patrimonio, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge n. 299/91, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 363/91 (Invim straordinaria). L'importo della rivalutazione operata è incluso, unitamente a quello delle valorizzazioni incrementative, nella voce "Valore lordo di bilancio".

Il rendimento contabile lordo³² per l'anno 2012 del totale degli investimenti in fondi immobiliari è stato pari al 2,77%, nel 2011 era stato del 5,49%. Nel rendimento contabile vengono considerati, conformemente ai criteri di redazione del bilancio, i soli proventi realizzati. Pertanto, il rendimento contabile di Inarcassa RE è pari a zero in quanto il fondo non ha distribuito proventi nel corso del 2012, anche se conseguiti.

Il rendimento gestionale lordo³³ per l'anno 2012 del totale degli investimenti in fondi immobiliari è stato pari a 2,08%, nel 2011 era stato dell' -1%. Al contrario del rendimento contabile, quello gestionale considera anche le poste maturate e non realizzate.

³² Il rendimento totale contabile lordo della classe immobiliare è dato, dai proventi realizzati in conformità ai criteri della contabilità generale per la redazione del bilancio.

³³ Il rendimento totale lordo gestionale della classe immobiliare è dato, per gli immobili diretti dal rendimento lordo da locazione e dalla crescita annuale del valore di mercato e, per i fondi immobiliari, dalla somma del dividendo lordo distribuito e della crescita annuale del valore della quota.

Il rendimento gestionale lordo di Inarcassa RE, per l'anno 2012, è stato pari al 4,20%, nel 2011 era stato del 4,39% e considera, in assenza di una distribuzione dei proventi, il solo incremento del valore della quota.

Il rendimento gestionale lordo per l'anno 2012 del fondo immobiliare Omega è stato pari a -2,8%, nel 2011 era stato del -6,48%, dovuto ad una diminuzione del valore della quota rispetto all'anno precedente dell' 11,66%. Tale risultato è scaturito da un flusso di cassa dovuto alla distribuzione degli utili dell'8,89% e da un rendimento gestionale negativo pari a -2,77%. Nel 2011, la riduzione del valore della quota era stata dovuta alla dismissione, prevista dal *business plan* del fondo, di 59 immobili su un totale di 176 ed alle minusvalenze da valutazione sulla base della contingenza negativa che attraversa il mercato immobiliare. Nel 2012 la riduzione del valore della quota è dovuta alla distribuzione dei proventi per 46 mln di euro ed alla effettiva perdita d'esercizio per 14,4 mln di euro, imputabile principalmente alle minusvalenza da valutazione ed all'incremento IMU. Il fondo Omega dalla data di collocamento³⁴ al 31/12/2011 ha conseguito un rapporto tra utili distribuiti e valore nominale della quota del 6,33%. Il valore delle quote dalla data di collocamento fino al 31/12/2011 si è incrementato del 43,53%. Nel 2012 ha conseguito un rapporto tra utili distribuiti e valore nominale della quota del 7,92%, pertanto il valore delle quote si è incrementato dalla data di collocamento del 26,80%.

Il valore della quota del fondo Omicron Plus registra un calo rispetto all'anno precedente del 6,3%. Tale risultato è però scaturito da un flusso di cassa dovuto alla distribuzione degli utili del 6,04% e da un rendimento gestionale negativo pari a -0,26%. La riduzione del valore della quota, nel 2011, era dovuta alla dismissione, come già visto per il fondo Omega, prevista dal *business plan*, di 30 immobili su un totale di 218 ed alle minusvalenze dovute al peggioramento della situazione del mercato immobiliare. Nel 2012, la riduzione del valore della quota è dovuta alla distribuzione dei proventi per 39,4 mln di euro ed ai rimborsi pro-quota effettuati per 21,2 mln di euro, nonché alla minima perdita di esercizio per 1,7 mln di euro, imputabile principalmente alle minusvalenze da valutazione ed all'incremento IMU.

Il fondo Omicron Plus dalla data di acquisto da parte di Inarcassa al 31/12/2012 ha conseguito un rapporto tra utili distribuiti e costo di acquisto della quota del 22,55%. Il valore delle quote dalla data di acquisto al 31/12/2012, al netto dei rimborsi pro-quota già distribuiti negli anni precedenti, si è incrementato del 3,28%. Alla data del 31/12/2012 il fondo ha rimborsato a Inarcassa un valore pari al 10,92% del costo di acquisto delle quote.

³⁴ Data di sottoscrizione delle quote da parte di INARCASSA.

Il rendimento gestionale lordo per l'anno 2012 del fondo immobiliare AIG European Real Estate è stato pari al -7,9% dovuto ad una diminuzione del valore della quota rispetto all'anno precedente e ad un rendimento lordo da utili distribuiti.

Il fondo Seb Asian Property II ha una quota di partecipazione con Inarcassa del 27,30% e nel 2012, ha presentato un rendimento gestionale lordo del -5,5% rispetto al costo d'acquisto.

Il valore delle quote detenute da Inarcassa al 31/12/2011 dei predetti fondi immobiliari è esposto nella tabella n. 34.

Il rendimento relativo ai fondi immobiliari è riportato al punto 5.3.4 della presente relazione.

5.2.4 I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili in considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni, unitamente alle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti. La Cassa ha proseguito, nel 2012, l'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, già avviata a partire dall'esercizio 2002.

La tabella n. 34 illustra il trend dei crediti nel periodo 2008-2012. Ne emergono variazioni in aumento dei crediti immobiliari, che si incrementano del 12,79%, in valore assoluto, di 1,2 milioni nel 2012 rispetto al 2011, che aveva evidenziato un'opposta tendenza (-12,19% rispetto al 2010).

Sul saldo ha pesato un evento di carattere finanziario, legato alle modalità di pagamento del canone di due importanti conduttori che hanno versato il corrispettivo dovuto, pari a circa 1,2 mln di euro, alla data del 31/12/2012.

Tale versamento è stato acquisito nei primi giorni del 2013. Al netto di tale importo il saldo al 31/12/2012 risulta in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. La percentuale dei crediti in contenzioso risulta pari al 95% del totale.

Del totale dei crediti verso locatari pari a 10,6 milioni di euro il 54% (4,9 milioni di euro) rappresentano crediti nei confronti di Enti pubblici, tra cui la Direzione Provinciale del tesoro di Roma, il Ministero dell'Economia, la Commissione Provinciale Tributaria di Roma, il Comune di Roma. I crediti in contenzioso rappresentano la maggior parte di questi crediti.

Tabella 34: Crediti verso locatari - (in migliaia di euro) -

	2009	2010	2011	2012
Crediti verso locatari	9.040	10.682	9.380	10.580
Fondo svalutazione crediti	2.140	2.428	2.340	2.594
Netto in bilancio	6.900	8.254	7.040	7.986

A conferma di quanto esposto, la tabella n. 35 espone la composizione dei crediti per tipologia di locatario e le variazioni percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 35: Crediti immobiliari per tipologia di locatario - (in migliaia di euro) -

Tipologia di locatario	2010	var. % 2010/2009	2011	var. %	2012	var. % 2012/2011
				2011/2010		
Enti pubblici	1.394	580%	59	-96%	13	-78%
Enti pubblici in contenzioso	4.968	-1%	4.730	-5%	5.687	20%
Altri locatari	320	-12%	296	-8%	493	67%
Altri locatari contenzioso	4.000	16%	4.295	7%	4.387	2%
TOTALE	10.682	18%	9.380	-12%	10.580	13%

La flessione dei crediti nel 2012 ha inciso sul tempo medio di incasso, come mostra la tabella n. 36, che espone un valore in controtendenza rispetto al 2011.

Una particolare attenzione merita anche l'analisi delle movimentazioni del fondo svalutazione crediti, diretta ad evidenziare i crediti che, nel corso di ciascun esercizio, sono stati cancellati a seguito della accertata loro inesigibilità.

La tabella n. 37 mette in evidenza per l'esercizio 2012 un ulteriore decremento degli accantonamenti al fondo (-47,95%) confermando un andamento in diminuzione già presente nel 2011 (-41,27%), con conseguente sempre minor livello di utilizzati, riferiti alla cancellazione dei crediti a seguito della accertata loro inesigibilità. L'accantonamento di esercizio viene stimato, in modo prudentiale, tenendo conto del loro valore d presumibile realizzo, ai sensi dell'art. 2426 c.c. In complesso, la consistenza finale del fondo svalutazione crediti verso locatari, presenta un andamento decrescente, a seguito della previsione di una migliore capacità di recupero dei crediti stessi.

Tabella 36: Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari

	2010	2011	2012
Crediti vs locatari al lordo del fondo svalutazione (in migliaia di euro)	10.682	9.380	10.580
Canoni di locazione (in migliaia di euro)	38.647	39.436	35.952
Tasso di crescita crediti	18,20%	-12,19%	12,79%
Tasso di crescita dei canoni di locazione	0,50%	2,04%	-8,83%
Tempo medio di incasso crediti	101 gg.	86 gg.	107 gg.

**Tabella 37: Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari
- (in migliaia di euro) -**

	2010	2011	2012
Consistenza iniziale fondo	2.140	2.428	2.340
Accantonamenti dell'esercizio	831	488	254
Utilizzi	-543	-576	0
Consistenza finale fondo	2.428	2.340	2.594

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

La consistenza del patrimonio mobiliare di Inarcassa (tabella n. 38), ha registrato un cospicuo incremento nel corso degli ultimi quattro anni. In particolare, nel solo esercizio 2010, tale consistenza si è incrementata di 488,7 milioni (pari a +12,9%). Nel 2011, l'incremento complessivo è pari al 7,61%, con una variazione assoluta di 326,5 milioni di euro, crescita più contenuta rispetto al pregresso esercizio 2010, a causa della crisi economica che ha interessato i mercati finanziari.

Nel 2012 l'incremento in valore assoluto è stato di 642,4 mln di euro (+ 13,91%), crescita superiore di quella ottenuta nel precedente esercizio 2011.

Tabella 38: Composizione del portafoglio mobiliare – (in migliaia di euro) –

	2009	2010	2011	2012
Monetario	437.903	306.270	391.290	490.121
Obbligazionario	1.336.031	1.488.721	1.941.821	2.781.115
Azionario	920.935	1.084.322	1.008.619	1.073.538
Alternativi	1.107.315	1.411.587	1.275.650	914.958
TOTALE	3.802.185	4.290.900	4.617.380	5.259.732

L'incremento maggiore (43,22%) è stato registrato dal comparto obbligazionario 839,3 mln in valore assoluto, (+453,1 milioni di euro nel 2011), seguito da quello monetario con un incremento percentuale del 25,26% pari a 98,8 mln di euro, nel 2011 il valore era stato di 85 milioni di euro, mentre il comparto alternativo³⁵ subisce una ulteriore flessione del 28,28%, con un decremento pari a 360,7 mln di euro, nel 2011 la diminuzione era stata pari a 135,9 milioni di euro, risentendo pesantemente della mancata ripresa economica dei mercati e alla conseguente contrazione della liquidità. La sezione azionaria registra un incremento del 6,44%, nonostante la crisi del debito dei Paesi europei e le condizioni di forte instabilità dei mercati, in controtendenza con il decremento del 6,98% registrato nel 2011.

³⁵ All'interno di questo comparto sono presenti gli investimenti delle società non quotate (Fimit Sgr, F2I Fondi italiani per le infrastrutture, Campus Bio Medico) ed altre tipologie di titoli iscritte in parte nell'attivo circolante, in parte nelle immobilizzazioni finanziarie.

Alla consistenza del portafoglio mobiliare di Inarcassa concorrono sia la sezione finanziaria del circolante³⁶, sia quella facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo. Nei seguenti paragrafi le suddette sezioni sono analizzate separatamente.

5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

La tabella n. 39 e il suo dettaglio, illustrano come il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprenda titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie³⁷ unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. I titoli immobilizzati comprendono partecipazioni in imprese collegate, partecipazioni in altre imprese, titoli obbligazionari e fondi comuni. La tabella che segue mostra in dettaglio le variazioni dei titoli immobilizzati e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2012.

Tabella 39: Variazioni annue dei titoli immobilizzati - (in migliaia di euro) -

	2009	2010	2011	2012
CONSISTENZE INIZIALI	1.927.878	2.060.345	2.245.756	1.985.745
AUMENTI	418.927	335.468	429.580	415.874
Acquisti	418.927	335.468	429.580	415.874
Trasferimenti dal circolante	0	0	0	0
DIMINUZIONI	286.460	150.057	689.591	350.103
Vendite	86.998	39.522	577.155	309.786
Rimborsi di titoli a scadenza	194.393	105.444	102.467	38.511
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	0	0	0	0
Svalutazioni	5.069	5.091	9.969	-1.806
CONSISTENZE FINALI¹	2.060.345	2.245.756	1.985.745	2.051.516

La tabella evidenzia un incremento dei titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, +65.771 migliaia di euro, pari al 3,31% superiori rispetto al 2011, che mostrava un decremento pari a 260.011 migliaia di euro, (-11,58%). Il risultato finale dei titoli immobilizzati nell'esercizio 2012 è stato determinato dalla differenza tra gli acquisti (+415.874 migliaia di euro) e le variazioni negative (350.103 migliaia di euro)

³⁶ Sezione costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali.

³⁷ Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.

costituite dai rimborsi di titoli a scadenza avvenuti in corso d'anno (-348.297 migliaia di euro) e dalle svalutazioni (pari a -1.806 migliaia di euro). Le variazioni negative dello stock (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondiarie per 1.812 migliaia di euro sono imputabili ai soli rimborsi a scadenza, mentre di quelle relative alle altre obbligazioni 309.786 migliaia di euro conseguono alla vendita anticipata di titoli stabilità dal Consiglio di amministrazione, e, 25.676 migliaia di euro a rimborsi a scadenza. Il decremento di 11.023 migliaia di euro dei fondi comuni immobilizzati è riconducibile alle sole distribuzioni da regolamento.

(in migliaia di euro)

Dettaglio Tabella n. 39	2010	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	2011	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	2012
Obbligazioni fondiarie	30.736	0	4.289	0	26.447	0	1.812	0	24.635
Obbligazioni immobilizzate area euro	1.699.056	239.994	564.042	0	1.375.008	300.735	332.786	0	1.342.957
Obbligazioni immobilizzate area extra euro	55.931	641	40.268	0	16.304	685	2.676	0	14.313
Azioni immobilizzate	78.886	4.974	0	-9.969	73.891	0	0	0	73.891
Quote fondi comuni immobilizzati	381.147	183.971	71.023	0	494.095	114.454	11.023	-1.806	595.720
Totale	2.245.756	429.580	679.622	-9.969	1.985.745	415.874	348.297	-1.806	2.051.516

Nel bilancio 2012 le svalutazioni iscritte sulle azioni immobilizzate sono state effettuate in base al principio della prudenza, tenuto conto degli esiti delle analisi qualitative previste nei criteri di valutazione; il Consiglio di amministrazione, inoltre, con propria delibera ha proceduto a determinare i parametri per l'individuazione, all'interno del comparto immobilizzato, dei titoli con perdite durevoli di valore, con una riduzione del valore di mercato superiore al 30% per un periodo ininterrotto di 24 mesi.

Tanto premesso, nell'ambito del bilancio 2012 sono state effettuate svalutazioni iscritte sulle azioni immobilizzate, per l'importo di 1.806 migliaia di euro.

Nell'ambito del portafoglio immobilizzato, si riporta nella tabella n. 40 il dettaglio delle partecipazioni in altre imprese possedute dalla Cassa, valutate secondo il criterio del costo, con i relativi effetti sul conto economico.

La tabella mette in evidenza che nel 2009 la partecipazione Inarcheck³⁸ è stata integralmente svalutata, nel 2012 continua la sua parabola discendente³⁹ con un patrimonio netto al 31/12/2012 pari a 345 migliaia di euro, in conseguenza del risultato negativo di gestione conseguito.

Il decremento si registra anche negli utili delle partecipazioni dei fondi italiani per le infrastrutture (-10,54%), mentre la Fimit S.G.R. mostra un incremento del 175,68%.

Complessivamente, la partecipazione verso altre imprese al 31/12/2012 chiude con un valore di esercizio pari a 6.261 migliaia di euro.

Tabella 40: Partecipazioni in altre imprese - (in migliaia di euro) -

F 2I - FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2009	543	10.500	17.537	3.121	3,62%	543	0	0
2010	543	9.380	13.982	2.503	4,05%	543	0	0
2011	543	9.380	14.892	2.409	4,05%	543	0	0
2012	543	9.380	17.011	2.155	4,05%	912	0	0
FIMIT S.G.R.								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2009	5.349	5.574	50.744	9.311	5%	5.349	0	0
2010	5.349	10.000	46.563	11.530	5%	5.349	0	0
2011	5.349	16.758	231.345	7.051	2,98%	5.349	0	0
2012	5.349	16.758	235.547	19.438	2,98%	5.349	0	0
INARCHECK								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2009	507	1.000	43	-1.000	33%	0	0	-345
2010	507	1.000	518	-2.482	1,42%	0	0	0
2011	507	1.000	770	-348	1,42%	0	0	0
2012	507	1.000	435	-366	1,42%	0	0	0

³⁸ Inarcheck è una società di ingegneria il cui scopo sociale principale è l'attività di verifica e controllo della qualità dei progetti e delle opere di ingegneria civile e architettura.

³⁹ A partire dall'esercizio 2010, la stessa partecipazione è stata spostata nel comparto delle partecipazioni in altre imprese e valutata con il criterio del costo; ciò in ottemperanza all'art. 2359 c.c. laddove prevede che, per le società controllate, l'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti. Si evidenzia, infatti che nell'esercizio 2010, la società ha chiuso il bilancio con una perdita pari a 2,5 milioni, cui è conseguito l'abbattimento del capitale sociale e la ricostituzione, senza la partecipazione di Inarcassa, alla copertura delle perdite, con riduzione delle quote di partecipazione (dal 33% dei precedenti esercizi all'attuale 1,42%).

5.3.3 Analisi dei titoli del circolante

Il comparto del circolante comprende investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro, oltre a partecipazioni non immobilizzate. Tali titoli sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" ed ulteriormente classificate in partecipazioni in imprese controllate, partecipazioni in imprese collegate, altre partecipazioni ed altri titoli.

La tabella n. 41 illustra in dettaglio le variazioni dei titoli del circolante e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2012. Essa mostra che nel 2012 non sono stati effettuati trasferimenti di titoli dal circolante al comparto immobilizzato (come invece segnalato nelle precedenti relazioni). Inoltre, gli acquisti di titoli nel 2011 erano stati pari a 2.056 milioni di euro mentre nel 2012 subiscono una flessione del 15,20, pari a -312.496 migliaia di euro in valore assoluto.

Le rivalutazioni dei titoli – effettuate ai fini della loro corretta iscrizione in bilancio secondo i criteri di valutazione dettati dal codice civile – sono superiori alle svalutazioni, nonostante l'andamento negativo dei mercati finanziari. La consistenza finale delle variazioni annue dei titoli del circolante è superiore del 20,94% rispetto al risultato del 2011.

Tabella 41: Variazioni annue dei titoli del circolante - (in migliaia di euro) -

	2008	2009	2010	2011	2012
CONSISTENZE INIZIALI	2.433.091	862.994	1.303.045	1.713.830	2.234.025
AUMENTI	669.489	594.475	1.253.221	2.062.923	1.768.890
Acquisti	661.296	441.222	1.222.289	2.056.106	1.743.610
Rivalutazioni	8.193	153.253	30.932	6.817	25.280
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	0	0	0	0	0
DIMINUZIONI	2.239.587	154.424	842.436	1.542.728	1.301.003
Vendite	638.147	145.978	836.018	1.442.374	1.294.470
Svalutazioni	285.485	8.446	6.418	100.354	6.533
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	1.315.955	0	0	0	0
CONSISTENZE FINALI	862.994	1.303.045	1.713.830	2.234.025	2.701.913

Va, infine, rilevato che tra i titoli del circolante sono comprese anche partecipazioni, a partire dal 2007, nella società Campus Biomedico S.p.a., di cui si riportano in tabella n. 42 le principali informazioni di sintesi. Inarcassa accoglie per 3.467 migliaia di euro la partecipazione in Campus Biomedico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli dell'attivo circolante.

Tabella 42: Partecipazioni Campus Biomedico S.p.a. - (in migliaia di euro) -

ANNO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO
2009	55.392	88.009	-412	3,91%	4.000
2010	56.477	89.645	-424	3,83%	4.000
2011	59.347	95.143	46	3,64%	4.000
2012	59.347	95.170	27	3,64%	4.000

5.3.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare

La tabella n. 43 illustra il rendimento contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa, il quale, mostra una sensibile ripresa nel 2009 ma, dal 2010 si registra una nuova discesa che si accentua nel 2011, a causa soprattutto delle svalutazioni sui titoli che hanno influenzato, con effetti negativi, il rendimento contabile. Nel 2012, per la prima volta, i rendimenti sono stati calcolati recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa.

Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari⁴⁰.

Il rendimento lordo espone una percentuale positiva del 5,74%, il rendimento netto si attesta al 5,12%.

Tabella 43: Redditività del patrimonio mobiliare - (in migliaia di euro) -

REDITIVITA' DELLA GESTIONE MOBILIARE	2009	2010	2011	2012
PROVENTI LORDI	72.810	115.172	104.331	266.871
- TOTALE COSTI	-3.143	-3.916	-3.789	-4.370
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI	197.478	19.423	-110.322	16.932
Reddito lordo	267.145	130.679	-9.780	279.433
IMPOSTE E TASSE	-9.745	-9.573	-13.610	-30.024
Reddito netto	257.400	121.106	-23.390	249.409
CONSISTENZA MEDIA LORDA DEL PATRIMONIO	3.382.657	3.966.422	4.528.296	4.867.256
RENDIMENTO LORDO	7,90%	3,29%	-0,22%	5,74%
RENDIMENTO NETTO	7,61%	3,05%	-0,52%	5,12%

⁴⁰ Vedi il paragrafo 5.1 della seguente relazione a pagina 40.

5.3.5 Il quadro complessivo della redditività

La successiva tabella 44 evidenzia il rendimento complessivo dei diversi comparti, riepilogandone i valori percentuali dei rendimenti contabili e gestionali.

I rendimenti, mobiliari, immobiliari e dei fondi immobiliari, sono stati calcolati per la prima volta, per il 2012, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa.

In proposito questa Corte rammenta quanto già espresso dalla direttiva del 10 febbraio 2011 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e finanze in ordine all'applicazione dell'art. 8, commi 4, 8, 9 e 15 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, riguardo le indicazioni specifiche per i soli Enti pubblici che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e di previdenza, in particolare rivolte ai piani di investimento, ai poli logistici integrati, al censimento del patrimonio immobiliare, alla trasparenza nella gestione dello stesso, nonché alla costante verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica.

I dati mostrano, ancora una volta, la crisi del mercato immobiliare che fa registrare, nel 2012, percentuali negative nel rendimento gestionale e rendimenti contabili in flessione, come già descritto nel paragrafo 5.2.3 della presente relazione.

Il patrimonio mobiliare segnala una ripresa, nonostante la criticità dell'attuale fase economica di recessione, in quanto la gestione di tale patrimonio è stata ben bilanciata in un'ottica di investimento nel lungo periodo, con un'ampia diversificazione cercando, pertanto, di ridurre le possibilità di rischio date dalla volatilità del portafoglio nel breve termine.

I dati del totale del patrimonio riescono ad ottenere, nel 2012, un rendimento contabile lordo pari al 5,63%, che attesta la fondatezza del parametro di rivalutazione dei contributi adottato da Inarcassa. Tale situazione è confermata anche dal dato dell'8,65% del rendimento gestionale lordo, che meglio misura la performance dell'anno.

Questi risultati confermano la solidità economica della gestione patrimoniale, come fondamenta per la costituzione di un bacino di risorse significative da destinare alla tutela previdenziale di lungo periodo, nonostante le condizioni generali dei mercati.

Tabella 44 - Rendimenti aggregati - 2012 - Valori % -		
PATRIMONIO IMMOBILIARE	Rendimento contabile immobiliare	Rendimento gestionale (immobiliare + fondi immobiliari)
RENDIMENTO LORDO	4,82%	-0,18%
RENDIMENTO NETTO	0,86%	-2,36%
PATRIMONIO MOBILIARE	Rendimento contabile (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare)	Rendimento gestionale (patrimonio mobiliare)
RENDIMENTO LORDO	5,74%	11,22%
RENDIMENTO NETTO	5,12%	10,66%
TOTALE PATRIMONIO	Rendimento contabile (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare + patrimonio immobiliare)	Rendimento gestionale (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare + patrimonio immobiliare)
RENDIMENTO LORDO	5,63%	8,65%
RENDIMENTO NETTO	4,59%	7,72%

1. Rendimento gestionale lordo: è pari alla somma dei proventi di periodo al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media, calcolata a mercato.
2. Rendimento gestionale netto: è pari al Rendimento Gestionale Lordo al netto delle imposte dovute per legge.
3. Rendimento contabile lordo: è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla Giacenza Media.
4. Rendimento contabile netto: è pari al Rendimento Gestionale Lordo al netto delle Imposte dovute per legge.

6. Il bilancio

6.1 Premessa

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è stato redatto in conformità alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal titolo V del codice civile e ai principi contabili dell’OIC, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell’attività svolta da Inarcassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all’esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute del 27 e 28 giugno 2013.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell’art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994. Essi hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate sia nel documento di esame di ministeri vigilanti sia di quelle espresse dal collegio dei revisori nella relazione del 13 giugno 2013.

I consuntivi, ai sensi dell’art. 2 comma 3 del d.lgs. 509/1994, sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione.

6.2 Lo stato patrimoniale

La tabella n. 45 mostra le attività patrimoniali della Cassa incrementate del 12,72% nel 2012, in valore assoluto 744,2 milioni di euro.

Tale incremento va attribuito principalmente al cospicuo aumento dell’attivo circolante e, nell’ambito di questo, delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, che già dal precedente esercizio avevano registrato una forte crescita.

In particolare, l’incremento delle attività finanziarie non immobilizzate ammonta a circa 467,9 milioni di euro in valore assoluto pari ad un incremento del 20,94% e, come accennato al paragrafo 5.3.3, è dovuto all’effetto congiunto dell’attività di investimento svolta nel corso dell’esercizio 2012 conseguente a nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie presentano un incremento in valore assoluto pari a 66,5 milioni di euro, attribuiti quasi esclusivamente al decremento della voce “Altri titoli”, per il cui dettaglio si rimanda a quanto già esposto al paragrafo 5.3.2).

Tabella 45: Stato patrimoniale – Attività - (in migliaia di euro) -

ATTIVO	2010	2011	2012
Immobilizzazioni	2.983.957	2.727.586	2.783.575
Immobilizzazioni immateriali	2.409	1.760	1.631
Immobilizzazioni materiali	726.564	731.481	721.138
Immobilizzazioni finanziarie	2.254.984	1.994.345	2.060.806
Attivo circolante	2.483.764	3.102.647	3.791.392
Crediti	638.348	636.446	808.305
Attività finanziarie non immobilizzate	1.713.830	2.234.026	2.701.913
Disponibilità liquide	131.586	232.175	281.173
Ratei e risconti	18.197	21.841	21.258
TOTALE ATTIVO	5.485.918	5.852.074	6.596.225
<hr/>			
PASSIVO	2010	2011	2012
Patrimonio netto	5.405.267	5.763.053	6.508.948
Riserva legale	4.961.394	5.405.266	5.763.054
Altre riserve	0	0	0
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	443.873	357.787	745.894
Fondo per rischi ed oneri	41.562	44.524	41.008
Fondo trattamento di quiescenza	6.985	6.801	7.311
Fondo imposte	4.113	1.314	125
Fondi diversi	30.464	36.409	33.571
Trattamento di fine rapporto	4.107	4.044	3.815
Debiti	34.982	40.453	42.454
Debiti verso banche	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori	1.586	1.157	708
Debiti verso fornitori	8.370	14.825	14.306
Debiti tributari	12.397	14.034	16.258
Debiti verso Istituti di previdenza	738	736	759
Debiti verso locatari	3.885	3.522	3.172
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	5.025	3.224	4.345
Debiti diversi	2.981	2.955	2.906
Ratei e risconti	0	0	0
TOTALE PASSIVO	5.485.918	5.852.074	6.596.225
Conti d'ordine	130.258	103.615	163.036

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni⁴¹, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 357,8 milioni di euro. La tabella n. 46 ne riporta le movimentazioni.

Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per le pensioni in essere al 31/12/2012, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007, (G.U. n. 31 del 6/2/2008), raggiunge il valore di 18,01% contro il 18,05% del 2011.

Tabella 46: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto - (in migliaia di euro) -

PATRIMONIO NETTO	2010	2011	2012
Riserva legale	4.961.394	5.405.266	5.763.054
Avanzo dell'esercizio	443.873	357.787	745.894
Totalle (A)	5.405.267	5.763.053	6.508.948
Pensioni in essere al 31/12¹ (B)	290.573	319.328	361.331
Rapporto A/B	18,6	18,05	18,01

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto).

Il decremento delle passività relative ai fondi per rischi ed oneri è del 7,90% passando dai 44,5 mln di euro del 2011 ai 41, mln di euro nel 2012, con una diminuzione di 3,5 mln di euro. La voce accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali e da quelle connesse a obbligazioni assunte alla data di bilancio, che avranno consistenza numerica negli esercizi successivi. All'interno di tale posta si rileva l'incremento del "Fondo per trattamento di quiescenza", che passa da 6,8 mln di euro a 7,3 mln di euro (+0,5 mln di euro). I "Fondi diversi", al contrario, diminuiscono, passando da 36,4 mln di euro del 2011 a 33,6 mln di euro del 2012 (- 2,8 mln di euro). Sempre all'interno della voce "Rischi ed oneri" è compreso il "Fondo imposte", che diminuisce da 1,3 mln di euro a 0,1 mln di euro. La voce relativa al Trattamento di fine rapporto presenta un saldo di 3,8 mln di euro, con una flessione del 5,66% rispetto al 2011, per un valore assoluto pari a 229 migliaia di euro.

I Debiti presentano un saldo al 31/12/2012 pari a 42,5 milioni di euro, il 4,95% maggiori rispetto al 2011, a causa dell'incremento dei debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali (+34,77%), quelli tributari (+15,85%), quelli verso Istituti di previdenza (+3,13%), mentre diminuiscono quelli verso altri finanziatori (-38,81%) e quelli verso locatari (-9,94%) quelli verso i fornitori (-3,50%).

⁴¹ Lo Statuto Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto.

6.3 Il conto economico

Il grafico n. 4 mostra che il 2012 si è chiuso con un saldo economico positivo pari a 745,9 milioni di euro, in aumento del 108,19% rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio in ragione del significativo incremento registrato dalla voce "Contributi correnti" sostanzialmente connesso agli effetti della Riforma 2008 che, approvata dai Ministeri nel 2010, ha visto nel 2012 il terzo anno di operatività. Hanno contribuito alla crescita:

- l'aumento di un punto percentuale dell'aliquota del contributo soggettivo, passata dall'11,5% al 12,5%;
- l'aumento di due punti percentuali dell'aliquota del contributo integrativo, passata dal 2% al 4% a valere sui volumi del fatturato IVA 2011, dichiarati ed accertati nel 2012.

I contributi si incrementano di 181,7 mln di euro in valore assoluto, pari al 23,78% maggiori rispetto a quelli del 2011.

I soli contributi arretrati per anni precedenti, al netto delle cancellazioni, si riferiscono per 3.675 migliaia di euro all'accertamento dei contributi soggettivi e per 1.760 migliaia di euro a contributi integrativi. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall'art. 78 del d. lgs. 151/2001 "Riduzione degli oneri di maternità". Il corrispondente importo, pari a 4.881 migliaia di euro, è iscritto in bilancio alla voce "Crediti verso lo Stato".

Sono, invece in diminuzione del 26,50% rispetto al 2011, i proventi accessori (- 15.910 migliaia di euro), in cui confluiscono:

- i proventi per la gestione immobiliare per i canoni in locazione maturati nel periodo pari a 35.952 migliaia di euro e il recupero dei canoni di anni precedenti pari a 18 migliaia di euro;
- il recupero dei costi per la gestione immobiliare per complessive 3.430 migliaia di euro di cui 319 migliaia di euro per conguagli di spese non addebitati agli inquilini nell'anno precedente;
- il rimborso dei costi sostenuti per attività di recupero dei crediti per un importo di 40 migliaia di euro, che rappresenta il recupero sul costo del servizio reso dalle società incaricate ed è connesso all'attività di rivalsa nei confronti dei professionisti, per la sola parte incassata, dei costi sostenuti da Inarcassa per l'attività svolta dalle società incaricate;

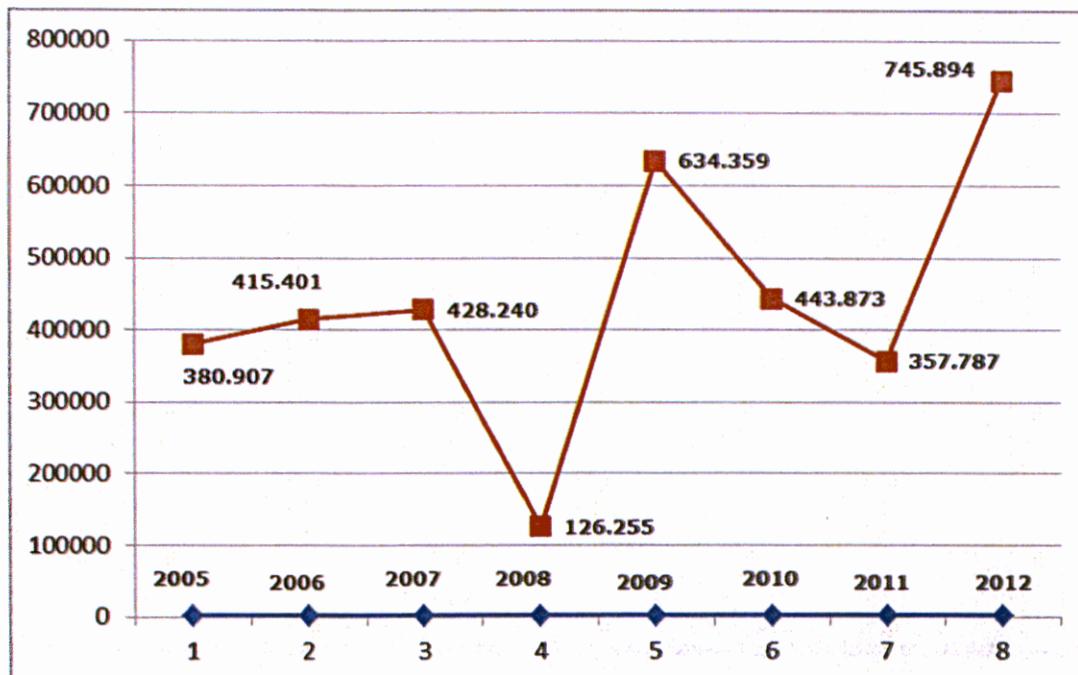
- i recuperi diversi ottenuti: per risarcimenti assicurativi per danni subiti nel corso dell'esercizio dagli immobili di proprietà, per le penali contrattuali applicate ai fornitori, per recupero di spese legali e proventi di recesso da contratti di locazione;
- le sanzioni retributive applicate agli iscritti per le irregolarità accertate. L'importo si riferisce alla sola sanzione. Gli interessi per ritardato pagamento, pari a 4.524 migliaia di euro, sono classificati alla voce C) 16) d) del conto economico.

All'interno della presente relazione sulla gestione sono evidenziate le dinamiche che hanno influenzato l'aumento della crisi delle locazioni, determinandone la flessione rispetto al 2011, sostanzialmente a causa dell'eccessiva lunghezza dei tempi di transazione e il rilascio, da parte di importanti conduttori, di grandi superfici nel settore del mercato ad uso non abitativo.

La gestione caratteristica, calcolata dalla differenza del totale dei ricavi per contributi (al netto degli accantonamenti effettuati al fondo di svalutazione crediti) e il totale dei costi per prestazioni istituzionali, nel 2012 è pari a 517.624 migliaia di euro, grazie all'apporto delle entrate contributive.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2012 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto previsto dal d.lgs. n. 529/1994 (cfr. Tabella n. 46).

Grafico 4: Avanzo dell'esercizio dal 2005 al 2012 - (in euro) -



I costi del servizio hanno fatto registrare un incremento complessivo di circa 56,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, pari ad una maggiorazione del 12,94%. A determinare questo andamento hanno contribuito principalmente gli incrementi subiti dalle prestazioni previdenziali (+40 milioni di euro rispetto al 2011 e +10,9% in termini percentuali).

La gestione finanziaria complessivamente ha fatto registrare, nel 2012, un saldo positivo pari a 227,4 milioni di euro, determinato dall'incremento positivo della categoria dei proventi finanziari (+314,3 mln di euro) e di quelli straordinari (+ 20,2 mln di euro) conseguendo un rendimento contabile lordo pari a 5,74%, ritenuto in linea con i corrispondenti valori dei benchmark di riferimento del portafoglio dell'Ente e ponendosi in netto miglioramento rispetto al 2011 con un incremento di 149 mln di euro.

Nella voce "Rettifiche di valore" sono compresi gli effetti degli accantonamenti o delle riprese di valore, delle valutazioni effettuate sul portafoglio, sia per i titoli dell'attivo circolante, sia per quelli dell'attivo immobilizzato, in caso di perdite durevoli. Tale voce risente della variabilità delle condizioni dei mercati finanziari che ha dato origine, nel corso del 2012, ad un risultato pari a 73,3 mln di euro per le rivalutazioni dei titoli dal circolante, e a complessivi 56,4 mln di euro per svalutazioni di cui: 1,8 mln di euro sui titoli immobilizzati, 533 migliaia di euro sulle partecipazioni, ben 54,1 mln di euro sui titoli del circolante.

Le imposte d'esercizio sono composte dalla quota dell'IRES per un importo pari a 10,9 mln di euro derivante dalla gestione immobiliare, e il restante, per 0,5 mln di euro, da redditi di capitale, IRAP.

Tabella 47: Conto economico - (in migliaia di euro) -

		2010	2011	var. 2011/2010 assoluta	var. % 2011/2010	2012	var. 2012/2011 assoluta	var. 2012/2011 %
A	Proventi del servizio							
	Contributi	679.634	764.173	84.539	12,44%	945.919	181.746	23,78%
	Proventi accessori	48.367	60.036	11.669	24,13%	44.126	-15.910	-26,50%
	Totale (A)	728.001	824.209	96.208	13,22%	990.045	165.836	20,12%
B	Costi del servizio							
	Per materiale di consumo	165	142	-23	-13,94%	93	-49	-34,51%
	Per servizi (prestazioni prev.)	326.185	366.561	40.376	12,38%	406.520	39.959	10,90%
	Servizi diversi	21.809	19.480	-2.329	-10,68%	19.769	289	1,48%
	Per godimento di beni di terzi	323	657	334	103,41%	527	-130	-19,79%
	Per il personale	15.061	15.090	29	0,19%	15.458	368	2,44%
	Ammortamenti e svalutazioni	25.071	30.901	5.830	23,25%	37.344	6.443	20,85%
	Accantonamenti per rischi	3.446	173	-3.273	-94,98%	7.344	7.171	4145,09%
	Altri accantonamenti	1000	0	-1.000	-100,00%	0	0	0,00%
	Oneri diversi di gestione	5.297	5.676	379	7,15%	8.404	2728	48,06%
	Totale (B)	398.357	438.680	40.323	10,12%	495.459	56.779	12,94%
	Differenza (A-B)	329.644	385.529	55.885	16,95%	494.586	109.057	28,29%
C	Proventi ed oneri finanziari							
	Proventi da partecipazione	62.203	33.170	-29.033	-46,67%	84.427	51.257	154,53%
	Altri proventi finanziari	231.300	216.419	-14.881	-6,43%	229.871	13.452	6,22%
	Interessi ed oneri finanziari	186.833	171.275	-15.558	-8,33%	86.941	-84.334	-49,24%
	Differenza	106.670	78.314	-28.356	-26,58%	227.357	149.043	190,31%
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie							
	Rivalutazioni	30.932	6.817	-24.115	-77,96%	73.337	66.520	975,80%
	Svalutazioni	11.509	117.139	105.630	917,80%	56.405	-60.734	-51,85%
	Differenza	19.423	-110.322	-90.899	-668,00%	16.932	127.254	-115,35%
E	Proventi ed oneri straordinari							
	Proventi	3.495	26.218	22.723	650,16%	20.199	-6.019	-22,96%
	Oneri	4.494	10.774	6.280	139,74%	1.765	-9.009	-83,62%
	Differenza	-999	15.444	14.445	1645,95%	18.434	2.990	19,36%
	Risultato prima delle imposte	454.738	368.965	-85.773	-18,86%	757.309	388.344	105,25%
	Imposte d'esercizio	10.865	11.178	313	2,88%	11.415	237	2,12%
	AVANZO D'ESERCIZIO	443.873	357.787	-86.086	-19,39%	745.894	388.107	108,47%

6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

L'intervenuta disposizione, di cui all'art. 24, comma 24 del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011, ai sensi del Decreto interministeriale 29.11.1997 e nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. 509/1994, ha imposto alla Cassa di provvedere nuovamente alla periodica redazione dei bilanci tecnici.

Il decreto, pur confermando che la stabilità delle gestioni previdenziali deve essere garantita per un arco temporale non inferiore a 30 anni, prevede l'obbligo del bilancio tecnico di sviluppare le previsioni su un orizzonte temporale di 50 anni⁴² e l'utilizzo di basi tecniche demografiche ed economico-finanziarie determinate dai ministeri vigilanti, sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.

Nel corso del periodo oggetto del presente referto è stato redatto da uno studio attuariale esterno il nuovo bilancio tecnico, riferito alla data del 31 dicembre 2009 e relativo all'arco temporale 2011-2061. Sono state elaborate, in particolare, due diverse ipotesi di bilancio tecnico: la prima, applicando rigorosamente i parametri ministeriali e la seconda che, nel rispetto del principio generale della prudenza, è stata redatta in deroga a due parametri ministeriali standard, in quanto ritenuti non compatibili con le specificità della Cassa⁴³.

I grafici che seguono illustrano i risultati maggiormente significativi dell'ultimo bilancio tecnico, redatti sia con le ipotesi ministeriali che con le ipotesi specifiche; evidenziando, in particolare, l'ultimo anno in cui, sulla base delle previsioni, il saldo previdenziale, il saldo corrente⁴⁴ e il patrimonio a fine anno presentano un segno positivo.

⁴² Ora reso obbligatorio ai sensi della normativa sopracitata.

⁴³ Trattasi dell'andamento della numerosità dei contribuenti e dello sviluppo dei redditi.

⁴⁴ Il saldo previdenziale è costituito dal saldo tra le entrate contributive, rappresentate dai contributi soggettivi e integrativi, e le uscite per prestazioni previdenziali (onere per pensioni). Il saldo corrente o totale rappresenta il saldo tra tutte le voci di entrata (contributi soggettivi e integrativi, redditi da patrimonio) e tutte le voci in uscita (prestazioni previdenziali e assistenziali, spese generali e di amministrazione).

6.5 La riforma contributiva Inarcassa e i risultati del bilancio tecnico 2012

Il Decreto "Salva Italia" (DL n. 201/2011, art. 24, c. 24) ha imposto a tutte le Casse previdenziali una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo.

Per Inarcassa, questa verifica si è tradotta in una Riforma strutturale del sistema previdenziale, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012.

Il nuovo Bilancio Tecnico 2011, inviato ai Ministeri Vigilanti il 13/9/2012, evidenzia una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, conseguente all'adozione della Riforma contributiva; i risultati, di conseguenza, si differenziano in modo significativo da quelli del precedente Bilancio Tecnico 2009, in particolare con riferimento alla (minore) spesa per prestazioni.

Il 19 novembre 2012, i Ministeri vigilanti hanno approvato la Riforma contributiva di Inarcassa.

La Riforma del 2012 segna il passaggio, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo della pensione a quello contributivo in base pro-rata che si differenzia in diversi aspetti da quello definito dalla legge 335/1995, riservando inoltre spazio agli interventi per la solidarietà e l'equità tra generazioni.

Sul fronte della sostenibilità finanziaria, la Riforma assicura l'equilibrio "strutturale" del sistema previdenziale di Inarcassa, un equilibrio, cioè, che va ben oltre i 50 anni richiesti dal DL 201/2011 con riferimento al Saldo previdenziale.

Sul piano dell'adeguatezza delle prestazioni, è stato introdotto un pacchetto di misure volto a "sostenere" i livelli delle pensioni, soprattutto per le generazioni più giovani, come la destinazione di parte del contributo integrativo a previdenza e il riconoscimento di un accredito figurativo per gli anni iniziali di attività professionale a contribuzione ridotta. Sotto l'aspetto della solidarietà tra gli associati, è stato mantenuto, anche se con paletti più stringenti, l'istituto della pensione minima. A questo pacchetto di interventi, va aggiunta la possibilità di versare una contribuzione volontaria aggiuntiva, che costituisce una leva importante, a disposizione degli iscritti, per aumentare la prestazione previdenziale, in base alle loro aspettative ed esigenze.

6.6 Analisi e sintesi dei risultati del bilancio tecnico

In linea con quanto previsto dalla normativa in materia e, da ultimo, dal DL 201/2011, il Bilancio Tecnico sviluppa le proiezioni su un orizzonte temporale di 50 anni (coprendo in questo modo il periodo 2012-2061) ed è stato redatto in due versioni:

1) *Bilancio Tecnico "ministeriale"*, predisposto con i parametri (demografici ed economico-finanziari) indicati dal Ministero del Lavoro, adottati per il sistema pensionistico pubblico;

2) *Bilancio Tecnico "specifico"*, elaborato in base a parametri più aderenti alla specifica realtà della Cassa (con riferimento, in particolare, alle ipotesi sui due parametri relativi alla dinamica degli iscritti e alla crescita del reddito).

In base ai risultati di entrambe le versioni - "ministeriale" e "specifico" - del Bilancio Tecnico 2011, l'adozione del metodo contributivo in base pro-rata, unitamente alle altre misure previste dalla Riforma 2012, consente di superare la verifica "di carattere straordinario" degli equilibri finanziari di lungo periodo imposta dal D.L. 201/2011.

I risultati descritti nelle tabelle e nel testo a seguire sono riferiti al Bilancio Tecnico specifico 2011.

La tabella n. 48, in particolare, evidenzia, come anticipato, la situazione tecnico-finanziaria di equilibrio strutturale dei conti finanziari della Cassa conseguente alla Riforma contributiva.

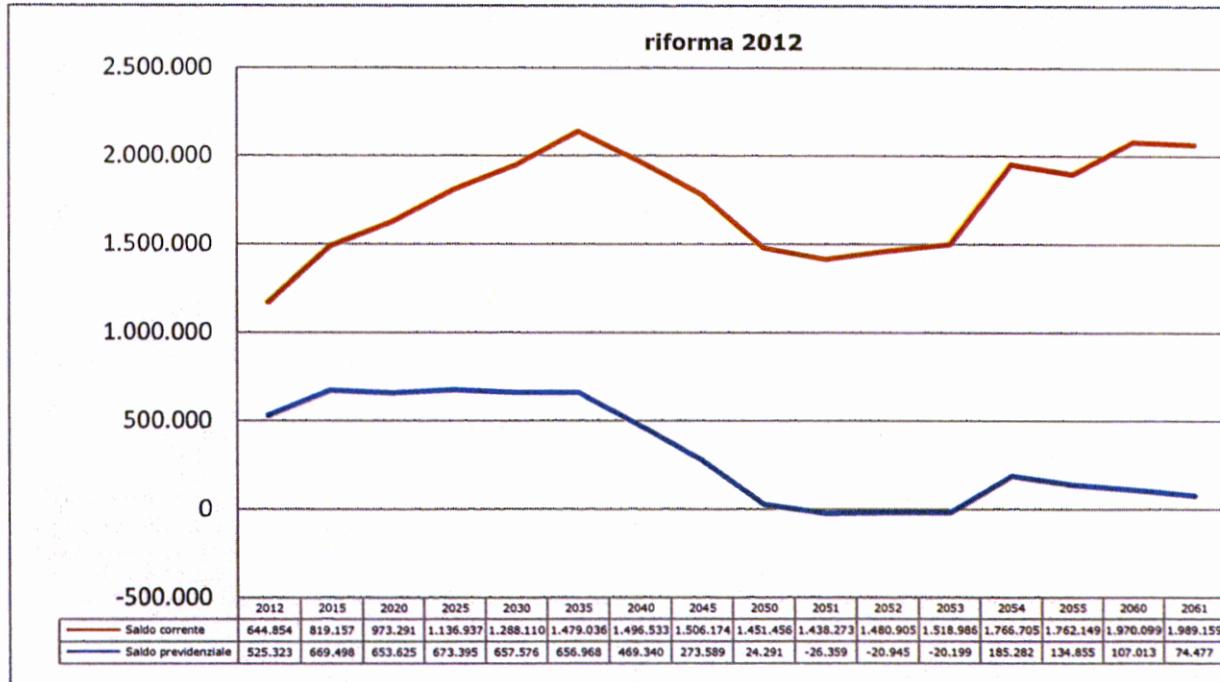
Il Saldo previdenziale presenta un calo fisiologico e diventa negativo, tra il 2051 e il 2053 (per effetto dell'aumento del numero dei pensionati legato al processo di maturazione della gestione previdenziale), ma torna positivo in modo permanente, come richiesto dal DL 201/2011, a partire dal 2054. Questo equilibrio strutturale di lungo periodo deriva, sostanzialmente, dal passaggio al metodo di calcolo contributivo e dal conseguente contenimento delle pensioni, tanto più evidente quanto maggiore è il periodo di applicazione del nuovo metodo rispetto al retributivo.

Tabella n. 48: BILANCIO TECNICO 2011 CON PARAMETRI SPECIFICI
- Principali Saldi - (in migliaia di euro)

Anno	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio a fine anno
2012	525.323	644.855	6.407.908
2015	669.498	819.157	8.826.599
2020	653.625	973.291	13.556.541
2025	673.395	1.136.937	18.869.873
2030	657.576	1.288.110	25.020.826
2035	656.968	1.479.036	32.117.131
2040	469.340	1.496.533	39.672.697
2045	273.589	1.506.174	47.339.628
2050	24.291	1.451.456	54.717.766
2051	-26.359	1.438.273	56.156.040
2052	-20.945	1.480.905	57.636.945
2053	-20.199	1.518.986	59.155.930
2054	185.282	1.766.705	60.922.636
2055	134.855	1.762.149	62.684.785
2060	107.013	1.970.099	72.022.216
2061	74.477	1.989.159	74.011.375

Fonte: Incarcassa

Grafico n. 5 – Saldo previdenziale e saldo corrente (in migliaia di euro)



Riferimento Tabella n. 48

Nei tre anni di Saldo previdenziale negativo, i rendimenti reali del patrimonio (al netto cioè dell'inflazione) coprono ampiamente il disavanzo; il Saldo totale è, infatti, positivo per tutto il periodo di valutazione, così come il Patrimonio a fine anno.

E' da tener presente che il Bilancio Tecnico al 31 dicembre 2011 che copre il periodo di previsione descritto, dal 2012 al 2061, è stato predisposto con parametri

ministeriali in base ai quali l'andamento e la numerosità degli iscritti e del reddito medio imponibile è previsto in base ad una evoluzione in linea, rispettivamente, con il tasso di sviluppo dell'occupazione complessiva e con quello della produttività media del lavoro a livello nazionale. La dinamica dell'occupazione risulta sostanzialmente piatta (+0,3% nella media annua del periodo), con produttività in crescita, su base annua, dell'1,3%. (tabella n. 49-50). La dinamica congiunta di questi due aggregati dà luogo ad una previsione di crescita annua del PIL nazionale dell'1,6%.

Tabella n. 49: Parametri comunicati dal Ministero del Lavoro per redditi e occupazione⁴⁵ - Variazioni %

Anno/Periodo	Produttività		Occupazione complessiva (C)	PIL	
	Nom.(A)	Reale (B)		Nom.(A+C)	Reale (B+C)
2012	0,9	-0,6	-0,6	0,3	-1,3
2013	1,9	0,4	0,1	2,0	0,5
2014	2,0	0,5	0,4	2,4	0,9
2015	2,1	0,6	0,6	2,7	1,3
2016-2020	2,6	0,6	1,1	3,7	1,7
2021-2030	3,2	1,2	0,7	3,9	1,9
2031-2040	3,5	1,5	0	3,5	1,5
2041-2050	3,6	1,6	-0,4	3,2	1,2
2051-2061	3,5	1,5	0	3,5	1,5

Tabella n. 50: Sintesi periodo dal 2012 al 2061 - Variazioni %

Periodo	Produttività		Occupazione complessiva (C)	PIL	
	Nom.(A)	Reale (B)		Nom.(A+C)	Reale (B+C)
2012-2061	3,3	1,3	0,3	3,6	1,6

Il Bilancio tecnico 2011 è stato predisposto anche nella versione specifica, assumendo, in base ai dati storici degli iscritti e dei redditi, una dinamica più sostenuta rispetto ai parametri ministeriali. Per quanto riguarda gli iscritti, l'ipotesi di una maggiore dinamicità deriva anche dal numero sostenuto degli iscritti alle Facoltà

⁴⁵ Parametri di cui alla Nota del Ministero del Lavoro del 18/6/2012: fino al 2015, i valori sono quelli indicati nel Documento di Economia e Finanza 2012; successivamente, i valori sono quelli indicati nella Nota del Ministero (parametri adottati a livello nazionale per le previsioni relative all'intero sistema pensionistico).

di Ingegneria e Architettura e alla “propensione” allo svolgimento della libera professione. Riguardo la crescita del reddito medio e di quello totale, è stata adottata la stessa ipotesi di maggiore dinamicità rispetto ai parametri riferiti a livello nazionale; ciò riflette, da un lato, la maggiore crescita riscontrata storicamente dal monte reddituale degli iscritti all’Ente rispetto al PIL del Paese, dall’altro le prospettive di sviluppo futuro dei due aggregati, cioè occupazione e produttività della categoria, legate al ruolo sempre più rilevante delle professioni tecniche nelle economie avanzate.

In sintesi, quanto descritto nella tabella 49 e 50, modifica le ipotesi sulla dinamica degli iscritti e dei redditi, assumendo, sempre con prudenza, il superamento nel lungo periodo della situazione di crisi delle costruzioni e dell’edilizia. In particolare, confrontando i parametri ministeriali, il reddito medio e gli iscritti del Bilancio tecnico specifico si evidenzia una maggiore crescita, in media annua, rispettivamente di 0,5 e 0,2 punti percentuali; di conseguenza, il differenziale del monte dei redditi rispetto al PIL risulta anch’esso più elevato.

I risultati del Bilancio Tecnico specifico confermano, quindi, quelli del Bilancio Tecnico con parametri ministeriali; il saldo previdenziale, pur presentando un calo fisiologico, fino a divenire negativo nel periodo dal 2051 al 2053, torna positivo dal 2054. Nei tre anni di saldo previdenziale negativo, i rendimenti reali del patrimonio, al netto dell’inflazione, coprono ampiamente il disavanzo. Il saldo totale è, infatti, positivo per tutto il periodo di valutazione. Il Patrimonio netto sfiora quasi i 75 miliardi di euro nell’ultimo anno delle simulazioni (2061), pari a circa 28 miliardi in termini di euro costanti (2011).

La sostenibilità finanziaria di lungo periodo trova riscontro nell’analisi dell’aliquota contributiva effettiva (definita dal rapporto tra entrate contributive e monte redditi) e dell’aliquota previdenziale di equilibrio, definita dal rapporto tra le uscite previdenziali e il monte redditi (Tabella n. 51).

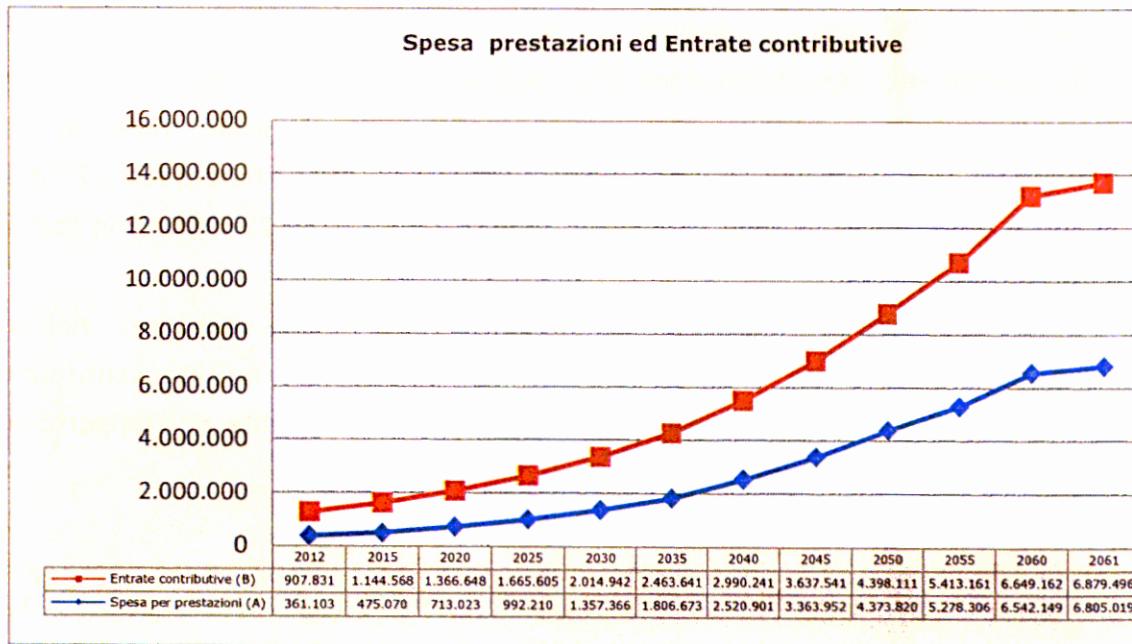
Tabella n. 51: BILANCIO TECNICO 2011 CON PARAMETRI SPECIFICI

– Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva –(in migliaia di euro) –

Anno	Spesa per prestazioni (A)	Entrate contributive (B)	Monte redditi (C)	Aliquota contributiva effettiva (B/C)	Aliquota di equilibrio previdenziale (A/C)
2012	361.103	907.831	4.512.855	20,12%	8,00%
2015	475.070	1.144.568	5.227.055	21,90%	9,09%
2020	713.023	1.366.648	6.319.488	21,63%	11,28%
2025	992.210	1.665.605	7.945.174	20,96%	12,49%
2030	1.357.366	2.014.942	9.845.129	20,47%	13,79%
2035	1.806.673	2.463.641	12.205.322	20,18%	14,80%
2040	2.520.901	2.990.241	15.092.167	19,81%	16,70%
2045	3.363.952	3.637.541	18.507.846	19,65%	18,18%
2050	4.373.820	4.398.111	22.532.799	19,52%	19,41%
2055	5.278.306	5.413.161	28.012.590	19,32%	18,84%
2060	6.542.149	6.649.162	34.698.674	19,16%	18,85%
2061	6.805.019	6.879.496	35.988.968	19,12%	18,91%

Fonte Inarcassa

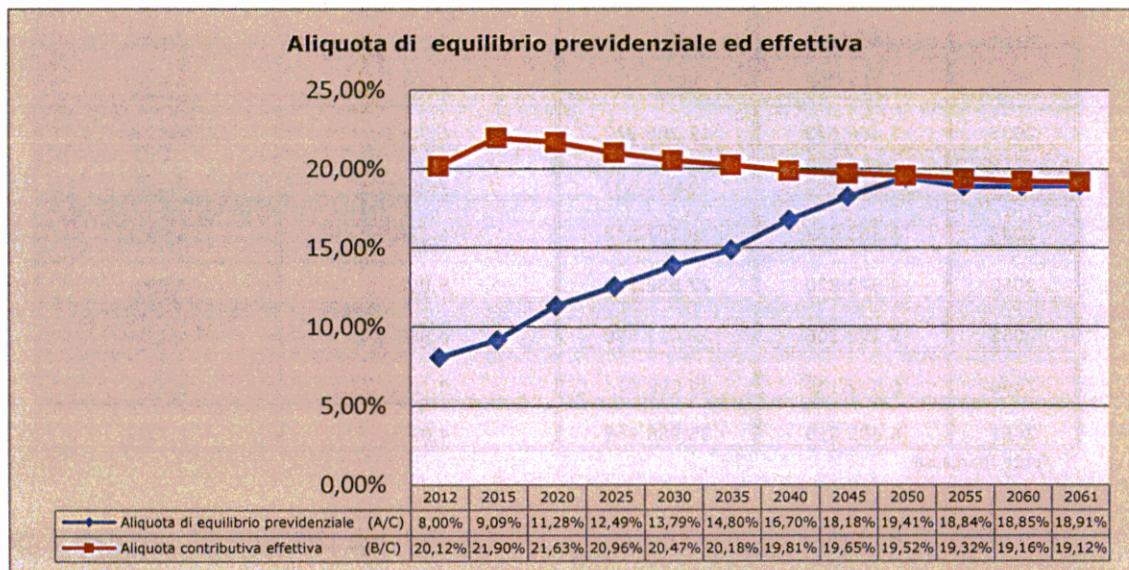
Grafico n. 6 – Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Riferimento Tabella n. 51



A seguito, infatti, del contenimento delle Uscite per prestazioni (per effetto, come richiamato in precedenza, dell'adozione del metodo di calcolo contributivo pro rata), l'aliquota di equilibrio converge verso l'aliquota di contribuzione effettiva, attestandosi su livelli inferiori al 20%, ossia su livelli attualmente in vigore: le entrate

contributive, infatti, comprendono, oltre al contributo soggettivo (pari al 14,5%) anche il contributo integrativo (4%), che corrisponde a circa un 5,2% in termini di contributo soggettivo.

Grafico n. 7 – Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Riferimento Tabella n. 51



La Spesa per prestazioni, dopo una crescita fisiologica legata all'aumento previsto del numero dei pensionati e all'iniziale bassa incidenza del calcolo contributivo (per effetto dell'applicazione del pro-rata), registra una riduzione del tasso annuo di crescita nel corso dei prossimi decenni (Tabella n 52). Per quanto riguarda il monte redditi, il tasso di crescita è ipotizzato intorno a livelli compresi tra il 3,5% e il 4,5%.

Tabella n. 52: BILANCIO TECNICO 2011 CON PARAMETRI SPECIFICI**Tasso di crescita della spesa per pensioni e del Monte redditi professionali – (in migliaia di euro) -**

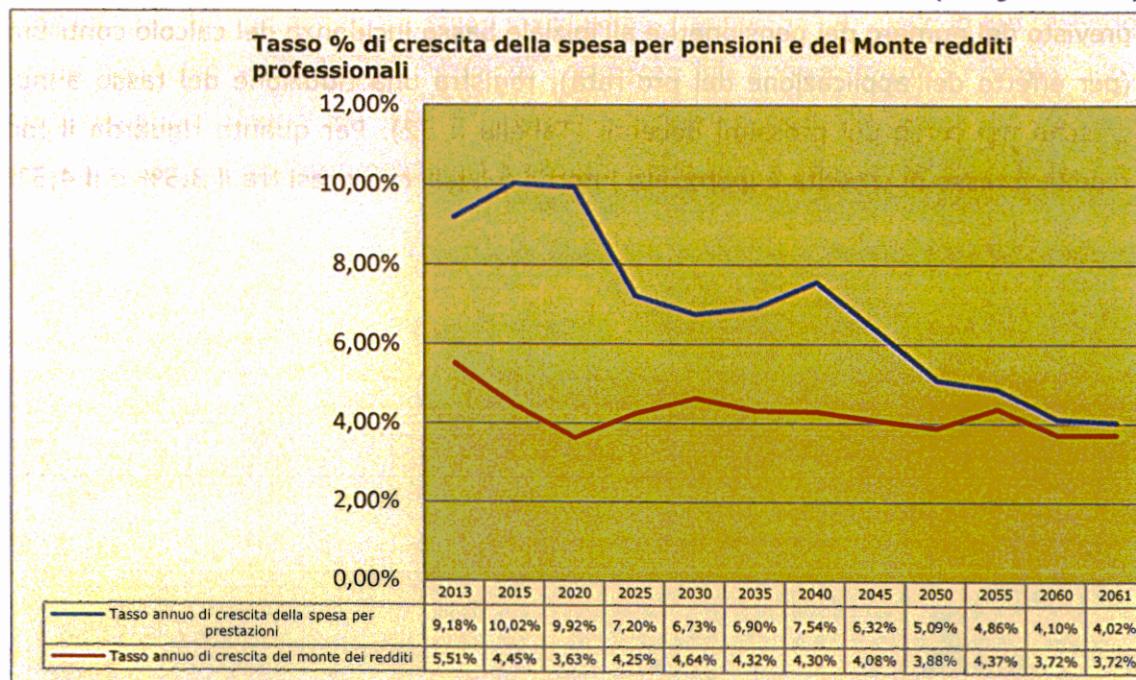
Anno	Spesa per prestazioni	Monte redditi	Tasso annuo di crescita della spesa per prestazioni	Tasso annuo di crescita del monte dei redditi
2013	394.259	4.761.413	9,18%	5,51%
2015	475.070	5.227.055	10,02%	4,45%
2020	713.023	6.319.488	9,92%	3,63%
2025	992.210	7.945.174	7,20%	4,25%
2030	1.357.366	9.845.129	6,73%	4,64%
2035	1.806.673	12.205.322	6,90%	4,32%
2040	2.520.901	15.092.167	7,54%	4,30%
2045	3.363.952	18.507.846	6,32%	4,08%
2050	4.373.820	22.532.799	5,09%	3,88%
2055	5.278.306	28.012.590	4,86%	4,37%
2060	6.542.149	34.698.674	4,10%	3,72%
2061	6.805.019	35.988.968	4,02%	3,72%

Fonte Inarcassa

Il grafico n. 8, nella pagina seguente, illustra le linee percentuali dei dati esposti nella tabella n. 52.

Grafico n. 8– Tasso % di crescita della spesa per prestazioni e del monte reddituale

(in migliaia di euro)



Riferimento Tabella n. 52

7. Considerazioni conclusive

Nell'esercizio oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività di Inarcassa sono di segno positivo.

Nel 2012, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 757,3 milioni di euro, registrando un incremento di oltre 388,3 milioni di euro rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente. Questo andamento è principalmente dovuto alla ricaduta degli effetti dell'innalzamento dell'aliquota contributiva dall'11,5% del 2011 al 12,5% del 2012. Le entrate contributive, infatti, hanno evidenziato un incremento del 23,78%.

Il rapporto tra iscritti e pensionati mostra, nel 2012, un lieve calo, passando dal valore di 9 del 2011 a 8,2 del 2012, in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni.

Nel 2012 risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione previdenziale e assistenziale: l'indice di copertura è passato dal 2,17% al 2,41% ed il saldo tra contributi e prestazioni ha registrato una percentuale positiva del 36,74%.

La redditività linda della gestione immobiliare, a causa della brusca decrescita del settore immobiliare, mostra un andamento in flessione evidenziando una percentuale del 4,82%, rispetto a quella del precedente esercizio (6,19%), a causa anche di un altro fattore che influenza notevolmente la redditività del patrimonio immobiliare, riducendone in misura significativa il rendimento, cioè la tassazione cui esso è soggetto (IRES ed ICI - IMU), come accade per tutti gli enti privatizzati, cui si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili, che rimane in capo a Inarcassa come utente finale.

Il modesto incremento della redditività netta (0,86%) risente, inoltre, dell'incremento dei costi diretti di gestione in rapporto ai proventi, che nel 2010 e nel 2011 evidenziavano un valore percentuale costante al 21%, che aumenta al 32% nel 2012.

Allo scopo di migliorare il rendimento del patrimonio immobiliare, la Cassa ha costituito il Fondo dedicato "Inarcassa RE", partecipato al 100%. Alla fine dell'esercizio 2010, è stato effettuato il primo investimento immobiliare, che nel corso del 2011, con il proseguimento della politica di investimento del Fondo, si è concretizzato nell'acquisto di altri quattro immobili. Nel 2012 si è proceduto all'acquisto di un immobile a Milano. Al 31/12/2012 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a 197 milioni di euro per una superficie commerciale di oltre 69.000 mq.

La redditività del patrimonio mobiliare, dopo aver registrato nel 2011 una percentuale negativa, (nel rendimento lordo dello 0,22% e in quello netto dello 0,52%), nel 2012 ha dato luogo ad una crescita notevole che raggiunge il 5,74% per il rendimento lordo e il 5,12% per quello netto. Tali rendimenti sono stati calcolati recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari.

In ogni caso, sussiste l'esigenza di proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al massimo i rischi per il patrimonio della Cassa.

Con riferimento alla situazione creditoria, alla luce delle considerazioni espresse nella precedente relazione e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, nell'esercizio oggetto di analisi è stata tenuta sotto controllo sia l'attività di recupero crediti, sia l'attività di controllo della morosità. Tuttavia, il tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari mostra una flessione dei crediti nel 2012 che ha inciso sul tempo medio di incasso, infatti, rispetto agli 86 giorni del 2011 si è passati ai 107 giorni.

In riduzione si presenta, peraltro, il tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti, nonostante l'incremento registrato nel tasso di crescita dei contributi.

Un ulteriore incremento si è registrato nelle consistenze finali del fondo svalutazione crediti verso locatari e verso contribuenti, a seguito, evidentemente, della previsione di una minore recuperabilità dei crediti maturati negli esercizi precedenti.

Tenuto conto del fatto che la consistenza del monte crediti è rimasta significativa e non si riduce nonostante le azioni poste in essere dalla Cassa, la Corte rammenta la necessità di ricercare altre soluzioni al fine di definire nuove procedure di recupero dei crediti dirette ad ottimizzare i risultati.

Il Decreto "Salva Italia" (DL n. 201/2011, art. 24, c. 24) ha imposto a tutte le Casse previdenziali una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo.

A seguito di questa verifica l'Ente ha introdotto una riforma strutturale del proprio sistema previdenziale, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012.

Il nuovo Bilancio Tecnico 2011, inviato ai Ministeri Vigilanti il 13/9/2012, ha evidenziato una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, conseguente all'adozione della riforma in senso contributivo; i risultati, di

conseguenza, si differenziano in modo significativo da quelli del precedente Bilancio Tecnico 2009, in particolare con riferimento alla (minore) spesa per prestazioni.

Il 19 novembre 2012, i Ministeri vigilanti hanno approvato la riforma contributiva di Inarcassa.

La riforma segna il passaggio, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo della pensione a quello contributivo in base pro-rata che si differenzia in diversi aspetti da quello definito dalla legge 335/1995, riservando, inoltre, spazio agli interventi per la solidarietà e l'equità tra le generazioni.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "M. C."

INARCASSA – CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI

BILANCIO D'ESERCIZIO 2012

PAGINA BIANCA

INDICE

Organi statutari

Relazione sulla gestione

Allegati alla Relazione sulla gestione

1. Lo scenario di riferimento

2. Le dinamiche di Inarcassa

3. La gestione del patrimonio

4. Evoluzione del contesto normativo

5. Analisi delle azioni operative previste a piano strategico e budget 2012

6. Le attività successive alla chiusura dell'esercizio

7. Il bilancio Riclassificato

Il bilancio di esercizio

Nota Integrativa

Rendiconto finanziario

Allegati

Relazione della Società di Revisione

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

PAGINA BIANCA

Organi statutari**Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Dott. Arch. Paola Muratorio *
Vice Presidente	Dott. Arch. Giuseppe Santoro *
Consiglieri	Arch. Gianfranco Agostinetto
	Ing. Nicola Caccavale *
	Ing. Umberto Capoccia
	Ing. Silvia Fagioli
	Ing. Franco Fietta *
	Arch. Filippo Franchetti Rosada
	Ing. Claudio Guanetti *
	Arch. Enrico Rudella
	Ing. Goffredo Tomassi

***Membri della Giunta Esecutiva**

* * * *

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente	Dott. Giovanni Scialdone	(Ministero del Lavoro)
Sindaci ministeriali	Dott. Salvatore Bilardo	(Ministero dell'Economia)
	Dott.ssa Luisa Bianchi	(Ministero della Giustizia)
Sindaci eletti	Arch. Clara Del Fabbro	
	Ing. Salvatore Sciacca	
Sindaci supplenti	Dott.ssa Gabriella Galazzo	(Ministero del Lavoro)
	Dott.ssa Angelina Martone	(Ministero dell'Economia)
	Dott. Enrico Sigfrido Dedola	(Ministero della Giustizia)
	Ing. Ester Rutili	
	Ing. Riccardo Tacchi	
Società di revisione	Mazars S.p.A.	

COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI**Ingegneri**

ADDIS Michelino	Olbia-Tempio	GAETA Vittorio	Salerno
ALEMAIO' Teclè	Prato	GERMANINO Giampiero	Novara
ALONGI Ugo Maria	Enna	GHINI Mauro	Grosseto
ARBIZZANI Giuliano	Forlì - Cesena	GIDONI Franco	Belluno
BALICE Michelangelo	Barletta-Andria-Trani	GIRAUDETTO Livio	Savona
BARUCCA Gianni Guglielmo	Ancona	GUANETTI Claudio	Varese
BASSO Francesco	Ferrara	ISOLA Lorenzo	Vercelli
BATTAGLINI Paolo	Perugia	LAPACCIANA Giuseppe	Matera
BENETTI Flaminio	Sondrio	LINGUANTI Giorgio	Ragusa
BERIZZI Giuseppe	Bergamo	LOZEJ Pier Giuseppe	Como
BERNA Pietro	Firenze	MAGNONE Mario	Asti
BIAGINI Franca	Bologna	MARANGONI Euro	Ravenna
BOCCINI Angelo	Genova	MARTELLETTI Marco	Verbania
BRODOLINI Mario Francesco	Macerata	MASI Angelo	Taranto
CACCAVALE Nicola	Bari	MAZZAGLIA Giuliano	Latina
CALDA Massimo	Roma	MELLO DELLA Paolo	Biella
CANÈ Giovanni Paolo	Isernia	MORSIANI Renato	Pesaro Urbino
CAPELLO Riccardo	Cuneo	MUGGIANU Gian Franco	Nuoro
CAPOCCIA Umberto	Oristano	NARDI Stefano Andrea	Reggio Emilia
CARINI Enrico	Lodi	NATALUCCI Umberto	Pordenone
CARLOTTI Franco	Rimini	NESPECA Paolo	Ascoli Piceno
CEO LA Ivan Antonio	Venezia	NIGRO Mario	Crotone
CIONI Carlo	Pisa	ORIELLA Enrico Giuseppe	Vicenza
CIRIANNI Francis Marco Maria	Reggio Calabria	PALCHETTI Giovanni Guido	Pistoia
CLARELLI Sergio	Lecco	PAPALEO Francesco	Catanzaro
COLUCCIA Giuseppe	Lecce	PASQUALE Claudio	Campobasso
COMODO Egidio	Potenza	PERNETTI Francesco	Pavia
CONTI Donato	Chieti	PETRINI Gian Luigi	Imperia
CONTI Marcello	Udine	PILIA Giorgio	Ogliastro
CORVO Fabio Salvatore	Caltanissetta	PIRAS Massimiliano	Medio Campidano
COSENTINO Matteo	Viterbo	PLACENZA Giuseppe	Trapani
CROCE Aristide	Roma	PORCHEDDU Antonio	Sassari
CURSARO Ilario	Torino	POZZATI Franco	Rovigo
DE MARCHI Sergio	Gorizia	PREGLIASCO Piero	Massa Carrara
DEGNI Pasquale Andrea	Vibo Valentia	QUARATO Giovanni	Foggia
DI FAZIO Alberto	Rieti	QUATTRUCCI Enzo	Frosinone
DI LORETO Renato	L'Aquila	RATINI Marco	Terni
DI MARTINO Mauro	Cagliari	ROTA Sandro	Alessandria
DI MINO Salvatore	Agrigento	RUTILI Ester Maria	Fermo
DOMENICHELLI Marina	Monza-Brianza	SASSANO Marco	Pescara
DONADIO Arturo	Milano	SBROZZI Mario	Modena
D'ONOFRIO Massimo	Caserta	SCIACCA Salvatore	Messina
DORIGHELLI Alessandro	Trento	SENESE Marco	Napoli
FABIANI Fabio	Aosta	STAMPAIS Franco	Piacenza
FACCHINI Paolo	Brescia	SUFFREDINI Tiziano Sergio	Lucca
FAGIOLI Silvia A.V.	Milano	TACCHI Riccardo	Livorno
FALSINI Alessandro	Arezzo	TERROSI Gianluca	Siena
FARAONE Pietro	Palermo	TESSER Lanfranco	Treviso
FASULO Antonio	Avellino	TIPALDI Pasquale	Benevento
FEDE Gaetano	Catania	TOMASSI Goffredo	Teramo
FERRANTE Tommaso	Mantova	TUROLLA Leonardo	Padova
FERRANTE Pierpaolo	Trieste	VANELLI Bernardo	Cremona
FERRARO Gioacchino	Brindisi	VINCI Gaetano	Siracusa
FIETTA Franco	Bolzano	ZOCCA Mario	Verona
FRANCHETTI ROSADA Giorgio	La Spezia		

Architetti

AGOSTINETTO Gianfranco	Belluno	GRIGNASCHI Fernando	Novara
ALCARO Antonio	Roma	GUGLIARA Salvatore	Enna
ANGELI Emanuela	Ancona	GUGLIELMINI Antonio	Vicenza
BARBACINI Mauro	Parma	LEON Gerardo Antonio	Potenza
BARRACCHIA Nicola	Barletta-Andria-Trani	LICCIARDELLO Antonio	Catania
BECCHI Giuliano Mario	Torino	LOCHI Giancarlo	Oristano
BERNINI Rita	Milano	LUBIANI Elia	Sassari
BIANCON Claudio	Venezia	MADIA Giuseppe	Catanzaro
BOANO Alessandro	Asti	MARCHESI Paolo	Pavia
BORGAZZI BARBO' Carlo Andrea	Milano	MARICCHIO Michela	Gorizia
BRANDIMARTE Luciano	Teramo	MARTINOTTI Marina	Vercelli
CAGGIANO Paolo	Pistoia	MARZOLA Maurizio	Padova
CALESELLA Natale	Rovigo	MATCOVICH Andrea	Perugia
CALIGIORE Antonio	Messina	MICHETTI Antonio	Pescara
CAMERINI Vittorio	Bologna	MORETTI Pierluigi	Fermo
CANTUCCI Cesare	Arezzo	MORREALE Paolo	Agrigento
CANULLO Claudio	Macerata	MUGGERI Carlo	Vibo Valentia
CAPRIO Pasquale	Salerno	MURATORIO Paola	Imperia
CASTELLI Ubaldo	Como	MUSTUR Saverio	Lucca
CASTIGLIONI Stefano	Varese	NASSO Fulvio	Reggio Calabria
CATALANO Salvatore Angelo	Trapani	NAVONE Stefano	Olbia-Tempio
CATANI Vanni	Forlì/Cesena	NICCOLINI Claudia	Pisa
CATONI Luciano	Grosseto	NICOSIA Emanuele	Palermo
CESARO Francesco	Napoli	PAOLUCCI Alessandro	Rieti
CHIOVINI Pierluigi	Verbania	PETECCA Erminio	Avellino
CINCIRIPINI Francesco	Ascoli Piceno	PIGOZZI Giovanni	Nuoro
CINI Roberta	Livorno	POZZI Francesca	Ferrara
CIOTOLI Maurizio	Frosinone	PREGLIASCO Luca	Massa Carrara
COLIN Stefano	Pordenone	PRESTIFILIPPO Cinzia	Ogliastro
CONTINI Enzo	Siena	REGAZZONI Loredana	Roma
CORTINOVIS Laura	Monza-Brianza	RICCIUTI Cesare	Chieti
COSTABILE Pasquale	Cosenza	RUDELLA Enrico	Cuneo
CROBE Antonio	Latina	RUTICA Lucio	Foggia
DE LUCA Giovanni	Roma	SALAMINA Vincenzo	Taranto
DE LUCA Felice	Torino	SANTORO Giuseppe	Siracusa
DE LUCA Evasio	Treviso	SCAINI Roberto	Ravenna
DEL FABBRO Clara	Udine	SCANDROGLIO Annalisa	Milano
DELITALA Gianni	Cagliari	SCHETTINO Fausto	Benevento
D'ERRICO Nicola	Campobasso	SCOLLO Salvatore	Ragusa
D'ERRICO Sergio	Pesaro - Urbino	SENZALARI Cesare	Lodi
DITURI Francesco	Isernia	SERAFINI Ancilla	Medio-Campidano
DOTA Michele	Firenze	SIROTTI Massimiliano	Rimini
DRAGO Giuseppe	Crotone	SPRAEFICO Vincenzo Daniele	Lecco
DUSI Giampaolo	Brescia	STEFANELLI Nicola	Sondrio
FALLUCCA Rodolfo	Savona	STRAMANDINOLI Michele	Bolzano
FANELLI Pasquale	Brindisi	STRUZZI Mario	Terni
FANTONI Filippo	Modena	TASSONI Guido	Reggio Emilia
FARASSINI Sergio	Biella	TOMASI Andrea	Trento
FIorentino Maria Pia Irene	Lecce	TRAPE' Mauro	Viterbo
FIUME Andrea	Bari	VALENTI Alessandro	Mantova
FOSSA Enrico	Genova	VALLE Gianluca	Roma
FRANCHETTI ROSADA Filippo	La Spezia	VISONE Beniamino	Napoli
FRANCO Iris	Verona	VITALI Silvia	Bergamo
FUSCO Fabrizio	Caserta	VITI Alessandro	Alessandria
GALVANI Giacomo	Aosta	VOZZI Angelo	Matera
GIORGI Gianni	L'Aquila	VRABEC Paolo	Trieste
GORGOGLIONE Vincenzo	Prato	ZAPPALORTI Lorella	Firenze
GORRA Luigi	Piacenza		
GOZZI Bruna	Cremona		

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

Colleghe e colleghi Delegati,

un patrimonio netto in crescita del 12,9% rispetto al 2011, con un avanzo economico di oltre 745 milioni di euro: questi i numeri del bilancio di esercizio della nostra Associazione per l'anno 2012. Un risultato frutto del percorso strutturato a livello strategico, che ci ha portati a raggiungere obiettivi importanti per la tutela previdenziale cogliendo, al tempo stesso, le opportunità offerte dal mercato. Un risultato che, peraltro, rafforza ancor di più il posizionamento di Inarcassa nel panorama istituzionale e in quello della previdenza.

CONTO ECONOMICO PER GRANDI AGGREGATI, 2011 e 2012

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012
Proventi del servizio	824.209.494	990.044.540
Costi del servizio	-438.679.630	-495.458.625
Proventi ed oneri finanziari, rettifiche di valore e partite straordinarie	-16.564.110	262.723.510
Imposte dell'esercizio	-11.178.305	-11.415.118
Avanzo economico	357.787.450	745.894.308

STATO PATRIMONIALE PER GRANDI AGGREGATI, 2011 e 2012

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Variazione %
Immobilizzazioni	2.727.586.766	2.783.575.085	2,1
- Immobili	707.166.983	701.876.620	-0,7
- Titoli	1.991.637.255	2.057.776.639	3,3
- Altro	28.782.528	23.921.826	-16,9
Attivo circolante	3.102.646.294	3.791.391.775	22,2
- Titoli, liquidità e crediti verso banche	2.625.742.490	3.201.954.919	21,9
- Altro	476.903.805	589.436.856	23,6
Altre attività (Ratei e risconti)	21.840.837	21.257.870	-2,7
Totale attività	5.852.073.898	6.596.224.730	12,7
Patrimonio netto	5.763.053.929	6.508.948.236	12,9
Fondi e debiti	89.019.969	87.276.494	-2,0
Altre passività	-	-	0,0
Totale passività	5.852.073.898	6.596.224.730	12,7

Il bilancio 2012 descrive le iniziative promosse sulle tre direttive rilevanti della nostra operatività: la previdenza, il patrimonio e la gestione interna.

Ricordo che il 2012 è stato un anno molto difficile per il nostro Paese, come ha sottolineato di recente anche il Governatore della Banca d'Italia nelle Sue Considerazioni finali.

I redditi della nostra categoria continuano a risentire pesantemente della crisi economica; l'afflusso di nuovi iscritti giovani, che il mercato del lavoro non riesce ad assorbire, contribuisce a ridurre il reddito medio della categoria.

In questo scenario, il 2012 è stato anche l'anno della "Riforma Fornero" (D.L. 201/2011, c.d. Decreto Salva Italia).

Il Decreto (art. 24, comma 24) ha imposto a tutte le Casse una "verifica straordinaria" della sostenibilità dei conti finanziari di lungo periodo, chiedendo di dimostrare la loro tenuta, a 50 anni, sulla base della sola differenza tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche. Non è stato consentito di considerare né il patrimonio né i rendimenti, utilizzati solo per compensare periodi di negatività del saldo previdenziale "di natura contingente e durata limitata".

Si è trattato di uno stress test, non privo "di effetti permanenti e strutturali".

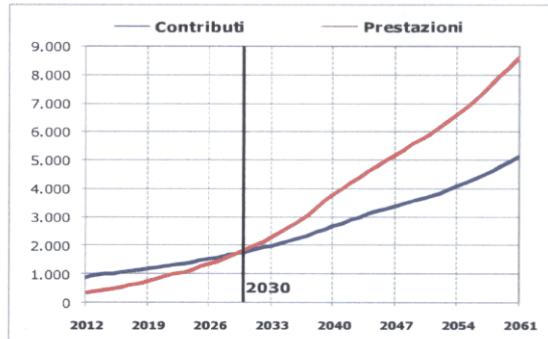
Inarcassa ha risposto alla sfida con senso di responsabilità, ma anche con coraggio e lungimiranza. Sono state vagilate varie ipotesi di modifica, da apportare al nostro sistema previdenziale, esaminate in un'ottica di sostenibilità finanziaria e di adeguatezza delle prestazioni, ed ha adottato un metodo contributivo che si differenzia per molti aspetti da quello del sistema pensionistico pubblico (L. 335/1995), e conserva molti degli aspetti solidaristici del metodo retributivo.

Con la riforma, Inarcassa ha assicurato l'*equilibrio finanziario strutturale* del proprio sistema previdenziale, ben oltre i 50 anni richiesti dal D.L. 201/2011 con riferimento al Saldo previdenziale, che costituisce una certezza, per le generazioni future, di pagamento delle pensioni.

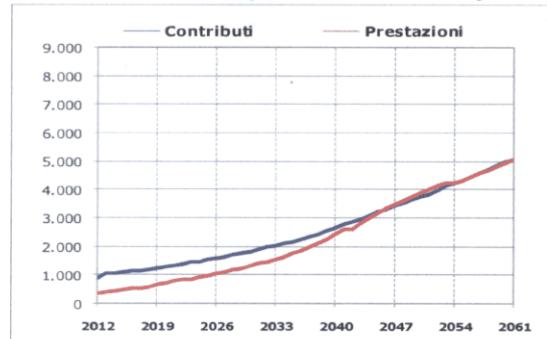
Bilancio Tecnico 2011: evoluzione contributi e pensioni, 2012-2061

(parametri ministeriali; milioni di euro)

a. precedente normativa (metodo retributivo)



b. nuova normativa (metodo contributivo)



Determinante è stato l'atteggiamento attento e consapevole del Comitato Nazionale dei Delegati, espressione del convincimento che non vi sia differenza tra gli interessi individuali e quelli collettivi, rappresentati e mediati da Inarcassa. Un Comitato che si è riservato, in aggiunta al tasso minimo di rivalutazione della contribuzione dell'1,5%, la facoltà di utilizzare parte degli eventuali extra rendimenti conseguiti dalla gestione del patrimonio per migliorare l'adeguatezza delle prestazioni.

La Riforma è stata approvata dai Ministeri Vigilanti il 19 novembre 2012 ed è entrata in vigore il 1º gennaio 2013.

Numerose iniziative sono state intraprese sul piano dell'*informazione*, a partire dagli incontri sul territorio con gli associati fino a giungere alla possibilità di simulare *on line* il livello della pensione futura. Altre sono in fase di realizzazione, come la predisposizione di una documentazione

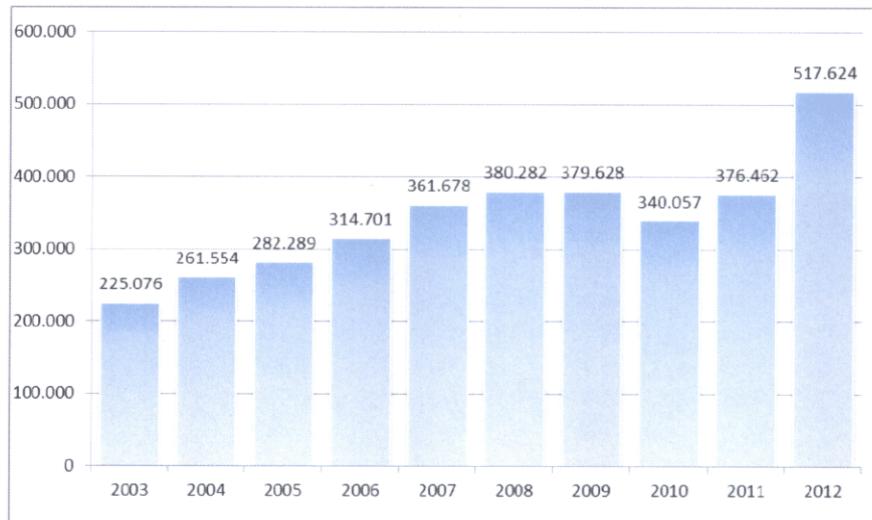
personalizzata sulla posizione previdenziale di ciascun iscritto. A differenza della strada intrapresa dal sistema pubblico, in cui il lungo processo di riforma è stato accompagnato solo da annunci, Inarcassa ha scelto la strada della *trasparenza*. In questo momento l'altro tema allo studio è quello dell'*Assistenza*, che andrà ridefinita e potenziata nel nuovo quadro delineato dalla Riforma previdenziale, per pervenire ad un sistema di *welfare integrato*.

Ma ben sappiamo che per la "buona salute" dei sistemi previdenziali la sfida è rappresentata dalla crescita economica e dal mercato del lavoro, in termini di ripresa dell'occupazione e del reddito disponibile. *Senza crescita e senza lavoro, non vi possono essere infatti sistemi previdenziali sostenibili ed adeguati.* Peraltro, situazioni precarie di reddito determinano, a loro volta, una maggiore domanda di protezione sociale.

Il perdurare della crisi economica, che ha continuato a colpire in modo pesante il mercato di riferimento degli Ingegneri e degli Architetti iscritti alla Cassa, ha avuto effetti rilevanti sul reddito della nostra categoria, che ha registrato, in termini medi, una variazione negativa per il quarto anno consecutivo.

Servono, pertanto, interventi sul mercato del lavoro, non solo orientati, come sempre, alla figura del lavoro dipendente; servono misure qualificanti per le professioni, in particolare per i giovani professionisti, che devono essere individuati, al pari delle altre categorie, come destinatari di politiche di sostegno.

Margine gestione caratteristica (Primo Margine)



Il bilancio 2012, che chiude con un rendimento contabile lordo del patrimonio pari al 5,63%, attesta la fondatezza del parametro di rivalutazione dei contributi adottato da Inarcassa. Tale affermazione è rafforzata dal dato del rendimento gestionale lordo, che meglio misura la performance dell'anno, pari all'8,65%. Tali risultati confermano, soprattutto, che la solidità e la buona gestione del patrimonio sono leve di primaria importanza, in grado di liberare, compatibilmente con le condizioni generali dei mercati, risorse significative da destinare alla tutela previdenziale di lungo periodo.

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO INVESTITO E RENDIMENTO CONTABILE LORDO, 2011 e 2012

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Rendimento 2012 (%)
TOTALE PATRIMONIO	5.324.546.728	5.961.608.178	5,63
PATRIMONIO IMMOBILIARE	707.166.983	701.876.620	4,82
PATRIMONIO MOBILIARE	4.617.379.745	5.259.731.558	5,74

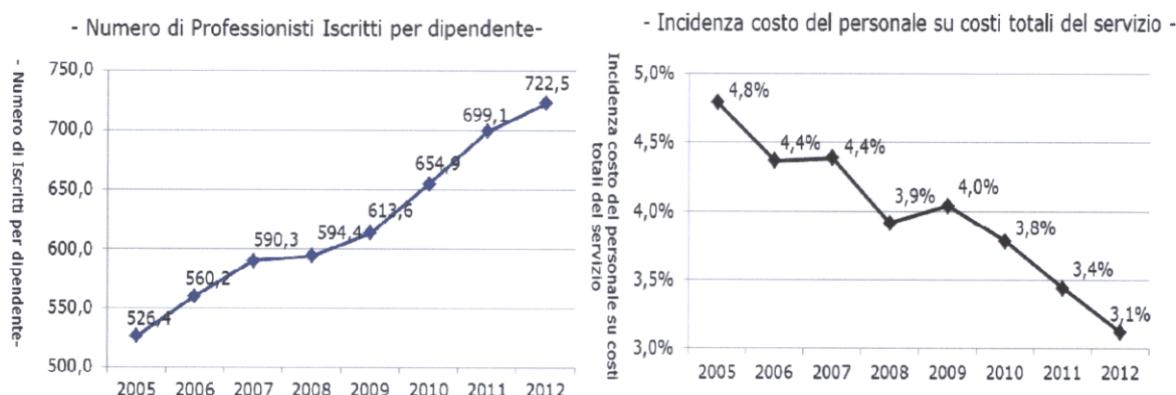
In questo senso, anche i risultati lusinghieri del 2012, motivo di orgoglio e di conforto, non possono essere letti soltanto nei valori assoluti, ma vanno collocati nella dimensione temporale di lungo periodo che caratterizza gli obiettivi e le finalità della nostra associazione.

Ed è per questo che in Inarcassa, pur nella consapevolezza del ruolo di essere un operatore privilegiato in un mercato estraneo alle dinamiche concorrenziali, esiste da tempo il profondo convincimento che una gestione attenta, ancor più in quanto finanziata da risparmi previdenziali, debba necessariamente essere orientata alla creazione di valore.

Con quest'obiettivo, frutto della volontà di interpretare e non subire passivamente le dinamiche di contesto, Inarcassa ha proceduto nelle azioni di efficienza, conseguendo successi gestionali attraverso la razionalizzazione dei processi e l'ottimizzazione delle risorse.

La nostra Associazione ha saputo, nel tempo, offrire livelli di efficienza e di servizio via via crescenti a margini decrescenti, reinvestendo in qualità quota parte delle economie realizzate: questa la nostra spending review. Una visione gestionale perseguita, nel corso degli anni, per convinzione e non per obbligo, prescindendo da qualsiasi valutazione sui volumi interessati, che rappresentano appena il 4,9% dei costi del servizio. Una spending review finalizzata alla creazione di valore, che ha visto l'associato e la sua soddisfazione al centro del processo di efficienza.

Basti osservare due indicatori: l'indice di produttività (misurato come il rapporto tra il numero degli iscritti e quello dei dipendenti) che, nel periodo 2005-2012, è cresciuto del 38,3% e l'andamento del rapporto tra il costo del personale dipendente e il costo totale dei servizi che, nello stesso periodo, ha registrato una flessione pari al 35,4%. Tutto questo a fronte di un livello più che buono della qualità percepita, come attestano gli esiti della Customer Satisfaction svolta nel corso del 2012 e di una produttività individuale raddoppiata nel periodo di osservazione.



Gli interventi governativi che si sono succeduti in materia di contenimento della spesa hanno invece introdotto tagli indiscriminati sui nostri conti, agendo peraltro su risparmi già conseguiti. In questo senso, pur operando nel pieno rispetto delle regole, Inarcassa ha stigmatizzato con determinazione disposizioni che, in nome della spending review e attraverso il meccanismo del versamento delle economie, hanno di fatto espropriato risorse destinate al finanziamento dello sviluppo, della qualità e dell'efficienza fino a compromettere, se reiterati nel futuro, il livello dei servizi attualmente offerto.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI ALLA
RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

1. Lo scenario di riferimento

1.1 Lo scenario previdenziale

Il quadro interno che fa da sfondo a questo bilancio risulta caratterizzato da fortissime tensioni sul piano politico-economico. Ciò ha portato, alla fine del 2011, alla formazione di un nuovo Governo per contrastare il rischio di tenuta dei nostri conti pubblici, aggravato dalla crisi dei debiti sovrani nell'area dell'euro e da una sfavorevole congiuntura economica. Dopo una crescita molto modesta nel 2011, l'economia italiana è tornata in recessione nel 2012. Ne ha risentito, negativamente, anche il mercato dell'Ingegneria e dell'Architettura, con i redditi dei liberi professionisti che, come stimato peraltro nel bilancio di previsione, si presentano in ulteriore flessione.

In questo scenario, il 2012 è stato, nell'ambito delle Casse di previdenza private, l'anno della Riforma Monti-Fornero (D.L. 201/2011, c.d. Decreto *Salva Italia*). Il provvedimento ha modificato in profondità lo scenario previdenziale di riferimento delle Casse, imponendo l'adozione di Riforme particolarmente incisive, per tutte le Casse, sotto l'aspetto delle prestazioni future attese. In Incarcassa, la "sfida" posta dal Decreto *Salva Italia* si è tradotta in una Riforma strutturale del sistema previdenziale, con il passaggio ad un metodo di calcolo contributivo "proprio" in base pro rata. Il Decreto ha riguardato anche il sistema pensionistico pubblico, con misure volte a correggerne le dinamiche di breve-medio periodo, per favorire l'entrata a regime delle precedenti riforme, intervenute a più riprese a partire dal 1992 (anno della Riforma Amato).

1.1.1 Il sistema delle Casse professionali

Il D.L. 201/2011 (art. 24, comma 24) ha imposto una "verifica straordinaria" della sostenibilità finanziaria delle Casse, alle quali è stato richiesto di dimostrare la tenuta dei conti, a 50 anni, sulla base della sola differenza tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, cosiddetto saldo previdenziale, senza considerare né il patrimonio né i rendimenti. A seguito della presa di posizione delle Casse, le successive Note Ministeriali (di gennaio e maggio 2012), chiarivano che i rendimenti potevano essere utilizzati ma solamente per compensare periodi di negatività del saldo previdenziale "di natura contingente e durata limitata", e al 50° anno doveva esserne garantita la positività.

Si è trattato di uno *stress test*, non privo però "di effetti permanenti e strutturali". Le Casse sono state infatti impegnate in un processo di profonda revisione dei propri sistemi previdenziali, concluso a settembre 2012 con la presentazione ai Ministeri Vigilanti delle Riforme attuate e dei Bilanci Tecnici. Inevitabile per tutti l'intervento sulle prestazioni, con misure che hanno condotto a riduzioni delle pensioni future, sia delle Casse che sono rimaste nel metodo retributivo sia di quelle che hanno adottato un metodo contributivo.

Il 2012 ha inoltre visto l'emersione del Regolamento di Riforma delle professioni regolamentate (D.P.R.137/2012), che è intervenuto in materia di accesso alla professione, pubblicità, tariffe, formazione, tirocinio, obbligo di assicurazione per i rischi derivanti dall'esercizio professionale. Queste misure non hanno prodotto effetti positivi in termini di crescita del mercato dell'Ingegneria e dell'Architettura né di opportunità di lavoro. Al contrario, hanno generato effetti di segno opposto per eccesso di offerta a basso costo, senza benefici qualitativi per la committenza e con risvolti negativi per la previdenza. In quest'ottica la Riforma del mercato del lavoro del Ministro Fornero contiene misure qualificanti per le professioni e, in particolare, per i giovani professionisti.

Al riguardo, un'importante apertura è venuta, di recente, dall'Europa. La Commissione Europea, nell'ambito dell'*Action Plan for entrepreneurship 2020*, riconosce i liberi professionisti come motore

di crescita e di sviluppo e, assimilandoli alle Piccole e Medie Imprese, li individua come destinatari di politiche di sostegno mirate (tese a favorire l'accesso al credito, accompagnare durante l'intero ciclo di vita, ridurre gli adempimenti e gli oneri amministrativi e burocratici). L'obiettivo ultimo è quello di promuovere una carta europea delle libere professioni.

Sul tema è intervenuta anche la legge di stabilità 2012 (L.183/2012) prevedendo la costituzione di società tra professionisti per l'esercizio di attività professionali, con una misura la cui attuazione è stata demandata ad un Regolamento da emanare entro sei mesi dalla pubblicazione della Legge stessa. La disposizione non ha previsto specificazioni in materia tributaria e previdenziale e potrebbe pertanto comportare effetti sia in termini di sostenibilità finanziaria sia in termini di adeguatezza della pensione del singolo professionista. Tali aspetti non sono stati definiti neanche dal Decreto attuativo (Decreto n. 34 dell'8/2/2013 "Regolamento in materia di società per l'esercizio di attività professionali regolamentate nel sistema ordinistico, ai sensi dell'art. 10, comma 10, della legge 12/11/2011, n. 183", pubblicato in G.U. n. 81 del 6/4/2013), che ha disciplinato gli aspetti legati alla partecipazione alle società, agli obblighi di informazione verso il cliente, alle modalità di iscrizione all'Albo professionale e al regime disciplinare.

In ragione del loro inserimento nell'elenco Istat, le Casse sono state pesantemente attratte nel settore della Pubblica Amministrazione, risultando per tale motivo destinatarie dei contenuti della cosiddetta "spending review" (D.L.95/2012), che ha disposto la riduzione delle spese per consumi intermedi e il versamento delle relative "economie" allo Stato. Nessun risparmio, quindi, per le Casse ma, al contrario, una forzosa contrazione dei servizi per quelle più virtuose. Anche la Legge di stabilità per il 2013 (L. 228/2012) è intervenuta sul contenimento dei costi, con particolare riguardo a quelli per l'acquisto di mobili e arredi e agli oneri per le consulenze in materia informatica (cfr. par.4.2).

Quanto all'estensione alle Casse del controllo della COVIP sugli investimenti, prevista dalle manovre estive del 2011 (Governo Berlusconi), si segnala un ritardo nell'emhanzione dei decreti attuativi. Recentemente è stato pubblicato il Decreto del Ministero del Lavoro sulle modalità con cui COVIP riferisce ai Ministeri Vigilanti sui risultati del controllo effettuato, ma manca ancora quello sulla disciplina degli investimenti. Nel frattempo la COVIP ha richiesto alle Casse i dati sulla composizione e sulla redditività del patrimonio investito degli ultimi quattro anni.

1.1.2 La Riforma contributiva di Inarcassa

Come accennato in premessa, la "verifica straordinaria" degli equilibri di lungo periodo del sistema previdenziale (D.L.201/2011) si è tradotta, per Inarcassa, in una Riforma strutturale del sistema pensionistico, con il passaggio al metodo di calcolo contributivo in base pro rata. La Riforma, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012, è stata approvata dai Ministeri Vigilanti il 19 novembre 2012.

I vincoli stringenti imposti dal nuovo quadro normativo, considerato impraticabile, per Inarcassa, l'aumento della contribuzione, hanno reso necessario un intervento sulle prestazioni.

Inarcassa ha risposto con senso di responsabilità ma, soprattutto, in modo "attivo" e propositivo. Sono state vagliate varie ipotesi di modifica finalizzate a garantire, al tempo stesso, la sostenibilità finanziaria e l'adeguatezza delle prestazioni. Si è, infine, optato per un disegno di un metodo contributivo "proprio", che evitasse di dover recepire passivamente dall'esterno modelli non adeguati alla realtà della Cassa, dovendo mantenere il sistema a ripartizione. Il sistema adottato da Inarcassa, infatti, presenta aspetti differenti da quello definito per il sistema generale obbligatorio dalla Legge dalla n.335/1995, che lasciano spazio alla solidarietà e all'equità inter-generazionale e consentono di favorire l'adeguatezza delle pensioni.

A fronte dell'inevitabile prospettiva, per tutte le Casse, di un calo delle prestazioni future, Inarcassa ha reagito introducendo misure che, pur tutelando i diritti acquisiti, garantissero anche le prestazioni delle generazioni più giovani.

Dal lato della *contribuzione*, il prelievo rimane invariato rispetto a quanto già previsto dalla Riforma del 2008. Sono stati adeguati i contributi minimi (che continuano a collocarsi al di sotto di quelli delle altre Casse), in modo da consentire un "ritorno" pensionistico comunque superiore all'attuale pensione sociale del sistema pubblico (cfr. tab. 1).

Dal lato delle *prestazioni*, viene introdotta la Pensione di Vecchiaia Unificata (con contestuale abolizione, salvo quanto previsto dalle norme transitorie, delle pensioni di vecchiaia e anzianità e della prestazione previdenziale contributiva), che consente flessibilità in uscita da 63 a 70 anni (per poter scegliere la pensione più adeguata alle proprie esigenze). L'età pensionabile ordinaria, prevista in graduale aumento, arriverà nel 2017 a 66 anni (a fronte degli attuali 65), per poi essere successivamente "agganciata" all'evoluzione della speranza di vita media. Anche l'anzianità contributiva minima è prevista in graduale aumento fino a 35 anni (cfr. tab 1).

TAB. 1 – REGIME DELLA CONTRIBUZIONE E DELLE PRESTAZIONI

a. Contributo soggettivo e integrativo (valori in €)

	Riforma 2008			RGP 2012
	2010	2011	2012	2013 (1)
Contributo Soggettivo (2)				
Contrib. minimo	1.400	1.600	1.645	2.250 (3)
Aliquota (%)	11,5%	12,5%	13,5%	14,5% (4)
Tetto reddito a fini contributivi	84.050	85.400	87.700	120.000

Contributo Integrativo

Contrib. minimo	360	365	375	660 (3)(5)
Aliquota (%)	2,0	4,0	4,0	4,0 (5)

b. Pensione di Vecchiaia Unificata: requisiti

Tipo di pensione	Riforma 2008	Riforma 2012
Pens. Anzianità	2010: Età+anz.: 96 2011-2012: Età+anz.: 97 (6)	Eliminata
Pens. Vecchiaia	Età: 65 Anz. min: 30	Sostituita da Pens. Vecchiaia Unificata: Età ordinaria: 65 anni (7) Anz. minima: 30 anni (6) (8) Anticipo: da 63 anni Riduzione importo (quota retributiva) per età alla pensione < 65 (7) Posticipo: oltre 65 anni (7)

(1) Sono confermate le *agevolazioni contributive previste per i giovani iscritti*, per le quali la Riforma 2012 riconosce, a condizione che l'iscritto presenti un'anzianità minima di 25 anni a contribuzione piena, un accredito figurativo da parte di Inarcassa.

(2) La Riforma 2012 introduce inoltre un *contributo volontario aggiuntivo* (fino ad un massimo di un ulteriore 8,5% del reddito).

(3) In base alla Riforma 2008, nel 2013 i contributi minimi soggettivi e integrativi sarebbero stati pari, rispettivamente, a 1.800 e 385 euro.

(4) Aliquota già prevista dalla Riforma 2008.

(5) Retrocessione (parziale) a previdenza del contributo integrativo.

(6) La Riforma del 2008 ha introdotto gli abbattimenti agli importi delle pensioni di anzianità per età alla pensione inferiore a 65 anni (17,3% a 58 anni; 15,3% a 59 anni; 13,1% a 60 anni; 10,8% a 61 anni; 8,4% a 62 anni; 5,8% a 63 anni; 3% a 64 anni).

(7) L'età e l'anzianità vengono incrementati fino a 66 e 35 anni; il requisito di età è poi adeguato alla speranza di vita media.

(8) A 70 anni si prescinde dall'anzianità minima (ma la pensione è calcolata interamente con il contributivo in luogo del pro rata).

I punti qualificanti del contributivo "proprio" di Inarcassa possono essere così indicati:

- destinazione a previdenza dell'intera aliquota del 14,5% di contributo soggettivo (con attrazione alla previdenza dello 0,5%, prima previsto per l'assistenza);
- rivalutazione dei contributi in base al "PIL Inarcassa" (monte redditi degli iscritti), con un valore minimo dell'1,5% annuo. Poiché il monte redditi è la base di finanziamento della Cassa (in quanto i contributi sono legati proprio a questo parametro), questa scelta è garanzia della sostenibilità finanziaria.

E' prevista la possibilità di *un'ulteriore rivalutazione dei contributi con parte del rendimento realizzato sul patrimonio investito della Cassa, subordinata alla verifica della sostenibilità di lungo periodo;*

- coefficienti di trasformazione specifici per coorte, e cioè per anno di nascita, calcolati ogni anno in base all'evoluzione della speranza di vita media;
- "retrocessione" a previdenza di parte del contributo integrativo, in funzione decrescente dell'anzianità maturata nel metodo retributivo, per assicurare ai giovani un migliore ritorno previdenziale, in un'ottica di equità intergenerazionale;
- accredito figurativo da destinare ai montanti individuali, per i periodi di agevolazione contributiva riconosciuta ai giovani iscritti, dopo aver maturato 25 anni di contribuzione piena;
- contribuzione facoltativa aggiuntiva, per incrementare volontariamente la pensione (in base alla "propensione" al risparmio previdenziale del singolo associato);
- mantenimento della pensione minima anche nel metodo contributivo, subordinata però alla c.d. "prova dei mezzi".

Sul fronte della *sostenibilità finanziaria*, la Riforma assicura l'equilibrio "strutturale" del sistema previdenziale di Inarcassa (cfr. fig. 1). In base al Bilancio tecnico 2011 predisposto con parametri ministeriali, il Saldo previdenziale presenta un inevitabile calo fisiologico, fino a diventare negativo, tra il 2046 e il 2056 (per effetto del numero dei pensionati legato al processo di maturazione della gestione), ma torna positivo, in modo permanente (come richiesto dal D.L. 201/2011), a partire dal 2057. Negli anni di Saldo previdenziale negativo, i rendimenti reali del patrimonio (al netto cioè dell'inflazione) coprono ampiamente il disavanzo. Il Saldo totale è infatti positivo per tutto il periodo di valutazione (cfr. fig. 1.b), così come il Patrimonio a fine anno.

FIG. 1 – BILANCIO TECNICO 2011: PRINCIPALI RISULTATI, 2012-2061 (parametri ministeriali; milioni di euro)

a. Saldi

	Saldo previdenziale	Saldo totale	Patrimonio a fine anno	Patrimonio - Riserva legale
--	---------------------	--------------	------------------------	-----------------------------

Bilancio a normativa vigente: *Metodo retributivo*

BT2011 ministeriale 2029 2035 2051 2039

Bilancio a normativa modificata: *Metodo contributivo*

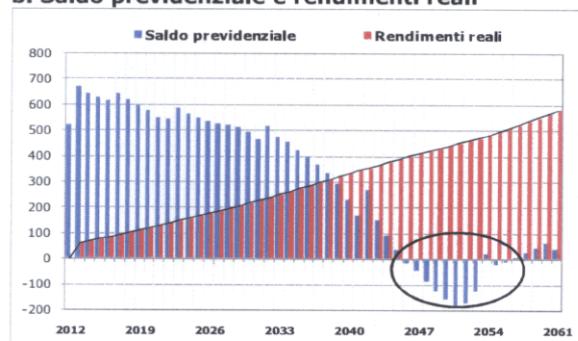
BT2011 ministeriale positivo fino al 2045 e poi dal 2057 sempre positivo

Per memoria:

BT2009 minist. (3,5%) 2032 2040 2059 2046

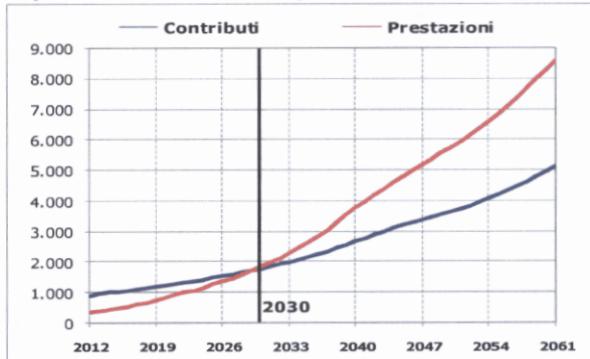
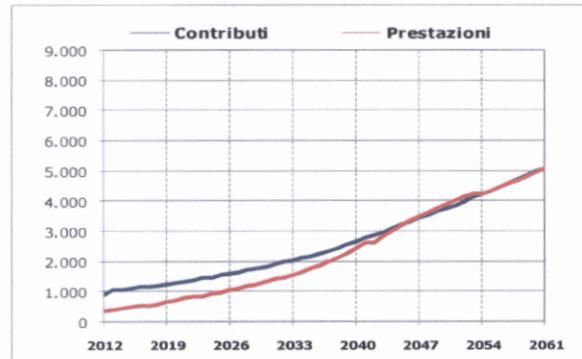
(la tabella indica l'ultimo anno di positività dei saldi)

b. Saldo previdenziale e rendimenti reali



Fonte: Bilancio Tecnico 2011 e 2009

Nella normativa *ante Riforma 2012*, il Saldo previdenziale diventava strutturalmente negativo a partire dal 2030, in quanto la spesa per pensioni superava sistematicamente le entrate contributive (cfr. fig. 2.a); il Saldo totale (che considera anche i rendimenti) rimaneva positivo su un periodo di 24 anni, (cfr. fig. 1.a), e il Patrimonio si annullava nel 2052. Lo scenario *post Riforma 2012* garantisce, al contrario, l'equilibrio strutturale del Saldo previdenziale (cfr. fig. 2.b).

FIG. 2 – EVOLUZIONE CONTRIBUTI E PENSIONI, 2012-2061 (parametri ministeriali; milioni di euro)**a. precedente normativa (metodo retributivo)****b. nuova normativa (metodo contributivo)**

Fonte: Bilancio Tecnico 2011

Un sistema finanziariamente sostenibile costituisce la certezza, per le generazioni future, del pagamento delle pensioni. Le misure adottate, con la Riforma, sul piano dell'adeguatezza per sostenere i livelli delle pensioni (fra cui l'accrédito figurativo e la retrocessione di parte dell'integrativo), delineano, nel contesto italiano, una situazione più favorevole rispetto ad altri regimi previdenziali (come, ad esempio, il sistema pensionistico pubblico generale). Analisi svolte per figure tipo evidenziano, infatti, che, a parità di reddito professionale e di contribuzione, la pensione che maturerà un giovane iscritto a Inarcassa sarà più elevata, in prospettiva, rispetto a quella che maturerebbe con l'iscrizione all'INPS o alle altre Casse.

Un aspetto centrale della Riforma è quello della trasparenza e della comunicazione. Il passaggio al metodo contributivo richiede infatti un ruolo più attivo e consapevole degli associati verso il proprio risparmio previdenziale, frutto di un'adeguata conoscenza. Per favorire il grado di consapevolezza di ciascun iscritto, Inarcassa sta mettendo a punto alcuni strumenti, fra cui il motore di calcolo per simulare on line l'importo della pensione futura, cui si aggiungerà la documentazione personalizzata (c.d. "Busta arancione"), da inviare a ciascun iscritto, con il suo "conto individuale" e la sua "storia contributiva".

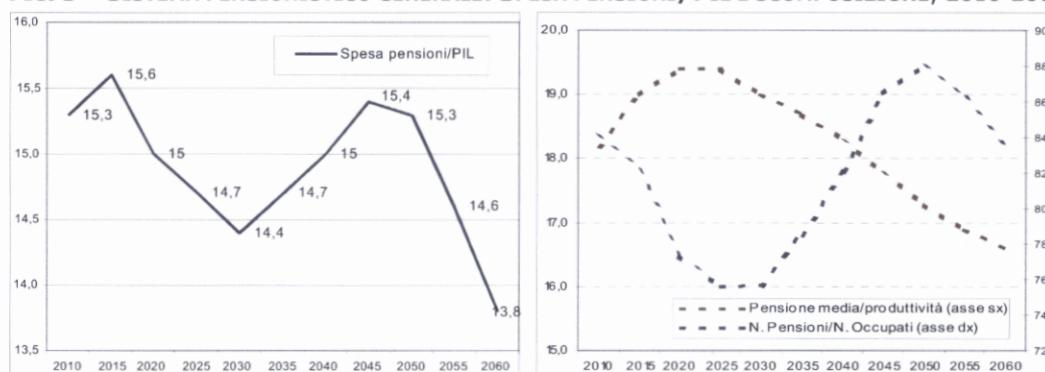
1.1.3 Le tendenze in Italia dopo la Riforma Fornero

Il sistema pensionistico pubblico, "accentrato" in un unico Ente dopo l'accorpamento di Inps, Inpdap e Enpals, presenta una situazione di pesante disavanzo. L'indice di copertura (rapporto fra contributi e prestazioni) è inferiore all'unità e il rapporto demografico Iscritti/Pensioni è prossimo a 1. Neppure l'attivo della Gestione Separata INPS riesce a riportare il saldo in positivo. Dalla recente Relazione della Commissione Bicamerale di controllo degli Enti previdenziali emergono, anche sul piano più strettamente gestionale, aspetti negativi connessi sia alla gestione del patrimonio immobiliare (con rendimenti largamente negativi e tecniche di dismissione poco proficue) che a quella amministrativa (con i costi di gestione, soprattutto quelli del personale, in aumento). Quanto a trasparenza e comunicazione, poi, come evidenziato oltre, gli Enti previdenziali pubblici non hanno contribuito alla conoscenza del I pilastro e del relativo livello di copertura.

Sul fronte della sostenibilità di lungo periodo del sistema pensionistico generale, le più recenti previsioni evidenziano un miglioramento, soprattutto nel medio periodo, in seguito agli effetti della Riforma Monti-Fornero (D.L. 201/2011), che ha accelerato l'andata a regime delle Riforme precedenti. Il rapporto della spesa per pensioni sul Pil, pari al 15,6%, dovrebbe flettere, in modo

significativo, fino a raggiungere il 14,4% del Pil nel 2030 (cfr. fig. 3). Successivamente, la curva dovrebbe crescere fino al 15,4% nel 2047 (per effetto della transizione demografica e dei *baby boomers*), per poi tornare a scendere rapidamente fino al 13,8% nel 2060 (sia per l'entrata a regime del metodo contributivo puro, sia per la progressiva eliminazione delle generazioni del *baby boom* e per l'adeguamento automatico dell'età pensionabile alla speranza di vita).

FIG. 3 – SISTEMA PENSIONISTICO GENERALE: SPESA PENSIONI/PIL E SCOMPOSIZIONE, 2010-2060 (valori %)



(1) Le simulazioni sono state effettuate con le ipotesi dello "scenario nazionale base" e sulla base del quadro normativo vigente (così come delineato dal Decreto Monti-Fornero) e della revisione dei Coefficienti di trasformazione nel tempo.

Fonte: MEF-RGS (2012), "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario"

Le principali misure di natura strutturale hanno riguardato l'inasprimento dei requisiti di accesso al pensionamento (superamento delle pensioni di anzianità; aumento dell'età per la pensione di vecchiaia e abolizione delle differenze di età fra donne e uomini ancora presenti per i dipendenti privati; adeguamento biennale, anziché triennale, dell'età pensionabile all'evoluzione della speranza di vita media). L'innalzamento dell'età pensionabile, uno dei punti fondamentali delle raccomandazioni della Comunità europea in campo previdenziale, diviene la "leva" principale a garanzia della sostenibilità finanziaria e dell'adeguatezza delle prestazioni.

Il protrarsi delle sfavorevoli condizioni dell'economia e del mercato del lavoro, in termini di reddito e di occupazione, contribuisce a generare un clima di incertezza anche con riferimento ai sistemi pensionistici: senza crescita e senza lavoro non vi sono infatti sistemi né sostenibili né adeguati. Questa circostanza è valida sia nel metodo retributivo sia in quello contributivo. Sono quindi necessari interventi sul mercato del lavoro caratterizzato, in Italia, da alcune distorsioni quali la bassa partecipazione delle donne e dei lavoratori più anziani. In un recente studio, l'OCSE stima una maggiore crescita del PIL pro capite di 1 punto percentuale ogni anno, se la partecipazione femminile raggiungesse i livelli maschili. Va inoltre favorita la partecipazione alle facoltà tecniche, soprattutto per le donne (in Italia circa il 60% dei laureati sono donne, ma la percentuale si riduce ad appena il 30% fra i laureati in ingegneria).

In un contesto caratterizzato da una forte incertezza del quadro economico e da ripetute modifiche della normativa di riferimento, la conoscenza diventa elemento essenziale per la consapevolezza delle proprie scelte di risparmio previdenziale. Una recente indagine, realizzata dalla Fondazione CENSIS su incarico della COVIP, evidenzia un *deficit* di conoscenza, una vera e propria "analfabetizzazione" previdenziale e finanziaria che coinvolge la previdenza sia di I sia di II pilastro. Ciò consegue al fatto che i numerosi e ripetuti interventi in campo previdenziale non sono stati accompagnati da adeguate campagne e iniziative informative, a partire dal livello della pensione futura (e dunque dalla copertura) del I pilastro. Né sembra questa la strada che intende

intraprendere la previdenza pubblica. Gli interventi programmati dall'Inps riguarderanno il calcolo previsionale della pensione esclusivamente per i lavoratori più anziani prossimi al pensionamento (5-7 anni). Solo in una fase successiva, dovrebbe essere messo a disposizione un simulatore della pensione per tutti gli altri lavoratori.

1.1.4 – Inarcassa: confronto fra il Bilancio consuntivo 2012 e il Bilancio Tecnico 2011

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, riferito alle Casse previdenziali private, gli "Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

La tabella 2 mette a confronto il Bilancio tecnico attuariale al 31/12/2011 e il Bilancio consuntivo 2012. Il documento attuariale, in linea con le disposizioni del D.I. 29/11/2007, è stato redatto in due versioni: i) modello "standard", predisposto con le ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico e comunicate dal Ministero del Lavoro con nota del 18 giugno 2012; ii) modello "specifico", elaborato in base alle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie specifiche della Cassa.

Le proiezioni del Bilancio tecnico coprono, come richiesto dal recente D.L. 201/2011, un periodo di 50 anni. Ai fini del confronto con il Bilancio consuntivo 2012, l'anno preso a riferimento è il 2012 (primo anno di sviluppo delle simulazioni) che, quindi, non è influenzato dalle modifiche normative introdotte dalla Riforma Contributiva del 2012, entrata in vigore a gennaio 2013.

La necessità di produrre il *prospetto di sintesi di presentazione dei risultati* adottato nel Bilancio tecnico (che si richiama alla tabella BTA del D.I. 29/11/07) ha comportato la riclassificazione delle voci di conto economico del Bilancio consuntivo. La diversa aggregazione delle voci contabili evidenzia, anche in quest'ultimo documento, due saldi rilevanti:

- il "Saldo Previdenziale", costituito dall'importo complessivo dei "Contributi soggettivi" (compresi gli arretrati, i riscatti e le ricongiunzioni) e dei "Contributi integrativi" (inclusi gli arretrati) cui vanno sottratte le "Prestazioni pensionistiche" (compresi arretrati, trattamenti integrativi, rimborsi agli iscritti e ricongiunzioni passive);
- il "Saldo Totale", ottenuto aggiungendo al Saldo Previdenziale quello "non previdenziale", dato dalla differenza fra tutti i ricavi e i costi (entrate e uscite in tabella 2) del Conto Economico, diversi da quelli previdenziali. Il "Saldo Totale" è pari all'Avanzo economico.

Nella sezione dedicata alle Entrate, oltre alla voce "Contributi" vengono riportati, in analogia con il Bilancio Tecnico, i "Rendimenti". Rispetto al documento attuariale, i Rendimenti comprendono un insieme più ampio di voci e rappresentano, sostanzialmente, la differenza fra le Altre Entrate (diverse dai Contributi soggettivi e integrativi) del Conto Economico e le Uscite non direttamente riconducibili alle Prestazioni pensionistiche e assistenziali e alle Spese di gestione.

Nello specifico, le voci di conto economico che compongono i "Rendimenti" sono: i Proventi e oneri finanziari, le Rettifiche di valore, le Partite straordinarie, i Contributi netti di maternità, i Proventi accessori (inclusi i canoni di locazione e le sanzioni), gli Ammortamenti, le Svalutazioni crediti, gli Accantonamenti, la manutenzione degli immobili, l'ICI/IMU e le Imposte dell'esercizio. La voce, pertanto, approssima i rendimenti derivanti dal patrimonio mobiliare e immobiliare investito, pur includendo poste di diversa natura, fra cui, ad esempio, le sanzioni.

Tra le Uscite vengono incluse: le "Prestazioni pensionistiche" (compresi gli arretrati, i trattamenti integrativi, i rimborsi agli iscritti e le ricongiunzioni passive); le "Altre uscite" (sussidi agli iscritti e assistenza sanitaria a iscritti e pensionati); le "Spese di gestione" (servizi diversi e per godimento beni di terzi, spese per il personale e oneri diversi di gestione).

Il Bilancio tecnico "specifico" è stato redatto tenendo conto, relativamente all'andamento della numerosità dei contribuenti e allo sviluppo dei redditi, di basi tecniche più aderenti alla realtà della Cassa. Per tale motivo, è rispetto a tale documento che si commenta, a seguire, il confronto con il bilancio consuntivo nell'anno 2012.

TAB. 2 - RISULTANZE DEL BILANCIO TECNICO 2011 E DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2012
(valori in migliaia di euro)

Voci	Anno 2012						
	Bilancio consuntivo 2012	Bilancio tecnico 2011		Variazioni (assolute e %) rispetto al Bilancio tecnico			
		Specifico	Standard	Specifico	Standard		
Contr. soggettivi ¹ (A1.1)	569.812	521.651	517.810	48.161	9,2	52.002	10
- di cui al netto di riscatti e ricongiunzioni	520.428	521.651	517.810	-1.223	-0,2	2.618	0,5
Contr. soggettivi assistenziali (A1.2)	20.801	21.405	21.406	-604	-2,8	-605	-2,8
Contr. integrativi ² (A2)	336.557	364.775	363.867	-28.218	-7,7	-27.310	-7,5
Rendimenti netti ³ (B)	237.103	150.259	150.200	86.844	57,8	86.903	57,9
Totale entrate (C=A1.1+A1.2+A2+B)	1.164.273	1.058.090	1.053.283	106.183	10	110.990	10,5
Prestaz. pensionistiche ⁴ (D1)	376.661	361.103	361.043	15.558	4,3	15.618	4,3
Altre uscite ⁵ (D2)	13.155	22.231	22.232	-9.076	-40,8	-9.077	-40,8
Spese di gestione ⁶ (D3)	28.563	29.901	29.901	-1.338	-4,5	-1.338	-4,5
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	418.379	413.235	413.176	5.144	1,2	5.203	1,3
Saldo previdenziale (A1.1+A2-D1)	529.708	525.323	520.634	4.385	0,8	9.074	1,7
Saldo totale (C-E)	745.894	644.855	640.107	101.039	15,7	105.787	16,5
Patrimonio netto a fine anno	6.508.948	6.407.908	6.403.161	105.083	1,6	109.830	1,7

(1) Al netto dei contributi soggettivi assistenziali e comprensivi di Contributi arretrati, Riscatti e Ricongiunzioni. (2) Compresi i Contributi arretrati. (3) Calcolato come differenza tra Totale uscite + Saldo totale meno i Contributi. (4) Include gli Arretrati, i Trattamenti integrativi, i Rimborsi agli iscritti e le Ricongiunzioni passive. (5) Sussidi agli iscritti e Assistenza sanitaria, Promozione e sviluppo della professione. (6) Servizi diversi (al netto della voce "manutenzione immobili"), Costi per godimento beni di terzi, Personale e Oneri diversi di gestione (al netto dell'ICI).

CONFRONTO BILANCIO CONSUNTIVO 2012 - BILANCIO TECNICO 2011: ENTRATE, USCITE, SALDI

Il confronto è effettuato voce per voce, avendo come riferimento i dati del Bilancio consuntivo ed evidenzia le differenze rispetto alle stime del Bilancio tecnico.

ENTRATE:

I "Contributi soggettivi" risultano superiori di circa 48 milioni di euro (+9,2%) rispetto a quelli stimati nel Bilancio tecnico "specifico". Questa differenza è dovuta principalmente ai contributi da riscatto e ricongiunzione (pari complessivamente a 49,4 milioni di euro), non considerati ai fini delle valutazioni di bilancio tecnico e compresi, invece, nelle entrate contributive riferite al bilancio consuntivo. Al netto di tale voce, la differenza risulterebbe pari a -1,2 milioni di euro (corrispondente ad una variazione percentuale di -0,2%).

I "Contributi integrativi" risultano inferiori a quelli stimati dal bilancio tecnico, per un importo pari a 28,2 milioni di euro (-7,7%). La differenza è relativa soprattutto agli iscritti solo Albo e società di Ingegneria (che da soli evidenziano una differenza pari a circa 16 milioni); relativamente agli iscritti Cassa, l'importo più elevato di contribuzione integrativa evidenziata nel bilancio tecnico, rispetto al bilancio consuntivo, risente della stima di un rapporto IVA/Reddito più elevata rispetto a quella realmente registrata.

I "Rendimenti netti" evidenziati nel Bilancio consuntivo risultano superiori, rispetto alla stima del Bilancio tecnico, per un valore di circa 87 milioni di euro. La differenza dipende principalmente dall'adozione

“obbligata”, nel bilancio tecnico, di un tasso di rendimento netto reale pari all’1% (come richiesto dalla circolare ministeriale del 22 maggio 2012); il rendimento contabile netto reale conseguito da Inarcassa nel 2012 è risultato, invece, pari al 1,54% (4,58% se si fa riferimento all’analogo rendimento gestionale).

Nel totale, le entrate effettivamente realizzate sono superiori per 106,3 milioni di euro rispetto a quelle previste nel bilancio tecnico, con una variazione percentuale pari al +10,4%.

Uscite:

Sul fronte delle uscite, tre sono le voci che compongono il Totale Uscite (“Prestazioni pensionistiche”, “Altre uscite” e “Spese di gestione”):

- la voce “Prestazioni pensionistiche”, pari nel Bilancio consuntivo a 376,7 milioni di euro, risulta superiore di circa 15,6 milioni di euro (+4,3%) rispetto al valore previsto nel Bilancio tecnico; l’aumento sembra legato ad un “effetto annuncio” della riforma 2012, che potrebbe aver modificato le propensioni al pensionamento, inducendo un maggior numero di professionisti ad accedere al pensionamento (con riferimento, in particolare, alle pensioni di anzianità, la cui numerosità è aumentata del 33% nel 2012 contro una variazione del 19,8% registrata nel 2011);
- la voce “Altre uscite” (costituita dalle prestazioni assistenziali) riportata nel bilancio consuntivo è inferiore a quella stimata nel Bilancio Tecnico per un importo pari a 9,1 milioni di euro (-40,8%). Nel bilancio tecnico tali costi sono riportati per l’importo totale finanziato dalla contribuzione dello 0,5% a fini assistenziali (pari a 20,8 milioni di euro). Nel bilancio consuntivo, invece, in considerazione della recente Riforma di Inarcassa che, a partire dal 2013, ha ricondotto lo 0,5% alla gestione previdenziale, è stato esposto l’onere effettivamente sostenuto nell’anno;
- la voce “Spese di gestione” registra, rispetto all’analoga voce prevista nel bilancio tecnico, un valore inferiore di circa 1,3 milioni di euro (-4,5%). Si precisa che, in base a quanto previsto dalla circolare del Ministero del Lavoro del 16 marzo 2010, non sono compresi in tale voce i costi diretti connessi con la gestione del patrimonio (come manutenzione e gestione immobili e IMU).

Nel totale, le uscite effettivamente realizzate sono superiori per 5,1 milioni di euro rispetto a quelle previste nel bilancio tecnico, con una variazione percentuale pari al +1,2%.

SALDI:

La somma algebrica tra contributi soggettivi (al netto della quota assistenziale), integrativi e prestazioni pensionistiche a consuntivo determina un “Saldo previdenziale” superiore di circa 4,4 milioni di euro rispetto a quello del Bilancio tecnico (+0,8%). Anche il “Saldo totale” (differenza tra Totale Entrate e Totale Uscite) assume un valore superiore a quello stimato nel Bilancio Tecnico per un importo di circa 101 milioni di euro.

L’effetto positivo legato a importi, rispettivamente, di contributi e rendimenti più elevati compensa l’effetto negativo legato a maggiori uscite previdenziali. Ciò determina, per il saldo totale, un risultato netto positivo (+15,7% rispetto all’analogo valore del bilancio tecnico).

Quanto fin qui detto si traduce, con riferimento al patrimonio netto a fine anno, in una differenza positiva (tra il valore rilevato nel bilancio consuntivo e quello atteso nel bilancio tecnico specifico) pari a circa 105 milioni di euro, corrispondente ad una variazione, in termini percentuali, dell’1,6%.

1.2 Il quadro economico e i mercati

Nel 2012 l'economia mondiale ha confermato il rallentamento nei ritmi di crescita già evidenziati nel 2011; il Pil mondiale è aumentato del 3,2%, in calo rispetto al 4% del 2011 e al 5% del 2010 evidenziando, come negli anni precedenti, dinamiche di crescita fortemente differenziate tra i paesi più avanzati (cfr. tab. 3).

TABELLA 3 - PIL NELLE MAGGIORI ECONOMIE, 2007-2013

(var % sul periodo precedente)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	STIMA 2013	STIMA 2014
Mondo	5,4	2,8	-0,6	5,0	4,0	3,2	3,3	4,0
Stati Uniti	1,9	-0,3	-3,1	2,4	1,8	2,2	1,9	3,0
Regno Unito	3,6	-1,0	-4,0	1,8	0,9	0,2	0,7	1,5
Giappone	2,2	-1,0	-5,5	4,5	-0,6	2,0	1,6	1,4
Eurozona	3,2	0,3	-4,3	2,1	1,4	-0,6	-0,3	1,1
- Italia	1,7	-1,2	-5,5	1,7	0,4	-2,4	-1,5	0,5
- Francia	2,3	0,1	-2,7	1,5	1,7	0,0	-0,1	0,9
- Germania	3,3	1,1	-5,1	3,7	3,1	0,9	0,6	1,5
- Spagna	3,5	0,9	-3,7	-0,3	0,4	-1,4	-1,6	0,7
Cina	9,2	5,9	9,2	10,4	9,3	7,8	8,0	8,2
India	8,1	8,3	5,9	10,1	7,7	4,0	5,7	6,2

Fonte: FMI, Consensus economics e Statistiche nazionali.

Nelle sue ultime previsioni, il Fondo monetario internazionale ha rivisto leggermente al ribasso la crescita attesa per il 2013 (dal 3,5% previsto a fine dello scorso anno al 3,3%), sottolineando soprattutto il permanere dei rischi per l'economia mondiale derivanti dai forti squilibri nei ritmi di crescita tra aree geografiche, in particolare tra Stati Uniti (+1,9% e +3% rispettivamente nel 2013 e 2014) ed Eurozona (-0,3 e +1,1%) e dalla crisi della moneta unica europea.

1.2.1 La congiuntura economica nel 2012

Il rallentamento dell'economia mondiale registrato nel 2012 riflette una pluralità di fattori; su tutti, hanno pesato, in maggior misura, il ridimensionamento del commercio internazionale e (in parte) della crescita in Cina e India (che rimane in realtà elevata anche se inferiore ai livelli del 10% sperimentati negli anni più recenti) e, soprattutto, il ritorno in recessione, dopo appena tre anni, dell'Eurozona (-0,6%).

Tra il 2008 e il 2012, l'Eurozona ha attraversato il periodo più difficile dalla sua istituzione; la lunga crisi economico e finanziaria che aveva preso avvio nel 2007 con lo shock sui mercati immobiliari ha messo a dura prova il progetto della moneta unica europea. A differenza degli Stati Uniti (+2,2%), che hanno tratto beneficio dal permanere di politiche economiche fortemente espansive, l'Eurozona è stata penalizzata (anche nel 2012) dalla contemporanea adozione di politiche di bilancio restrittive, varate da diversi paesi membri per riequilibrare i conti pubblici e, in prospettiva, per recuperare produttività: l'effetto di breve periodo è stato però di frenare la domanda di consumi e investimenti e, con il rallentamento delle esportazioni, di ridurre la crescita del prodotto interno lordo di tutta l'area dell'Eurozona.

In questo quadro, le banche hanno subito pesanti contraccolpi per la doppia recessione e per la crisi del debito sovrano (che ha interessato i paesi membri del sud Europa); la contrazione del credito a imprese e famiglie che vi ha fatto seguito sta accentuando la flessione dell'attività produttiva, nonostante gli interventi a sostegno della liquidità del sistema da parte della BCE.

Il livello e soprattutto la dinamica dell'attività produttiva si presentano molto diversi nelle principali economie dell'Eurozona, con un differenziale di crescita molto ampio fra i paesi della periferia e le economie del centro. Si vanno in questo modo accentuando le distanze dalla Germania in termini di crescita del prodotto e, più in generale, di standard di vita (cfr. fig. 4).

Prendendo a riferimento il periodo precedente lo scoppio della bolla immobiliare (ponendo quindi pari a 100 il 1° trimestre 2007), la Germania alla fine del 2012 si posizionava a 104,3, con una crescita media annua, comprensiva della recessione del 2012 di poco inferiore all'1%; l'Italia era a 92,7 in decrescita media (annua) dell'1,5%. Dall'inizio del 2007 l'Italia ha accumulato in sei anni un ritardo nei ritmi di crescita nei confronti di tutte le maggiori economie dell'Eurozona: il ritardo è impressionante rispetto alla Germania (pari a -11,7 punti), è elevato anche rispetto alla Francia (-7,6 punti), che ha appena recuperato la perdita di prodotto ereditata dalla crisi del 2007 e del 2008; l'Italia ha accumulato ritardi anche nei confronti della Spagna (-3,5 punti), con una contrazione del proprio prodotto interno lordo più elevata.

FIG. 4 - PIL NELLE MAGGIORI ECONOMIE DELL'EUROZONA

2007-2013 (dati trimestrali; I trim. 2007 = 100)

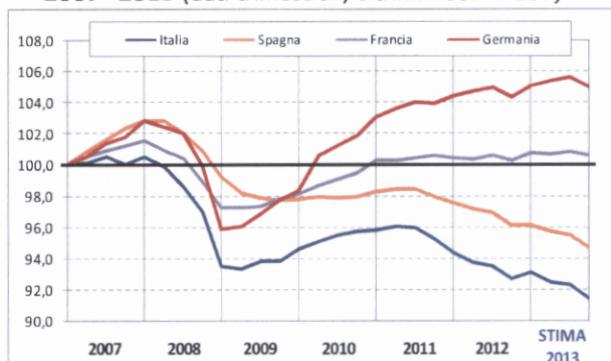
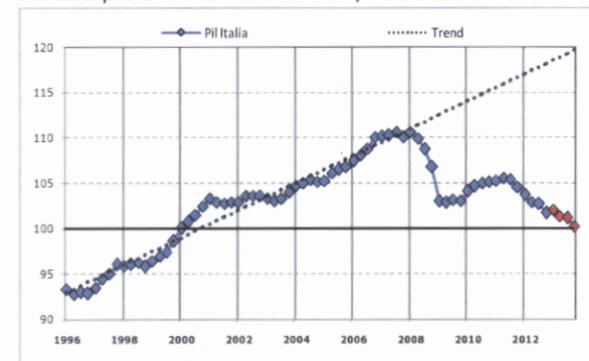


FIG. 5 - PIL ITALIA E TREND DI LUNGO PERIODO

Indice a prezzi costanti 2000=100, 1996-2013



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Inarcassa su dati EUROSTAT.

Questi confronti sono rilevanti per comprendere la perdita di reddito registrata dal complesso di famiglie e imprese in Italia dall'inizio della crisi. L'economia italiana attraversa una fase di particolare difficoltà: alle note carenze di natura strutturale, si somma uno sfavorevole quadro congiunturale, appesantito dalla debolezza del ciclo in Europa. Le misure di finanza pubblica adottate dal governo tra la fine del 2011 e la prima metà del 2012 hanno permesso di recuperare almeno in parte la fiducia dei mercati e, per questa via, di ridurre lo spread con la Germania sui titoli a 10 anni, ma hanno agito da freno ulteriore all'attività produttiva; nel 2012 il Pil reale è risultato negativo del -2,4%. L'economia italiana è quindi tornata in recessione, destinata a proseguire anche nel 2013 e sulla cui intensità gravano anche le incognite sull'evoluzione del quadro politico interno dopo le elezioni del febbraio 2013.

La recessione del 2012 ha completamente annullato il (modesto) recupero dell'attività produttiva intervenuto nel 2010 e 2011. Dal picco del I trimestre del 2008, il Pil del Paese si è ridotto dell'8%; la contrazione lo ha riportato indietro di ben tredici anni, sui livelli del 2000 (cfr. fig. 5). Questi numeri danno la misura della profondità della crisi economica in corso (paragonabile solo a quella degli anni '30), i cui effetti, anche in termini sociali, come sottolineano tutti i maggiori centri di ricerca, sono destinati a durare a lungo prima di essere completamente riassorbiti, con effetti, peraltro, evidenti sui redditi (cfr. cap. 2). Anche ipotizzando per i prossimi anni un tasso di crescita costante dell'1,5% reale annuo (superiore a quello medio dell'1,2% registrato nel periodo pre crisi

2001-2007), il Pil tornerebbe sui livelli del 2008 solo a metà del 2019.

Disaggregando il Pil nelle sue principali componenti, i consumi hanno accusato una caduta in volume del 3,9% (-4,3% i consumi delle famiglie e -2,9% la spesa delle amministrazioni pubbliche), mentre gli investimenti fissi lordi sono crollati in un solo anno dell'8%. Unica componente positiva le esportazioni di beni e servizi, che hanno segnato un aumento del 2,3%, mentre le importazioni sono diminuite del 7,7% (cfr. tab. 4).

TABELLA 4 - ITALIA: PIL E COMPONENTI (*dati destagionalizzati, var.% in termini reali*)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	STIMA 2013
Pil	1,7	-1,2	-5,5	1,7	0,4	-2,4	-1,3
Importazioni totali	5,2	-3,0	-13,4	12,6	0,5	-7,7	0,5
Consumi nazionali	1,4	-0,5	-1,0	1,0	-0,2	-3,9	-1,8
- Spese delle famiglie	1,1	-0,8	-1,6	1,5	0,1	-4,3	-1,9
- Spese delle amm. pubb.	1,0	0,6	0,8	-0,4	-1,2	-2,9	-1,5
Investimenti fissi lordi	1,8	-3,7	-11,7	0,6	-1,8	-8,0	-3,3
- Costruzioni	0,5	-2,8	-8,8	-4,5	-2,6	-6,3	-3,2
- Altri investimenti	3,3	-4,7	-14,9	6,5	-1,1	-9,8	-4,4
Esportazioni totali	6,2	-2,8	-17,5	11,4	5,9	2,3	3,7

Fonte: ISTAT

La caduta dei consumi delle famiglie (che prosegue ininterrottamente dal 2° trimestre del 2011, cfr. tab. 5) è la più intensa mai registrata dalla seconda guerra mondiale in un solo anno. Nel 2012 è risultata molto superiore a quella del Pil, a differenza di quanto avvenuto nella recessione del 2008-2009, quando, a fronte di un crollo del Pil di oltre 6,5 punti percentuali, i consumi avevano in parte "tenuto", contraendosi di 2,4 punti. La differente reazione dei consumi nella precedente recessione è spiegata dal calo dell'inflazione (con contestuale recupero di potere di acquisto da parte delle famiglie), dal sostegno al reddito offerto dal bilancio pubblico attraverso gli ammortizzatori sociali e dalla reazione delle famiglie, che hanno attinto al risparmio per contenere la caduta del reddito disponibile. Viceversa, nella recessione in corso, l'inflazione si è mossa al rialzo, la pressione fiscale è aumentata di due punti, la disoccupazione ha ripreso a salire (il tasso di disoccupazione alla fine del 2012 era salito all'11,3% rispetto al 9,6% di dodici mesi prima). Sembra inoltre essere intervenuta una revisione delle abitudini di consumo, come riflesso di redditi in calo e della volontà di ripristinare, a fronte di un arretramento del clima di fiducia, lo stock di risparmio.

TABELLA 5 – ITALIA: COMPONENTI DEL PIL, 2010-2012 (*var. % sul periodo precedente*)

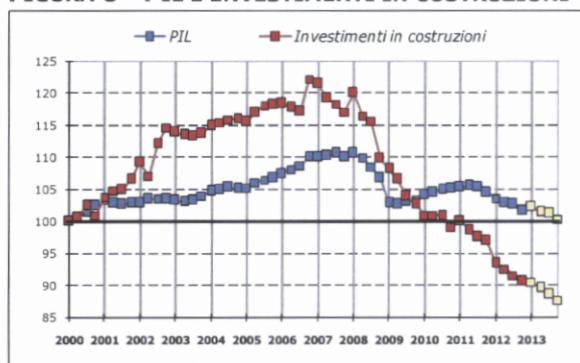
	2010				2011				2012			
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I Trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
PIL	0,9	0,5	0,4	0,2	0,1	0,3	-0,1	-0,8	-0,9	-0,7	-0,2	-0,9
Importazioni	4,2	3,2	2,2	4,9	-1,8	-1,6	-1,3	-2,8	-3,6	-0,6	-1,7	-0,9
Consumi finali nazionali	0,2	0,1	0,9	0,5	0,0	-0,2	-0,7	-1,1	-1,3	-0,8	-0,7	-0,4
- Spese delle famiglie	0,4	-0,1	0,9	0,3	0,2	-0,2	-0,4	-0,9	-0,9	-0,7	-0,7	-0,4
- Spese della P.A. e I.S.P.	-0,6	0,0	-0,1	-0,2	-0,4	-0,5	-0,4	-0,4	-0,4	-0,1	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	1,0	0,4	0,6	-1,1	0,4	-0,3	-1,3	-2,1	-0,7	-0,3	-0,2	-0,2
- Macchinari, attr. e varie	5,1	1,1	1,2	0,6	-0,9	0,0	-0,6	-4,1	-2,9	-3,0	-1,0	-2,1
- Costruzioni	-1,6	0,0	0,0	-1,8	1,0	-1,4	-1,1	-0,7	-3,6	-1,0	-1,1	-1,1
Esportazioni	2,9	3,9	2,5	3,3	0,6	0,4	1,2	0,9	-0,6	1,0	1,2	0,3

Fonte: ISTAT

La brusca flessione dei redditi degli autonomi, la contrazione dei redditi da capitale, l'aumento della pressione fiscale e gli interventi sulle pensioni hanno reso ancora più marcata la caduta del reddito disponibile delle famiglie, diminuito nel 2012 in media del 10% circa rispetto al 2007 in termini reali. La contrazione dell'attività produttiva intervenuta nel 2012 ha interessato tutti i settori dell'economia; particolarmente ampia si è rivelata la caduta dei livelli di attività nel settore delle costruzioni (-6,3%, cfr. tab. 4). In questo comparto, la crisi prosegue ininterrottamente da inizio 2007 (cfr. il paragrafo successivo sul mercato immobiliare).

Un aspetto da sottolineare, anche per i riflessi indiretti sul reddito della categoria di ingegneri e architetti, è rappresentato dal fatto che tra il picco del 2007 e i valori stimati per il 2013 (in base alle previsioni del Governo) gli investimenti in costruzioni hanno registrato un autentico crollo: -25,2% in termini reali (cfr. fig. 6).

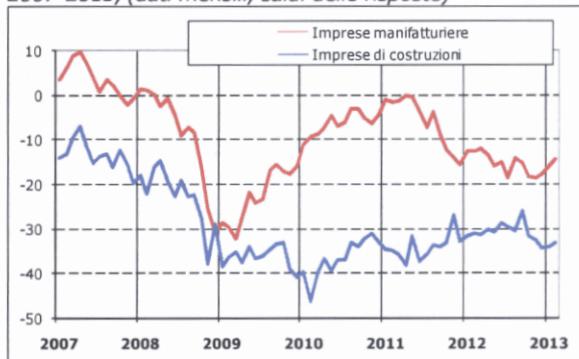
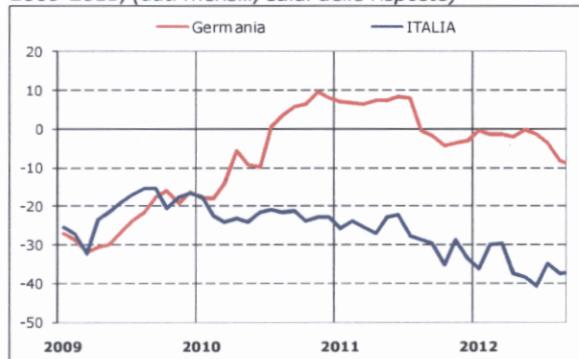
FIGURA 6 - PIL E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Inarcassa su dati ISTAT.

Questa caduta supera in ampiezza la fase precedente (2000-2007) di forte rialzo dell'attività delle costruzioni (per effetto anche di condizioni di accesso al credito in passato eccessivamente favorevoli che avevano alimentato il ciclo del boom immobiliare) ed è in qualche modo indicativa di una possibile ripresa degli investimenti tra il 2013 e il 2014, se non interverranno nuovi shock dal lato fiscale e se si riavvierà il mercato del credito. La ripresa sarà comunque lenta, condizionata dal reddito disponibile delle famiglie.

I segnali che provengono da vari indicatori (clima di fiducia delle famiglie e delle imprese, ordini e aspettative di produzione, cfr. fig. 7 A e B) confermano che la recessione in corso è destinata a proseguire almeno per tutto il primo semestre 2013; la fiducia delle imprese di costruzione rimane invece sempre sui livelli minimi del decennio (cfr. fig. 7), sale nella costruzione di edifici e nei lavori di costruzione specializzati, mentre scende nell'ingegneria civile. Un graduale recupero dell'attività produttiva dovrebbe aver luogo solo a partire dal 4° trimestre, ma con un percorso molto lento. Un elemento positivo dello scenario di breve periodo è rappresentato dall'andamento degli scambi con l'estero; un secondo elemento è rappresentato dal brusco calo dell'inflazione che determinerà un aumento del reddito disponibile delle famiglie.

FIGURA 7 – CLIMA DI FIDUCIA**A) ITALIA: CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
2007-2013, (dati mensili, saldi delle risposte)****B) CLIMA DI FIDUCIA DELLE FAMIGLIE, ITALIA E GERMANIA
2009-2013, (dati mensili, saldi delle risposte)**

Fonte: Thomson Reuters Datastream.

Il quadro per i prossimi mesi appare comunque condizionato dall'incertezza legata all'evoluzione del quadro politico e dai problemi di accesso al credito. Tempi e forza della prossima ripresa restano dunque molto incerti.

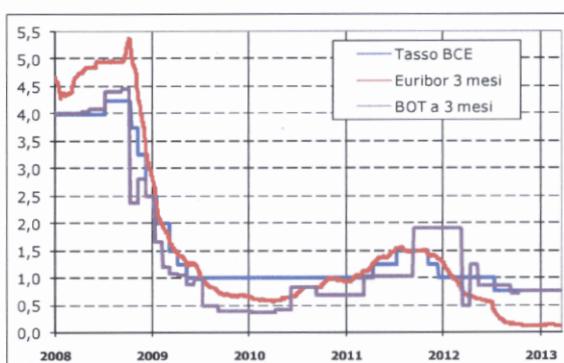
La finanza pubblica è stata interessata, a partire dalla metà del 2011, come concordato in sede europea, da varie manovre di risanamento dei conti pubblici; il quadro complessivo rimane delicato, anche in seguito al perdurare della fase di recessione dell'economia italiana, e non si può escludere la necessità di ulteriori manovre, anche se di dimensioni largamente inferiori a quelle intervenute tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012.

Proprio l'attuale sfavorevole fase congiunturale ha richiesto azioni di sostegno e rilancio della crescita; di recente, in particolare è stato varato un provvedimento d'urgenza per immettere liquidità nel sistema economico italiano, sbloccando parzialmente i pagamenti arretrati della Pubblica Amministrazione alle imprese per circa 40 miliardi di euro nel biennio 2013-2014. L'indebitamento netto, che sconta questa misura, dovrebbe evidenziare un peggioramento rispetto alla precedente stima, portandosi al 2,9% nel 2013 (dal 3% del 2012), all'1,8% nel 2014 e al 2,5% nel 2015; in termini di indebitamento netto strutturale (al netto cioè delle variazioni del ciclo economico e delle una tantum), si dovrebbe raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013. Anche il debito pubblico dovrebbe salire al 130,4% nel 2013, per migliorare successivamente. La pressione fiscale dovrebbe risultare in aumento, collocandosi al 44,4% del Pil nel 2013 e 2014.

1.2.2 I mercati finanziari

Nel corso del 2012, l'orientamento delle politiche monetarie nelle economie più avanzate è rimasto fortemente espansivo, con tassi di interesse ufficiali e di mercato monetario ai minimi storici e ampiamente negativi in termini reali.

Nell'area dell'euro l'ampio livello della liquidità in circolazione ha spinto il tasso Euribor a 3 mesi su livelli ormai prossimi a zero in termini nominali (cfr. fig. 8); la politica monetaria della BCE continua ad influenzare verso il basso le aspettative sui livelli futuri dei tassi a breve termine che, nelle aspettative dei mercati, rimarranno negativi in termini reali nel corso del 2013 e anche nel 2014.

FIG. 8 - TASSI DI POLICY E A BREVE TERMINE (%)**FIG. 9 - TASSI DI POLICY E A BREVE TERMINE (%)
TITOLI DI STATO A 10 ANNI (%)**

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi su dati Thomson Reuters Datastream

In tutte le maggiori economie, il mercato dei titoli pubblici è stato dominato (e continua ad essere dominato) dall'enorme massa di liquidità che le principali banche centrali hanno immesso negli anni più recenti per dare impulso all'attività produttiva (il programma di acquisto titoli della Federal Reserve rappresenta quasi un quarto delle emissioni lorde annuali, addirittura superiore a quello più recente annunciato dalla Banca centrale giapponese). Tutta questa liquidità si è riversata sui mercati e i rendimenti sulle scadenze più lunghe, in particolare sui titoli benchmark a 10 anni, sono scesi su livelli minimi: negli Stati Uniti e in Germania i rendimenti espressi in termini reali sono negativi da oltre due anni (cfr. fig. 9).

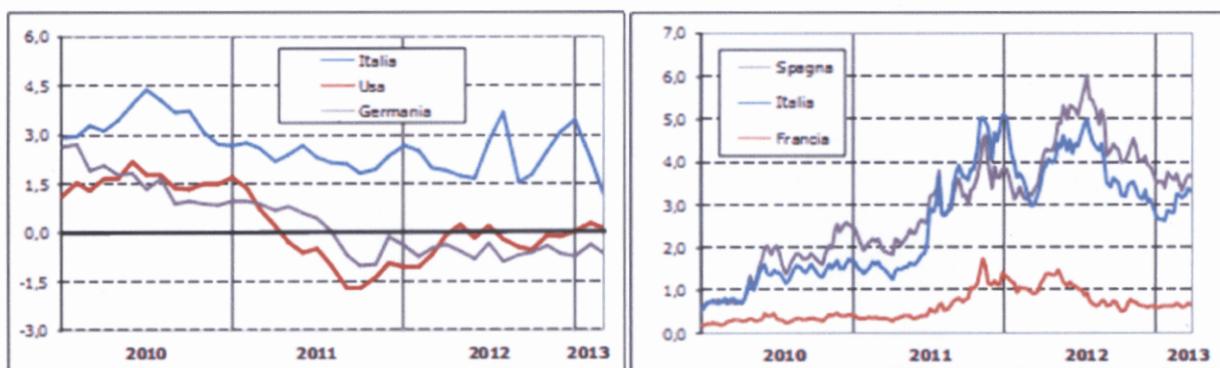
Nei cd. paesi periferici dell'Eurozona, inclusa l'Italia, le dinamiche dei tassi a lunga hanno evidenziato dinamiche ben diverse. Nei primi mesi dell'anno, i timori di una disintegrazione dell'area dell'euro, la scarsa fiducia dei mercati sulla tenuta di alcuni sistemi bancari e sulla capacità di alcuni paesi membri di onorare il proprio debito, allontanavano i grandi investitori spingendo i tassi di mercato a livelli record. In Italia, i rendimenti sui BTO a 10 anni salivano addirittura sopra il 7%, come già a fine 2011; lo spread sui corrispondenti titoli tedeschi si portava quasi ai 500 punti base (cfr. fig. 10 e 11). La penalizzazione sui titoli dei paesi periferici innescata dalla crisi greca è stata, tuttavia, eccessiva: per molti paesi, tra cui l'Italia, i differenziali osservati durante la crisi risultavano infatti ben più elevati di quelli di equilibrio di lungo periodo.

Il livello straordinariamente elevato dei tassi a lunga di Italia e Spagna e, soprattutto, il rischio concreto di default di un Paese come la Spagna (che avrebbe a seguire messo in dubbio anche la tenuta dei conti pubblici italiani e in ultima analisi la fine dell'Eurozona) ha prodotto ripetuti pronunciamenti da parte dei singoli Governi europei; lo spartiacque è stato rappresentato dall'intervento della BCE nel momento in cui ha dichiarato la propria determinazione a comprare quantità illimitate di titoli dei paesi a rischio, rendendo chiaro che l'adozione della moneta unica era da considerare un processo irreversibile.

Nei mesi successivi e nella prima parte del 2013, i rendimenti dei titoli italiani si sono gradualmente ridotti, nonostante nel frattempo fosse intervenuto un declassamento (da parte di Moody's) del rating dei titoli italiani e l'incertezza del quadro politico dopo le elezioni di febbraio 2013; sulle difficoltà e le incertezze del quadro politico ed economico italiano hanno prevalso l'ampia liquidità a disposizione sul mercato e le necessità di investimento degli operatori. Al riguardo va notato che i titoli obbligazionari con rendimenti inferiori all'1% nominale sono in sensibile aumento nel mondo e sommano a oltre 20 mila miliardi di dollari; questo contribuisce a spiegare il ritorno degli investitori

istituzionali sul mercato dei titoli di Stato italiano (il 3º più grande al mondo), dove i rendimenti sono ben superiori a quelli, ad esempio, delle maggiori economie.

FIG. 10 - TITOLI DI STATO A 10 ANNI IN TERMINI REALI (%) **FIG. 11 - SPREAD SUI TITOLI TEDESCHI A 10 ANNI (%)**



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi su dati Thomson Reuters Datastream

Verso fine aprile del 2013, i rendimenti sui titoli di Stato italiani a 10 anni erano scesi a 4,3% e lo spread con la Germania a 305 punti (cfr. tab. 6 e fig. 12).

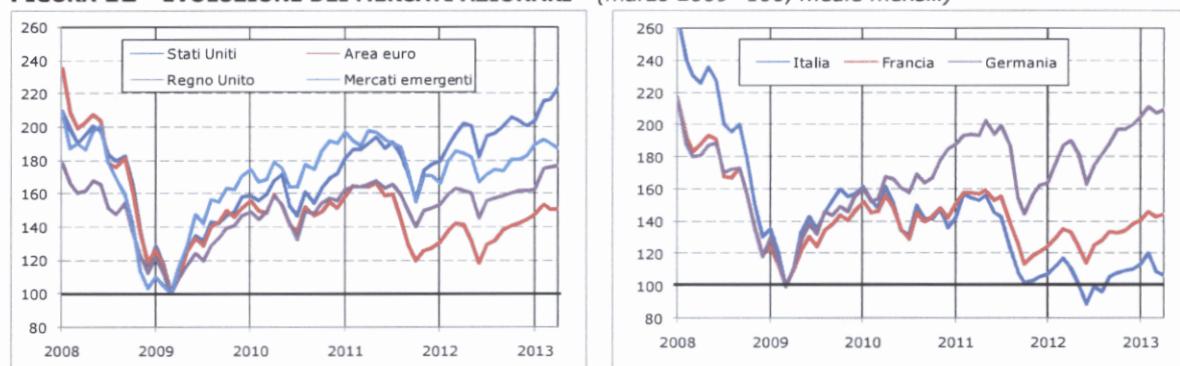
L'ampia liquidità immessa sul mercato dalle principali Banche centrali ha spinto al rialzo le quotazioni anche sui mercati azionari. Sulla scia dell'evoluzione registrata dalla borsa americana (sostenuta dall'annuncio da parte della Federal Reserve di nuovi interventi di iniezioni di liquidità per sostenere l'economia) risultano in forte aumento tutte le maggiori piazze mondiali. Nel primo trimestre dell'anno in corso l'indice americano (DJIA) si è riportato per la prima volta al di sopra dei livelli massimi pre-crisi raggiunti a ottobre 2007. Dai minimi registrati a marzo del 2009, il DJIA è cresciuto addirittura del 220% e molto osservatori hanno segnalato i rischi connessi ad aumenti così anomali in un ristretto arco di tempo; in particolare segnalano che il rapporto prezzo/utili è ormai molto al di sopra della media di lungo periodo.

TABELLA 6 - EVOLUZIONE DEI MERCATI AZIONARI NELLE MAGGIORI ECONOMIE¹
(var % nel periodo indicato)

Paesi	2007	2008	2009	2010	2011			2012			2013	
					gen	giu	lug	dic	gen	giu	gen	mar
Stati Uniti	3,5	-38,5	23,5	12,8	0,0	5,0	-4,8	13,4	8,6	4,4	8,4	
Area Euro	4,8	-46,3	23,4	-0,1	-17,7	1,8	-19,2	13,1	-0,7	13,9	4,0	
- Francia	1,3	-40,3	27,6	0,6	-13,4	7,9	-19,7	20,4	6,1	15,0	3,9	
- Germania	22,3	-40,4	23,8	16,1	-14,7	6,7	-20,0	29,1	10,1	18,6	4,2	
- Italia	-6,9	-46,7	24,8	-9,8	-22,0	3,0	-24,3	12,2	-2,1	14,9	-2,0	
Regno Unito	3,8	-28,3	27,3	12,6	-2,2	2,7	-4,8	10,0	3,5	7,6	9,4	

(1) Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti, Dow Jones Euro Stoxx per l'area dell'euro, CAC40 per la Francia, DAX30 per la Germania, FTSE MIB storico per l'Italia, FTSE100 per il Regno Unito.

Nell'Eurozona le variazioni in aumento delle quotazioni azionarie sono molto sostenute, in particolare in Germania, dove, a riflesso di una performance economica superiore, l'indice DAX è cresciuto nel corso del 2012 quasi del 30%.

FIGURA 12 - EVOLUZIONE DEI MERCATI AZIONARI¹ (marzo 2009=100, medie mensili)

(1) Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti, Dow Jones Euro Stoxx per l'Area dell'euro, FTSE100 per il Regno Unito, MSCI EM per i Paesi emergenti, CAC40 per la Francia, DAX30 per la Germania, FTSE Italia MIB storico per l'Italia. Aggiornato a marzo 2013.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi su dati Thomson Reuters Datastream.

Il quadro complessivo dei mercati finanziari rimane molto incerto; permangono rischi collegati alle modeste prospettive di crescita di diversi paesi membri, al permanere, come indicato in precedenza, di forti divari di competitività e di una disoccupazione elevata e in crescita (con conseguenti rischi di forti tensioni sociali), al difficile percorso di rientro dei conti pubblici, al razionamento del credito bancario.

1.2.3 Il mercato immobiliare

Nelle economie più avanzate l'andamento del settore immobiliare mostra tendenze contrapposte.

Mentre negli Stati Uniti emergono segnali di ripresa delle quotazioni, nell'area euro prevalgono ancora aspettative al ribasso.

Dopo quattro anni consecutivi di riduzioni delle quotazioni immobiliari, nel 2012 il mercato americano ha registrato un'inversione di tendenza con un incremento dei prezzi, rispetto al 2011, del 4,3% (cfr. tab. 7). La ripresa delle quotazioni è strettamente legata alla politica monetaria estremamente accomodante della Federal Riserve, che ha favorito la ripresa dell'occupazione e mantenuto ai minimi storici i tassi sui mutui erogati dalle banche.

Anche se con alcune eccezioni, il mercato immobiliare europeo rimane, invece, debole, come conseguenza anche di un mercato del credito che risente delle difficoltà dei singoli Paesi sul piano della crescita e dei conti pubblici. In Spagna, in particolare, la crisi del mercato immobiliare si è acuita nel 2012, con un calo dei prezzi del -9,3%, che, aggiungendosi al -5,5% del 2011, ha portato la riduzione da inizio crisi a sfiorare il 25% (cfr. tab. 7).

Il quadro del mercato immobiliare è meno negativo in Francia; anche se i prezzi delle abitazioni sono risultati in flessione dell'1,3% nel 2012 e le compravendite immobiliari sono ancora su livelli inferiori ai livelli del 2007, segnali positivi provengono dal (leggero) recupero degli investimenti in costruzione.

In Germania, in controtendenza agli altri Paesi europei ma in linea con il quadro economico, i prezzi delle abitazioni sono aumentati del 2,7% rispetto al 2011; in alcune aree del Paese le forti prospettive di crescita hanno spinto i prezzi nell'ultimo anno (+17%) e gli investimenti in costruzione sono in costante aumento da tre anni. Il mercato tedesco beneficia della lunga fase di crescita economica e di un tasso di disoccupazione (5,4%) tra i più bassi d'Europa e sconta inoltre il fatto che la Germania è stato uno dei pochi Paesi dove la creazione dell'euro non si è accompagnata a un aumento delle quotazioni immobiliari. Il rialzo delle quotazioni ha preso avvio tra il 2007 e il 2012: i prezzi reali delle abitazioni sono cresciuti quasi del 9% e le aspettative sono a favore di un ulteriore rialzo.

TABELLA 7 - PREZZI DELLE ABITAZIONI

(variazioni percentuali rispetto al 2011 e ai massimi del 2007)

	Variaz. annuale 2012 / 2011	Variazione totale		Sottostima (-) / sovrastima (+) con riferimento alla media ⁽¹⁾	
		2011/2007	2012/2007	Affitti	Reddito Pro-capite
Stati Uniti	+ 4,3	- 24,8	- 20,5	- 7	- 20
Canada	+ 3,3	+ 16,7	+ 20,0	+ 78	+ 34
Germania	+ 2,7	+ 6,1	+ 8,80	- 17	- 17
Regno Unito	- 0,9	- 10,3	- 11,2	+ 21	+ 12
Francia	- 1,3	+ 4,0	+ 2,70	+ 50	+ 35
Italia	- 4,0	- 7,3	- 11,3	- 1	+ 12
Spagna	- 9,3	- 15,0	- 24,3	+ 19	+ 21

(1) Le ultime due colonne della tabella forniscono un'indicazione sulle aspettative dei prezzi delle abitazioni; un segno positivo (negativo) indica aspettative in calo (in aumento); in pratica, si basano sui valori di due indicatori - il rapporto fra prezzi medi delle abitazioni e affitti e il rapporto tra prezzi e reddito medio disponibile pro capite - confrontati, rispettivamente, con i loro valori medi di lungo periodo.

Fonte: BIS; Haver analytics; OECD; Thomson Reuters; The economist

Nelle principali economie prevalgono ancora attese di un ulteriore ribasso dei prezzi.

Le ultime due colonne della tabella 7 forniscono, al riguardo, una indicazione circa le aspettative dei prezzi delle abitazioni. In particolare, vengono presi a riferimento due indicatori: il rapporto tra prezzi medi (delle abitazioni) e affitti e tra i prezzi e reddito medio procapite disponibile. Dal confronto tra il valore corrente (dei due rapporti) e il loro valore medio di lungo periodo (fair value), si ha una stima dell'evoluzione futura attesa delle quotazioni immobiliari; in ipotesi di sovrastima (valore attuale maggiore di quello medio, segno positivo), le aspettative sono di un riduzione futura dei prezzi, viceversa in ipotesi sottostima.

L'indicatore relativo al reddito medio procapite (ultima colonna tab. 7) evidenzia che in tutti i mercati prevalgono attese di ribasso dei prezzi, in alcuni casi anche molto rilevanti (Francia, Canada, Spagna). Fanno eccezione Germania e Stati Uniti dove per i motivi accennati in precedenza le attese sono di un aumento delle quotazioni. In Italia, il quadro è meno chiaro, ma prevalgono attese di ulteriori flessioni dei prezzi.

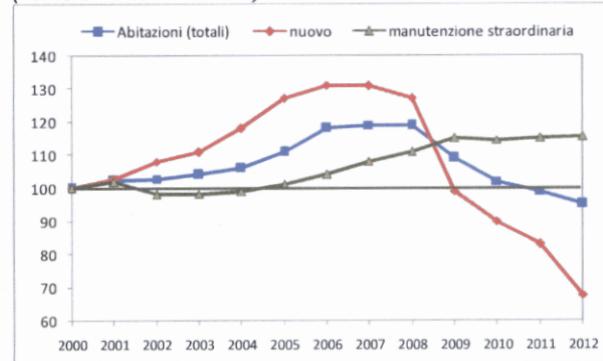
LA SITUAZIONE IN ITALIA

Nel 2012 non hanno trovato conferma quelle attese di ripresa delle quotazioni e più in generale del mercato immobiliare italiano che avevano cominciato a manifestarsi a partire dal terzo trimestre 2011. Il 2012, al contrario, è stato l'anno peggiore dall'inizio dell'attuale crisi a causa dell'aumento della tassazione del settore. Il mercato immobiliare continua ad essere fortemente penalizzato dalla recessione economica e, in particolare, come evidenziato nel precedente paragrafo, dal crollo degli investimenti in costruzioni. Il quadro è reso ancora più negativo dai ritardi di pagamento della pubblica amministrazione (che di recente è stato deciso di sbloccare almeno in parte) e dal patto di stabilità interno, che ha limitato fortemente la capacità di investimento degli enti locali. Sulle dinamiche negative del mercato immobiliare italiano pesa di riflesso la prolungata fase di contrazione del credito bancario e il livello elevato dei tassi sui mutui per l'acquisto di abitazioni in relazione alle condizioni del mercato; a fronte, infatti, di un Euribor sceso ormai su livelli prossimi a zero, il tasso variabile oscilla in Italia intorno al 3%, per effetto di uno spread elevato, mentre i tassi fissi si posizionano in media intorno al 5,3%, quasi 1,5 punti al di sopra dei corrispondenti tassi della Germania.

Le famiglie hanno quindi rinviato le decisioni di acquisto in campo immobiliare; l'introduzione dell'IMU ha ulteriormente scoraggiato gli investimenti in immobili.

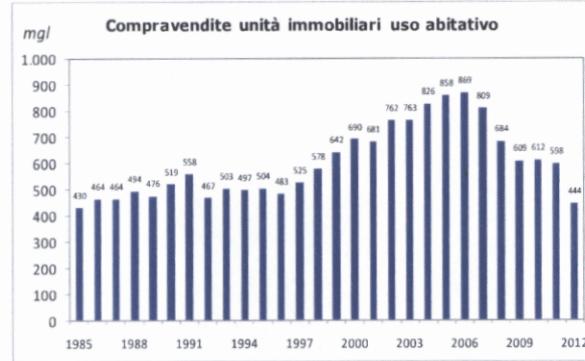
Il crollo degli investimenti in abitazioni, iniziato nel 2008 e proseguito anche nel 2012, ha interessato tutti i comparti di attività; fanno eccezione gli investimenti di riqualificazione del patrimonio abitativo cresciuti in termini reali del 9,3% nel periodo 2008-2012 (cfr. fig. 13). Per gli investimenti nella nuova edilizia abitativa, la flessione nello stesso periodo è del 47,3%. Nel complesso, gli investimenti in abitazioni si riducono nel periodo considerato del 21% in termini reali. In base ai dati dell'osservatorio immobiliare dell'Agenzia delle entrate, nel 2012 le compravendite ad uso abitativo sono diminuite del 25,8% rispetto ai volumi del 2011, collocandosi su un livello pari a poco più della metà del picco registrato 5 anni prima e tornando in questo modo sui livelli di 30 anni fa. (cfr. fig. 14).

Fig 13 - Investimenti in abitazioni
(numero indice 2000=100)



Fonte: ANCE

Fig. 14 - Mercato immobiliare residenziale



La forte contrazione delle compravendite non ha riguardato soltanto il comparto residenziale; la crisi ha colpito anche tutti gli altri settori del mercato immobiliare (cfr. tab. 8). Complessivamente le compravendite nel 2012 sono state 993.339, quasi 330 mila unità in meno del 2011 (-24,8%).

TABELLA 8 - ITALIA: NUMERO DI COMPROVENDITE, 2011-2012
(dati trimestrali e variazione % tendenziale annua)

	Anno 2011	Anno 2012									
		I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim						
Residenziale	598.225	444.018	-25,8	110.116	-19,5	119.707	-25,2	95.989	-26,8	118.205	-30,5
Terziario	14.470	10.624	-26,6	2.618	-19,6	2.622	-32,7	2.191	-27,6	3.192	-25,6
Commerciale	34.899	26.281	-24,7	6.525	-17,6	6.583	-28,5	5.420	-29,7	7.753	-23,0
Produttivo	12.477	10.020	-19,7	2.281	-7,8	2.369	-26,3	2.188	-25,8	3.183	-17,1
Pertinenza	476.851	360.676	-24,4	88.927	-17,3	95.724	-24,4	76.910	-24,8	99.116	-29,4
Altro	184.308	141.719	-23,1	35.618	-13,2	36.030	-23,4	31.161	-24,5	38.911	-29,2
Totale	1.321.230	993.339	-24,8	246.085	-17,7	263.035	-24,9	213.859	-25,8	270.360	-29,6

Fonte: Agenzia del Territorio

Questo trend negativo è il risultato di un analogo calo verificatosi in tutte le macro aree del Paese. Le aree del Centro e del Nord perdono, rispettivamente, il -31,9% e il -31,7% delle transazioni, il Sud presenta una contrazione del -27,4%. Prosegue e si accentua, quindi, dovunque la perdita del mercato delle abitazioni già registrata nei precedenti trimestri (cfr. tab. 9).

TABELLA 9 - SETTORE RESIDENZIALE PER AREA GEOGRAFICA: NUMERO DI COMPROVENDITE
(dati trimestrali e variazione % tendenziale annua)

	2010	2011	2012									
	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim								
Nord	0,8	-2,1	223.577	-26,7	55.445	-18,9	60.623	-26,6	47.772	-28,2	59.736	-31,7
Centro	3,6	-2,0	93.904	-26,9	23.618	-20,0	25.478	-25,5	20.067	-29,6	24.741	-31,9
Sud	-2,7	-2,7	126.537	-23,2	31.053	-20,3	33.606	-22,6	28.150	-22,0	33.728	-27,4
Italia	0,4	-2,2	444.018	-25,8	110.116	-19,5	119.707	-25,2	95.989	-26,8	118.205	-30,5

Fonte: Agenzia del Territorio

Le compravendite sono in riduzione nel 2012 anche nelle grandi città: del 23,6% a Roma, del 25% a Bologna, del 26% a Firenze. Nel complesso le grandi città registrano 19.640 transazioni di unità immobiliari, con un tasso tendenziale negativo pari a -25,2% (cfr. tab. 10). Solo Napoli sembra registrare volumi delle compravendite in linea con il 2011.

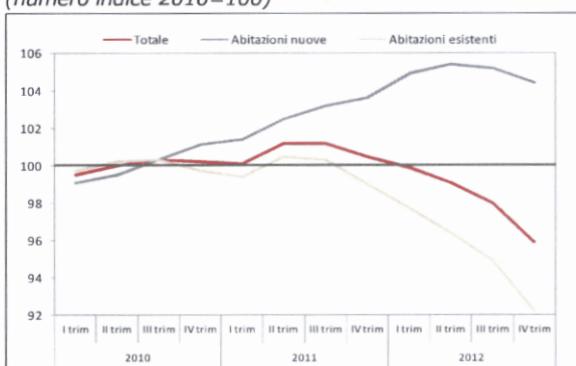
TABELLA 10 - SETTORE RESIDENZIALE NELLE GRANDI CITTÀ NUMERO DI COMPROVENDITE
(dati trimestrali e variazione % tendenziale annua)

Città	2010	2011	2012									
	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim								
Roma	12,7	1,4	25.693	-23,6	6.088	-20,6	7.204	-19,4	5.387	-27,5	7.015	-26,9
Milano	6,7	1,8	14.645	-23,7	3.798	-10,7	4.142	-26,2	2.974	-27,2	3.731	-28,7
Torino	0,5	6,9	9.356	-22,3	2.302	-18,1	2.615	-21,2	2.033	-15,7	2.406	-31,2
Genova	6,9	2,0	5.176	-26,1	1.269	-21,8	1.467	-25,0	1.182	-23,2	1.258	-33,4
Napoli	4,8	0,2	6.584	-0,8	1.454	-9,8	1.536	-14,2	1.308	-0,4	2.285	19,1
Palermo	1,2	1,9	4.019	-26,4	1.021	-26,5	1.053	-27,0	834	-28,1	1.112	-25,2
Bologna	-0,6	1,8	3.593	-25,0	902	-18,4	993	-25,1	710	-29,9	989	-26,8
Firenze	3,4	6,0	3.422	-25,8	838	-21,1	1.005	-21,5	735	-26,6	845	-33,5
Totale città	6,9	2,4	72.488	-22,4	17.672	-17,9	20.013	-22,0	15.162	-24,0	19.640	-25,2

Fonte: Agenzia del Territorio

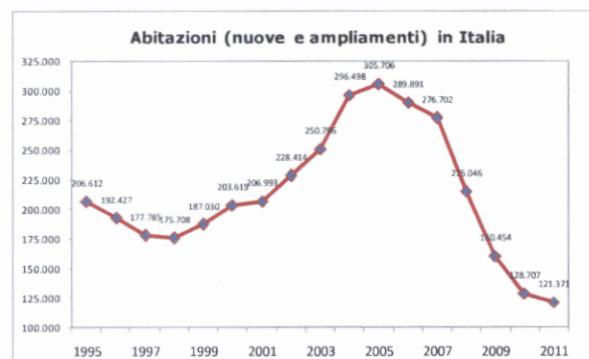
Il calo generale delle compravendite si è tradotto in un'ulteriore riduzione dei prezzi delle abitazioni scesi del 2,7% rispetto al 2011 (cfr. fig. 15): la riduzione riflette l'aumento del 2,1% dei prezzi delle abitazioni nuove e la flessione del 4,7% dei prezzi delle case già esistenti; la flessione dall'estate del 2011 è stata del 5,2% (-8,7% al netto dell'inflazione al consumo). Anche i permessi di costruire risultano in forte calo (-60% dal 2005, cfr. fig. 16).

FIG. 15 - Andamento Prezzi delle abitazioni
(numero indice 2010=100)



Fonte: ISTAT

Fig. 16 - Permessi di costruire



Gli indicatori più recenti evidenziano una situazione del mercato immobiliare ancora difficile. Resta ancora ampio il divario tra i prezzi della domanda e dell'offerta, come segnalato dal nuovo rialzo dei margini di sconto rispetto alle richieste iniziali dei proprietari. Secondo l'inchiesta congiunturale sul mercato delle abitazioni, condotta in gennaio dalla Banca d'Italia insieme all'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate e ad altre associazioni delle agenzie immobiliari, le attese a breve termine degli operatori immobiliari rimangono sfavorevoli, pur mostrando alcuni segnali di ripresa (ad esempio, il 37,8% degli agenti immobiliari ritiene che nei prossimi due anni la situazione del mercato immobiliare migliorerà, contro il 30,2% del 2011).

La maggior parte degli operatori si attende una ripresa nel secondo semestre del 2013 sempre che il Paese sia in grado di superare le incertezze politiche e che la situazione nell'Area Euro non peggiori ulteriormente.

La spesa pubblica per gli investimenti in infrastrutture è risultata, per il terzo anno consecutivo, fortemente in calo (-6,3%). Alla luce della stretta relazione che esiste tra infrastrutture e crescita economica può sicuramente affermarsi che la prolungata flessione della spesa per investimenti è una delle spiegazioni della recessione in corso. Le stime del Governo (Documento di Economia e Finanza 2013) evidenziano, per il 2013, un altro anno negativo (-3,3%) e, per il 2014, una sostanziale stabilità, rimandando al 2015 l'inversione di tendenza della spesa pubblica per investimenti.

2. Le dinamiche di Inarcassa

Nel capitolo sono rappresentati gli andamenti degli iscritti alla Cassa (cfr. par. 2.1) che, insieme alle dinamiche reddituali (cfr. par. 2.2), influenzano significativamente i livelli della contribuzione (cfr. par. 2.3).

La Riforma contributiva di Inarcassa, entrata in vigore a partire dal 1º gennaio 2013, non ha impatti diretti sul bilancio d'esercizio 2012. I conti del 2012 risentono, invece, delle modifiche introdotte dalla precedente Riforma 2008 che, approvata dai Ministeri nel 2010, è al suo terzo anno di operatività.

Vengono successivamente illustrati: il contenzioso istituzionale (cfr. par. 2.4), i servizi e le relazioni con gli associati (cfr. par. 2.5) e le dinamiche delle prestazioni istituzionali, di natura previdenziale e assistenziale (cfr. par. 2.6). Il capitolo si conclude con una descrizione delle principali attività svolte dagli Organi istituzionali della Cassa nel corso del 2012 e delle iniziative promosse, nello stesso periodo, in sede Adepp.

Dal lato della **contribuzione**, come meglio illustrato nel prosieguo, le entrate del 2012 sono state influenzate positivamente dalla dinamica delle iscrizioni (+2,4%), mentre risentono negativamente della flessione registrata (nel 2011) dal reddito medio (-2,6%). La Riforma del 2008, ha contribuito in modo determinante alla crescita delle entrate contributive, attraverso:

- l'aumento di 1 punto percentuale (dall'11,5 al 12,5%) dell'aliquota del contributo soggettivo (applicato ai redditi 2011 e in riscossione in sede di conguaglio 2012);
- l'aumento di 2 punti percentuali (dal 2 al 4%) dell'aliquota del contributo integrativo (applicato ai fatturati IVA prodotti nel 2011 e corrisposto con il conguaglio 2012).

L'effetto "netto", derivante dalla combinazione di questi fattori, è largamente positivo: la contribuzione complessiva risulta in aumento del 23,8%. Al suo interno, i contributi soggettivi crescono del 4,3% e quelli integrativi, in seguito al raddoppio dell'aliquota, aumentano del 77,5% (cfr. tab. 11). Le altre contribuzioni, riconducibili ai contributi di maternità, ricongiunzioni attive e riscatti, aumentano del 22% dopo la riduzione del 2011.

TAB. 11 - ENTRATE CONTRIBUTIVE E SPESA PER PRESTAZIONI, 2009-2012

(importi in migliaia di euro, var % in corsivo)

	2009 Consuntivo		2010 Consuntivo		2011 Consuntivo		2012 Consuntivo	
Contributi totali	694.417	3,8	679.634	-2,1	764.173	12,4	945.919	23,8
- Contributi soggettivi	442.001	3,8	442.734	0,2	518.816	17,2	541.229	4,3
- Contributi integrativi	199.217	5,4	180.835	-9,2	189.571	4,8	336.558	77,5
- Altre contribuzioni	53.199	-1,4	56.065	5,4	55.786	-0,5	68.132	22,1
Prestazioni istituzionali	302.426	1,6	326.185	7,9	366.561	12,4	406.520	10,9
- Prestazioni previdenziali	277.584	11,5	300.749	8,3	328.360	9,2	375.199	14,3
- Prestazioni assistenziali	23.361	20,2	24.471	4,8	37.155	51,8	29.859	-19,6
- Altre prest. istituzionali	1.482	-87	965	-34,9	1.046	8,4	1.462	39,8

Fonte: Inarcassa

Dal lato delle **prestazioni**, che hanno registrato una crescita piuttosto sostenuta (+10,9%), le modifiche introdotte dalla Riforma del 2008 hanno avuto effetti limitati (cfr. tab. 11), mentre sembra aver inciso un "effetto annuncio" della nuova Riforma.

Alla crescita delle prestazioni, ha contribuito in modo sostanziale la *spesa per pensioni* (+14,3% nel 2012, rispetto al 9,2% nel 2011 e all'8,3% nel 2010), in particolare per le pensioni di vecchiaia e di anzianità, in seguito ad un aumento sostenuto del numero di pensioni di nuova liquidazione (cfr. paragrafo 2.6.1).

Nelle prestazioni assistenziali sono incluse le indennità di maternità, i sussidi, le misure per la promozione della professione e le attività assistenziali, finanziate dallo 0,5% del contributo soggettivo e attualmente costituite dalla polizza sanitaria e dall'inabilità temporanea. La recente Riforma di Inarcassa ha disposto che, a partire dal 2013, il contributo dello 0,5% è attratto alla gestione previdenziale. Per tale motivo, a differenza di quanto operato nel precedente esercizio, nel bilancio 2012 non si è proceduto ad accantonare l'intera quota del finanziamento. L'importo iscritto in bilancio, per 12,5 milioni di euro, rappresenta l'onere effettivamente sostenuto per la polizza sanitaria e l'inabilità temporanea. Le altre prestazioni, infine, costituite dal rimborso agli iscritti e dalle ricongiunzioni passive, passano da 1 milione di euro nel 2011 a 1,5 milioni di euro nel 2012.

2. 1 Iscritti e Società di Ingegneria

2.1.1 Le caratteristiche evolutive degli iscritti

Nel 2012, il numero degli Ingegneri e degli Architetti iscritti agli albi professionali è aumentato dell'1,5% rispetto all'anno precedente, raggiungendo le 386.975 unità (151.214 Architetti e 235.761 Ingegneri, cfr. tab. 12). Il tasso di crescita relativo agli Architetti è in evidente diminuzione da quattro anni, mentre quello degli Ingegneri, costante nel triennio 2008-2010, è in riduzione dal 2011. Considerando congiuntamente le due professioni, nel 2012 il tasso di crescita degli iscritti agli Albi è risultato il più basso degli ultimi 5 anni.

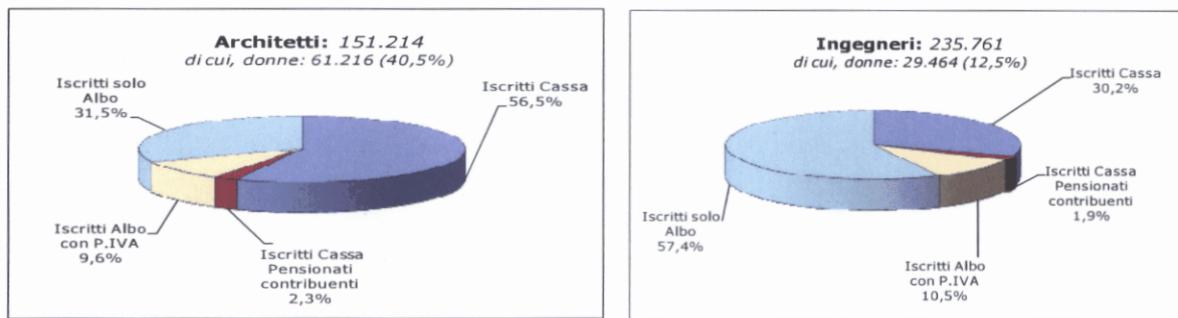
Nel quinquennio 2008-2012, il numero totale degli iscritti agli Albi è aumentato del 9,6%, con una crescita molto più sostenuta per le donne (+19,3% contro il +6,9% degli uomini), che rappresentano, tuttavia, solo il 23,4% del totale degli iscritti. La presenza della componente femminile si differenzia significativamente in base al titolo di studio: le donne Architetto rappresentano il 40,5% del totale degli Architetti mentre le donne Ingegnere costituiscono solo il 12,5%.

TAB. 12 - INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI ALL'ALBO, 2008 - 2012
(distribuzione per titolo e sesso)

Anno	Totale Ingegneri e Architetti			Ingegneri			Architetti		
	Var. %	M	F	Var. %	M	F	Var. %	M	F
2008	353.104	3,4	277.107	75.997	214.273	3,3	191.825	22.448	138.831
2009	363.269	2,9	283.360	79.909	220.756	3,0	196.527	24.229	142.513
2010	373.845	2,9	289.902	83.943	227.829	3,2	201.614	26.215	146.016
2011	381.195	2,0	293.589	87.606	232.260	1,9	204.317	27.943	148.935
2012	386.975	1,5	296.295	90.680	235.761	1,5	206.297	29.464	151.214

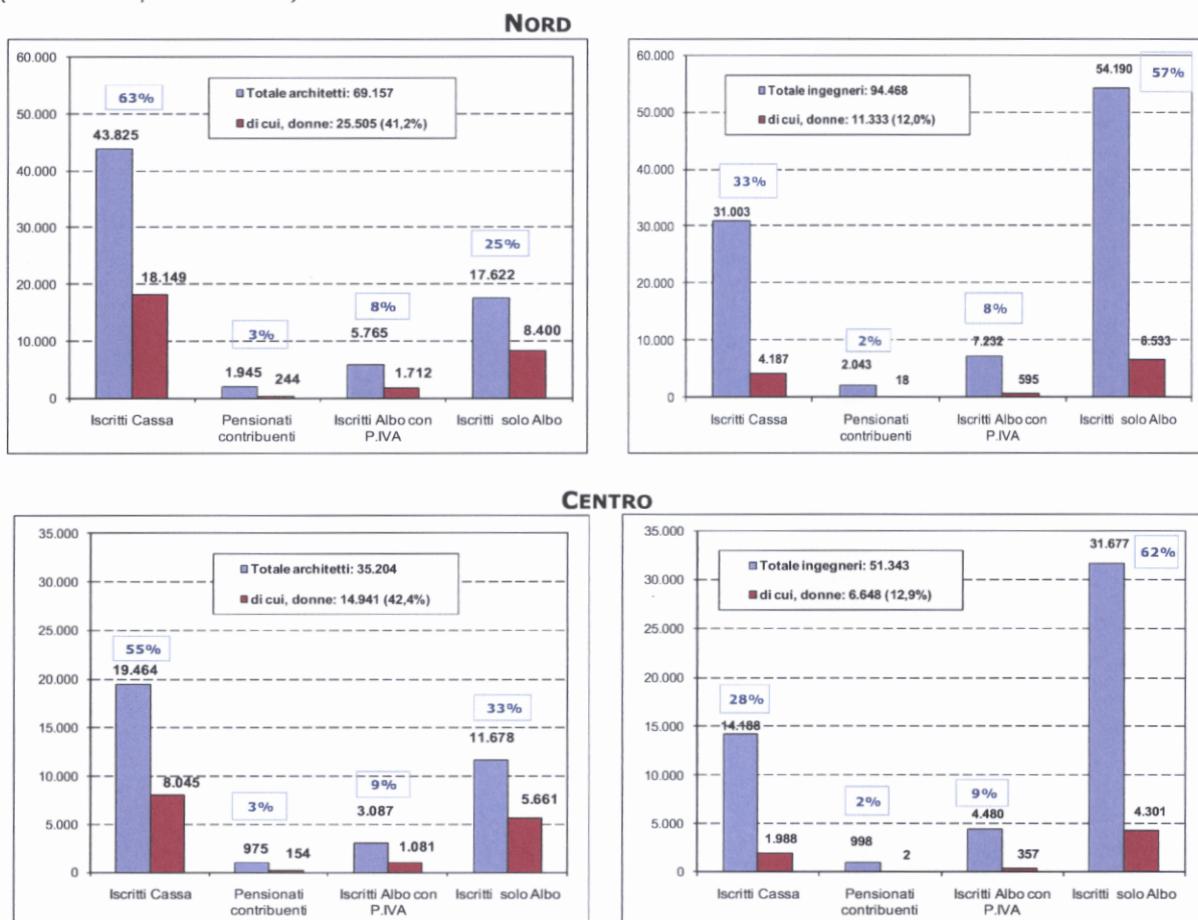
Fonte: Inarcassa

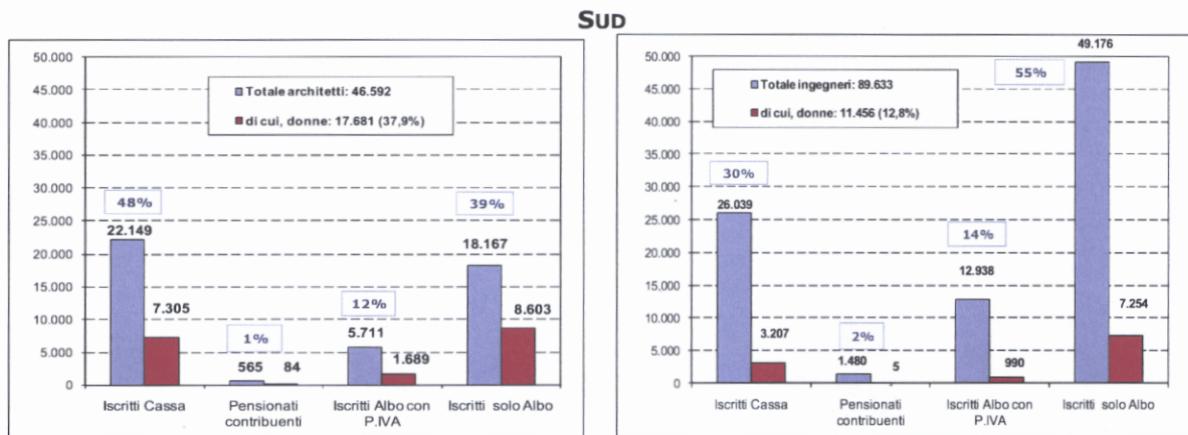
In merito alle modalità di svolgimento della professione, a fine 2012 i liberi professionisti iscritti a Inarcassa (inclusi i pensionati contribuenti) rappresentavano il 58,8% fra gli Architetti e il 32,1% fra gli Ingegneri (cfr. fig. 17); i lavoratori dipendenti che hanno svolto anche attività professionale rappresentano rispettivamente il 9,6% e il 10,5%, gli iscritti solo Albo il 31,5% fra gli Architetti e il 57,4% fra gli Ingegneri (cfr. fig. 17).

FIG. 17 – ARCHITETTI E INGEGNERI: MODALITÀ ESERCIZIO ATTIVITÀ LAVORATIVA, 2012

Fonte: Inarcassa

Considerando la “propensione” ad esercitare in modo esclusivo la libera professione, emergono differenze significative a livello territoriale: al Nord il 66,2% degli Architetti e il 35% del totale degli Ingegneri risultano iscritti alla Cassa, contro il 58,1% e il 29,5% del Centro e il 48,7% e il 30,8% del Sud (cfr. fig. 18).

**FIG. 18 – ARCHITETTI E INGEGNERI: MODALITÀ ESERCIZIO ATTIVITÀ LAVORATIVA, 2012
(suddivisione per macroaree)**



Nota: Sono esclusi gli iscritti che esercitano all'estero

Complessivamente, i liberi professionisti iscritti a Inarcassa a fine 2012 erano 164.731, in crescita del 2,4% rispetto al 2011 ma in calo rispetto al 3,6% registrato nel periodo precedente (cfr. tab. 13). Viene confermato, quindi, anche per il 2012, un rallentamento del tasso di crescita degli iscritti (passato dal 4,1% del 2008 all'attuale 2,4%).

In analogia al 2011, le donne hanno presentato il trend di crescita più dinamico (4% contro l'1,9% degli uomini), anche se in rallentamento rispetto al periodo precedente (5,1% nel 2011 e 5,9% nel 2010); in particolare, il tasso di crescita delle donne architetto è risultato pari al 2,7% (4,2% nel 2011), mentre quello delle donne ingegnere è leggermente aumentato (9% contro 8,8% del 2011). Per gli uomini, la crescita è stata dell'1,3% per gli Architetti (2,1% nel 2011) e del 2,4% per gli Ingegneri (3,9% nel 2011).

TAB. 13 - ISCRITTI E NEOISCRITTI A INARCASSA, 2008 - 2012
(distribuzione per titolo e per sesso)

Anni	Totale Ingegneri e architetti			Ingegneri			Architetti					
	Var. %	M	F	Var. %	M	F	Var. %	M	F			
i) iscritti												
2008	143.851	4,1	108.244	35.607	64.046	4,5	57.464	6.582	79.805	3,8	50.780	29.025
2009	149.101	3,6	111.610	37.491	66.875	4,4	59.726	7.149	82.226	3,0	51.884	30.342
2010	155.208	4,1	115.512	39.696	70.295	5,1	62.361	7.934	84.913	3,3	53.151	31.762
2011	160.802	3,6	119.078	41.724	73.439	4,5	64.805	8.634	87.363	2,9	54.273	33.090
2012	164.731	2,4	121.326	43.405	75.774	3,2	66.365	9.409	88.957	1,8	54.961	33.996
ii) neoiscritti												
2008	8.631	-1,0	5.438	3.193	4.236	4,1	3.338	898	4.395	-1,7	2.100	2.295
2009	7.373	-14,6	4.712	2.661	3.925	-7,3	3.067	858	3.448	-21,5	1.645	1.803
2010	7.621	3,4	4.891	2.730	4.175	6,4	3.227	948	3.446	-0,1	1.664	1.782
2011	7.190	-5,7	4.499	2.691	3.916	-6,2	3.011	905	3.274	-5,0	1.488	1.786
2012	7.660	6,5	4.688	2.972	4.049	3,4	3.022	1.027	3.611	10,3	1.666	1.945
<i>- di cui neoiscritti under 35</i>												
2011	5.508	-7,5	3.225	2.283	2.888	-9,4	2.095	793	2.620	-5,3	1.130	1.490
2012	6.127	11,2	3.533	2.594	3.124	8,2	2.200	924	3.003	14,6	1.333	1.670

Fonte: Inarcassa

Gli Ingegneri si distribuiscono per il 43,6% al Nord, per il 20% al Centro e per il 36,3% al Sud; mentre gli Architetti sono presenti, rispettivamente, per il 51,5% al Nord, per il 23% al Centro e per il 25,5% al Sud.

Nel 2012 il numero dei neoiscritti (coloro che si iscrivono alla Cassa per la prima volta) è risultato pari a 7.660 unità, con una crescita del 6,5%, in controtendenza rispetto al 2011 (dove si era registrata una riduzione pari al 5,7%). Tale dato, probabilmente, riflette le crescenti difficoltà sul mercato del lavoro per i giovani, che non trovando altra occupazione decidono di intraprendere la libera professione.

Le dinamiche dei nuovi iscritti dipendono, infatti, da vari fattori, fra cui:

- le condizioni del mercato del lavoro, che possono rendere più o meno "attrattiva" la libera professione per i giovani laureati;
- le dinamiche universitarie, in termini di iscrizioni e di laureati;
- l'andamento delle iscrizioni all'Albo.

L'elevato tasso di crescita dei neoiscritti nel 2012 può essere messo in relazione, almeno in parte, al peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro italiano, che rende difficile, anche per laureati in Ingegneria e soprattutto in Architettura, trovare un impiego come dipendenti. In questi casi, la scelta professionale sembra più dettata dalle difficoltà economico-lavorative che dalla "vocazione" per la libera professione.

Questa spiegazione sembra essere supportata, almeno per quanto riguarda gli Architetti, dai dati del MIUR sul numero di laureati che si iscrivono all'esame di abilitazione per l'esercizio della professione.

Partendo dalle dinamiche universitarie, in Italia, nel periodo 2005-2011, il numero complessivo di laureati è risultato in riduzione (-0,8%), anche se il dato medio nasconde forti differenziazioni tra i diversi gruppi disciplinari. Nel periodo in esame, il numero dei laureati in Ingegneria ha registrato una contrazione dell'8,5%, mentre i laureati in Architettura sono cresciuti del 25,3%.

Passando all'iscrizione all'Albo, si osserva che:

- per gli *Architetti*, il numero di laureati che ha sostenuto l'esame di Stato è aumentato del 17% nel 2010 (in controtendenza rispetto all'andamento decrescente degli anni precedenti) ed è rimasto sostanzialmente stabile nel 2011. A fronte di queste dinamiche, il numero di Architetti abilitati è cresciuto del 3,1% nel 2010 e del 2,3% nel 2011;
- per gli *Ingegneri*, invece, risultano in calo sia il numero dei laureati che si iscrivono all'esame di Stato (-3,4% nel 2010 e -5,3% nel 2011, in analogia al *trend* decrescente degli anni precedenti) sia il numero degli Ingegneri abilitati (-7,4% nel 2010 e -3,3% nel 2011, in linea con la tendenza degli anni passati).

Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei neoiscritti, il 41,3% si trova al Nord, contro il 23,2% del Centro e il 35,5% del Sud. La percentuale di neoiscritti del Centro e del Sud è in crescita rispetto a quella riferita al totale degli iscritti. Anche questo dato è indicativo delle maggiori difficoltà, incontrate dai giovani laureati del Centro e soprattutto del Sud del Paese, nel trovare opportunità di lavoro.

In merito alla tipologia di iscrizione alla Cassa, nel 2012 continua a diminuire il numero di iscritti a contribuzione ridotta¹ (-4,6% rispetto all'anno precedente), mentre si conferma la forte crescita del numero dei pensionati contribuenti (+15% rispetto all'anno precedente, cfr. tab. 14).

¹ Fino al 2009, le agevolazioni contributive (contributo minimo ridotto a 1/3 ed aliquota contributiva soggettiva ridotta del 50%) spettavano, ai professionisti che si iscrivevano per la prima volta ad Inarcassa prima del compimento dei 35 anni, per un triennio in costanza di iscrizione; dal 2010, le agevolazioni sono previste per 5 anni solari dalla prima iscrizione e, comunque, non oltre l'anno di compimento dei 35 anni; le riduzioni sono applicate anche in presenza di reiscrizioni e si applicano fino al reddito inferiore od uguale al primo scaglione di reddito usato per i calcolo della pensione (art. 4.4 del RGP 2012).

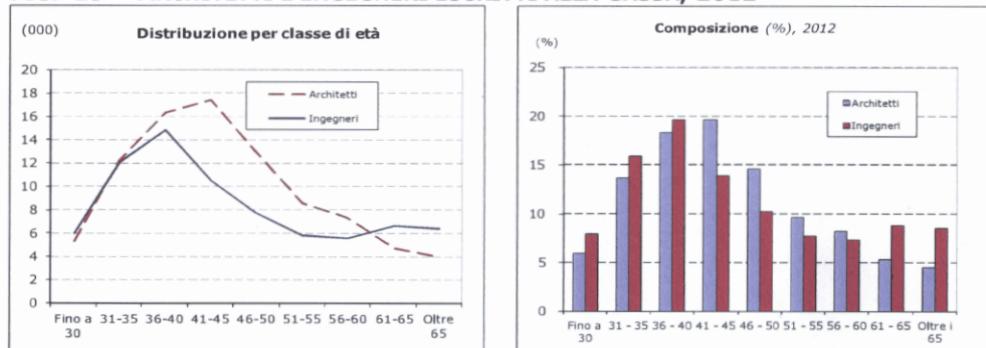
TAB. 14 - ISCRITTI A INARCASSA: DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE, 2002 - 2012
(numerosità, composizione % nell'anno e variazioni % sull'anno precedente)

Anno	Iscritti a fine anno						Variazione %				
	Totale	Interi		Ridotti		Pens. Contr.	Totale	Interi	Ridotti	Pens. Contr.	
		Comp. %									
2002	99.586	78.116	78,4	18.136	18,2	3.334	3,3	7,0	7,2	8	-0,4
2004	115.126	91.010	79,1	20.529	17,8	3.587	3,1	8,5	7,9	12	5,1
2006	131.095	104.591	79,8	22.830	17,4	3.674	2,8	6,4	7,3	3,3	1,2
2007	138.124	112.287	81,3	22.056	16	3.781	2,7	5,4	7,4	-3,4	2,9
2008	143.851	118.163	82,1	21.535	15	4.153	2,9	4,1	5,2	-2,4	9,8
2009	149.101	123.147	82,6	20.870	14	5.084	3,4	3,6	4,2	-3,1	22,4
2010	155.208	121.360	78,2	27.804	17,9	6.044	3,9	4,1	-1,5	33,2	18,9
2011	160.802	126.254	78,5	27.584	17,2	6.964	4,3	3,6	4,0	-0,8	15,2
2012	164.731	130.408	79,2	26.315	16,0	8.008	4,9	2,4	3,3	-4,6	15,0

Fonte: Inarcassa

Il calo degli iscritti ridotti e l'incremento dei pensionati contribuenti comportano un graduale invecchiamento della platea degli iscritti. In termini di composizione per età, nel 2012 gli iscritti con un'età inferiore a 40 anni risultavano pari al 40,5 % del totale (cfr. fig. 19), contro il 42% del 2011 e il 47,5% del 2007. L'età media degli iscritti è di 45 anni e mezzo nel 2012, a fronte di circa 45 anni nel 2010 e di 44 anni nel 2007, anno da cui l'età media inizia a crescere in misura più sostanziosa.

FIG. 19 – ARCHITETTI E INGEGNERI ISCRITTI ALLA CASSA, 2012



Fonte: Inarcassa

Analizzando separatamente le due professioni, risulta che il 38% degli Architetti e il 43,4 % degli Ingegneri hanno un'età inferiore ai 40 anni. Per gli Architetti, la percentuale più elevata di iscritti (pari al 19,6%) si colloca nella classe di età 41-45 anni, per gli Ingegneri in quella che va dai 36 ai 40 anni.

Per quanto riguarda l'età di ingresso alla Cassa, l'80% dei neoiscritti (iscritti per la prima volta alla Cassa nel 2012) ha un'età inferiore o uguale ai 35 anni. L'età media di ingresso è risultata pari a 29,6 anni (escludendo la parte residuale di neoiscritti con età superiore ai 35 anni) ed è sostanzialmente analoga a quella registrata nel 2011 (29,7). L'età media delle donne neoiscritte (29,4) è leggermente inferiore rispetto a quella degli uomini (29,8).

Per quanto riguarda l'anzianità contributiva degli iscritti, nel 2012 la media è risultata pari a 12,9 anni (12,6 anni del 2011), con gli Architetti caratterizzati da un'anzianità media (13,5 anni) leggermente superiore a quella degli Ingegneri (12,2). L'anzianità media delle donne Architetto è pari a 10,5 anni mentre quella delle donne Ingegnere è pari a 6,9 anni. Tra gli uomini, gli Ingegneri hanno un'anzianità media pari a 13 anni contro i 15,3 anni degli Architetti.

2.1.2 Le società di ingegneria e gli iscritti solo Albo

Nel 2012 il numero delle società di ingegneria è cresciuto dell'8,2% passando dalle 5.277 unità a fine 2011 alle 5.712 unità a fine 2012, con un incremento di 435 unità (cfr. tab. 15). Nell'ultimo triennio il tasso di crescita si è stabilizzato intorno all'8%. In merito alla forma societaria, ben il 93,3% delle società di ingegneria utilizza la forma societaria della S.r.l., il 3,9% è costituito da S.p.A. mentre il restante 2,8% è rappresentato da consorzi o cooperative.

TAB. 15 - SOCIETÀ DI INGEGNERIA E ISCRITTI SOLO ALBO, 2006-2012

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Società di Ingegneria	3.295	3.682	4.094	4.480	4.852	5.277	5.712
(var %)	12,6%	11,7%	10,9%	9,5%	8,3%	8,8%	8,2%
- S.p.A.	193	216	203	202	230	213	220
- S.r.l.	3.050	3.408	3.795	4.169	4.498	4.932	5.333
- Consorzi e cooperative	52	58	96	109	124	132	159
Iscritti solo Albo con partita Iva	34.178	34.947	36.379	35.113	36.303	36.245	36.345
(var %)	4,6%	2,2%	4,1%	-3,5%	3,4%	-0,2%	0,3%

Fonte: Incarcassa

Sempre nel 2012, il numero di Ingegneri e Architetti iscritti solo all'Albo e con partita IVA (si tratta sostanzialmente di lavoratori dipendenti che esercitano la libera professione in modo non esclusivo) è risultato pari a 36.345 unità, in lieve crescita rispetto al 2011 (+ 0,3%). Gli iscritti solo Albo dotati di partita IVA rappresentano complessivamente il 10,1% del totale degli Iscritti all'Albo (in particolare, il 9,6% degli Architetti e il 10,5% degli Ingegneri, cfr. fig. 17). Per quanto riguarda la distribuzione per area geografica, quasi la metà dei non iscritti (il 47,8%) risiede nel Sud del Paese, il 32,9% al Nord e il 19,3% al Centro.

2.2 Le dinamiche reddituali

La crisi economico-finanziaria ha fatto sentire i suoi effetti negativi sull'attività professionale degli iscritti alla Cassa anche nel 2011, determinando un ulteriore peggioramento del quadro economico in cui operano gli Ingegneri e Architetti, in linea con quanto previsto nel bilancio di previsione.

Le dichiarazioni dei redditi e volumi d'affari 2011 degli iscritti ad Incarcassa, pervenute alla fine dello scorso mese di febbraio, sono state 153.340 (cfr tab. 16); quelle relative ai professionisti iscritti solo all'Albo professionale con partita IVA sono state 27.505.

I professionisti iscritti almeno un giorno nel corso del 2011 che non hanno presentato la relativa dichiarazione sono stati 12.370 (il 7,5% dei 165.710 iscritti in corso d'anno). Rispetto allo scorso anno, i non dichiaranti sono risultati in aumento sia in valore assoluto (per i redditi 2010 erano 9.383 unità), sia in termini di incidenza percentuale sugli iscritti in corso d'anno (per i redditi 2010 erano il 5,8%). La percentuale di iscritti che non ha presentato la dichiarazione del 2011 (con riferimento alla categoria di appartenenza) è maggiore per i pensionati contribuenti (11,5%) e per gli Architetti (8,2%), ed evidenzia significative differenze anche a livello di macroaree: al Sud e nelle Isole è pari al 9,6%, al Centro e al Nord è, rispettivamente, dell'8,4% e del 5,7%. Gli Ingegneri e gli Architetti iscritti nel 2011 solo all'Albo (e con partita IVA) che non hanno presentato la dichiarazione sono stati 8.692, pari al 24% del totale degli iscritti solo Albo in corso d'anno, in aumento rispetto all'anno precedente in valore assoluto e in termini percentuali (per i redditi 2010 erano stati 6.943, pari al 19,4%).

TAB. 16 – ISCRITTI DICHIARANTI ALLA CASSA: DISTRIBUZIONE PER CLASSE ETÀ E DI REDDITO, 2011

Reddito (in euro correnti)	Età	Fino a 30	31-40	41-50	51 - 60	61 - 65	Oltre 65	Totale	Comp.% totale	Freq. % cumulate
0		626	2.855	2.364	1.714	893	1.371	9.823	6,4	6,4
1-10.000		3.903	14.415	9.478	4.351	2.025	2.225	36.397	23,7	30,1
10.001-15.000		2.172	7.489	4.802	2.240	925	799	18.427	12,0	42,2
15.001-20.000		1.695	7.037	4.395	2.033	765	664	16.589	10,8	53,0
20.001-30.000		1.916	10.891	7.309	3.566	1.360	1.006	26.048	17,0	70,0
30.001-40.000		373	5.296	4.531	2.436	950	608	14.194	9,3	79,2
40.001-60.000		218	4.427	5.330	3.272	1.215	682	15.144	9,9	89,1
60.001-80.000		56	1.554	2.515	1.838	721	372	7.056	4,6	93,7
Oltre 80.000		42	1.381	3.107	3.158	1.311	663	9.662	6,3	100,0
Totale dichiaranti		11.001	55.345	43.831	24.608	10.165	8.390	153.340	100,0	

Per memoria:

Non dichiaranti	723	3.221	3.160	2.712	1.124	1.430	12.370	7,5
Iscritti in corso d'anno	11.724	58.566	46.991	27.320	11.289	9.820	165.710	
Iscritti a fine 2011	10.993	56.583	46.086	26.863	10.852	9.425	160.802	

Fonte: Inarcassa

Gli iscritti che hanno dichiarato un reddito imponibile pari a zero (9.823 iscritti, di cui 6.078 Architetti e 3.745 Ingegneri) sono il 6,4% del totale. Per questi iscritti valgono, in linea di massima, le stesse considerazioni svolte per i non dichiaranti: sono maggiormente concentrati tra i pensionati contribuenti (15,5% contro il 5,5% degli attivi non pensionati), tra gli Architetti (7,4% contro il 5,3% degli Ingegneri) e al Sud del Paese (9%, contro il 6,4% del Centro e il 4,8% del Nord). Tenendo conto anche del sesso, le donne architetto al Sud e nelle isole presentano, al loro interno, la percentuale più elevata di dichiaranti reddito zero (pari, rispettivamente, al 14% e al 16%).

L'analisi congiunta per classi di reddito e di età (cfr.tab.16), mostra che oltre il 30% degli iscritti ha un reddito inferiore a 10.000 euro. Tra questi risulta molto elevata l'incidenza percentuale dei giovani: circa 1 iscritto su due per età inferiori a 30 anni e 1 iscritto su 3 per la classe compresa tra i 31 e i 40 anni di età. Le rimanenti classi di reddito evidenziano, in particolare, che il 70% degli iscritti presenta redditi inferiori a 30.000 euro e che soltanto il 6,3% dei dichiaranti (pari a poco più di 9.662 iscritti) ha un reddito superiore agli 80.000 euro.

A livello aggregato (cfr. tab. 17), il monte volume d'affari IVA di Inarcassa si è ridotto rispetto al 2010 di oltre 5 punti percentuali (-5,5%). La riduzione del fatturato ha interessato sia i professionisti iscritti a Inarcassa (-3,9%), sia quelli iscritti all'Albo, titolari partita Iva, che hanno registrato una riduzione ben più consistente (-13,2%). Per questi ultimi, è opportuno evidenziare che la dinamica sfavorevole ha riguardato sia il fatturato medio (-9,2%), sia le dichiarazioni pervenute (-4%).

La contrazione dei volumi è stata molto forte, quasi l'8%, anche per le società di Ingegneria. In termini di composizione percentuale, il "peso" delle SdI si è attestato al di sotto del 23% (in lieve riduzione rispetto allo scorso anno), mentre le quote di fatturato prodotte dagli iscritti a Inarcassa e dagli iscritti solo Albo sono risultate, rispettivamente, pari al 70,4% e al 6,9%.

TAB. 17 - MONTE VOLUME D'AFFARI IVA, 2008-2011

(importi in milioni di euro)

	2008		2009		2010		2011	
		var. %		var. %		var. %		var. % comp. %
Iscritti Inarcassa	6.193,8	3,7	5.888,8	-4,9	5.881,6	-0,1	5.650,03	-3,9 70,4
Iscritti solo Albo con partita Iva	758,0	1,6	688,7	-9,1	635,0	-7,8	551,35	-13,2 6,9
Società di Ingegneria	1.981,4	11,6	1.876,1	-5,3	1.977,7	5,4	1.822,31	-7,9 22,7
Totale	8.933,2	5,2	8.453,5	-5,4	8.494,3	0,5	8.023,69	-5,5 100,0

Fonte: Inarcassa

Le dinamiche congiunte relative al reddito medio e alla numerosità dei professionisti (dichiaranti) iscritti ad Inarcassa hanno determinato, nel 2011, un livello del monte redditi in lieve flessione rispetto al 2010 (-1,4% in termini nominali, -4,0% in termini reali – cfr. tab 18 e fig. 20). In sede di bilancio pre-consuntivo 2011 era stata stimata una variazione negativa del monte redditi lievemente maggiore (-1,6%).

TAB. 18 - MONTE REDDITI DEGLI ISCRITTI AD INARCASSA, 2007-2011

(importi in milioni di euro)

	2007		2008		2009		2010		2011	
		var.%		var.%		var.%		var.%		var.% comp.%
Ingegneri	2.451,65	7,4	2.545,44	3,8	2.509,01	-1,4	2.553,41	1,8	2.519,70	-1,3 57,8
Architetti	2.018,35	8,0	2.027,49	0,5	1.899,56	-6,3	1.869,13	-1,6	1.841,92	-1,5 42,2
Totale	4.470,00	7,7	4.572,93	2,3	4.408,57	-3,6	4.422,54	0,3	4.361,62	-1,4 100,0

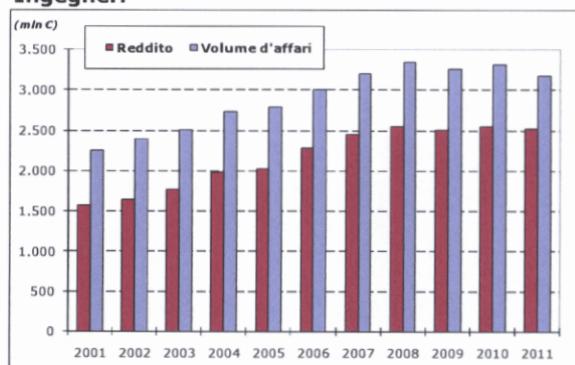
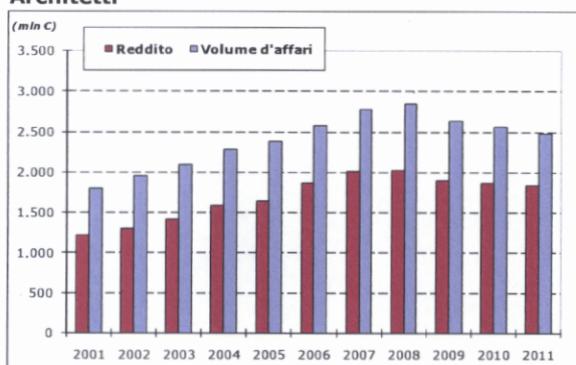
Fonte: Inarcassa

Per gli Architetti il monte redditi del 2011 è diminuito dell'1,5% (-2,2% per gli Architetti maschi), mentre la riduzione dei volumi d'affari è stata del 3,6% (-4,5% per gli Architetti maschi).

Gli ingegneri hanno registrato una contrazione del monte redditi dell'1,3% (-1,8% per gli Ingegneri maschi), con una parallela riduzione dei volume d'affari del 4,2% (-4,6% per gli Ingegneri maschi), più accentuata di quella degli Architetti.

FIG. 20 - ISCRITTI INARCASSA: MONTE REDDITI E MONTE VOLUME D'AFFARI IVA, 2001-2011

(importi in milioni di euro correnti)

Ingegneri**Architetti**

Fonte: Inarcassa

Nel 2011, il reddito professionale medio degli Ingegneri e Architetti è diminuito, in termini nominali, del 2,6%, da 29.218 euro a 28.444 euro. Il calo è stato meno consistente rispetto a quanto stimato nel bilancio di previsione 2012 (- 5%). Si tratta, tuttavia, del quarto calo consecutivo, dopo le riduzione del 2,9% nel 2010, del 7,6% nel 2009 e dell'1,5% nel 2008 (cfr. tab. 19).

Il calo del reddito medio ha riguardato maggiormente gli Ingegneri (-3,5%) rispetto agli Architetti (-1,9%). Il divario medio fra le due categorie resta comunque molto elevato e pari a quasi 13 mila euro (era di 12.729 euro nel 2000).

Anche il reddito mediano, ossia quel reddito al di sotto del quale si colloca la metà della popolazione dei professionisti dichiaranti, si è contratto, risultando pari a 18.529 euro, in calo dell'1% rispetto ai 18.715 euro (del 2010). Per gli Architetti, il reddito mediano è passato da 15.233 a 15.116 euro (-0,8%); per gli Ingegneri, è diminuito da 23.896 a 23.722 euro (-0,7%).

TAB. 19 - REDDITO E VOLUME D'AFFARI MEDIO: DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO, 2001-2011
(importi in euro correnti)

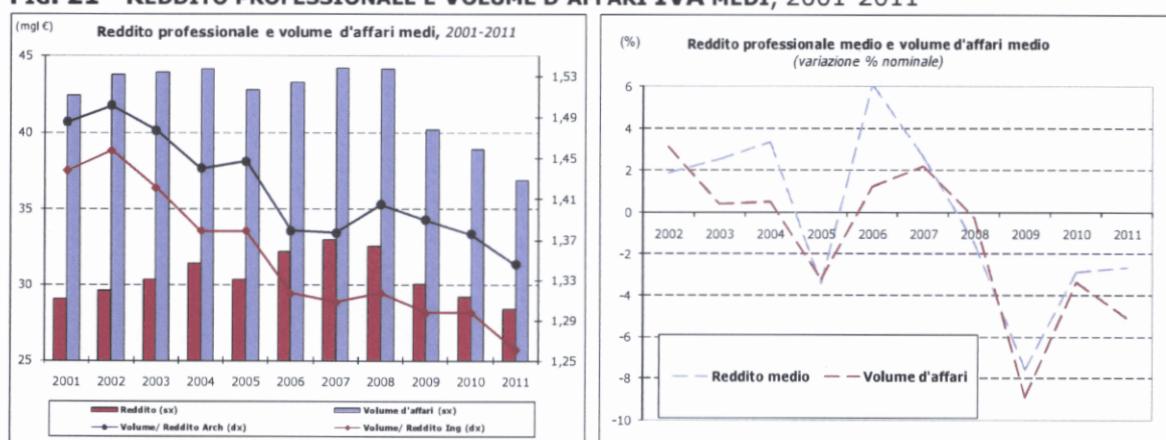
Anni	Reddito medio								Volume d'affari medio							
	Ingegneri				Architetti				Ingegneri				Architetti			
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
2001	29.086	36.770	37.936	18.529	22.903	26.720	14.499	42.418	52.871	54.877	21.503	34.009	40.883	18.878		
2007	33.037	40.237	42.405	21.146	27.139	32.510	17.885	44.240	52.628	56.146	21.657	37.367	46.795	21.110		
2008	32.552	40.109	42.310	21.539	26.325	31.553	17.578	44.122	52.800	56.398	22.444	36.971	46.390	21.218		
2009	30.085	37.648	39.705	20.997	23.776	28.249	16.434	40.214	48.830	52.209	21.461	33.026	41.448	19.199		
2010	29.218	36.660	38.744	20.813	22.874	27.130	16.039	38.865	47.564	51.081	20.818	31.452	39.417	18.660		
2011	28.444	35.379	37.435	20.498	22.430	26.560	15.907	36.870	44.590	47.977	20.090	30.173	37.735	18.228		
	variazioni %															
2008	-1,5	-0,3	-0,2	1,9	-3,0	-2,9	-1,7	-0,3	0,3	0,4	3,6	-1,1	-0,9	0,5		
2009	-7,6	-6,1	-6,2	-2,5	-9,7	-10,5	-6,5	-8,9	-7,5	-7,4	-4,4	-10,7	-10,7	-9,5		
2010	-2,9	-2,6	-2,4	-0,9	-3,8	-4,0	-2,4	-3,4	-2,6	-2,2	-3,0	-4,8	-4,9	-2,8		
2011	-2,6	-3,5	-3,4	-1,5	-1,9	-2,1	-0,8	-5,1	-6,3	-6,1	-3,5	-4,1	-4,3	-2,3		

Nota: per il 2011, estrazioni dal DB istituzionale di fine febbraio 2012.

Fonte: Inarcassa

La riduzione del fatturato medio (-5,1% in termini nominali) è stata più consistente di quella del reddito medio; la riduzione è stata maggiore (di oltre 2 punti percentuali) per gli Ingegneri rispetto agli Architetti. Di conseguenza, il rapporto tra volume d'affari e reddito medio si è ridotto, scendendo da 1,33 a 1,30 (cfr. fig. 21).

FIG. 21 - REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D'AFFARI IVA MEDI, 2001-2011



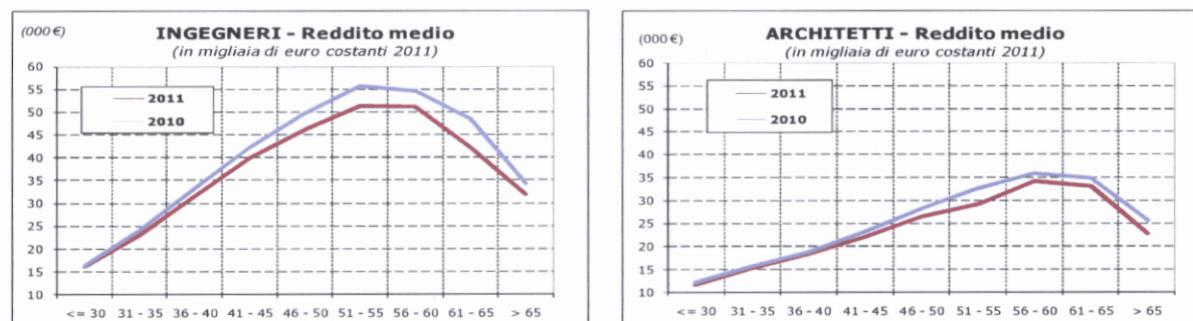
Fonte: Inarcassa

Considerando i professionisti dichiaranti sia nel 2010 che nel 2011, la riduzione del reddito medio è stata dell'1,4%, (-1,5% per gli Ingegneri; -1,2% per gli Architetti). Al loro interno, la riduzione del reddito medio degli over 60 anni è stata dell'11,2% (maggiore per gli Ingegneri, -11,6%, che per gli Architetti, -10,3%). Per gli iscritti con meno di 35 anni, che hanno presentato la dichiarazione nel 2010 e nel 2011, il reddito medio è aumentato del 10,8% (8,3% per gli architetti e 12,4% per gli ingegneri).

Il profilo del reddito medio 2011 per classi di età conferma il profilo crescente fino alla classe di età 51-55 anni per gli Ingegneri e fino alla classe 56-60 anni per gli Architetti (cfr. fig. 22). Il reddito medio 2011, per le età fino a 30 anni, risulta di importo piuttosto contenuto (11.557 euro per gli Architetti e 16.224 euro per gli Ingegneri). Cresce poi fino a toccare un massimo di 51.445 euro per gli Ingegneri e di 34.267 euro per gli Architetti, rispettivamente nelle fasce di età 51-55 e 56-60, evidenziando poi un andamento in costante riduzione per entrambe le categorie.

Dal confronto con il reddito medio per classi di età del 2010, si rileva come il reddito medio 2011 diminuisca per tutte le classi di età considerate. La riduzione maggiore, in termini reali, (rispetto al 2010) è stata registrata per gli Architetti di età compresa tra 51 e 55 anni, il cui reddito medio è diminuito dell'8,7% e per gli Ingegneri di età compresa tra 61 e 65 anni in flessione per il 10,6%.

FIG. 22 - REDDITO PROFESSIONALE MEDIO: DISTRIBUZIONE PER ETÀ, 2010 e 2011



Fonte: Inarcassa

A livello territoriale, il Nord-est ha risentito della crisi in maniera particolare, con un calo del reddito medio del 4,9% (-8,5% in Trentino, -5,3% nel Friuli Venezia Giulia e -4,3% in Veneto). Vicino alla media nazionale la riduzione al Centro e al Nord-Ovest, con l'eccezione della Liguria che ha registrato una variazione positiva dell'1% (+10% per gli Architetti e -5% per gli Ingegneri). Al Sud e nelle Isole la riduzione del reddito medio è stata più contenuta (rispettivamente, -0,8% e -1,5%, cfr. tab. 20 e fig. 23).

TAB. 20 - REDDITO PROFESSIONALE MEDIO PER AREA GEOGRAFICA¹ (in euro correnti)

Area geografica	Reddito medio		Reddito medio		Reddito medio		
	2009	% reddito iscritti fino a 40 anni ²	2010	% reddito iscritti fino a 40 anni ²	2011	% reddito iscritti fino a 40 anni ²	var. % 2011/2010
Nord-Ovest	35.313	70,4	34.807	71,8	34.072	72,1	-2,1
Nord-Est	36.520	68,3	35.290	70,8	33.563	73,1	-4,9
Centro	29.241	68,6	28.574	69,9	27.902	72,4	-2,4
Sud	20.888	70,5	19.985	73,9	19.822	76,5	-0,8
Isole	22.142	71,0	20.641	72,6	20.325	75,0	-1,5
Estero	17.930	83,7	19.438	92,3	20.411	87,7	5,0
Totale	30.085	69,8	29.218	71,7	28.444	73,3	-2,6

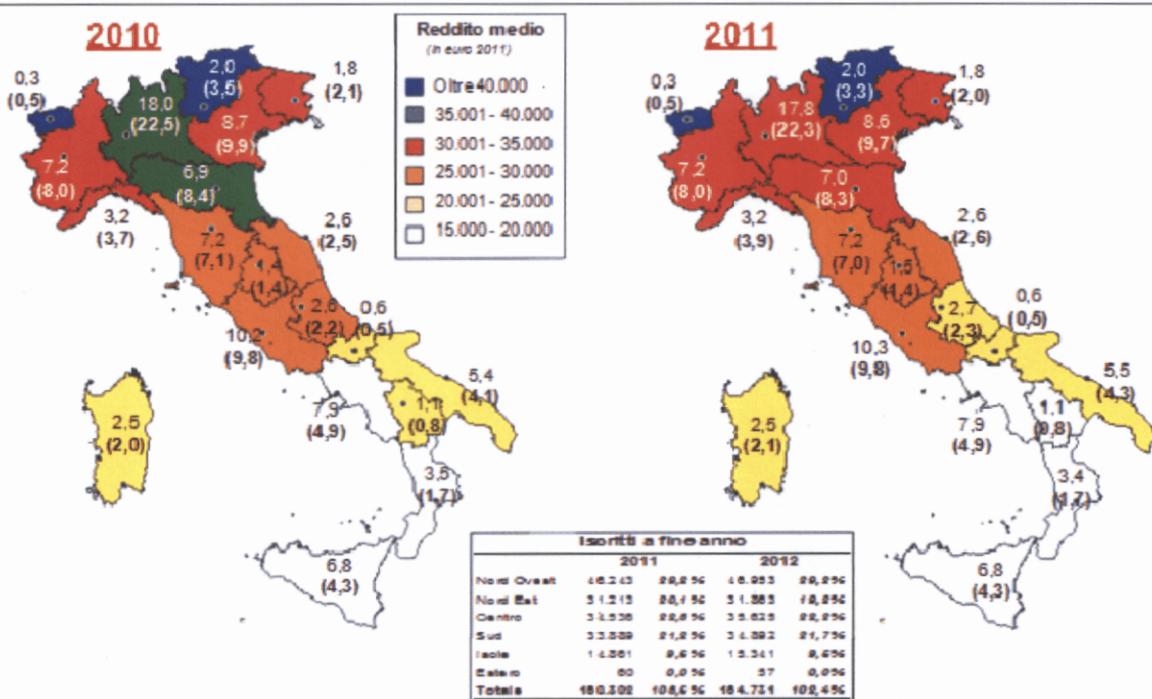
(1) Il reddito medio si riferisce agli iscritti almeno un giorno, nell'anno di riferimento, che hanno presentato la relativa dichiarazione.

(2) Percentuale del reddito medio degli iscritti fino a 40 anni rispetto al reddito medio degli iscritti nell'area di riferimento.

La distribuzione regionale degli iscritti e dei redditi nel 2010 e nel 2011 illustrata in figura 23 riassume tre tipologie di informazioni: la classe del reddito medio professionale (differenziata in base a 6 colori diversi), la percentuale di iscritti e del monte redditi di ciascuna regione sul totale Inarcassa.

FIG. 23 - DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI ISCRITTI E DEI REDDITI

(percentuale degli iscritti e, in parentesi, del monte redditi sul totale Inarcassa)



Fonte: Inarcassa

La distribuzione per macroarea evidenzia che al nord, in cui risiede poco meno del 50% degli iscritti, il monte redditi rappresenta quasi il 70% del totale (il reddito medio è pari a circa 34.000 euro nel nord-ovest e a 33.500 euro nel nord-est); al Centro e al Sud, a fronte di una quota di iscritti del 21% e del 30%, il reddito totale costituisce il 21% in entrambe le circoscrizioni geografiche (con un reddito medio pari, rispettivamente, a 28.000 e 20.000 euro).

Dal confronto tra il 2010 e il 2011 è possibile evidenziare, anche visivamente, gli effetti della crisi economica: altre tre regioni sono, infatti, passate ad una classe di reddito inferiore, pur mantenendo la stessa percentuale di iscritti sul totale; tra il 2009 e il 2010, erano state sette le regioni a passare in una fascia di reddito più bassa.

2.3 La contribuzione

Come illustrato all'inizio del presente capitolo, le entrate contributive del bilancio di esercizio 2012, oltre a risentire positivamente dell'evoluzione degli iscritti e negativamente delle dinamiche reddituali, riflettono gli effetti della Riforma del 2008, arrivata al suo terzo anno di operatività. Le misure che hanno avuto il maggior impatto sono:

- l'aumento dell'aliquota del contributo soggettivo (dall'11,5% al 12,5%);
- il raddoppio dell'aliquota del contributo integrativo dal 2% al 4% (applicati, rispettivamente, ai redditi e ai fatturati IVA prodotti nel 2011 e corrisposti con il conguaglio 2012).

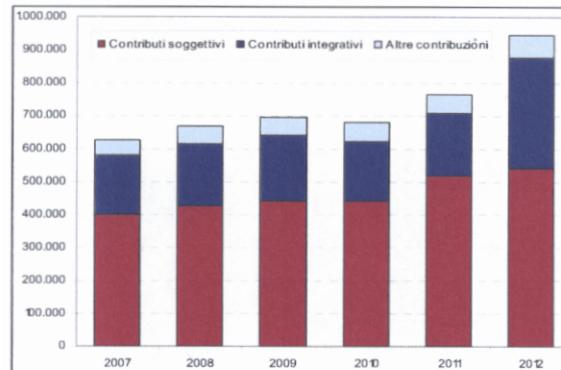
Per effetto di tali dinamiche il bilancio 2012 espone a titolo di contribuzione (comprensiva dei contributi soggettivi e integrativi correnti e arretrati, di quelli di maternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti), un importo totale pari a 9,5 milioni di euro, in aumento del 23,8% rispetto al 2011 (cfr. tab. 21).

TAB. 21 – ENTRATE CONTRIBUTIVE, 2010-2012

(importi in migliaia di euro)

	2010	2011	2012			
	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo			
Contributi totali	679.634	-2,1	764.173	12,4	945.919	23,8
- Contr. soggettivi	442.734	0,5	518.816	17,2	541.229	4,3
- Contr. integrativi	180.835	-10	189.571	4,8	336.558	77,5
- Altri contributi	56.065	5,4	55.786	-0,5	68.132	22,1

Fonte: Inarcassa



Al loro interno, i contributi soggettivi e integrativi di natura corrente, che rappresentano la quota principale (92,2% della contribuzione totale), hanno registrato un incremento del 25,9% rispetto al 2011, raggiungendo gli 872,3 milioni di euro (cfr. tab. 22).

CONTRIBUTI SOGETTIVI

I contributi soggettivi correnti, pari a 537,6 milioni di euro, sono cresciuti del 5,7% (di cui circa 19.000 migliaia di euro, pari al 3,5%, sono relativi ai pensionati attivi); su tale crescita hanno influito positivamente sia l'aumento dell'aliquota del contributo soggettivo sia l'incremento del numero di iscritti (+2,4% rispetto al 2011) Tali effetti positivi sono stati, in parte, attenuati dall'effetto negativo legato alla riduzione del reddito medio (-2,6% nel 2011).

Rispetto ai dati di previsione 2012 (pari a 510,2 milioni di euro), i contributi soggettivi sono risultati più elevati del 5,4%. La riduzione accertata del reddito medio è stata, infatti, meno "pesante" rispetto alle previsioni (-2,6%, contro il -5% stimato nel bilancio di previsione 2012) e questo ha inciso positivamente sulle entrate contributive. Tale effetto positivo è stato, in parte, controbilanciato dalla minore crescita degli iscritti (+2,4% accertata a consuntivo) rispetto all'analogico dato stimato in sede di bilancio di previsione (+3,4%).

CONTRIBUTI INTEGRATIVI

I contributi integrativi correnti sono risultati in significativo aumento (+81,5%), in seguito al raddoppio dell'aliquota che, applicato ai fatturati IVA prodotti nel 2011, ha generato i suoi primi effetti sul conguaglio in riscossione nel 2012. L'effetto positivo è stato in parte attenuato dal calo del fatturato medio (-5,1% nel 2011).

La contribuzione integrativa risulta in linea con il dato di previsione 2012 (pari a 333,8 milioni di euro), anche a seguito di un calo pressoché uguale del fatturato medio.

TAB. 22 - CONTRIBUTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI CORRENTI, 2007-2012

(importi in migliaia di euro)

Contributi Correnti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	comp. %
Soggettivi	382.813	414.386	430.674	438.805	508.572	537.554	61,6
Var. %	12,1	8,2	3,9	1,9	15,9	5,7	
di cui:							
- Minimo	140.590	150.325	161.660	182.908	216.588	229.773	26,3
- Conguaglio	242.223	264.061	269.014	255.897	291.984	307.781	35,3
Integrativi	174.488	182.859	194.823	180.672	184.476	334.798	38,4
Var. %	9,8	4,8	6,5	-7,3	2,1	81,5	
di cui:							
- Minimo	42.173	45.095	48.496	47.035	49.404	52.378	6,0
- Conguaglio	132.315	137.764	146.327	133.637	135.072	282.420	32,4
Totale contributi	557.301	597.245	625.497	619.477	693.048	872.352	
Var. %	11,3	7,2	4,7	-1	11,9	25,9	100,0

Fonte: Inarcassa – I contributi soggettivi per gli anni 2010-2012 ricomprendono la quota dello 0,50% destinata ad attività assistenziali.

I contributi integrativi correnti provengono per il 71,4% (239,1 milioni di euro) dagli iscritti a Inarcassa (cfr. tab. 23), per il 6,6% dagli iscritti solo Albo (21,9 milioni di euro) e per il 22% dalle società di ingegneria (73,7 milioni di euro). Percentualmente, le società di ingegneria hanno registrato l'incremento più consistente (+86,4%), rispetto agli iscritti alla Cassa (+82,6%) e agli iscritti solo Albo (+57,3%). La minore crescita di questi ultimi va messa in relazione alla flessione più accentuata del loro monte volume d'affari IVA (-13,2%, cfr. tab. 17).

TAB. 23 - CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRIBUENTI, 2007-2012

(importi in migliaia di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Comp.% 2012
Contributi Integrativi	174.488	182.859	194.823	180.672	184.476	334.798	100,0
Var. %	9,8	4,8	6,5	-7,3	2,1	81,5	
di cui:							
<i>Iscritti Inarcassa</i>	122.228	130.777	138.800	130.707	130.977	239.134	71,4
Var. %	7,3	7,0	6,1	-5,8	0,2	82,6	
<i>Iscritti solo Albo con partita Iva</i>	16.802	16.577	16.395	12.443	13.946	21.944	6,6
Var. %	10,2	-1,3	-1,1	-24,1	12,1	57,3	
<i>Società di ingegneria</i>	35.458	35.505	39.628	37.522	39.553	73.720	22,0
Var. %	19,0	0,1	11,6	-5,3	5,4	86,4	

Fonte: Inarcassa

ALTRI CONTRIBUTI

All'interno delle contribuzioni derivanti da altre fonti, i contributi da riscatto sono risultati pari a 11,1 milioni di euro, in leggera diminuzione (-2,9%) rispetto al 2011; i piani di riscatto in corso (ossia tutti quelli che hanno generato un'entrata per contributi da riscatto nel corso del 2012) sono 1.622 e sono caratterizzati da un importo medio pari a circa 24.625 euro e da un'anzianità media riscattata di quasi 5 anni (cfr. tab. 24).

TAB. 24 - ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2009-2012

Piani di riscatto attivi nell'anno di riferimento	2009	2010	2011	2012	Var. % 2011/2010	Var. % 2012/2011
Contributi da riscatto (000 €)	11.178	12.272	11.401	11.066	-7,1	-2,9
Nº piani attivi	1.752	1.619	1.749	1.622	8,0	-7,3
Importo medio del piano (€)	24.048	24.128	24.595	24.625	1,9	0,1
Importo medio per anno di anzianità (€)	5.051	5.027	5.192	5.148	3,3	-0,8
Anzianità media riscattata (anni)	4,8	4,8	4,7	4,8	-1,3	1,0

Fonte: Inarcassa

Nel 2012, i contributi per ricongiunzioni attive sono stati pari a 38,3 milioni di euro registrando una crescita del 36,8% rispetto al dato del 2011 (pari a 28 milioni di euro) e hanno interessato 526 professionisti. Le ricongiunzioni a titolo oneroso per l'associato hanno riguardato 302 iscritti (pari al 57%), con un importo medio dell'onere di circa 30.364 euro, per un numero medio di anni ricongiunti pari a 8. Le ricongiunzioni senza oneri per il professionista hanno riguardato 224 iscritti (pari al 43%). I contributi di maternità hanno registrato una crescita pari al 14,5% rispetto al 2011 (passando da 16,4 milioni di euro a 18,7 milioni di euro), in linea con l'aumento del contributo unitario (passato da euro 74 del 2011 a euro 85 del 2012).

2.4 Contenzioso istituzionale

Nel corso dell'anno 2012, il numero complessivo dei ricorsi amministrativi pervenuti, pari a 279, ha confermato il trend, già registrato lo scorso anno, di progressiva riduzione degli stessi: erano stati, infatti, 708 nel 2010 e 507 nel 2011.

I ricorsi amministrativi definiti nel 2012 sono stati 424 di cui: 121 accolti dal Consiglio di Amministrazione, 87 parzialmente accolti e 176 respinti; mentre 40 sono stati considerati superati.

Riguardo al contenzioso giurisdizionale, nel 2012 l'Organo consiliare ha deliberato su 125 fattispecie sottoposte alla sua attenzione, contro le 205 del 2011 e le 120 del 2010.

Nel corso del 2012 si sono conclusi, con l'emanazione della relativa sentenza, 75 gradi di giudizio, a fronte degli 85 del 2011, dei 98 del 2010 e dei 127 definiti nel corso del 2009.

Con riferimento alle sentenze del 2012 si evidenzia che il 40% delle stesse ha avuto esito positivo, il 16% parzialmente positivo, il 39% negativo ed il 5% si è estinto.

2.5 Relazioni con gli associati

Nel 2012 ha preso il via un piano di ascolto degli associati finalizzato a consentire la valutazione della qualità del servizio offerto nelle diverse tipologie di relazioni che l'iscritto intrattiene con l'Associazione e a monitorare l'evoluzione della professione. Obiettivi, entrambi, raggiungibili attraverso la puntuale e approfondita conoscenza delle specifiche esigenze di categoria. Questi i temi affidati alle indagini di "Customer Satisfaction", avviate agli inizi del 2012.

Lo start up è stato preceduto da uno step qualitativo, con la definizione del questionario da sottoporre al campione selezionato (cfr. par. 4.2.2)

2.6 I trattamenti previdenziali e assistenziali

2.6.1 Le pensioni

L'anno 2012 si è chiuso con 20.004 titolari di pensione (cfr. tab. 19) al netto dei trattamenti integrativi, contro i 17.941 titolari del precedente esercizio. Un incremento complessivo dell'11,5%, all'interno del quale le pensioni di vecchiaia crescono del 9,5%. Particolarmente significativa anche la crescita delle pensioni di anzianità. Il fenomeno è riconducibile alla scelta dei professionisti che, essendo in possesso dei requisiti per accedere alla pensione di anzianità, hanno deciso di fare domanda di pensione secondo le regole della vecchia normativa. A partire dal mese di gennaio 2013, infatti, il Regolamento Generale di Previdenza ha sostituito le pensioni di anzianità con la nuova Pensione di Vecchiaia Unificata (cfr. par. 1.1.2), salvo quanto previsto dalla normativa transitoria.

Nel 2012 sono state erogate 3.549 prestazioni previdenziali contributive di vecchiaia e 95 di reversibilità. Sono state complessivamente lavorate 598 prestazioni da totalizzazione di cui:

- 25 attive (prestazioni erogate da Inarcassa come Ente principale);
- 4 passive (erogate da altri Enti, cui Inarcassa trasferisce la quota di propria competenza);
- 566 ex D.L. 42 del 2006 (pagate per l'intero importo di pensione direttamente dall'INPS, che successivamente richiede il rimborso delle quote di competenza ai vari Enti previdenziali);
- 3 europee.

TABELLA 25 - NUMERO DI PENSIONI PER TIPOLOGIA A FINE ANNO, 2009-2012

Tipologia	2009	2010	2011		2012			
			Var. % 2010	Var. % 2011	Nuove pensioni	Cessaz.		
Vecchiaia	6.648	6.807	7.192	5,7	7.872	9,5	987	307
Anzianità	729	869	1.041	19,8	1.392	33,7	356	5
Invalidità	604	668	726	8,7	753	3,7	113	86
Inabilità	140	146	165	13,0	175	6,1	44	34
Superstiti	1.836	1.885	1.915	1,6	1.964	2,6	99	50
Reversibilità	3.309	3.427	3.509	2,4	3.606	2,8	264	167
SUB TOTALE	13.266	13.802	14.548	5,4	15.762	8,3	1.863	649
Totalizzazioni	297	457	530	16,0	598	12,83	72	4
Contributive ⁽¹⁾	1.192	2.110	2.863	35,7	3.644	27,28	912	131
TOTALE	14.755	16.369	17.941	9,6	20.004	11,5	2.847	784

Fonte: Inarcassa ⁽¹⁾ Le Prestazioni Previdenziali Contributive, in essere dal luglio 2008, hanno sostituito la restituzione dei contributi per tutti coloro i quali abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trenta anni di anzianità contributiva necessari per la pensione di vecchiaia retributiva.

A fine 2012, il numero dei professionisti che dopo il pensionamento continuano nell'esercizio della professione (pensionati contribuenti) era di 8.008 soggetti, pari al 40% del totale pensionati. La crescita del 14,8% è risultata lievemente inferiore rispetto al 15,3% registrato nel 2011.

I trattamenti integrativi, in progressivo esaurimento a seguito delle intercorse modifiche normative, sono scesi del 5,5% rispetto al dato dello scorso anno. Di modesta entità in termini di valori assoluto hanno pesato, con 1.767 trattamenti erogati, appena lo 0,15% sul totale degli oneri pensionistici.

La successiva tabelle evidenzia la distribuzione, per classi di età, delle pensioni di vecchiaia e di anzianità (cfr. Tab. 26). Dall'analisi dei dati emerge che il 30% delle pensioni di vecchiaia si concentra nella classe "65-69 anni". Le pensioni di anzianità presentano invece la maggiore concentrazione nella classe di età precedente, "58 - 64 anni", che raccoglie il 60% della categoria.

TABELLA 26 — PENSIONI DI VECCHIAIA E ANZIANITÀ A FINE 2012 PER CLASSE DI ETÀ (STOCK)

Classe di età (in anni)	Vecchiaia (a)		PPC Vecchiaia (b)		Anzianità (c)		Totale (a+b+c)	
		Comp. %		Comp. %		Comp. %		Comp. %
58					14	1,0	14	0,1
59-64					844	60,7	844	6,6
65-69	2.424	30,9	1.624	45,7	336	24,1	4.384	34,2
70-74	1.694	21,5	1.046	29,5	117	8,4	2.857	22,3
75-79	1.200	15,2	521	14,7	59	4,2	1.780	13,9
80-84	1.173	14,9	262	7,4	18	1,3	1.453	11,3
85 e oltre	1.381	17,5	96	2,7	4	0,3	1.481	11,6
Totale	7.872	100,0	3.549	100,0	1.392	100,0	12.813	100,0

Fonte: Inarcassa

Sempre sotto il profilo anagrafico, si osserva che la percentuale di sesso femminile (8,7%), è rimasta in linea con l'anno precedente. L'analisi del dato economico evidenzia l'incremento dell'onere pensionistico totale, che cresce del 14,3% attestandosi, a fine 2012, a 360,8 milioni di euro. (cfr. tab. 27). Alla crescita percentuale complessiva contribuiscono, con il 29%, le pensioni di anzianità, seguite da quelle di vecchiaia con il 12,4%. Tale andamento è stato determinato dalla variazione in aumento del numero delle prestazioni, che ha pesato per il 33,7% sulle pensioni di anzianità e per il 9,5% su quelle di vecchiaia. In quest'ultimo caso, all'incidenza del numero delle pensioni si combina quella dell'onere medio, che si incrementa di 2,7 punti percentuali.

TABELLA 27 - ONERI TOTALI E MEDI DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, CONSISTENZE 2010-2012

Tipologia	Oneri correnti totali (in 000 di €)						Onere medio (in euro)				
	2010	2011	2012	Var %		2010	2011	2012	Var %		
				2011	2012				2011	2012	
Vecchiaia	188.349	201.615	226.602	7,0	12,4	27.670	28.033	28.786	1,3	2,7	
Anzianità	27.458	33.772	43.558	23,0	29,0	31.597	32.441	31.292	2,6	-3,5	
Invalidità	7.661	8.879	9.360	16,0	5,4	11.469	12.230	12.430	6,6	1,6	
Inabilità	2.507	2.969	3.219	18,4	8,4	17.172	17.994	18.394	4,8	2,2	
Superstiti	16.621	17.258	17.853	3,8	3,5	8.817	9.011	9.090	2,2	0,9	
Reversibilità	38.101	40.973	44.238	7,5	8,0	11.118	11.677	12.268	5,0	5,0	
SUB TOTALE	280.698	305.466	344.830	8,8	12,9	20.337	20.997	21.877	3,2	4,2	
Totalizzazioni	5.379	7.242	7.683	34,6	6,1	11.771	14.600	12.848	24,0	-12	
Contributive	3.883	6.050	8.289	55,8	37,0	1.840	2.113	2.275	14,8	7,7	
TOTALE PENSIONI	289.960	318.758	360.802	9,9	13,2	17.714	17.856	18.036	0,8	1,0	

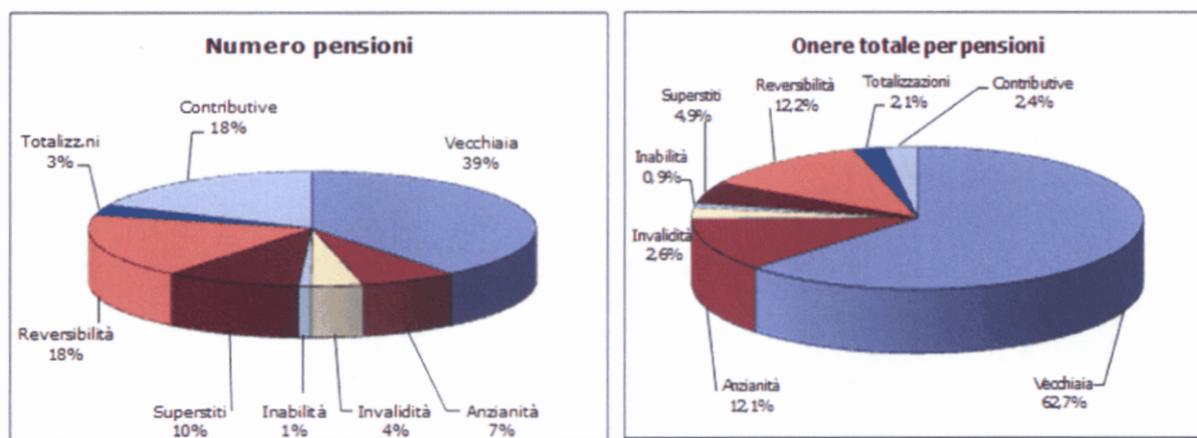
Fonte: Inarcassa

L'analisi della crescita dei costi totali per trattamenti pensionistici evidenzia che l'incremento della numerosità dei pensionati incide per l'11,5%, quello dell'onere medio per l'1,0%. (cfr. tab. 25-27). Se si escludono le totalizzazioni e le Prestazioni Previdenziali Contributive, la crescita dell'onere medio è stata del 4,2% (cfr. tab. 27).

Quest'ultimo è stato, a sua volta, positivamente influenzato dall'adeguamento delle pensioni all'indice ISTAT dei prezzi al consumo (+2,7%) e dai supplementi maturati dai pensionati che continuano a svolgere la propria attività.

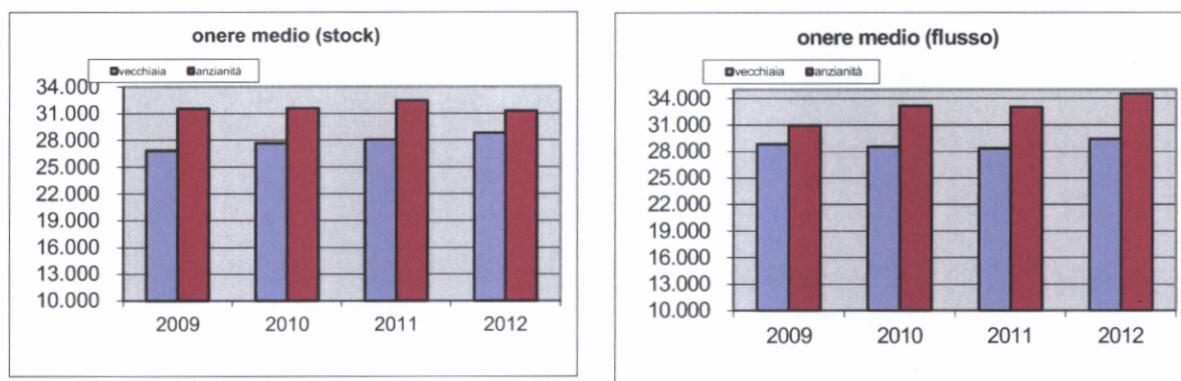
I grafici che seguono forniscono, in forma percentuale, le indicazioni di sintesi relative al numero di pensioni e all'onere totale (cfr. fig. 24). Nello specifico, in relazione agli istituti maggiormente rilevanti, si osserva che:

- le pensioni di vecchiaia hanno generato il 62,7% del totale dei costi a beneficio del 39,4% della popolazione;
- le pensioni di anzianità hanno assorbito il 12,1% del costo totale e hanno interessato il 6,7% dei beneficiari;
- le pensioni di reversibilità e superstiti hanno prodotto il 17,2% dell'onere complessivo a fronte del 27,8% di popolazione interessata.

FIGURA 24 - NUMERO E ONERE DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, 2012

Fonte: Inarcassa

I dati relativi al valore medio 2012 vedono le pensioni di anzianità superare quelle di vecchiaia, sia in riferimento allo stock (31.292 euro contro 28.786 euro) che alle pensioni di nuova decorrenza (34.350 euro contro 29.400 euro) (cfr. fig. 25).

FIGURA 25 - ONERE MEDIO DELLE PENSIONI DI VECCHIAIA E ANZIANITÀ, 2009-2012

Fonte: Inarcassa

Nell'ambito delle nuove pensioni la tabella che segue evidenzia il forte aumento, nel 2012, delle pensioni di anzianità (+99%) (cfr. tab. 28).

TABELLA 28 - NUOVE PENSIONI: ONERI MEDI E TOTALI PER TIPOLOGIA, 2011-2012

Tipologia	Nuove pensioni				Importi medi (in euro)		Onere Totale ¹ (in 000 di €)		
	2011	2012	Var. %	Comp. %	2012	Var. %	2012	Var.%	Comp. %
Vecchiaia	679	987	45,4	34,7	29.400	3,8	29.018	51	56,5
Anzianità	179	356	98,9	12,5	34.530	4,5	12.293	107,0	23,9
Invalidità	129	113	-12,4	4,0	13.378	4,2	1.512	-8,7	2,9
Inabilità	39	44	12,8	1,5	15.092	-20,1	664	-10,0	1,3
Superstiti	79	99	25,3	3,5	7.675	-28,5	760	-10,4	1,5
Reversibilità	254	264	3,9	9,3	14.988	4,3	3.957	8,4	7,7
SUB TOTALE	1.359	1.863	37,0	65,5	25.884	9,7	48.222	50,4	93,8
Totalizzazioni	98	72	-26,5	2,5	13.026	-9,6	938	-33,6	1,8
Contributive	823	912	10,8	32,0	2.466	-1,3	2.249	9,3	4,4
TOTALE PENSIONI	2.280	2.847	24,9	100	18.087	16,6	51.494	45,7	100

(1) L'onere totale è stato ottenuto come prodotto fra le nuove pensioni e l'importo medio e non coincide, pertanto, con l'onere effettivo.

Fonte: Inarcassa

2.6.2 Le restituzioni e le ricongiunzioni passive

Nel 2012 sono stati restituiti contributi per 23 migliaia di euro, in ulteriore riduzione (-75,8%) rispetto alle 95 migliaia di euro del 2011. Si tratta di un fenomeno destinato ad esaurirsi completamente in quanto, a partire dal mese di luglio 2008, l'istituto della restituzione è stato sostituito con la pensione di tipo contributivo.

Nel corso dello stesso anno Inarcassa ha trasferito contributi a favore di altri Enti previdenziali, a titolo di ricongiunzioni passive, per complessive 1.439 migliaia di euro, in crescita del 51% rispetto alle 951 migliaia di euro del 2011.

2.6.3 Le indennità di maternità

Sono state erogate 2.633 indennità di maternità (+3,2%) per una spesa totale di 16,7 milioni di euro, in crescita del 6,9% rispetto al 2011. Successivamente all'approvazione del bilancio consuntivo 2012 Inarcassa presenterà al Ministero del Lavoro istanza di rimborso ai sensi dell'art. 78 D.Lgs 151 del 26 marzo 2001. Nella nota integrativa, alla voce Crediti verso lo Stato, viene esposto l'importo totale del credito vantato al 31.12.2012 nei confronti del Ministero del Lavoro, per annualità comprese nel periodo 2007-2012. (cfr. tab.14 – Crediti verso lo Stato). L'importo totale del credito a fine 2012 è pari a 22,4 milioni di euro.

L'importo medio delle indennità corrisposte si è attestato a 6.345 euro, con un incremento di 219 euro rispetto al 2011.

L'importo minimo fissato per il 2012 è stato di 4.753 euro, proporzionalmente ridotto in ragione dei mesi di iscrizione nel periodo indennizzato. Il 55% delle beneficiarie, pari a 1.458 professioniste, ha percepito l'indennità al minimo. Tra queste, 418 pari al 29%, hanno presentato reddito pari a zero.

2.7 Le attività istituzionali

LE ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI DI INARCASSA

Nel 2012 l'attività degli Organi di Inarcassa è stata incentrata sugli impegni derivanti dal D.L. 201/2011 (art. 24, comma 24). La "verifica straordinaria" ha impegnato a fondo gli Organi in un'intensa attività di confronto, studio, analisi e verifica, che ha portato alla Riforma strutturale del sistema previdenziale della Cassa, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati il 18-19 e 20 luglio 2012. Il nuovo Regolamento Generale Previdenza 2012 (RGP 2012), unitamente alla Relazione illustrativa e al Bilancio Tecnico 2011, è stato inviato a settembre ai Ministeri Vigilanti. La Riforma è stata approvata il 19 novembre 2012.

Il **Comitato Nazionale dei Delegati** si è riunito complessivamente sei volte, per un totale di tredici giornate, nei mesi di febbraio, maggio, giugno, luglio, ottobre e novembre.

Nella riunione di febbraio, nell'ambito dei lavori conseguenti al D.L. 201/2011, il Comitato ha esaminato le proposte di modifica del sistema previdenziale di Inarcassa, volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per pensioni su un arco temporale di cinquant'anni; il Comitato ha, quindi, dichiarato conclusa la discussione generale e demandato al Consiglio di Amministrazione la predisposizione della bozza finale da sottoporre al suo esame.

Nella riunione di maggio, il Comitato ha deliberato:

- di modificare il Regolamento interno per le riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati (approvato dai Ministeri Vigilanti il 13/7/2012);
- di apportare le correzioni, dal tenore essenzialmente formale, al nuovo Statuto e al Regolamento Generale Previdenza a seguito delle osservazioni del Ministero del Lavoro (nota 8274 del 22/5/2012);
- di dare incarico al Consiglio di Amministrazione di programmare opportune iniziative per approfondire il tema della revisione dello Statuto come parcellizzato ed approvato dal Comitato nella riunione del 24-25/11/2011, per porre le basi per la discussione e l'eventuale nomina di un Comitato Ristretto.

A giugno, è stato approvato il Bilancio Consuntivo 2011 e il Comitato ha deliberato di affidare alla società Mazars SpA l'incarico di revisione e certificazione dei Bilanci Inarcassa per il triennio 2012-2014. In relazione alle attività del D.L. 201/2011, in concomitanza delle riunioni del Comitato di maggio e giugno, sono stati organizzati Tavoli di lavoro per l'esame delle ipotesi di modifica allo studio; nella riunione di luglio, il Comitato ha deliberato il nuovo RGP2012 (approvato dai Ministeri Vigilanti il 19/11/2012).

Nella riunione di ottobre, il Comitato ha:

- eletto i componenti del Comitato di Coordinamento del Comitato Nazionale dei Delegati;
- preso atto del Bilancio Tecnico attuariale al 31/12/2011, che incorpora gli effetti della Riforma;
- concluso la discussione generale sul tema della tutela previdenziale ed assistenziale per figli disabili, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre la bozza finale;
- avviato la discussione generale sulla Revisione dello Statuto come parcellizzato ed approvato nella riunione del Comitato del 24-25/11/2011;
- deliberato la nuova Asset Allocation Strategica Tendenziale;
- individuato quali attività di sostegno alla libera professione, per il 2013, la contribuzione a favore della Fondazione Inarcassa e il finanziamento per i prestiti d'onore e dei finanziamenti agevolati;

- dato mandato al Consiglio di Amministrazione, visto il perdurare della difficile situazione congiunturale, di estendere le facilitazioni per il pagamento del saldo dei contributi previdenziali in scadenza al 31/12/2012, con le stesse modalità adottate per la scadenza del 31/12/2011.

A novembre, infine, il Comitato ha:

- deliberato il Bilancio di previsione 2013;
- terminato la discussione sulla revisione dello Statuto parcellizzato;
- recepito le correzioni e integrazioni al RGP2012 chieste dal Ministero del Lavoro con la nota di approvazione della Riforma di Inarcassa (prot. 16875 del 19/11/2012);
- deliberato la modifica al Regolamento Sussidi e all'art. 24 del RGP 2012 per la tutela dei figli disabili.

In occasione delle riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati, sono stati organizzati convegni e tavoli di lavoro su temi d'interesse della Cassa e del mondo della professione, sul tema della sostenibilità a 50 anni di Inarcassa, sull'*Asset Allocation* e sulla Rappresentatività. In particolare, in occasione della riunione di febbraio, è stato approfondito il tema relativo al metodo di calcolo della pensione di tipo contributivo nel corso di un Workshop internazionale ("Contributivo: esperienze internazionali a confronto"), che ha visto la partecipazione di alcuni esperti europei in campo previdenziale, oltre ai professori Sergio Nisticò e Alessandro Trudda, chiamati a far parte del Comitato Scientifico, unitamente all'Ufficio studi, per studiare la Riforma Previdenziale di Inarcassa. A maggio, nei tavoli di lavoro, ai quali partecipavano i Delegati, sono state esaminate le ulteriori risultanze attuariali sulla sostenibilità a 50 anni di Inarcassa e discussa la bozza della Riforma, tema successivamente approfondito in occasione dei tavoli di lavoro di giugno. A ottobre sono stati esaminati i temi relativi all' Asset Allocation e alla Rappresentatività di Inarcassa, argomento ripreso anche in occasione dei tavoli di lavoro di novembre, unitamente alle problematiche inerenti l'iscrizione a Inarcassa e alla Gestione Separata INPS. In occasione della riunione del Comitato di novembre, è stato, inoltre, organizzato il convegno sul tema "Il Mestiere del Costruire", cui sono intervenuti protagonisti del mondo del "costruire", delle istituzioni e della politica; nel corso dei lavori, è stato presentato in anteprima un cortometraggio del Prof. Philippe Daverio sul rapporto delle discipline architettoniche e ingegneristiche con la committenza, la società, l'economia, l'arte e la politica.

Nel 2012, si sono svolte tredici riunioni con gli iscritti di diverse province d'Italia, per confrontarsi con gli associati sulle linee di intervento della Riforma, volta ad assicurare la sostenibilità di Inarcassa a 50 anni.

Nel 2012, il **Consiglio di Amministrazione** si è riunito diciassette volte, per diciotto giornate di lavoro, deliberando in merito alle attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi, sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

In tema previdenziale, il Consiglio ha deliberato, tra i principali argomenti:

- le "linee guida" delle modifiche da apportare all'impianto previdenziale di Inarcassa, alla luce del D.L. 201/2011, che hanno portato all'approvazione, a luglio, del RGP 2012 da parte del Comitato;
- il Bilancio Tecnico di Inarcassa al 31/12/2011, che incorpora gli effetti della Riforma;
- la sottoscrizione di una convenzione con l'INPS per l'accesso all'estratto conto integrato del Casellario dei Lavoratori Attivi;
- le nuove linee di indirizzo della gestione dei crediti (effettuazione di indagini patrimoniali e azioni esecutive verso debitori con esposizione superiore a 30.000 €; riscossione esattoriale per esposizioni inferiori).

In tema di assistenza agli iscritti e di sostegno della professione, il Consiglio ha deliberato:

- di approvare il programma di spesa delle attività relative ai finanziamenti e ai prestiti per la promozione della libera professione;
- di recepire quanto previsto dal D.L. 216/2011, in ordine alla sospensione dei versamenti contributivi in relazione agli eventi atmosferici avvenuti nelle province di Genova, La Spezia, Massa Carrara, Livorno, Matera, Messina e nel comune di Ginosa (Taranto);
- di recepire quanto previsto dal D.L. 74/2012, in ordine alla sospensione dei versamenti dei contributi in scadenza nel periodo tra il 20 maggio ed il 30 novembre 2012, in relazione agli eventi sismici avvenuti nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo;
- di stipulare la convenzione RC Professionale Inarcassa con la società Willis Italia Spa;
- di bandire un concorso di idee per realizzare il progetto preliminare di rifacimento dell'atrio della palazzina B e del cortile della Sede Inarcassa, riservato ai giovani ingegneri e architetti (fino a 35 anni);
- di nominare la commissione "calamità naturali" composta da due consiglieri, per l'esame delle domande pervenute a seguito di eventi collegati a calamità naturali, per l'erogazione di contributi reversibili da restituire integralmente senza interessi;
- di incrementare il Fondo di Garanzia, in particolare a favore dei giovani, a servizio dei finanziamenti non concedibili dall'istituto di credito per mancanza di merito di credito, da 53.600 a 120.000 euro, attingendo dalla somma accantonata di 214.000 euro nell'ambito del sostegno alla professione 2009;
- di sottoscrivere una convenzione con l'INAIL in tema di accertamento medico legale dello stato di inabilità e invalidità nonché dello stato di inabilità temporanea assoluta;
- il testo da sottoporre al Comitato, per l'approvazione finale, relativo alla modifica del Regolamento Sussidi e all'art. 24 del RGP 2012 sul tema del sostegno ai figli disabili degli iscritti.

In tema di gestione del patrimonio, il Consiglio:

- ha presentato al Ministero del Lavoro, nei termini previsti, l'aggiornamento del piano triennale d'investimento 2012-2014 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili ed ha approvato il Piano Triennale di investimento 2013-2015 (art. 8 comma 15 del D.L. 78/2010);
- ha autorizzato la pubblicazione di manifestazioni di interesse per raccogliere offerte dal mercato per la vendita di immobili inseriti nel Piano triennale di investimento 2012-2014;
- ha adottato il Manuale di Controllo della Gestione Finanziaria, quale documento interno di riferimento per l'attuazione delle politiche di investimento di Inarcassa;
- ha deliberato in merito alla gestione del patrimonio finanziario, nel rispetto dell'A.A.S.T., deliberata dal CND.

In tema di governance, è stato deliberato:

- il testo finale del "Regolamento interno per le riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati" a seguito della discussione generale svoltasi nel Comitato di ottobre 2011, da sottoporre al Comitato Nazionale dei Delegati;
- di sottoporre al Comitato Nazionale dei Delegati, per la discussione generale, la revisione dello Statuto;
- di prendere atto delle misure in tema di *spending review* di cui al D.L. 95/2012, in termini sia di riduzione della spesa sia di riversamento allo Stato, e di ridurre la spesa 2012 per consumi intermedi.

Su altri temi di carattere generale, il Consiglio ha deliberato:

- il passaggio della Rivista di Inarcassa al formato digitale in aggiunta al formato cartaceo;

- di uniformarsi alla disciplina introdotta dall'art. 15 della L. 183/2011 in tema di "decertificazione", adottando tutte le attività e le misure organizzative conseguenti;
- di utilizzare la PEC in via esclusiva, dall'1/9/2012, per tutti gli atti e comunicazioni, disponendo l'obbligo di comunicazione dell'indirizzo PEC da parte di tutti i soggetti interessati alle attività istituzionali di tipo previdenziale ed assistenziale, in applicazione del D.L. 78/2010.

La **Giunta Esecutiva** si è riunita dodici volte, procedendo alla liquidazione delle prestazioni e alle nuove iscrizioni e, in caso di necessità e di urgenza, alle deliberazioni in materia di contenzioso

TAB. 29 – ATTIVITÀ DELLA GIUNTA ESECUTIVA, 2011-2012

	2011	2012
Iscritti	160.802	164.731
Pensionati	17.941	20.004
Nuove pensioni	2.235	2.847
- vecchiaia e anzianità	858	1.343
- invalidità e inabilità	168	157
- reversibilità e superstiti	333	363
- contributive e totalizzazioni	876	984
Cessazioni	663	784
- vecchiaia e anzianità	301	312
- invalidità e inabilità	91	120
- reversibilità e superstiti	221	217
- contributive e totalizzazioni	50	135

Fonte: Inarcassa

Per le attività del **Collegio dei Revisori dei Conti** si rinvia a quanto esposto nella Relazione del Collegio stesso.

L'attività dell'AdEPP

Nello scorso anno, l'attività dell'AdEPP è stata rivolta, in particolare, all'esame dei seguenti temi:

- disegno di legge unificato Damiano-Di Biagio;
- decreto Legge 201/2011 (art. 24, comma 24): valutazione e determinazioni in merito alla Nota interpretativa dei Ministeri Vigilanti sui criteri di redazione dei Bilanci attuariali a 50 anni;
- schema di regolamento ministeriale relativo ai criteri di investimento delle risorse dei fondi pensione: esame ed osservazioni al documento in consultazione;
- decreto COVIP sulle modalità di rilevazione dei portafogli degli Enti privatizzati;
- società tra professionisti: esame delle problematiche fiscale e previdenziali;
- disposizioni in tema di contenimento della spesa pubblica (c.d. *spending review*): ricognizione e valutazione giuridica sull'applicabilità alle Casse private e approfondimenti tecnici in merito agli effetti sulle Casse e determinazioni rispetto al ricorso in sede europea;
- CCNL e criteri di ripartizione delle guarentigie.

Le attività del 1° trimestre 2013

Nel primo trimestre 2013, il **Consiglio di Amministrazione** ha deliberato, tra l'altro:

- un calendario di incontri, ex art. 22 del Nuovo Statuto, su tutto il territorio nazionale, finalizzato ad illustrare la Riforma previdenziale;
- il programma di spesa dell'anno 2013, in tema di sostegno alla professione, di cui all'art. 3, comma 5, dello Statuto;

- l'elezione del Delegato Ingegnere per la provincia di Rimini – Ing. Franco Carlotti – e dei Delegati Architetti per le province di Perugia e Taranto – rispettivamente Arch. Andrea Matcovich e Arch. Vincenzo Salamina;
- di fissare al 21/2/2013 la data ultima di presentazione delle domande di contributo (con termine al 29/05/2013 per la presentazione della necessaria documentazione), in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito le province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo;
- di negoziare con la Società Willis Italia S.r.l. le condizioni per estendere anche alle Società di Ingegneria l'attuale convenzione della polizza RC Professionale;
- di avviare la procedura di ricerca del contraente per l'affidamento del servizio di postalizzazione in entrata e in uscita, con l'indizione di una procedura in economia da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso;
- di realizzare due gare d'appalto comunitarie (una per l'affidamento del servizio di banca depositaria e l'altra per l'affidamento del servizio di tesoreria, gestione MAV e dei servizi informatici di natura bancaria), da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- di autorizzare le commesse per la riqualificazione degli immobili di Cernusco s/n via Torino, Bari Corso Trieste, Isernia Corso Garibaldi e Roma via Cavriglia.

3. La gestione del patrimonio

3.1 Il processo di investimento

Inarcassa, nel perseguitamento dei propri obiettivi istituzionali, ha sempre posto massima attenzione ad attuare modelli e scelte di investimento orientate alla minimizzazione del rischio ed all'ottenimento di una redditività tale da permettere il mantenimento di un livello delle pensioni adeguato, modelli e scelte di investimento basati sulla costruzione di una Asset Allocation Strategica efficiente ottenuta una ottimale diversificazione degli investimenti per classi di attività, tipologia di strumenti, localizzazione geografica, settore di attività e controparti.

In assenza di forme di regolamentazione specifica in materia di investimenti del patrimonio, Inarcassa già a partire dal 2000 si è autoregolamentata traendo ispirazione dai principi dettati per le forme di previdenza complementare e, successivamente, dalla direttiva europea (2003/41/CE) che all'art. 18 propone un approccio qualitativo alle norme sugli investimenti e prevede che l'allocazione delle attività debba essere improntata a criteri di prudenza.

Nel corso del 2012, nell'ambito del perseguitamento degli obiettivi d'efficienza e avendo come riferimento la deliberazione Covip del 16 Marzo 2012, emanante disposizioni sul "Processo di attuazione della politica di investimento", Inarcassa ha adottato un "Manuale di attuazione della politica di investimento e controllo della Gestione Finanziaria" allo scopo di definire e formalizzare i processi d'investimento che la Cassa adotta per perseguire gli obiettivi istituzionali, definendo in particolare:

- gli obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria (rendimento atteso/rischio atteso, Asset Allocation Strategica);
- i criteri da seguire nella sua attuazione;
- i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo;
- il sistema di controllo e la valutazione dei risultati.

3.2 Il confronto Asset Allocation Tattica e Strategica

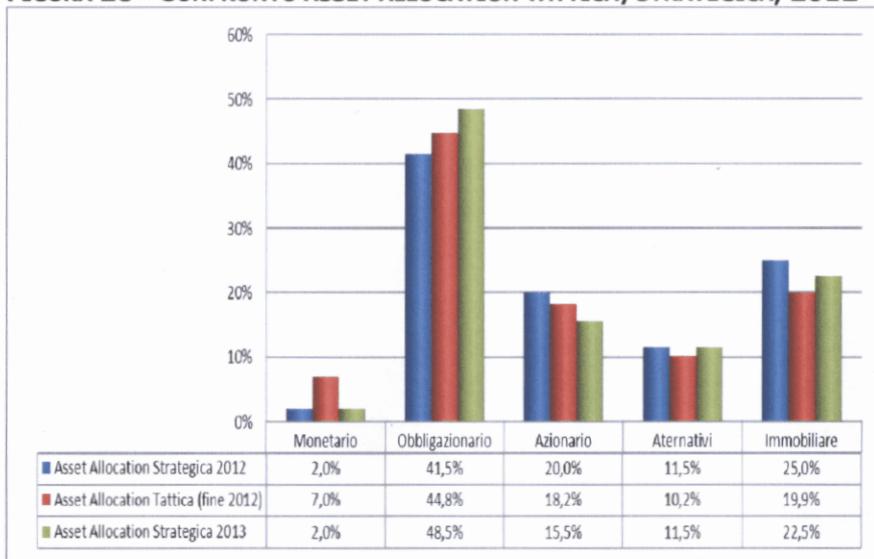
Fino ad ottobre 2012 l'attività di investimento è stata guidata dall'obiettivo di mantenere l'allocazione del patrimonio tra le classi in linea con i pesi neutrali dell'Asset Allocation Strategica. A partire da ottobre, a seguito dell'adozione della nuova Asset Allocation per il 2013 deliberata dal Comitato Nazionale, le decisioni di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione hanno risentito della necessità di avviare un graduale riallineamento verso i nuovi pesi delle classi d'investimento. Il consistente abbassamento del profilo rischio con conseguente limitata riduzione del rendimento della nuova Asset Allocation Strategica, dettata dal periodo particolarmente difficile e volatile, si è tradotto, infatti, in una redistribuzione delle allocazioni dalla classe azionaria a quella obbligazionaria di tale importanza da suggerire di anticipare, seppur di poche settimane, la strategia di allineamento.

Questo è ben visibile dal grafico sottostante (cfr. fig. 26), il quale evidenzia come rispetto all'Asset Allocation Strategica 2012, l'Asset Allocation Tattica presenti, tra l'altro, un sovrappeso della classe obbligazionaria ed un sottopeso di quella azionaria; le esposizioni degli stessi comparti, però, risultano esattamente di segno invertito se confrontati rispetto ai pesi neutrali della nuova Asset Allocation 2013.

Un discorso a parte deve essere effettuato per la classe Immobiliare, la quale si è sempre mantenuta al di sotto del peso neutrale a causa della particolare congiuntura del mercato immobiliare italiano e delle difficoltà di trovare immobili con una redditività adeguata. Al sottopeso

della classe immobiliare ha corrisposto un esatto sovrappeso della classe monetaria, ove sono state temporaneamente allocate le risorse. In ogni caso sono sempre stati rispettati i limiti di massimo scostamento dal peso neutrale dell'Asset Allocation Strategica (+/- 5 punti) indicati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

FIGURA 26 - CONFRONTO ASSET ALLOCATION TATTICA/STRATEGICA, 2012



Fonte: Inarcassa

3.3 Il risultato della gestione finanziaria

Anche l'anno 2012 è stato per i mercati finanziari un anno molto volatile caratterizzato da momenti alterni di propensione ed avversione al rischio verso i mercati finanziari da parte degli investitori. L'avvio positivo, dovuto alla percezione di un miglioramento congiunturale, è stato interrotto dall'ennesima recrudescenza della crisi del debito sovrano dei paesi europei. La situazione è però mutata nel terzo trimestre, grazie alle rassicurazioni del Presidente della BCE sulla volontà e sui mezzi a disposizione della Banca Centrale per sostenere la moneta unica.

L'intervento di Mario Draghi ha, secondo gli operatori di mercato, scongiurato l'effetto *tail risk* (rischio di coda derivante dalla dissoluzione dell'euro e da un'instabilità dei mercati finanziari peggiore di quella del 2008/2009), anche se non sono stati risolti i problemi strutturali dell'Eurozona (alto debito pubblico, sistema bancario sottocapitalizzato, perdita di competitività dei paesi periferici, misure di *austerity* che tendono a comprimere le economie ancora agonizzanti ecc.).

L'ultimo trimestre dell'anno invece è stato caratterizzato da un indebolimento generale dell'economia e dai rischi derivanti dal *fiscal cliff* americano (tagli automatici degli sgravi fiscali e della spesa pubblica con ovvie ripercussioni negative sulla prima economia mondiale e di conseguenza su scala globale).

Nonostante l'alta volatilità dei mercati la percezione di aver eliminato il rischio di dissoluzione dell'euro ha portato ad un andamento positivo dei mercati, soprattutto delle Asset Class considerate tradizionalmente più rischiose (azioni, obbligazioni ad alto rendimento, obbligazioni dei mercati emergenti) e di quelle direttamente interessate dalla crisi del debito sovrano (debito paesi periferici, Italia compresa).

Grazie all'enorme liquidità immessa dalle principali banche centrali e dal persistere di diversi problemi non risolti, gli investitori non hanno abbandonato comunque le Asset Class ritenute più sicure che quindi sono riuscite anch'esse ad ottenere un rendimento positivo seppur più modesto.

Nel complesso il rendimento gestionale lordo del patrimonio si è attestato all'8,7%, sostenuto dall'apporto significativamente positivo di tutto il comparto mobiliare (+11,2%).

La buona performance della gestione mobiliare trova spiegazione in diversi fattori:

- buona aderenza dei rendimenti del portafoglio di Inarcassa rispetto ai benchmark di riferimento grazie alla ulteriore implementazione di mandati passivi, che ha anche comportato una proporzionale riduzione dei costi di gestione;
- allocazione nel comparto monetario delle risorse destinate al comparto immobiliare (cfr. par. 3.2). Tale scelta ha permesso di beneficiare di tassi di rendimento competitivi, offerti dal mercato monetario determinando altresì una diminuzione della volatilità del portafoglio;
- sovraesposizione ai titoli di Stato Italiano che ha contribuito a far registrare una performance sul comparto governativo area euro di oltre il 23%;
- attenta e puntuale misurazione dei rischi complessivi che hanno indotto ad una dinamica, seppur entro i limiti stabiliti, esposizione alle divise diverse dall'Euro e ad una gestione opportunistica degli asset alternativi.

TABELLA 30 – TABELLA PESI E RENDIMENTI DEL PORTAFOGLIO

Classe	Pesi medi Asset Allocation Tattica 2012	Rendimenti Portafoglio 2012
Monetario	6,3%	3,1%
Obbligazionario	41,9%	13,4%
Azionario	18,6%	14,5%
Alternativi	10,6%	1,8%
Immobiliare	22,6%	-0,2%
Totale Patrimonio	100,0%	8,7%

Fonte: Inarcassa

3.4 La gestione del patrimonio immobiliare

Il 2012 è stato, ancora una volta, un anno caratterizzato dalla debolezza del mercato.

Le aspettative di ripresa, seppur timida, previste per la fine dell'anno sono state smentite dai numeri di consuntivo. Quando si pensava, dopo un quadriennio di continui arretramenti, di aver ormai raggiunto la soglia di resistenza, un nuovo importante tracollo si è abbattuto sul settore. Le prospettive future non sembrano migliori, con transazioni residenziali che, per il prossimo biennio, si prevedono ancorate sulle posizioni di metà anni '90.

In una situazione di crisi generalizzata quale quella attuale, caratterizzata da un lato dalla persistente debolezza della domanda e dall'altro dal prolungato ampliamento dell'offerta, il secondo semestre del 2012 ha registrato un nuovo e più marcato allungamento dei tempi di transazione, che hanno raggiunto quasi ovunque livelli mai registrati.

In tale contesto il portafoglio immobiliare di Inarcassa è stato penalizzato dalla mancata messa a reddito delle valorizzazioni ultimate tra la fine del 2011 e il 2012 (Bologna – Piazza Malpighi 10/12, Roma Via Po 11/13/15, e Cagliari, via Dante 106), e da importanti rilasci e rinegoziazioni del portafoglio locato.

In particolare, in relazione al mercato uffici e direzionale, si osserva che la crisi economica ha impattato fortemente sulle scelte tattiche e strategiche delle aziende che, in un momento di recessione economica, si sono orientate verso la ridefinizione degli aspetti logistici e infrastrutturali, finalizzando le proprie iniziative alla ricerca di soluzioni innovative ed efficienti, anche in termini di ottimizzazione dei costi. È sempre più frequente, infatti, il caso di conduttori importanti che chiedono la rinegoziazione del canone, ritenuto non concorrenziale, pena il rilascio degli spazi condotti in locazione.

Questa tendenza si è concretizzata nel primo semestre 2012 con il rilascio di grandi superfici da parte di importanti multinazionali (nei complessi in Roma di via Ravà - via Silvio D'Amico - via Viola per complessivi mq 16.900). Peraltro, sono pervenuti in corso d'anno preavvisi di rilascio per porzioni dell'immobile di via di Santa Maria in Via a Roma (circa 800 mq) e per l'intero edificio di via Crescenzo 14 (mq 1.400) che confermano, anche per il 2013, il permanere di tale tendenza.

Altro elemento di forte criticità del portafoglio immobiliare diretto di Inarcassa è rappresentato dal peso rilevante della componente destinata ad uso ufficio pubblico. Sul conduttore pubblico infatti pesano due elementi a impatto negativo per la proprietà: da una parte la crisi di liquidità, che influenza la regolarità dei pagamenti, dall'altra l'obbligo di riduzione dei costi, che comporta la disdetta dei contratti e la conseguente richiesta di rinegoziazione del canone. In questo senso, l'applicazione del D.L. 95/2012 (cosiddetta spending review) ha comportato la cessazione di importanti contratti di locazione con il MEF (Ministero Economia e Finanza). Sono stati riconsegnati i tre complessi di via Flavia - via Pastrengo - Galleria Regina Margherita in Roma e l'immobile di via Serra a Genova per complessivi mq 22.766, ai quali nel primo trimestre 2013 si aggiungerà anche la provincia di Arezzo che rilascerà l'intero edificio (1.948 mq). I vincoli introdotti dal citato D.L. 95/2012 hanno influenzato negativamente anche la commessa di valorizzazione dell'immobile sito in Bari, Lungomare Nazario Sauro, che a fronte dell'intervento completamento della progettazione definitiva, vede il protrarsi dei tempi di sottoscrizione del contratto da parte del conduttore pubblico rappresentato, nel caso specifico, dell'amministrazione del Demanio. La stessa trattativa per l'affitto dell'immobile in Roma-Via Po si è arenata per i limiti imposti dalla spending review alla partecipata del Ministero del Tesoro interessata alla locazione.

Oltre a quelli precedentemente evidenziati la norma ha un impatto immediato, correlato alle disposizioni introdotte in materia di aggiornamento dei canoni all'indice Istat. La proprietà che affitta un immobile allo Stato o ad un ente locale infatti non potrà, per il biennio 2012-2014, aggiornare il canone in base all'indice Istat.

Ma l'intervento normativo non ha trovato una traduzione negativa sui ricavi da locazione solo per il decreto sulla Spending Review della Pubblica Amministrazione. Fortemente penalizzante è stata anche la disciplina riguardante l'introduzione dell'IMU, che ha visto lievitare l'imposizione fiscale sugli immobili. L'insieme di questi fenomeni ha determinato un rendimento significativamente inferiore alle attese. Le azioni finalizzate a contrastare tale tendenza negativa seguono tre direzioni:

- l'attività di valorizzazione soprattutto tecnologica, che seppur non potrà condurre a immediati riscontri economici nel 2013 dovrebbe agevolare la ricerca di nuovi conduttori a partire dal prossimo anno.
- la predisposizione di studi di fattibilità per individuare una diversa utilizzazione delle superfici sfitte, compatibile con gli strumenti urbanistici al fine di mettere nuovamente a reddito gli immobili sopra indicati nel più breve tempo possibile. Inoltre, laddove vengano pubblicati avvisi di ricerca immobile da parte della Pubblica Amministrazione, Inarcassa partecipa alla procedura selettiva.
- l'incremento della "forza commerciale" per proporre sul mercato gli immobili di proprietà grazie all'affidamento a varie agenzie di intermediazione selezionate mediante procedura di gara secondo i dettami del D.lgs. 163/2003, e la cui chiusura è avvenuta ad Ottobre 2012.

Grazie a tali iniziative il 2012 registra anche risultati positivi quali, ad esempio, la conclusione di un rilevante contratto di locazione per l'intero immobile di via Paolo da Cannobio in Milano e la messa a reddito del Palazzetto storico sito in via Salaria a Roma affittato, unitamente ai locali precedentemente adibiti a sale polifunzionali, ad un primario gruppo bancario. Di rilievo anche la locazione dell'intera piastra commerciale e della quasi totalità degli appartamenti dell'edificio di largo Maresciallo Diaz a Roma.

Con la consapevolezza, comunque, delle difficoltà ad agire in maniera efficace ed efficiente in un ambiente caratterizzato da condizioni normative avverse, il 2013 vedrà la struttura impegnata nel garantire le migliori condizioni, amministrative e tecniche, per il progressivo passaggio da una gestione diretta ad una indiretta degli asset immobiliari.

3.5 Il patrimonio mobiliare

La gestione del patrimonio mobiliare è stata come sempre ben bilanciata con un orientamento dell'investimento nell'ottica di lungo periodo ma con un'ampia diversificazione per ridurre la volatilità del portafoglio nel breve termine.

La gestione mobiliare, inoltre, segue attentamente le evoluzioni dei mercati cogliendo opportunità tattiche solo quando sussistono chiare indicazioni di investimenti attraenti in termini di rischio-rendimento.

Nel corso del 2012 sono state individuate buone opportunità di investimento in titoli di Stato Italia grazie ai rendimenti particolarmente interessanti in un'ottica di lungo periodo (il tutto naturalmente rapportato alla rischiosità dell'investimento). Il significativo contributo che tale scelta ha fatto registrare ha portato ad una performance del comparto obbligazionario Governativo Area Euro pari al 23,1%.¹

LA CLASSE MONETARIA

La classe monetaria chiude con un rendimento del 3,1%. Sono state poste in essere operazioni di durata non superiore a tre mesi e, tra gli strumenti, le scelte si sono orientate verso operazioni di pronti contro termine, con garanzia di titoli di stato, operazioni di *time deposit* con istituti di credito di massima solidità finanziaria e depositi su conti correnti a tassi agevolati.

Questo ha determinato un rendimento decisamente superiore agli indicatori di mercato (tassi euribor per pari scadenze).

Particolare attenzione è stata data, inoltre, alla diversificazione ed alla selezione delle controparti, viste ancora le difficoltà di molti istituti di credito nel reperire liquidità.

LA CLASSE OBBLIGAZIONARIA

Gli investimenti di tale classe sono ripartiti in base a criteri geografici (*Area Euro, Stati Uniti, Mondo e Paesi Emergenti*), tipologia di obbligazioni (emissioni *Governative* e *Corporate*, obbligazioni emesse cioè da aziende), e rischiosità (*Investment Grade* ed *High Yield*). Nel complesso il portafoglio obbligazionario ha registrato un rendimento molto positivo del 13,4%, all'interno del quale il maggior contributo è stato apportato come detto dall'ottimo andamento delle obbligazioni *Governative Area Euro*. Molto positivo anche l'apporto delle obbligazioni governative dei paesi emergenti e *High Yield*, che hanno registrato, rispettivamente, un rendimento del 16,8% e del 18,7%. Tutti gli altri compatti hanno comunque fatto registrare rendimenti positivi, anche se di minore entità, ad eccezione dei titoli governativi area extra euro che hanno chiuso l'anno con un calo di circa un punto percentuale, spiegato prevalentemente dall'effetto cambio. E' molto importante segnalare, però, che questa classe d'investimento è stata nel 2011 la più performante, a

¹ Nel presente paragrafo sono riportati i rendimenti gestionali lordi

seguito delle tensioni sull'euro e questo va a confermare l'importanza di tali investimenti all'interno dell'Asset Allocation Strategica per la decorrelazione con le altre Asset Class.

LA CLASSE AZIONARIA

Sebbene l'andamento dei mercati azionari nel corso dell'anno sia stato un po' altalenante, con particolare riferimento all'area Euro, il 2012 si è chiuso con un risultato ampiamente positivo per tutte le classi azionarie presenti nell'Asset Allocation. Ciò ha permesso nel complesso un rendimento dell'azionario del 14,5%: i rendimenti migliori si sono registrati nell'area Pacifico con un risultato del 17,7%, mentre gli investimenti in azioni USA e dei Paesi Emergenti hanno registrato rendimenti di poco inferiori, rispettivamente del 15,1% e del 14,4%. Leggermente più indietro, ma comunque ampiamente positivo, il rendimento dell'azionario Europa, pari al 12,8%, nonostante il permanere di condizioni di forte instabilità.

LA CLASSE ALTERNATIVA

Il comparto alternativo, nel suo complesso, ha fatto registrare un rendimento positivo di quasi il 2%, penalizzato dalla performance negativa delle commodities. Le altre Asset Class, Absolute Return e private Equity, hanno invece registrato rendimenti positivi attestati rispettivamente al 4,0% ed al 5,0%.

3.6 La gestione dei cambi

L'anno 2012 ha visto l'Associazione proseguire nell'attività di copertura del rischio da cambi per la porzione dei titoli in divisa non euro destinati ad investimenti non di natura obbligazionaria. La tabella che segue riporta i risultati di tutte le operazioni effettuate nell'anno, separatamente per le componenti negative e positive di reddito. Il risultato netto dell'attività di copertura risulta migliorativo rispetto a quello del precedente esercizio (cfr. tab. 31). Nel commento alla voce C)III.6) -Altri titoli della Nota integrativa vengono evidenziate le sole operazioni aperte alla data del 31.12.2012. (cfr. Tab. 17).

TABELLA N. 31 – LA GESTIONE DEI CAMBI

Descrizione voce	2011	2012
Saldo netto della gestione cambi	-26.678	-13.205
Uscite per movimenti di cambio a favore delle divise non Euro	143.001	74.845
Entrate per movimenti di cambio a favore dell'Euro	116.323	61.640

Fonte: Inarcassa

La successiva tabella 32 rappresenta l'andamento valutario nel biennio 2011-2012 dell'euro rispetto alle principali divise quali dollaro statunitense, sterlina inglese e yen.

TABELLA N.32 – L'ANDAMENTO VALUTARIO DELL'EURO

Cambio	2011	2012
EURUSD	-3,2%	+1,8%
EURGBP	-2,8%	-2,5%
EURJPY	-8,1%	+14,7%

Fonte: Inarcassa

Il saldo netto conseguito a fine 2012 riflette l'andamento del mercato valutario che ha registrato, rispetto al 2011, una rivalutazione generalizzata dell'euro rispetto alle altre divise grazie alla ripresa di fiducia verso i paesi dell'Unione monetaria, registrata nella seconda parte dell'anno.

Il rapporto di cambio tra dollaro statunitense ed euro ha visto la nostra divisa rivalutarsi nel 2012 del +1,8%, invertendo l'andamento del 2011 che aveva visto l'euro svalutarsi del -3,2%. Anche rispetto allo yen giapponese l'euro ha registrato un cambio di segno, rivalutandosi del +14,7% rispetto ad una perdita di valore del -8,1% del 2011. La sterlina inglese, invece, anche nel 2012 si è ulteriormente rafforzata rispetto all'euro.

3.7. Il quadro della redditività

La successiva tabella espone il calcolo dei rendimenti dell'asset mobiliare, immobiliare e dei fondi immobiliari. Nel 2012, per la prima volta, i rendimenti sono stati calcolati recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa.

TABELLA N. 33 – RENDIMENTI ANALITICI

	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
A) IMMOBILI		
GIACENZA MEDIA	692.745.861	1.002.074.000
PROVENTI LORDI DA BILANCIO	39.062.638	35.951.446
CAPITAL GROWTH/SVALUTAZIONI	-5.663.000	-44.846.500
RENDIMENTO LORDO	4,82%	-0,89%
COSTI E IMPOSTE DA BILANCIO	-27.458.661	-24.347.469
RENDIMENTO NETTO	0,86%	-3,32%
B) FONDI IMMOBILIARI	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
GIACENZA MEDIA	287.972.866	316.319.083
PROVENTI LORDI DA BILANCIO	7.989.016	7.989.016
CAPITAL GROWTH/SVALUTAZIONI	-	-1.423.697
RENDIMENTO LORDO	2,77%	2,08%
COSTI E IMPOSTE DA BILANCIO	-4.481.896	-4.481.896
RENDIMENTO NETTO	1,22%	0,66%
C) MOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
GIACENZA MEDIA	4.579.283.533	4.527.765.309
PROVENTI LORDI DA BILANCIO	258.881.945	258.881.945
ONERI	-4.370.221	-4.370.221
CAPITAL GROWTH/SVALUTAZIONI	16.932.017	253.687.901
RENDIMENTO LORDO	5,93%	11,22%
COSTI E IMPOSTE DA BILANCIO	-25.542.540	-25.542.540
RENDIMENTO NETTO	5,37%	10,66%

Fonte: Inarcassa

La successiva tabella evidenzia il rendimento complessivo dei diversi comparti.

TABELLA N. 34 – RENDIMENTI AGGREGATI

PATRIMONIO IMMOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE (A)	RENDIMENTO GESTIONALE (A+B)
RENDIMENTO LORDO	4,82%	-0,18%
RENDIMENTO NETTO	0,86%	-2,36%
PATRIMONIO MOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE (B+C)	RENDIMENTO GESTIONALE (C)
RENDIMENTO LORDO	5,74%	11,22%
RENDIMENTO NETTO	5,12%	10,66%
TOTALE PATRIMONIO	RENDIMENTO CONTABILE (A+B+C)	RENDIMENTO GESTIONALE (A+B+C)
RENDIMENTO LORDO	5,63%	8,65%
RENDIMENTO NETTO	4,59%	7,72%

Fonte: Inarcassa

3.8. Il Fondo immobiliare Inarcassa Re

Il Fondo Inarcassa Re, partecipato al 100% da Inarcassa, ha avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e nel mese di dicembre 2010 ha effettuato il primo investimento immobiliare. Nel corso del 2012, in linea con la politica di investimento del Fondo, è proseguita l'attività di ricerca di possibili investimenti nei compatti uffici e commerciale. Tale attività ha portato all'acquisto, dell'immobile sito in Milano viale Regina Giovanna. Alla data del 31/12/2012 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a 197 milioni di euro per una superficie commerciale di oltre 69.000 mq.

La tabella che segue riporta un prospetto riepilogativo del portafoglio immobili di proprietà del Fondo al 31 dicembre 2012:

TABELLA N. 35 – RENDIMENTI AGGREGATI

N.	Indirizzo	Comune	Anno acquisto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)	Rendimento Lordo da locazione
1	via Viotti	Torino	2010	Ufficio	8.205	6,70%
2	via Viola	Roma	2011	Ufficio	29.685	7,20%
3	via Moscova	Milano	2011	Ufficio	5.046	5,70%
4	via Brera	Milano	2011	Ufficio	2.093	da locare
5	via Roma	Palermo	2011	Commerciale	8.183	4,6%=>7,0%*
6	Viale R. Giovanna	Milano	2012	Ufficio	15.790	7,40%

* dall'anno 2014

Fonte: Inarcassa

Rispetto alla data di avvio dell'operatività del Fondo il rendimento, dovuto al solo incremento del valore della quota non essendoci stata una distribuzione di proventi, è stato del 7,45% (3,89% per l'esercizio 2012). Considerato che il richiamo degli impegni 2012 relativo agli investimenti dell'anno corrente è avvenuto sulla base del valore della quota al 30 giugno 2011, il rendimento gestionale del Fondo per l'anno 2012, determinato sulla base del criterio della giacenza media delle quote, è stato del 4,22%.

4. Evoluzione del contesto normativo

4.1 - L'attrazione di Inarcassa alle norme pubbliche.

A 18 anni dalla loro privatizzazione, le Casse Previdenziali sono loro malgrado coinvolte in un progressivo fenomeno di attrazione alle norme pubbliche, che crea situazioni di incertezza negli organi. Nonostante il D.L. 201/2011 abbia imposto loro di assicurare la sostenibilità a 50 anni per non dover intervenire a ripianare eventuali disavanzi e sebbene lo status giuridico non sia stato modificato, sono sempre più frequenti gli atti con i quali le casse vengono richiamate tra i destinatari di norme che nascono per la Pubblica Amministrazione.

A rendere ancor più complesso il quadro generale si osserva che, mentre il legislatore del 1994 è intervenuto con un atto compiuto che, inquadrandole casse all'interno del diritto civile, ha di fatto disegnato in modo puntuale l'intero contesto normativo di riferimento, quello attuale interviene invece per singoli temi. L'innesto di regole *speciali*, ispirate a logiche diametralmente opposte rispetto a quelle che governano lo status di Inarcassa, pone continui problemi di interpretazione e genera incertezze che mal si conciliano con gli obiettivi di efficienza e di efficacia che caratterizzano la gestione dell'Associazione.

Nei fatti, la più recente evoluzione normativa in ambito comunitario ha visto l'affermazione di un concetto "elastico" di ente pubblico e di Pubblica Amministrazione, finalizzato a soddisfare le esigenze che nel tempo si sono manifestate nell'applicazione nazionale dei singoli Trattati (cosiddetta *logica delle geometrie variabili*)

Tale indirizzo è stato avallato dal legislatore nazionale il quale, spostando l'attenzione dal soggetto all'oggetto della norma, modula il concetto di ente pubblico in funzione della specifica materia agendo, quindi, a livello settoriale.

Di seguito si riporta la cronologia degli interventi normativi che, negli ultimi tre anni, hanno interessato l'Associazione in quanto inserita nell'elenco Istat di cui all'art.1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

- D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge n. 122/2010 (art. 9 commi 1 e 2 - cfr. sentenza della Corte Costituzionale n. 223/2012) in materia di contenimento dei costi per i dipendenti;
- Legge 13 agosto 2010 n. 136 art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (art. 14, art. 32 comma 12), che ha attribuito alle casse previdenziali privatizzate la qualifica di "organismo di diritto pubblico", assoggettandole pertanto alla disciplina del Codice degli Appalti (D.lgs. 17 aprile 2006 n. 163);
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5 comma 7) che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito in Legge n. 135/2012 (cosiddetta spending review);
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) art. 1 commi 141,142,143,146)
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, in materia di rilevazione contabile, ha definito le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, facendo esplicito richiamo alla legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Di fatto, in base alla più recente normativa, una pluralità di enti che non rientrano nella definizione classica di pubblica amministrazione e che erano stati inizialmente inseriti nell'elenco Istat a soli fini

statici, sono stati incisi dagli effetti di disposizioni dettate per il settore pubblico, incluse quelle sul contenimento della spesa e, fatto ancora più assurdo, sul riversamento delle economie conseguite. Si riportano di seguito gli esiti del contenzioso registrato in materia:

- **TAR DEL LAZIO:** il 20 gennaio 2012, con sentenza n. 224, ha accolto il ricorso, presentato dall'AdEPP e dalle Casse associate, contro l'inserimento delle stesse, per effetto dell'elenco Istat, nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione. Il ricorso si è definito con l'annullamento dell'elenco impugnato;
- **CONSIGLIO DI STATO:** con sentenza n. 6014, depositata il 28 novembre 2012, ha accolto l'istanza cautelare avanzata, insieme al ricorso n. 1439, da ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze e ha sospeso l'esecutività della sentenza n. 224;
- **ADEPP:** nel mese di settembre l'assemblea AdEPP ha deciso, all'unanimità, di ricorrere alla alle sedi competenti per la tutela delle Casse.

4.2 I contenuti

L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

Il 15 febbraio 2011 l'autorità per la vigilanza sui lavori pubblici ha inviato a Governo e Parlamento un atto di segnalazione per chiedere l'assoggettamento degli enti previdenziali privatizzati alle regole sugli appalti. La segnalazione è stata argomentata facendo riferimento all'art.1, comma 10-ter, del decreto legge 162/2008 (convertito dalla legge 201/2008) nella parte in cui include, tra i destinatari delle disposizioni del Codice degli appalti, i cosiddetti organismi di diritto pubblico. In particolare, è stato richiamato il passaggio che esonera "*gli enti trasformati in associazioni o in fondazioni, sotto la condizioni di non usufruire di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario*". Tale esonero, afferma l'Autorità, non può essere applicato agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza i quali, per quanto privatizzati in base al D.lgs. n. 509/1994, continuano a usufruire di una forma, seppure indiretta, di concorso finanziario da parte dello Stato, rappresentata dai contributi dovuti dagli iscritti. In relazione a tale ultimo aspetto viene inoltre asserito che la contribuzione obbligatoria, riconosciuta dalla legge alle Casse privatizzate, pur non avendo i requisiti formali di un'obbligazione tributaria, configura comunque un finanziamento pubblico. Il legislatore, con il D.L. n. 98/2011, ha attribuito alla Casse privatizzate la qualifica di organismo di diritto pubblico, assoggettandole pertanto alle disposizioni del Codice degli appalti.

Per le stesse motivazioni l'Associazione è tenuta anche al rispetto delle norma sulla tracciabilità dei flussi finanziari. L'applicazione della normativa precedentemente richiamata, oltre alle ripercussioni sui tempi di esecuzione dei processi amministrativi, ha inciso fortemente, insieme agli effetti della *spending review* di cui alla sezione successiva e all'incremento della pressione fiscale (cfr. par. 4.3), sulla competitività della gestione diretta del patrimonio immobiliare e sulla sua redditività.

In relazione a quanto precedentemente descritto si evidenzia, a conferma dell'incertezza del quadro normativo di riferimento, che il concetto di organismo pubblico, del quale non esiste una definizione unitaria neanche in ambito comunitario, è stato recepito dal legislatore nazionale unicamente all'interno della normativa sugli appalti pubblici.

Un ulteriore intervento legislativo in materia negoziale è stato effettuato con la Legge n. 135/2012 che introduce l'obbligo di utilizzare, negli approvvigionamenti, gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip, pena la nullità degli accordi conclusi in violazione.

LE NORME SUL CONTENIMENTO DELLA SPESA

Nel mese di agosto 2012 è stata emanata la Legge n. 135/2012, che ha convertito il D.L. 95 del 6 luglio 2012 la cui applicazione ha interessato le Casse privatizzate. La finalità dichiarata dal legislatore era quella di contrarre i costi, ponendo in essere iniziative di efficienza e mantenendo inalterato il livello dei servizi.

Tuttavia, la mancata preventiva definizione di livelli standard di costi e fabbisogni, ha comportato che l'applicazione della norma si è tradotta nell'imposizione di un insieme di tagli lineari, ben distanti dalla dichiarazione di intenti del legislatore e dal perseguimento di una gestione virtuosa.

L'assenza di valutazioni comparative della posizione dei singoli rispetto allo standard, ha prodotto infatti impatti significativi per coloro che, come Inarcassa, hanno nel tempo perseguito e conseguito obiettivi di efficienza. In questo caso le nuove disposizioni hanno determinato una contrazione dei servizi non legata a ragioni gestionali ed economiche, ma connessa esclusivamente alle limitazioni normativamente imposte alla capacità di spesa. Laddove le economie conseguite debbono essere versate a favore dello Stato, le norme di contenimento della spesa hanno di fatto distratto, per scopi diversi e non in modalità *una tantum*, le risorse destinate al finanziamento dei servizi agli associati.

Gli effetti di tale norma, già riscontrabili nel bilancio 2012, saranno ancora più evidenti nei bilanci futuri, che vedranno fortemente limitata la disponibilità di risorse per il finanziamento di nuovi processi di efficientamento.

I tagli imposti dalla "Spending review" hanno interessato le voci di costo qualificate, nel sistema di contabilità pubblica, come consumi intermedi. L'applicazione della norma a realtà con personalità giuridica diversa da quella della Pubblica Amministrazione ha posto non pochi problemi di carattere interpretativo, rendendo particolarmente difficoltoso l'adempimento da parte dei soggetti imposti.

In tal senso si ricorda che Inarcassa, esercitando il potere regolamentare che il D.lgs. n. 509/94 ha riconosciuto alle Casse in materia contabile, ha deciso di fare riferimento ai criteri del codice civile, integrati dai principi contabili nazionali. Il Regolamento di contabilità adottato dall'Associazione è stato approvato dai Ministeri Vigilanti, ai sensi dell'art.3.2 dello stesso Decreto. Poiché il concetto di consumi intermedi non è immediatamente applicabile alla contabilità privatistica, è stato necessario comprenderne il contenuto di dettaglio, non presente all'interno del D.L. 95/2012 né chiaramente evidenziato dalle altre fonti normative di primo o di secondo livello. La circolare MEF n. 5/2009, li qualifica come i costi di produzione, escluso il capitale fisso, il cui consumo è registrato come ammortamento, fornendo in allegato una griglia di riferimento per gli enti in regime di contabilità pubblica.

L'oggettiva incertezza sui contenuti, a dimostrazione che la norma è destinata alla Pubblica Amministrazione e non già a chi è inserito genericamente nell'elenco ISTAT, ha indotto lo stesso Ministero Vigilante ad intervenire, peraltro successivamente alla scadenza del termine del 30 settembre previsto per il versamento delle economie conseguite. Con la circolare n. 31 del 23 ottobre 2012 il Ministero del Lavoro ha fornito elementi di maggior dettaglio che, tuttavia, non hanno completamente rimosso i margini di incertezza sul tema.

La successiva tabella 36 dettaglia la composizione dell'aggregato consumi intermedi.

In data 28 settembre 2012 Inarcassa, ai sensi dell'art. dell'art. 8, comma 3, del D.L. 95/12, ha versato a favore della Tesoreria centrale dello Stato, e salvo diritto di ripetizione, l'importo di 435.591 euro.

TABELLA 36 - SPENDING REVIEW - IMPATTI 2012-2013**TABELLA RICONCILIAZIONE (CONSUMI INTERMEDI)**

Voce di Bilancio	Descrizione	CONS 2010	BUDGET 2012	PRECONS 2012	BUDGET 2013
B)6	C cancelleria Carburanti	157.391 7.531	154.000 10.000	101.000 10.000	75.000 10.000
B)6 Totale	Materiali di Consumo	164.922	164.000	111.000	85.000
B)7)b	Organi Statutari Oneri gestione immobiliare Oneri gestione sede Manutenzione hardware Servizi informatici Prestazioni di terzi Postali, allest. MAV e DICH, telefoniche Elezioni Inserzioni e pubblicazioni Prestazioni di lavoro non subord. Call Center Altri costi	4.667.827 8.664.770 729.933 102.672 301.875 1.358.668 2.745.609 1.891.139 72.490 1.825 1.122.326 150.399	4.300.000 9.333.000 1.000.000 245.000 465.000 1.990.000 2.445.000 40.000 272.000 40.000 1.160.000 180.000	5.370.000 8.915.000 980.000 148.000 380.000 1.900.000 2.206.000 34.000 186.000 2.000 1.150.000 105.000	4.530.000 8.857.000 1.018.000 216.000 353.000 2.068.000 1.401.000 104.000 190.000 20.000 1.100.000 92.000
B)7)b Totale	Servizi diversi	21.809.534	21.470.000	21.376.000	19.949.000
B)8	Manutenzione Software Noleggio Materiale Tecnico Noleggio Pedaggio Mezzi Pubblici	138.665 81.527 103.272	420.000 183.000 150.000	415.000 188.000 140.000	418.000 188.000 95.000
B)8 Totale	Godimento beni di terzi	323.464	753.000	743.000	701.000
B)9)	Indennità missione Formazione	154.673 78.418	190.000 200.000	147.000 100.000	110.000 150.000
B)9) Totale	Altre spese personale	233.090	390.000	247.000	260.000
B)14	Ici/Imu Altre imposte e tasse Oneri per Recupero Crediti Assistenza Commerciale Locazioni Vendite Notiziario Inarcassa Ricerca e Selezione del Personale Acquisto libri, riviste e abbonamenti Banche Dati 8 - Organizzazione Convegni 9 - Assistenza riunioni Organi Collegiali 10 - Versamento allo Stato 11 - Altri costi e spese	3.040.388 155.524 828.437 88.507 566.747 48.000 86.572 115.132 18.024 140.850 0 208.785	3.100.000 185.000 1.000.000 245.000 640.000 50.000 84.000 141.000 135.000 180.000 0 120.000	6.925.000 204.000 500.000 105.000 200.000 50.000 54.000 177.000 130.000 180.000 436.000 130.000	6.925.000 204.000 700.000 340.000 65.000 50.000 48.000 186.000 150.000 180.000 871.000 130.000
B)14 Totale	Oneri diversi di gestione	5.296.967	5.880.000	9.091.000	9.849.000
Total complessivo COSTI GESTIONE		27.827.979	28.657.000	31.568.000	30.844.000
Total complessivo meno ICI/IMU					
MENO ONERI GESTIONE IMMOBILIARE					
MENO ONERI ORGANI STATUTARI					
MENO ELEZIONI					
MENO SPESE LEGALI PER CONTENZIOSO					
MENO SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI					
MENO ICI/IMU					
MENO RIVERSAMENTO ALLO STATO					
TOTALE CONSUMI INTERMEDI					
8.711.634					
10.864.000					
8.899.000					
8.682.000					

Fonte: Inarcassa

Alla fine del 2012 il legislatore è intervenuto nuovamente sul tema e, con la legge di stabilità 2013, ha disposto ulteriori misure di contenimento anche per le Casse privatizzate.

Nello specifico sono stati introdotti.

- il divieto di acquisto di autovetture e di stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture fino al 31 dicembre 2014;
- Il divieto di acquistare mobili e arredi per importi superiori al 20% della spesa media sostenuta negli anni 2010-2011;
- Il divieto di conferire incarichi di consulenza in materia informatica se non in casi eccezionali e adeguatamente motivati.

Le economie conseguite sulle spese per mobili e arredi devono essere annualmente versate entro il 30 giugno di ciascun anno, con le stesse modalità previste dal D.L. 95/2012, rappresentando un'ulteriore tassa occulta che si va ad aggiungere alla ben nota doppia tassazione.

L'INSERIMENTO NEL CONTO CONSOLIDATO DELLO STATO

Il D.P.C.M. 12 dicembre 2012, che tra i destinatari vede anche le Casse privatizzate, ha dettato i criteri di classificazione da adottare all'interno dei bilanci per "assicurare il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici e una maggiore trasparenza nel processo di allocazione delle risorse pubbliche".

Il legislatore richiama concetti di matrice pubblicistica quali quello di "missione" e di "programma". Il primo inteso come obiettivo definito in base allo scopo istituzionale dell'amministrazione pubblica, individuato dalla legge e dallo Statuto, il secondo come unità di rappresentazione nel bilancio delle attività realizzate.

L'individuazione puntuale delle missioni e dei programmi per i soggetti diversi dalle amministrazioni centrali dello Stato deve avvenire, in base al decreto, previa indicazione del Ministero Vigilante e il termine di prima applicazione era fissato per il 30 marzo u.s. A fronte della mancanza di indicazioni da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, l'AdEPP ha ritenuto opportuno richiedere allo stesso Ministero un incontro di chiarimento sul tema.

A livello generale e prescindendo da valutazioni di merito, si osserva ancora una volta che il provvedimento si rivolge a destinatari che, come Inarcassa, hanno basato la propria contabilità su regole diverse, dettate per le società dal codice civile e dai principi contabili nazionali ispirandosi, nella forma, allo schema di bilancio introdotto dalla IV Direttiva della Comunità Economia Europea. Tale scelta fu compiuta, al momento della privatizzazione, con l'obiettivo di rendere i numeri di Inarcassa facilmente accessibili e comprensibili all'esterno. A quindici anni dalla sua piena attuazione, avvenuta con il bilancio di esercizio 1997, la scelta dell'epoca appare attuale e lungimirante. Non sfugge infatti il difficile cammino che la Pubblica Amministrazione ha compiuto, e sta ancora compiendo, nel tentativo di affiancare alla contabilità finanziaria una contabilità come la nostra, economico-patrimoniale, ritenuta in grado di rappresentare compiutamente e correttamente gli eventi della gestione.

Appare pertanto evidente che gli interventi del legislatore in tale ambito dovranno necessariamente tenere in debito conto i percorsi intrapresi dalle Casse in ragione dell'autonomia contabile ad esse riconosciuta.

In relazione al merito, si osserva che la rilevazione delle poste economiche per destinazione e per obiettivi costituisce un patrimonio culturale consolidato che Inarcassa esprime ormai da tempo all'interno dei propri bilanci.

4.3 La pressione fiscale

In relazione agli aspetti fiscali, l'anno 2012 ha visto l'emanazione di provvedimenti normativi che hanno inasprito la pressione fiscale sulle Casse.

Contrariamente a quanto è avvenuto per i costi della gestione e per gli appalti, settori nei quali si è registrata la progressiva attrazione degli enti previdenziali privatizzati al settore pubblico, in campo fiscale l'andamento è stato di segno esattamente opposto.

Giova ricordare che la tassazione delle Casse segue il modello ETT, (Esenzione dei contributi previdenziali, Tassazione dei redditi patrimoniali, Tassazione delle prestazioni previdenziali) a fronte del modello EET, con la sola tassazione delle prestazioni previdenziali, cui è soggetto il sistema previdenziale a gestione pubblica.

A differenza di quanto avviene per i soggetti pubblici, le Casse sono anche obbligate al versamento dell'IRES e dell'IRAP e, in quanto enti non commerciali, non possono detrarre l'Iva sugli acquisti, compresi quelli immobiliari.

Tale imposta rimane pertanto un costo a carico dell'Associazione. A tal proposito si ricorda che, a partire dal 17 settembre 2011, per effetto del D.L. n. 138/2011 (Manovra bis), convertito con modifiche nella Legge n. 148/2011, l'aliquota Iva su beni e servizi si è incrementata di un punto percentuale, passando dal 20% al 21%. Nel confrontare, pertanto, i costi della gestione riferiti agli anni 2011-2012 si deve tenere conto anche degli effetti del maggior carico fiscale.

Il legislatore è intervenuto anche in materia di rendite finanziarie portando l'aliquota d'imposta per la tassazione di tali ricavi, a partire dall' 1.1.2012, dal 12,5% al 20% mentre la previdenza di secondo pilastro (privata ed alla quale non si applica la L.163) ha conservato l'aliquota agevolata dell'11,5%.

Il rendimento del patrimonio immobiliare è stato inoltre ulteriormente gravato dall'introduzione dell'Imu, che ha comportato un onere, nel 2012, pari a 6,6 milioni di euro contro i 3,0 milioni di euro versati per l'ICI nell'anno 2011.

L'attuale contesto normativo, che differenzia la gestione previdenziale in ragione della natura pubblica o privata del soggetto erogante, discrimina inevitabilmente le categorie di lavoratori interessate, a discapito delle professioni.

4.4 Le conseguenze per Inarcassa

Il contesto normativo fin qui illustrato penalizza fortemente le Casse di previdenza, arrivando ad incidere sull'autonomia gestionale, sui bilanci e sulla capacità di generare efficienza e qualità di servizio. Il legislatore ha inciso sull'autonomia della gestione imponendo, in nome della spending review e del rispetto del patto di stabilità, un calmieramento delle risorse finalizzate alla produzione di servizi di qualità a favore degli associati.

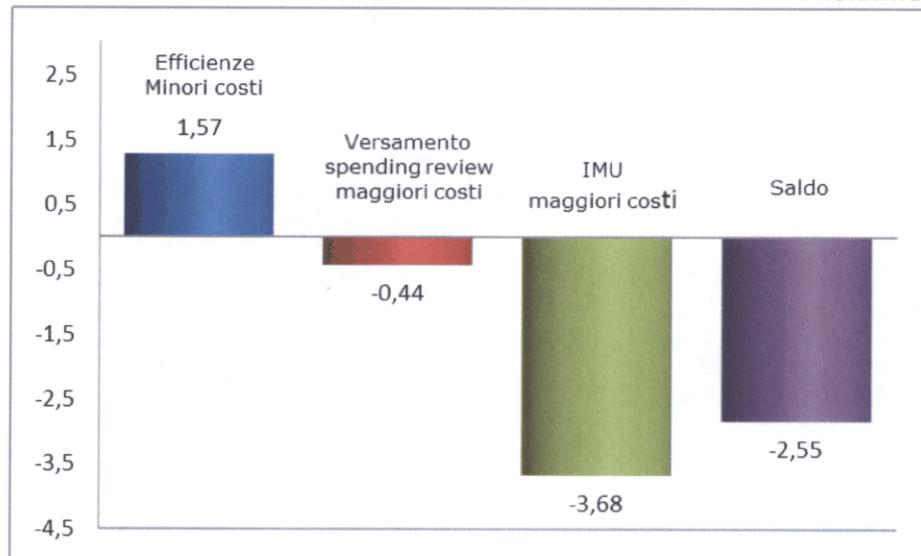
Tale limite appare difficilmente comprensibile, considerato che le Casse allocano nei bilanci risorse "proprie" e non beneficiano di alcuna contribuzione da parte dello Stato. Né si ritiene possa essere considerata assimilabile a finanziamento la raccolta di risparmio della collettività, destinata all'assolvimento di un interesse primario e costituzionalmente tutelato quale quello della previdenza obbligatoria. Se così fosse stato le nostre Casse sarebbero rimaste Enti pubblici. Lo stesso D.lgs. n. 509/94 poneva infatti, quale requisito fondamentale per la privatizzazione, l'assenza di qualsiasi forma di finanziamento da parte dello Stato. Alla luce di quanto precedentemente richiamato appare evidente che analoghe considerazioni valgono per le eventuali forme di "defiscalizzazione", quali ad esempio la restituzione di una quota parte degli oneri connessi alle indennità di maternità, che il legislatore ha successivamente istituito, consentendo l'accesso alle Casse privatizzate.

Ancor più incomprensibile appare il provvedimento nella parte in cui obbliga le Casse a riversare allo Stato le economie conseguite. Un impatto diretto sui bilanci che non genera risparmi da immettere

nuovamente nel ciclo produttivo ma, al contrario, distoglie fonti di finanziamento generate dalla gestione interna a vantaggio di un soggetto, lo Stato, che le incorpora nel proprio bilancio con finalità non previdenziali né assistenziali a favore della categoria, ma di salvaguardia dei conti dello Stato e quindi di fiscalità.

Tutto ciò in evidente contrasto con le dichiarazioni di invarianza dei servizi che hanno accompagnato la pubblicazione dei provvedimenti di contenimento della spesa pubblica. Il grafico che segue evidenzia come le efficienze conseguite dalla gestione siano state azzerate dall'impatto dei provvedimenti normativi adottati nel 2012, i cui maggiori costi hanno determinato, rispetto alle efficienze, un saldo negativo con corrispondente impatto a conto economico.(cfr. fig. 27)

FIG. 27 – EFFICIENZE DELLA GESTIONE E MAGGIORI COSTI DA IMPATTI NORMATIVI



(importi in milioni di euro)

Fonte: Inarcassa

5. Analisi delle azioni operative previste a piano strategico e budget 2012

5.1 - Le linee strategiche

Il Bilancio di Previsione 2012 ha accolto, alla luce dei contenuti del Piano Strategico 2012-2014, la revisione e l'aggiornamento delle azioni inserite nel piano triennale 2011-2013. Con il Bilancio di esercizio, a fronte dei singoli obiettivi, vengono commentate le azioni operative intraprese e i risultati raggiunti. Per comodità di lettura si richiamano brevemente le linee strategiche riportate nel bilancio di previsione 2012:

- il miglioramento del livello di servizio all'associato, inteso come comprensione delle esigenze, migliore utilizzo dei canali di comunicazione e miglioramento dei livelli di servizio attraverso l'evoluzione del concetto di front end e lo sviluppo di servizi web;
- l'adeguatezza di prestazioni e solidarietà che, riportata all'interno del bilancio di previsione 2012 come importante momento di verifica e monitoraggio della Riforma 2008, è stata significativamente modificata dall'adozione della nuova Riforma Previdenziale 2012;
- la gestione ottimale del patrimonio, intesa come l'insieme degli obiettivi e delle connesse azioni operative, finalizzati al binomio sostenibilità-adeguatezza;
- il welfare innovativo e integrato, che vede Inarcassa come riferimento unico per i propri iscritti sia in campo previdenziale che assistenziale;
- il sostegno alla professione.

5.2 - Migliorare l'attuale livello di servizio all'associato

5.2.1 - Rispetto dei tempi di erogazione dei servizi

AMPLIAMENTO SERVIZI ON LINE

Il 2012 ha visto l'ingresso, tra i servizi online, dell'Accertamento con adesione e del Ravvedimento operoso. Si è voluta così offrire agli associati la possibilità di aderire, con modalità semplici e immediate, ai due istituti di conciliazione approvati nel corso del 2011. Circa 5.300 associati sono stati interessati dalla seconda tranche del progetto "Regolarizzazione della posizione previdenziale" con possibilità di applicare l'Accertamento con adesione ai crediti scaduti in modalità esclusivamente telematica. Nello scorso mese di gennaio tali servizi sono stati rilasciati anche per le società di Ingegneria.

In corso d'anno, inoltre, più di 2.000 associati hanno ricevuto l'Estratto del Casellario degli Attivi con il riepilogo, in ordine cronologico, delle diverse forme di previdenza obbligatoria che hanno interessato il campione. Nel primo semestre 2013, grazie all'azione sinergica di tutte le gestioni obbligatorie, circa 22.000 associati potranno accedere on line all' Estratto Conto Integrato. Per tutti coloro che accederanno al servizio sarà possibile non solo consultare e navigare il dato ma, in caso di discordanze, segnalare le anomalie riscontrate alle gestioni di riferimento.

Nel 2012 si è inoltre concluso il processo di smaterializzazione dei MaV(cfr. par. 5.4.6).

Sempre nell'ottica del progressivo ampliamento dei servizi on line, a dicembre si è concluso il progetto di ammodernamento del software che gestisce la liquidazione delle pensioni, sostituito con una soluzione in grado di garantire l'apertura al web. I pensionati iscritti a Inarcassa On Line, a partire dal 1º marzo 2013, possono consultare on line il cedolino mensile e il CUD (cfr. par. 5.4.6). Si tratta, per tale bacino di utenza, del primo approccio al web, le cui possibili evoluzioni verranno analizzate a partire dalla seconda metà del 2013.

5.2.2 – Aumento della qualità resa e percepita

INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION E PRESIDIO INTERNO DEGLI ISCRITTI

Nel mese di dicembre 2012 è stato avviato il *Progetto di ascolto degli associati*. L'iniziativa è stata realizzata con il supporto metodologico dell'Istituto Piepoli, leader nel settore delle ricerche di marketing e di opinione. Nella fase di primo avvio, l'indagine di *customer satisfaction* ha coinvolto circa 1600 associati (identificati come campione rappresentativo della popolazione) che sono stati intervistati tra il mese di dicembre 2012 e il mese di marzo 2013.

L'indagine è mirata a conoscere la valutazione dei canali di contatto a disposizione degli associati, dei servizi pubblicati su Inarcassa On Line e delle attività assistenziali proposte.

L'iniziativa è stata attuata con una duplice finalità. Da un lato rilevare il grado di soddisfazione del "cliente" e il livello di efficienza/efficacia del servizio, in un'ottica di riprogettazione e di miglioramento delle performance, dall'altro "avvicinare" ancor più Inarcassa ai propri iscritti attraverso l'individuazione e il soddisfacimento delle specifiche esigenze.

I risultati emersi evidenziano, ad oggi, che il grado di soddisfazione complessiva nei confronti di Inarcassa si attesta su 6,5 (da un minimo di 1 ad un massimo di 10).

La figura che segue illustra l'apprezzamento espresso sui canali di contatto.

FIGURA 28 – SODDISFAZIONE COMPLESSIVA



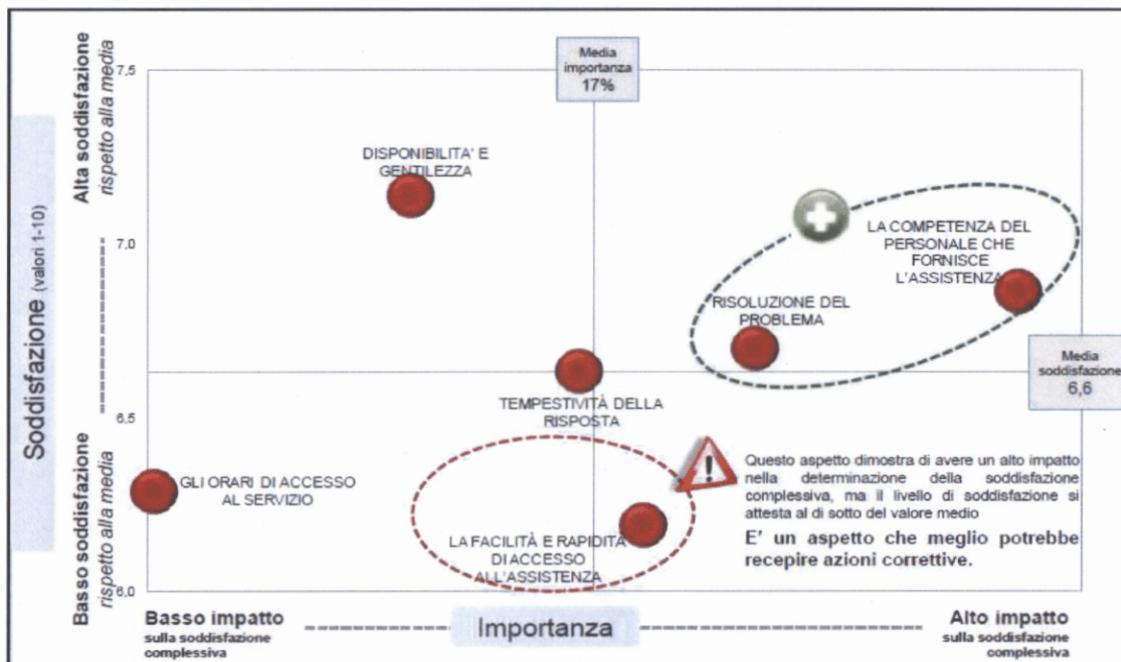
Fonte: Customer satisfaction degli associati per Inarcassa

Più graditi risultano i Servizi On Line, tra i quali emerge quello che consente il rilascio del certificato di regolarità contributiva, premiato con 8.

Un maggiore impegno viene chiesto invece dagli associati sul servizio per l'invio telematico della dichiarazione reddituale e su quello che permette di effettuare la simulazione di calcolo della pensione, ritenuti entrambi di primaria importanza.

Le domande sul servizio di call center hanno fatto emergere una soddisfazione complessiva pari a 6,7. Il posizionamento delle risposte all'interno della "mappa delle priorità" permette di analizzare i singoli fattori di qualità in funzione della soddisfazione e dell'importanza. Appare di immediata evidenza che l'accesso al servizio dovrà essere oggetto di azioni correttive mentre viene premiato il personale per la disponibilità, competenza e capacità di risoluzione dei problemi.

FIGURA 29 —MAPPA DELLE PRIORITÀ⁷



Fonte: Customer satisfaction degli associati per Inarcassa

Sono attualmente in corso analisi che, attraverso l'incrocio dei risultati, permetteranno di programmare azioni di miglioramento per i fattori di qualità che si posizionano nel quadrante in basso a destra della mappa (basso livello di soddisfazione/elevato impatto sulla soddisfazione complessiva). Sono già state identificate alcune aree di miglioramento quali il sito, la migliore evidenziazione di alcuni servizi on line e la riduzione della burocrazia.

Nel leggere questi risultati è importante ricordare che la qualità percepita è una grandezza relativa, che assume significato solo se messa a confronto con le aspettative degli associati. La qualità erogata pertanto è *uno* dei parametri rilevanti nella percezione, influenzata anche da fattori non sempre governabili.

Questi primi risultati sono per l'Associazione una conferma "esterna" di qualità, che rafforza la convinzione di dover proseguire nel percorso di miglioramento della relazione con l'associato.

MAPPATURA BISOGNI STAKEHOLDER E RESPONSABILITÀ SOCIALE DELL'ASSOCIAZIONE

Il Bilancio di previsione 2012 conteneva un progetto, di durata biennale, finalizzato all'individuazione dei fattori critici di successo (FCS), ovvero delle variabili rilevanti per il perseguimento delle finalità aziendali sulle quali è possibile agire a livello manageriale. Il progetto prevedeva inoltre la creazione di un sistema di indicatori finalizzato a rendicontare i principali stakeholder, interni ed esterni. Già rinviato a motivo degli impegni conseguenti all'emanazione del

Decreto n. 201/2011, tale progetto è stato forzosamente accantonato in seguito ai tagli di spesa imposti dal D.L. n. 95/2012 (cosiddetta *spending review*).

MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA DELLA COMUNICAZIONE ED EVOLUZIONE DEL FRONT END

Dopo l'evoluzione di Inarcassa In città, passata da iniziativa itinerante a servizio stabile a favore degli associati con presidio sul territorio, nel corso del 2012 sono state gettate le basi per la riprogettazione e la reingegnerizzazione del front line, ovvero dell'insieme delle leve e delle funzioni che permettono di attivare il contatto e stabilire un rapporto con l'associato. Una spinta alla multicanalità per consentire una più agevole ed immediata interazione nella gestione del rapporto previdenziale.

Alcuni dei canali già attivi sono in corso di revisione per quanto attiene alla finalità, alla profilatura e ai contenuti (Inarcassa in città, Nodi periferici e Call Center). Quest'ultimo, con l'obiettivo di razionalizzare a livello sistematico i contatti di primo e di secondo livello, verrà potenziato nel corso del 2013.

L'attuale Servizio al pubblico sarà sostituito dal "Servizio accoglienza", con ricevimento dell'associato, le cui modalità operative sono in fase di definizione. Sono infine stati individuati gli interventi tecnologici necessari per il miglioramento del servizio reso attraverso il numero verde.

L'attenzione verso la domanda degli associati e la centralità dei loro bisogni hanno avuto un impatto organizzativo all'interno di Inarcassa con la creazione di un ufficio Front Line, collocato nella Direzione Attività Istituzionali, al cui Responsabile è stato affidato il compito di riprogettare l'intero sistema dei contatti e della comunicazione verso gli associati.

5.2.3 – Inarcassa news

Il 2012 ha visto il consolidarsi della diffusione della newsletter come strumento di informazione moderno, veloce, puntuale e capace di coinvolgere gli associati. L'obiettivo è quello pubblicare mensilmente informative sintetiche sulle attività di Inarcassa e brevi chiarimenti sulle norme della previdenza.

Dal mese di aprile 2013 Inarcassa news ha nuova veste grafica e una versione web che arriva direttamente nella casella di posta elettronica dei destinatari.

5.3 - Assicurare adeguatezza delle prestazioni e solidarietà nei confronti degli associati.

Tale linea strategica esprime i principi di adeguatezza e sostenibilità delle prestazioni nonché la necessità di un continuo monitoraggio degli andamenti normativi, per il conseguente allineamento dei processi interni.

MONITORAGGIO DELLA SOSTENIBILITÀ POST-RIFORMA E DELL'ADEGUAZZA DELLE PRESTAZIONI

Nato dall'esigenza di monitorare la Riforma previdenziale adottata nel 2008, questo obiettivo si è oggi profondamente modificato a seguito dell'emanazione del D.L. 201/2011. La verifica straordinaria della sostenibilità a 50 anni sulla base del saldo previdenziale ha modificato in profondità il quadro normativo di riferimento delle Casse e, conseguentemente, le variabili relative al rischio (demografico e reddituale) e ai rendimenti.

Negli ultimi mesi dell'anno la struttura dell'associazione è stata impegnata per garantire la corretta applicazione del nuovo sistema previdenziale. È stato infatti necessario procedere all'implementazione dei sistemi per adeguarli alle diverse modalità di calcolo e ai nuovi istituti introdotti. Non meno importante l'impegno sugli aspetti comunicazionali, necessari per assicurare la piena operatività della Riforma a partire dal 1° gennaio 2013. (cfr. par. 1.1.2)

5.4 - Gestione ottimale del patrimonio

All'interno di tale linea strategica, considerata rappresentativa di una missione primaria, sono racchiusi gli obiettivi che Inarcassa persegue da sempre in termini di salvaguardia e di rendimento del capitale, entrambi necessari per assicurare sostenibilità e adeguatezza nelle prestazioni.

Di seguito vengono declinati e descritti gli obiettivi che hanno caratterizzato l'anno 2012. Nello specifico:

- Redditività coerente con il Bilancio Tecnico;
- Aumento del capitale disponibile per gli investimenti;
- Efficacia;
- Efficienza;
- Miglioramento del livello di qualità e sostenibilità del patrimonio immobiliare;
- Contenimento dei costi di gestione.

5.4.1 - Redditività coerente con il Bilancio Tecnico

ALM (ASSET LIABILITY MANAGEMENT)

Nel corso del 2012 l'attività di allocazione delle risorse è stata indirizzata all'allineamento dell'Asset Allocation Tattica a quella Strategica, al fine di realizzare il profilo rischio-rendimento obiettivo.

Azioni tattiche specifiche sugli investimenti sono state eseguite solo in relazione alla particolare situazione in cui si sono trovati i titoli di Stato Italia a metà del 2012. Infatti, al di là dei rendimenti di tali titoli, particolarmente elevati e attrattivi in considerazione della percezione del rischio di insolvenza, Inarcassa ha ritenuto doveroso supportare il paese, in un momento così difficile, attraverso l'acquisto di titoli di Stato Italia per circa 184 milioni di euro.

5.4.2 - Aumento del capitale disponibile per gli investimenti

PROGETTO STRALCIO CREDITI E NUOVE MODALITÀ DI GESTIONE DEI CREDIT CONTRIBUTIVI

Altro elemento di costante interesse nell'attività dell'Associazione è quello connesso alla gestione del credito ed in particolare, in considerazione dei volumi, di quello contributivo.

Giova ricordare che gli importi vantati nei confronti degli associati che non ottemperano agli obblighi di versamento, pur costituendo elementi attivi del patrimonio di Inarcassa, vengono di fatto sottratti, in quanto non monetizzati, alle disponibilità finanziarie impiegate a garanzia del migliore rendimento del patrimonio e della sostenibilità delle prestazioni.

In quest'ottica, il tema legato alla gestione del credito è stato ed è costantemente oggetto di valutazioni e riflessioni che hanno portato, nel tempo, all'adozione delle iniziative che di seguito vengono brevemente richiamate.

Dalla separazione delle fasi di accertamento e di riscossione, attraverso la quale si è perseguita l'intensificazione dell'attività di recupero stragiudiziale, si è passati alla valutazione della sua esigibilità e alla promozione di strumenti novitari di "recupero" attivati mediante l'avvio, nella seconda metà del 2011, della campagna di "Regolarizzazione delle posizioni previdenziali".

L'analisi degli esiti delle iniziative intraprese ha spinto l'Associazione, con lo scopo di rendere l'azione di recupero maggiormente performante, a rivedere l'intero processo differenziandolo in relazione al grado di anzianità del credito e alle caratteristiche del debitore. Per ciascuna delle categorie così qualificate sono stati individuati, tra quelli previsti dall'attuale normativa, gli strumenti più idonei per il recupero. Il 2012 è stato in questo senso un anno di assestamento sui risultati conseguiti e di studio per l'individuazione di strumenti complementari al recupero

stragiudiziale tramite società specializzate (ovvero il recupero tramite esattorie e l'avvio di indagini patrimoniali propedeutiche all'azione legale).

5.4.3 - Efficacia

DECREMENTO GESTIONE DIRETTA A FAVORE DI QUELLA DELEGATA (CON RIFERIMENTO ALL'INTERO PATRIMONIO)

Nel corso del 2012 sono stati nel complesso dismessi circa 145 milioni di euro di asset, gestiti direttamente nei comparti non strategici. I comparti interessati sono stati:

- *obbligazionario corporate euro*, con asset netti dismessi di circa 65 milioni di euro;
- *azionario europa*, con asset netti dismessi per circa 50 milioni di euro;
- *investimenti alternativi*, con asset netti dismessi per circa 30 milioni di euro.

Il processo di dismissione è stato favorito da condizioni di mercato ottimali, specialmente nella seconda parte dell'anno.

A fronte di tali dismissioni, gli acquisti diretti si sono concentrati esclusivamente sull'asset obbligazionario italiano, con particolare preferenza per i titoli di Stato ma anche con l'acquisto di titoli di grandi aziende domestiche (Enel, Telecom Italia), ritenendo particolarmente attrattive le condizioni di rendimento presenti sul mercato.

Nel complesso è proseguita l'attività di riduzione dei portafogli gestiti direttamente da Inarcassa, con l'obiettivo di concentrare tale modalità di investimento prevalentemente sui titoli domestici.

5.4.4 - Efficienza

REVISIONE DEL PROCESSO DI INVESTIMENTO IN UN'OTTICA DI ANALISI DEL RISCHIO E DI AEGUAMENTO COVIP

A seguito dell'attività di mappatura avviata nel corso del 2011, il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa ha deliberato, nella riunione del 18 ottobre 2012, l'adozione del Manuale di Controllo della Gestione Finanziaria, riferimento interno per l'attuazione delle politiche di investimento.

Il documento ha lo scopo di definire e formalizzare i processi d'investimento che Inarcassa adotta nel perseguire gli obiettivi istituzionali, descrivendo in particolare:

- obiettivi della gestione finanziaria (rischio atteso/rendimento atteso, Asset Allocation Strategica);
- criteri seguiti nella sua attuazione;
- compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo;
- sistema di controllo e valutazione dei risultati.

Il manuale è stato redatto dalla Direzione Patrimonio, con il supporto tecnico di un consulente legale specializzato nella normativa finanziaria. Tale documento, redatto in assenza di norme specifiche per le Casse di previdenza, rispetta in ogni sua parte i principi ed i criteri indicati nell'ultima Disposizione per le forme pensionistiche complementari sul processo di attuazione della politica di investimento, emanata dalla COVIP il 16 marzo 2012 (G.U. 29/3/2012 n. 75).

Si segnala altresì la Circolare Prot. 756 del 7 febbraio 2013, emanata dalla COVIP sulla base delle disposizioni di cui al Decreto ministeriale 5 giugno 2012, che ha disciplinato le modalità di svolgimento dell'attività di controllo sugli investimenti e sul patrimonio delle Casse privatizzate.

Nella circolare vengono illustrate le modalità di compilazione e di trasmissione, da parte degli Enti interessati, dei dati relativi all'articolazione delle attività in portafoglio, con specifici approfondimenti su singole asset class, alla relativa redditività, distintamente per la componente immobiliare e mobiliare, nonché alle caratteristiche della politica di investimento e di impiego delle risorse.

Le informazioni richieste sono state fornite nel rispetto dei tempi previsti dalla Circolare, sebbene in alcuni casi esse non fossero precisamente conformi ai criteri di calcolo adottati internamente da Inarcassa.

5.4.5 - Miglioramento del livello di qualità e sostenibilità del patrimonio immobiliare**DUE DILIGENCE**

Nel corso del 2012 si è svolto il processo di redazione della Due Diligence Amministrativa sugli immobili del patrimonio Inarcassa.

L'attività si è concretizzata nell'esame preliminare della documentazione e nella valutazione generale sintetica dell'attuale stato conservativo, sia per gli aspetti edili sia per quelli impiantistici. Sono inoltre state individuate categorie omologhe di intervento (ad esempio titolarità, catasto, amministrativa/edilizia, certificazione energetica...), che costituiranno la base delle conseguenti azioni di regolarizzazione documentale.

Nel corso del 2013 si darà altresì inizio, per ciascun immobile, all'attività di Due Diligence Tecnica di dettaglio, integrata da un'accurata analisi dello stato conservativo di ciascun componente previsto (asset condition survey) e comprensiva degli aspetti di natura impiantistica ed energetica.

RIOQUALIFICAZIONE TECNOLOGICA IN UN'OTTICA DI VALORIZZAZIONE

Nel 2012 la manutenzione del patrimonio immobiliare è stata caratterizzata da un'intensa attività di valorizzazione, svolta nel rispetto dei piani di commessa preventivati, sia in relazione ai costi sostenuti sia per quanto attiene i tempi di rilascio.

Tali attività sono state svolte in linea con i contenuti del Piano triennale dei lavori 2012-2014, art. 128 del D.lgs. 163/06 e successive modifiche e integrazioni.

Pur in presenza di un generale peggioramento dei tempi delle procedure negoziali e della durata complessiva dei lavori, determinato dall'assoggettamento delle Casse Previdenziali al Codice degli Appalti Pubblici, l'assenza di eventi di carattere straordinario ad impatto negativo sulla gestione delle valorizzazioni ha consentito, nel 2012, il rilascio di diverse unità immobiliari.

Nel dettaglio sono state completate le attività di riqualificazione tecnologica e di valorizzazione previste sui seguenti immobili:

- Roma – Via Po – Corpi A e B
- Roma – Largo Maresciallo Diaz
- Roma – Via Salaria (Sede) – PAL A – PT e P5°
- Roma – Via Salaria (Sede) – PAL B – P4°
- Bologna – Piazza Malpighi
- Bologna – Via Barberia
- Arezzo – Via San Lorentino
- Cagliari – Via Dante
- Pistoia – Piazza Duomo
- Isernia – Corso Garibaldi

ANALISI DELLA REDDITIVITÀ IN OTTICA DI MIGLIORAMENTO DEL TURNOVER

In linea con i contenuti del piano triennale degli investimenti 2011-2014 è stata data pubblicità alla volontà di dismettere gli immobili che, per motivazioni di natura reddituale o di opportunità gestionale, non sono più ritenuti strategici all'interno del portafoglio di Inarcassa. Nello specifico sono stati interessati gli immobili di:

- Novara - via G. Cesare 151
- Padova - Galleria Gallucci/via Aspetti 101-105
- Roma - via Giusti 13

- Roma - via Rava 150/Castiglione 59
- Milano - corso Porta Vigentina 52/54

Le risposte agli avvisi pubblici per manifestazioni di interesse alla vendita, complice il difficile momento che attraversa il mercato immobiliare italiano, non sono risultate in linea con i valori ritenuti congrui dall'Associazione.

5.4.6 - Contenimento dei costi

PROGETTO PEC

Dal 1° settembre 2012 la Posta Elettronica Certificata è diventata il canale esclusivo di comunicazione nei confronti degli associati. Chi ha comunicato entro il 31 agosto 2012 il proprio indirizzo Pec, oltre a ricevere con tale modalità gli atti e le comunicazioni ha la possibilità di accedere a tutti i servizi on line attivati dall'Associazione.

Per chi non ha comunicato nei termini il proprio indirizzo è invece attivo un accesso *light* limitato alle sole funzioni di inserimento della dichiarazione telematica e ai conseguenti pagamenti. Tutti gli altri servizi (consultazione dell'estratto conto, simulazioni di calcolo delle prestazioni, richiesta della certificazione di Regolarità contributiva e di versamento, finanziamenti e prestiti d'onore), potranno essere fruiti al momento della trasmissione dell'indirizzo Pec.

Le azioni svolte in tal senso hanno di fatto anticipato i contenuti della Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità) che, all'art. 1, co. 114, ha previsto che "dall'anno 2013, gli enti previdenziali rendono disponibile la certificazione unica dei redditi di lavoro dipendente, pensione e assimilati (Cud) in modalità telematica".

Inarcassa ha infatti proceduto all'invio in modalità telematica del CUD annuale ai pensionati.

PROGETTO SMATERIALIZZAZIONE M.AV

Nel 2012 si è concluso il processo di smaterializzazione dei MaV, strutturalmente introdotto all'interno dell'Associazione in occasione del pagamento della seconda rata dei contributi minimi 2012. Ciò a fronte degli esiti delle anticipazioni fatte in occasione del calcolo del conguaglio 2010 (scadenza 31.12.2011) e dell'introduzione dell'Accertamento con adesione e del Ravvedimento Operoso. La smaterializzazione interesserà a regime oltre 380.000 transazioni, con corrispondente abbattimento dei costi di stampa e spedizione.

RIVISTA ON LINE

Il 2012 è stato un anno importante anche per il periodico dell'Associazione, rinnovato sia nel nome sia nella grafica. A partire dal numero 2/2012 la rivista è stata pubblicata in modalità prevalentemente telematica, da sfogliare direttamente on line e con la possibilità di salvare i contenuti scaricando un file pdf direttamente sul computer, su tablet o su smartphone. Un modo nuovo di consultare i contenuti, più facile e immediato che, tra gli altri, offre vantaggi di carattere ecologico legati al risparmio della carta e di carattere economico, connessi all'abbattimento dei costi tipografici e di spedizione (cfr. tab. 42 - Oneri diversi di gestione).

PROGETTO SINERGIA CASSE DI PREVIDENZADove siamo

Il progetto sinergia è stato promosso dalle Casse tecniche, Inarcassa, Cipag e Eppi, in virtù dell'affinità delle professioni tutelate e della condivisione del mercato di riferimento. Espressione dell'autonomia riconosciuta dal legislatore con il D.Lgs. 509/94, tale progetto si ispira a logiche di efficienza tipiche degli ambiti privatistici. L'iniziativa compare già nel bilancio di previsione 2012 che, redatto alla fine del 2011, riportava l'obiettivo di avviare un processo di condivisione dei servizi (*share service*). Nel corso del tempo e alla luce delle analisi e delle valutazioni effettuate, che vengono di seguito illustrate, il progetto si è evoluto verso un concetto di sinergia come condivisione innovativa di esperienze e conoscenza.

L'immagine successiva descrive le principali dimensioni economico-finanziarie delle Casse e vuole rappresentare, con immediata evidenza, l'incidenza degli interventi sulle varie voci e, conseguentemente, i riflessi in termini di salvaguardia della sostenibilità.

FIGURA 30 – DIMENSIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE DELLE CASSE

Fonte: Dati aggregati Inarcassa, Cipag e Eppi 2010 – valori contabili in milioni di euro

All'accorpamento per la riduzione dei costi Inarcassa, Cipag e Eppi contrappongono la sinergia, concetto più articolato di innovazione, raggiungibile attraverso la messa a fattor comune del *know-how* e delle *best practices* a favore degli associati.

Un percorso inedito, quindi, che si traduce nell'operatività condivisa sulle direttive fondamentali dell'attività:

- Costi;
- Conoscenze;
- Associati.

In tal senso ciascuna Cassa, forte del percorso virtuoso di efficienza/controllo compiuto nel corso dell'ultimo decennio e del livello di servizio raggiunto, ha messo a disposizione degli altri la propria esperienza e il proprio bagaglio di conoscenza

In relazione ai costi sono state innanzitutto verificate le possibilità di intervento e di condivisione in materia di appalti. L'attuale normativa, tuttavia, prevede che le gare comunitarie (quali sarebbero

quelle "condivise") vengano gestite da un organismo dedicato i cui costi di costituzione, sommati a quelli connessi agli obblighi di pubblicità, annullerebbero eventuali economie di scala.

A fronte della complessità dell'evoluzione normativa è stato costituito un osservatorio giuridico con l'obiettivo di presidiare la normativa di interesse comune e di studiarne gli impatti, favorendo la condivisione delle conoscenze e l'uniformità dei comportamenti. All'interno del progetto, strutturato a livello orizzontale per competenze e realizzato con l'ausilio di un supporto informatico, ciascuna Cassa è presente con un proprio presidio su ogni area tematica. Gli argomenti trattati, che attengono all'intera operatività, investono infatti non solo il campo del Diritto del lavoro e della previdenza, ma anche il settore tributario, quello amministrativo, l'ambito negoziale, la privacy e la contabilità, con un *focus* specifico sui lavori parlamentari.

Sul versante degli associati l'accordo, perfezionato con l'AVCP per l'armonizzazione dei criteri di rilascio della certificazione di regolarità contributiva, garantisce ai professionisti l'applicazione di una regola unica e trasparente a beneficio della *par condicio* nella concorrenza.

Sono inoltre state condivise esperienze di successo, come testimonia il rilascio on line del portale dei pagamenti, realizzato dalla Cassa geometri. Attraverso il portale l'associato può scegliere la modalità di pagamento per i versamenti contributivi. Sono attualmente in corso l'analisi di fattibilità e il trasferimento del know how alle altre Casse.

Cosa faremo

Sono molti i temi sui quali si sta attualmente lavorando. Tra questi spiccano:

- la stipula di convenzioni per beni e servizi a favore degli iscritti;
- le iniziative per una gestione ottimale dei contatti con gli associati, da sviluppare attraverso l'utilizzo del call center e lo sviluppo di servizi web;
- la progettazione congiunta di un sistema di archiviazione sostitutiva;
- le azioni in materia di sicurezza informatica;
- la gestione della formazione a livello *corporate*.

Non meno impegnative appaiono le iniziative ancora "in cantiere", tra le quali:

- nuove forme di finanziamento agli iscritti e ai pensionati tramite le procedure Confidi;
- le prestazioni sanitarie LTC;
- lo studio di un Fondo di previdenza complementare intercategoriale;
- iniziative di sostegno dell'attività professionale e di investimento nel settore delle infrastrutture;
- convenzioni per le assicurazioni professionali degli iscritti.

5.5 - Welfare innovativo e integrato

WELFARE TO WORK – PROGETTO ASSISTENZA

Nel corso del 2012 è stato adottato e approvato dal Ministero vigilante il regolamento per l'inabilità temporanea, prestazione assistenziale che ha pertanto affiancato la copertura assicurativa garantita dalla polizza per grandi interventi e gravi eventi morbosì.

Nonostante le limitazioni introdotte dalla manovra Monti, Inarcassa si è posta l'obiettivo di verificare, all'interno del nuovo quadro delineato dalla riforma 2012, la possibilità di introdurre nuove forme di assistenza a complemento delle prestazioni di natura previdenziale.

Si ricorda infatti che, nel contesto normativo conseguente alla Riforma, la fonte di finanziamento delle prestazioni assicurative non è più lo 0.50%, ma una "quota sostenibile" del contributo

integrativo. Proprio in relazione a tale aspetto la volontà, espressa dall'Associazione, di offrire servizi assistenziali necessari e ad oggi non garantiti, dovrà essere concretamente e puntualmente verificata.

Sempre in ambito assistenziale, oltre allo studio sulla Long Term Care (LTC) e sulle possibili applicazioni operative di tale istituto, è stata introdotta, nel Regolamento per l'erogazione dei sussidi, la possibilità di concedere, a iscritti e pensionati, un assegno mensile per l'assistenza di figli conviventi con gravi disabilità. Tale modifica è stata approvata dai Ministeri Vigilanti con nota del 20 marzo 2013.

5.6 – Sostegno della professione

Nell'ambito degli interventi deliberati da Inarcassa per il sostegno alla professione (art. 3.5 dello Statuto), sono state portate avanti le iniziative di finanziamento in conto interesse a favore degli iscritti, quali il bando annuale per i "prestiti d'onore" e i "finanziamenti on line agevolati", entrambe veicolate esclusivamente tramite Inarcassa On line.

PRESTITI D'ONORE

Il bando annuale per il prestito d'onore con uno stanziamento, per il 2012, di 100.000 euro, è stato finalizzato a sostenere l'accesso e l'esercizio dell'attività professionale agli associati al di sotto dei 35 anni e alle professioniste madri di figli in età prescolare/scolare, per favorire il ricorso al finanziamento, prendendo in carico il 100% degli interessi. Il bando 2012, partito il 1º febbraio dello stesso anno ha raccolto, al 31 gennaio 2013, 129 istanze per una richiesta di finanziamento pari a 1,7 milioni di euro. Tra queste, 50 sono state erogate (per un importo di 0,7 milioni di euro) e hanno comportato un onere per interessi a carico di Inarcassa pari a 62 migliaia di euro.

FINANZIAMENTI ON LINE

L'iniziativa, diretta a tutti gli associati con almeno due anni di iscrizione, consente di ottenere finanziamenti finalizzati all'allestimento o al potenziamento dello studio e allo svolgimento di incarichi professionali, ad un tasso di interesse agevolato. L'abbattimento in conto interessi, pari per il 2012 a tre punti percentuali, viene presa in carico da Inarcassa.

Il consenso riscosso e l'utilizzo diffuso di tale forma di finanziamento, hanno indotto il Consiglio di Amministrazione, a rifinanziare l'iniziativa, incrementando il budget iniziale di ulteriori 50 migliaia di euro. Nonostante ciò, a settembre 2012 il bando è stato anticipatamente chiuso, per esaurimento dei fondi.

LA FONDAZIONE

Dal mese di aprile la Fondazione ha iniziato ad operare attivamente nel campo del sostegno, dello sviluppo e della promozione della professione. Molteplici le iniziative intraprese nel corso dell'anno 2012. La realizzazione del portale web (www.fondazionearchiving.it) ha attivato un importante canale di confronto con le realtà professionali ed istituzionali che, oltre a rendere visibili le attività svolte, permette di accedere a una gamma di servizi in continua evoluzione.

Il servizio di *monitoraggio legislativo in ambito parlamentare e istituzionale* è finalizzato a incentivare, su temi di specifico interesse della professione, la diffusione tempestiva dell'informazione, per un'interlocuzione consapevole, propositiva e autorevole.

Il percorso di *accreditamento istituzionale* è stato disegnato per consentire alla Fondazione di interloquire con le realtà istituzionali del mondo economico e civile. La presentazione ai Delegati Inarcassa è avvenuta in occasione dell'evento "Perché questa Fondazione?". Nel mese di agosto la Fondazione ha

aderito a PRIORITALIA, manifestazione organizzata da Federmanager e Manageritalia. Quattro giornate di lavoro e confronto pubblico per arrivare, dalle proposte per la buona politica emerse in questi anni, alle competenze necessarie per i buoni amministratori di domani. Successivamente, nel mese di ottobre, ha partecipato al Salone Internazionale dell'Edilizia (SAIE), giunto alla 48^a edizione, con un proprio spazio dedicato all'interno del padiglione "core" della manifestazione. Prestigiosi relatori hanno discusso, nel Forum "Ricostruiamo l'Italia", di nuove modalità di progettazione, di edificio sostenibile (abitativo e pubblico), di recupero e di restauro. Un interessante dibattito si è sviluppato anche sui temi della riqualificazione dei centri storici e del patrimonio architettonico, delle regole di una nuova certificazione ambientale, energetica e per la sicurezza sismica. A novembre 2012, infine, in occasione del Convegno "Il mestiere del costruire", Inarcassa ha presentato ufficialmente la Fondazione come il braccio operativo deputato a promuovere le attività necessarie allo sviluppo e alla salvaguardia della professione.

I soci della Fondazione hanno la possibilità di accedere a un servizio di analisi, selezione e segnalazione ragionata di bandi per finanziamenti europei, proposti sia a livello internazionale sia nazionale (Progetto Europa), con una serie di vantaggi legati alla risposta, alle possibilità di accesso e di promozione del servizio.

Il servizio di Primo Intervento Legale e Fiscale fornisce assistenza individuale di primo livello su temi connessi alla professione. Reso in collaborazione con lo Studio Pirola, si svolge online accedendo direttamente dal sito web della Fondazione.

Il Centro Acquisti è un tipico servizio di supporto allo svolgimento della professione. È stata stipulata una convenzione con un primario rivenditore online di prodotti per ufficio e professionali, che offre una scontistica privilegiata e modalità di pagamento particolarmente favorevoli. Si prevede di stipulare, nel prossimo futuro, ulteriori convenzioni sia in campo assicurativo, (su prodotti assicurativi per auto e tutela individuale) sia nell'ambito dell'informatica di settore.

Nel corso del 2013 prenderà avvio anche l'attività di studio e ricerca sulle criticità del contesto normativo, per la promozione di nuovi modelli che regolamentino la professione e la realizzazione delle opere pubbliche e private. Non appaiono immediatamente realizzabili le auspicate collaborazioni con i Consigli Nazionali e i Sindacati, cui lo statuto ha riservato un possibile ruolo di socio fondatore.

5.7 - RC Professionale

Ad integrazione delle attività di assistenza l'Associazione ha messo a disposizione, ponendosi come intermediario per la negoziazione delle migliori condizioni di mercato, una serie di convenzioni stipulate con partner selezionati tra le quali, nel 2012, quella con la Società Willis Italia Spa (mercato assicurativo Lloyd's) per la copertura della RC professionale, a seguito degli obblighi assicurativi imposti dal Decreto Legislativo n. 138 del 2011. Il testo normativo garantisce agli associati una copertura "all risks", massimali pieni anche per i danni puramente patrimoniali, copertura sulle conseguenze economiche del vincolo di solidarietà, garanzia piena per le responsabilità legate alle attività di consulenza antisismica, garanzia decennale in caso di cessazione dell'attività a decorrere dalla data di cessazione e, soprattutto, copertura estesa a tutte le attività esercitate da architetti ed ingegneri. L'accordo, operativo dal 1^o aprile 2012, consente agli assicurati di accedere alla formula esclusiva che Willis intermedia con i Lloyd's di Londra e ai servizi connessi, con la possibilità di ottenere specifiche coperture per le fattispecie di Progettista esterno e Verificatore esterno di cui al D.lgs. 163/2006 e al D.P.R. 207/2010.

5.8 – Le altre linee operative dell'Associazione

RISORSE UMANE, ORGANIZZAZIONE DEL COSTO E DEL LAVORO

Nel 2012, in linea con gli obiettivi ed il piano strategico della Associazione e in presenza di un numero crescente di Associati, di servizi e di attività presidiate, la gestione del personale conferma il suo

orientamento alla ottimizzazione delle risorse e dell'organizzazione. Ciò con il duplice obiettivo di fronteggiare la crescente complessità e specificità del settore previdenziale e delle sue attività "core" nonchè di conseguire un migliore orientamento all'efficacia ed efficienza dei risultati perseguiti.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Sul piano della valorizzazione del "fattore umano", della motivazione, del miglioramento delle competenze e del *know how* interno, nel 2012 si è confermato il ricorso al processo di coinvolgimento e sensibilizzazione dei dipendenti, attraverso una corretta definizione degli obiettivi aziendali e individuali, e all'utilizzo della leva formativa.

Le principali iniziative in materia di formazione e di aggiornamento hanno interessato la materia della previdenza, quella negoziale con particolare riferimento alle gare e agli appalti, la sicurezza sul lavoro, il settore del recupero crediti e quello fiscale.

Sono state inoltre sviluppate azioni formative per la diffusione delle potenzialità dell'office automation e la familiarizzazione con il pacchetto Open Office.

ORGANIZZAZIONE

Molteplici sono state le iniziative intraprese, nel 2012, sul piano organizzativo. Nel mese di gennaio il Consiglio di Amministrazione ha previsto, a partire dal 1 settembre 2012, l'utilizzo in via esclusiva della Posta Elettronica Certificata (PEC) per la trasmissione dei documenti, con l'obiettivo di ottimizzare il servizio, razionalizzare i costi e tutelare l'ambiente.

Si è conseguentemente proceduto alla implementazione del sistema documentale di protocollazione dematerializzata dei documenti via PEC in entrata ed in uscita ed all'attivazione del *data base* di indirizzi PEC dei professionisti.

Nel mese di aprile è stato deliberato l'avvio di un progetto di sviluppo del sistema di pagamento e gestione fiscale delle prestazioni previdenziali ed assistenziali, con l'utilizzo di un software operante su piattaforma WEB. Al beneficio esterno, rappresentato dal miglior servizio reso agli associati anche attraverso la facilità di accesso offerta dal web e la possibilità di consultazione *on line* della documentazione individuale, si affiancano i benefici interni conseguenti alla razionalizzazione dei processi gestionali.

Il 2012 ha visto, inoltre, l'ottimizzazione degli strumenti di lavoro attraverso l'adozione dell'Open Office come standard diffuso di editing documentale (in sostituzione dello standard Microsoft Office, precedentemente adottato) e la razionalizzazione dell'uso degli strumenti di printing e dematerializzazione dei documenti.

A seguito della approvazione, da parte del Comitato Nazionale dei Delegati, del Regolamento generale della previdenza, nell'ultima parte dell'anno è stato avviato un progetto per l'implementazione operativa della riforma previdenziale, orientato alla ottimizzazione dei processi ed allo sviluppo di nuovi servizi *on line* (simulazione di calcolo delle pensioni, contributo facoltativo, ...).

COSTO DEL LAVORO

La dinamica dei costi del lavoro è stata influenzata dalle norme emanate in materia di finanza pubblica, che hanno interessato le Casse privatizzate in quanto inserite nel conto economico consolidato, come individuato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) di cui al co.3, art.1 della Legge 31 dicembre 2009 n°196.

Obiettivo di Inarcassa, a fronte dell'incremento costante dei carichi di lavoro, è l'ottimizzazione della flessibilità interna. Conseguentemente, il 2012 è stato ancora una volta caratterizzato dal contenuto ricorso all'istituto del contratto a tempo determinato e alle prestazioni operate in regime di lavoro straordinario.

Si richiamano di seguito le disposizioni che, a livello normativo, hanno condizionato la gestione del personale:

- Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 (art. 9 commi 1 e 2), convertito, con modificazioni, nella Legge 30 luglio 2010 n° 122 (art. 1 comma primo);
- Decreto Legge 6 luglio 2012 n.95 (art.5 commi 2, 7, 8 e 9) convertito, con modificazioni, nella Legge 7 agosto 2012 n. 135 (art.1, comma 1).

In relazione agli atti giurisdizionali intervenuti in materia nel corso del 2012 si richiama quanto già segnalato sull’evoluzione del contesto normativo (cfr. par. 4.1). Nello specifico si evidenzia che la Corte Costituzionale, con sentenza n° 223/2012, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’articolo 9, comma 2, del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1 comma primo, della Legge 30 luglio 2010 n° 122.

6. I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Al 30 aprile, data di scadenza della dilazione concessa per il pagamento dei contributi di conguaglio, sono stati riscossi crediti contributivi per 257,3 milioni di euro. Il saldo dei crediti verso professionisti, esposto a bilancio per 707,7 milioni di euro, si è di conseguenza ridotto a 450,4 milioni di euro.

Per le attività del Comitato Nazionale dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione di Inarcassa nei primi mesi del 2013 si rimanda ai contenuti del paragrafo sulle attività istituzionali (cfr. par. 2.7).

Con determinazione n° 23/2013, depositata il 19 aprile 2013, Corte dei Conti ha comunicato al Parlamento gli esiti del controllo eseguito sulla gestione dell'Associazione per l'anno 2011.

PAGINA BIANCA

7. IL BILANCIO RICLASSIFICATO 2012

PAGINA BIANCA

Stato Patrimoniale riclassificato 2012

voce	consuntivo 2012	consuntivo 2011	variazioni 12/11
Attività			
Immobilizzazioni	2.783.575.085	2.727.586.766	55.988.318
immateriali	1.631.493	1.760.426	-128.934
materiali	721.137.632	731.480.954	-10.343.322
finanziarie	2.060.805.960	1.994.345.386	66.460.574
Attivo Circolante	3.791.391.775	3.102.646.295	688.745.480
crediti	808.305.137	636.445.644	171.859.493
- <i>crediti da proventi</i>	565.273.354	456.587.221	108.686.133
- <i>crediti verso banche</i>	218.868.281	159.541.839	59.326.442
- <i>crediti verso lo Stato</i>	22.869.796	19.453.079	3.416.717
- <i>altro</i>	1.293.706	863.504	430.201
attività finanziarie	2.701.913.190	2.234.025.704	467.887.486
disponibilità liquide	281.173.448	232.174.947	48.998.501
Ratei e risconti	21.257.870	21.840.837	-582.966
Totale Attività	6.596.224.730	5.852.073.898	744.150.832
Passività			
Fondi rischi ed oneri	41.007.555	44.524.524	-3.516.969
Trattamento di fine rapporto	3.814.854	4.043.536	-228.682
Debiti	42.454.085	40.451.909	2.002.175
Ratei e risconti	-	-	-
Totale	87.276.494	89.019.970	-1.743.476
Patrimonio Netto	6.508.948.236	5.763.053.929	745.894.308
Totale Passività	6.596.224.730	5.852.073.898	744.150.832

(Valori in euro)

Conto economico riclassificato 2012

voce	preventivo 2012	consuntivo 2012	consuntivo 2011	var. cons.12 prev.12	var. cons. 12/11
Proventi del servizio	956.145.000	990.044.540	824.209.494	33.899.540	165.835.047
<i>contributi</i>	906.865.000	945.918.505	764.172.978	39.053.505	181.745.526
<i>canoni di locazione</i>	39.630.000	35.969.495	39.447.847	-3.660.505	-3.478.353
<i>proventi diversi</i>	9.650.000	8.156.541	20.588.669	-1.493.459	-12.432.127
Costi del servizio	489.415.000	495.458.625	438.679.630	6.043.625	56.778.996
<i>prestazioni</i>	407.030.000	406.520.420	366.561.252	-509.580	39.959.168
<i>servizi diversi</i>	21.470.000	19.768.754	19.479.550	-1.701.246	289.204
<i>godimento beni di terzi</i>	753.000	527.021	656.733	-225.979	-129.713
<i>costi del personale</i>	15.833.000	15.457.728	15.089.704	-375.272	368.024
<i>ammortamenti e accantonamenti</i>	38.285.000	44.687.591	31.073.978	6.402.591	13.613.613
<i>materiale di consumo</i>	164.000	92.747	141.654	-71.253	-48.906
<i>oneri diversi di gestione</i>	5.880.000	8.404.364	5.676.758	2.524.364	2.727.606
Proventi ed oneri finanziari	157.270.000	244.289.390	-32.008.828	87.019.390	276.298.218
<i>interessi ed oneri</i>	104.470.000	227.357.372	78.313.557	122.887.372	149.043.815
<i>rettifiche di valore</i>	52.800.000	16.932.018	-110.322.386	-35.867.982	127.254.403
Proventi ed oneri straordinari	300.000	18.434.120	15.444.719	18.134.120	2.989.401
Imposte dell'esercizio	11.000.000	11.415.118	11.178.305	415.118	236.813
Avanzo economico	613.300.000	745.894.308	357.787.450	132.594.308	388.106.858

(Valori in euro)

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

BILANCIO AL 31/12/2012

(valori in euro)

		Consuntivo 2012	Consuntivo 2011
* STATO PATRIMONIALE *			
* ATTIVO *			
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
B).I	Immobilizzazioni immateriali		
B).I.1)	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
B).I.2)	Costi di ricerca, sviluppo, e pubblicità	-	-
B).I.3)	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.005.903	991.296
B).I.4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	625.589	769.130
B).I.5)	Avviamento	-	-
B).I.6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
b).I.7)	Altre	-	-
		Totale (B.I)	1.631.493
		1.760.426	
B).II	Immobilizzazioni materiali		
B).II.1)	Terreni e fabbricati	701.876.620	707.166.983
B).II.2)	Impianti e macchinario	23.350	31.104
B).II.3)	Attrezzature industriali e commerciali	-	-
B).II.4)	Altri beni	1.985.800	975.316
B).II.5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	17.251.862	23.307.551
		Totale (B.II)	721.137.632
		731.480.954	
B).III	Immobilizzazioni finanziarie		
B).III.1)	Partecipazioni in:		
B).III.1.a)	imprese controllate	-	-
B).III.1.b)	imprese collegate	-	-
B).III.1.d)	altre imprese	6.260.505	5.892.223
B).III.2)	Crediti:		
B).III.2.a)	verso imprese controllate	-	-
B).III.2.b)	verso imprese collegate	-	-
B).III.2.d)	verso altri	3.029.322	2.708.131
B).III.3)	Altri titoli	2.051.516.134	1.985.745.032
B).III.4)	Azioni proprie	-	-
		Totale (B.III)	2.060.805.960
		Totale immobilizzazioni (B)	2.783.575.085
		2.727.586.766	
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
C).II	Crediti:		
C).II.1)	verso contribuenti	555.230.187	447.739.770
C).II.2)	verso imprese controllate	-	-
C).II.3)	verso imprese collegate	-	-
C).II.5)	verso altri:		
C).II.5.a)	verso locatari	7.985.904	7.039.836
C).II.5.b)	verso beneficiari di prestazioni istituzionali	2.057.263	1.807.615
C).II.5.c)	verso banche	218.868.281	159.541.839
C).II.5.d)	verso lo Stato	22.869.796	19.453.079
C).II.5.e)	diversi	1.293.706	863.504
		Totale (C.II)	808.305.137
		636.445.644	
C).III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
C).III.1)	Partecipazioni in imprese controllate	-	-
C).III.2)	Partecipazioni in imprese collegate	-	-
C).III.4)	Altre partecipazioni	3.467.207	3.999.885
C).III.6)	Altri titoli	2.698.445.983	2.230.025.819
		Totale (C.III)	2.701.913.190
		2.234.025.704	
C).IV	Disponibilità liquide		
C).IV.1)	Depositi bancari e postali	281.173.448	232.174.947
C).IV.2)	Assegni	-	-
C).IV.3)	Denaro e valori in cassa	-	-
		Totale (C.IV)	281.173.448
		Totale attivo circolante (C)	3.791.391.775
		3.102.646.295	
D)	RATEI E RISCONTI		
D)	Ratei e risconti	21.257.870	21.840.837
		21.257.870	21.840.837
		TOTALE ATTIVO	6.596.224.730
		5.852.073.898	
CONTI D'ORDINE			
	Beni di terzi presso l'Ente	-	-
	Beni dell'Ente presso terzi	-	-
	Impegni	149.199.349	89.614.135
	Rischi	-	-
	Fidejussioni	13.837.098	14.000.856
		Totale conti d'ordine	163.036.447
		103.614.992	

BILANCIO AL 31/12/2012

(valori in euro)

		Consuntivo 2012	Consuntivo 2011
* STATO PATRIMONIALE *			
* PASSIVO *			
A)	PATRIMONIO NETTO		
A).III	Riserve di rivalutazione	-	-
A).IV	Riserva legale	5.763.053.929	5.405.266.479
A).VI	Riserve statutarie	-	-
A).VII	Altre riserve	-	-
A).IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	745.894.308	357.787.450
		Totale (A)	6.508.948.236
		5.763.053.929	
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
B).1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	7.311.057	6.801.186
B).2)	Per imposte	125.402	1.314.282
B).3)	Altri:		
B).3).a)	fondo di riserva	-	-
B).3).b)	diversi	33.571.096	36.409.056
		Totale (B)	41.007.555
		44.524.524	
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.814.854	4.043.536
		Totale (C)	3.814.854
		4.043.536	
D)	DEBITI		
D).3)	Debiti verso banche	-	-
D).4)	Debiti verso altri finanziatori	708.517	1.156.643
D).5)	Acconti	-	-
D).6)	Debiti verso fornitori	14.306.001	14.825.369
D).7)	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
D).8)	Debiti verso imprese collegate	-	-
D).9)	Debiti verso imprese controllate	-	-
D).11)	Debiti tributari	16.257.563	14.034.010
D).12)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	758.710	736.057
D).13)	Altri debiti:		
D).13).a)	verso locatari	3.172.222	3.522.362
D).13).b)	verso beneficiari di prestazioni istituzionali	4.345.043	3.223.796
D).13).c)	diversi	2.906.028	2.953.672
		Totale (D)	42.454.085
		40.451.909	
E)	RATEI E RISCONTI		
E)	Ratei e risconti	-	-
		Totale (E)	-
		TOTALE PASSIVO	6.596.224.730
		5.852.073.898	
CONTI D'ORDINE			
	Beni di terzi presso l'Ente	-	-
	Beni dell'Ente presso terzi	-	-
	Impegni	149.199.349	89.614.135
	Rischi	-	-
	Fidejussioni	13.837.098	14.000.856
		Totale conti d'ordine	163.036.447
		103.614.992	

BILANCIO AL 31/12/2012
(valori in euro)

		Preventivo 2012	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011
* CONTO ECONOMICO *				
A)	PROVENTI DEL SERVIZIO			
A).1)	Contributi:			
A).1.a)	contributi soggettivi	534.975.000	541.229.428	518.816.499
A).1.b)	contributi integrativi	334.840.000	336.557.123	189.571.373
A).1.c)	contributi specifiche gestioni	19.050.000	18.748.120	16.375.805
A).1.d)	altri contributi	18.000.000	49.383.834	39.409.301
	Totale (A.1)	906.865.000	945.918.505	764.172.978
A).5)	Proventi accessori:			
A).5.a)	canoni di locazione immobili	39.630.000	35.969.495	39.447.847
A).5.b)	proventi diversi	9.650.000	8.156.541	20.588.669
	Totale (A.5)	49.280.000	44.126.036	60.036.516
	TOTALE (A)	956.145.000	990.044.540	824.209.494
B)	COSTI DEL SERVIZIO			
B).6)	Per materiale di consumo	164.000	92.747	141.654
	Totale (B.6)	164.000	92.747	141.654
B).7)	Per servizio:			
B).7.a)	Prestazioni istituzionali:			
B).7.a.1)	prestazioni previdenziali	367.010.000	375.199.042	328.360.535
B).7.a.2)	prestazioni assistenziali	39.370.000	29.859.813	37.155.074
B).7.a.3)	rimborso agli iscritti	-	22.558	95.128
B).7.a.4)	altre prestazioni istituzionali	650.000	1.439.009	950.515
	Totale (B.7.a)	407.030.000	406.520.420	366.561.252
B).7.b)	Servizi diversi	21.470.000	19.768.754	19.479.550
	Totale (B.7.b)	21.470.000	19.768.754	19.479.550
B).8)	Per godimento di beni di terzi	753.000	527.021	656.733
	Totale (B.8)	753.000	527.021	656.733
B).9)	Per il personale:			
B).9.a)	salarzi e stipendi	10.800.000	10.058.809	10.172.901
B).9.b)	oneri sociali	2.807.000	2.642.153	2.773.466
B).9.c)	trattamento di fine rapporto	815.000	771.558	823.684
B).9.d)	trattamento di quiescenza e obblighi simili	311.000	1.081.532	386.500
B).9.e)	altri costi	1.100.000	903.676	933.154
	Totale (B.9)	15.833.000	15.457.728	15.089.704
B).10)	ammortamenti e svalutazioni:			
B).10.a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	525.000	884.922	790.783
B).10.b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.610.000	9.021.680	8.960.352
B).10.c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	5.662.563	-
B).10.d)	svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	12.650.000	21.774.560	21.149.994
	Totale (B.10)	22.785.000	37.343.725	30.901.129
B).12)	Accantonamenti per rischi	1.000.000	7.343.866	172.849
	Totale (B.12)	1.000.000	7.343.866	172.849
B).13)	Altri accantonamenti:			
B).13.a)	fondo spese impreviste	13.500.000	-	-
B).13.b)	accantonamenti diversi	1.000.000	-	-
	Totale (B.13)	14.500.000	-	-
B).14)	Oneri diversi di gestione	5.880.000	8.404.364	5.676.758
	Totale (B.14)	5.880.000	8.404.364	5.676.758
	TOTALE (B)	489.415.000	495.458.625	438.679.630
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)				
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	466.730.000	494.585.915	385.529.864
C).15)	proventi da partecipazioni:			
C).15.a)	da imprese controllate	-	-	-
C).15.b)	da imprese collegate	-	-	-
C).15.c)	altri proventi da partecipazioni	32.230.000	84.427.402	33.170.181
	Totale (C.15)	32.230.000	84.427.402	33.170.181
C).16)	Altri proventi finanziari:			
C).16.a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	30.000	25.771	26.677
C).16.b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	23.550.000	26.127.674	30.529.838
C).16.c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	23.630.000	24.230.397	17.870.334
C).16.d)	proventi diversi dai precedenti	32.190.000	179.487.386	167.991.670
	Totale (C.16)	79.400.000	229.871.227	216.418.520

BILANCIO AL 31/12/2012
(valori in euro)

		Preventivo 2012	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011
C).17)	Interessi e altri oneri finanziari			
C).17).a)	da imprese controllate	-	-	-
C).17).b)	da imprese collegate	-	-	-
C).17).c)	altri proventi ed oneri	7.160.000	86.941.257	171.275.144
	Totale (C.17)	7.160.000	86.941.257	171.275.144
	Totale (C.15 + C.16 - C.17)	104.470.000	227.357.372	78.313.557
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
D).18)	Rivalutazioni:			
D).18).a)	di partecipazioni	-	-	-
D).18).b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
D).18).c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	52.800.000	73.336.914	6.817.269
	Totale (D.18)	52.800.000	73.336.914	6.817.269
D).19)	Svalutazioni:			
D).19).a)	di partecipazioni	-	532.678	-
D).19).b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	1.806.293	9.968.741
D).19).c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	54.065.926	107.170.914
	Totale (D.19)	-	56.404.897	117.139.655
	Totale (D.18 - D.19)	52.800.000	16.932.018	-
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
E).20)	Proventi:			
E).20).a)	plusvalenze	-	12.496.804	25.949.678
E).20).b)	sopravvenienze attive	300.000	7.702.668	268.513
E).20).c)	diversi	-		
	Totale (E.20)	300.000	20.199.472	26.218.192
E).21)	Oneri:			
E).21).a)	minusvalenze	-	1.246.675	10.254.956
E).21).c)	sopravvenienze passive	-	518.677	518.516
E).21).c)	diversi	-		
	Totale (E.21)	-	1.765.352	10.773.472
	Totale partite straordinarie (E.20-E.21)	300.000	18.434.120	15.444.719
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		624.300.000	757.309.425	368.965.755
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		11.000.000	11.415.118	11.178.305
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO		613.300.000	745.894.308	357.787.450

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio in esame è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati il 10 ottobre 1997.

I criteri di valutazione adottati nella stesura del presente bilancio sono conformi ai principi contabili adottati in Italia ed alle norme del codice civile. Non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

1) TITOLI

Il portafoglio di Inarcassa è costituito sia da titoli immobilizzati, sia da titoli dell'attivo circolante, classificati in base alla destinazione di impiego decisa dal Consiglio di Amministrazione. L'aggio o il disaggio di negoziazione di questi titoli viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato rispettivamente in aumento o in riduzione del valore dei titoli stessi.

I titoli che costituiscono "immobilizzazioni finanziarie" sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto e sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli e significative di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*test di impairment*) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento costituisce evidenza obiettiva di *impairment* una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario. In particolare, la Cassa ha ritenuto significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di entrambe le soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* sui titoli o sulle quote dei fondi, con impatto sul conto economico. Per i titoli di debito vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale *impairment*. Le analisi qualitative in particolare vertono a verificare la presenza o meno dei seguenti indicatori di perdita di valore:

- Significative difficoltà finanziarie dell'emittente obbligato;
- Violazione accordi contrattuali, quale inadempimento o un mancato pagamento;
- Estensione del prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie del beneficiario di una concessione che il prestatore non avrebbe mai preso in considerazione;
- Probabilità che il debitore dichiari fallimento o acceda ad altre procedure concorsuali;
- Scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria a seguito delle difficoltà finanziarie dell'emittente;
- Diminuzione misurabile nei flussi finanziari stimati di un gruppo di attività finanziarie.

Di tali indicatori qualitativi si tiene altresì conto anche per le analisi di titoli di capitale e quote di fondi.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore al costo d'acquisto.

2) PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni dell'Ente rappresentano gli investimenti di Inarcassa nel capitale di altre imprese. Il valore viene comunque ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore e viene però ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengono meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore. Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al costo e sono svalutate unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore. I dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che normalmente coincide con quello in cui sono incassati. Il credito di imposta spettante viene utilizzato in sede di dichiarazione dei redditi.

3) MUTUI E PRESTITI

Sono iscritti al valore di presumibile realizzo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**1) BENI IMMOBILI**

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal loro valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati e le eventuali rettifiche per perdite durevoli di valore. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati, 2% per quelli strumentali. Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

2) MOBILI, IMPIANTI E ALTRI BENI

Sono anche essi iscritti al costo e ammortizzati sulla base delle seguenti aliquote:

- impianti, attrezzature e macchinari 10%
- mobili 10%
- macchine d'ufficio 20%
- automezzi 20%

Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni e a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed al netto degli ammortamenti annualmente imputati a conto economico. Le quote di ammortamento sono stanziate sulla base di un'aliquota percentuale (20%) determinata in relazione alla presunta possibilità di utilizzo nel tempo.

ATTIVO CIRCOLANTE**1) CREDITI**

I crediti sono valutati sulla base del presumibile valore di realizzo. Il valore dei crediti verso i professionisti per contribuzioni accertate è stato ridotto attraverso un fondo rettificativo per tenere conto delle concrete possibilità di realizzo. Analogamente i crediti verso locatari sono stati valutati

prevalentemente su base forfetaria, tenendo conto di categorie omogenee per caratteristiche di rischiosità.

2) TITOLI

I titoli destinati "all'attivo circolante" sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate. Le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate. Per i titoli in valuta estera, non appartenenti all'area Euro ed iscritti nell'attivo circolante, il valore di mercato è dato dal cambio per il corso di fine periodo.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale. Sono costituiti in larga parte dai ratei attivi su titoli ovvero quote di interesse sui titoli di proprietà maturate nel 2012, la cui materiale riscossione si avrà soltanto nel corso del 2012. I risconti passivi derivano essenzialmente dai canoni di locazione a riscossione anticipata.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO.

Il fondo espone la passività maturata nei confronti dei dipendenti, calcolata secondo i criteri dettati dalla legislazione vigente.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura d'esercizio.

Gli accantonamenti possono essere stanziati a fronte di:

- passività certe, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati;
- passività la cui esistenza è solo probabile (passività potenziali). Eventi probabili ma non suscettibili di stime attendibili non generano accantonamenti, ma devono essere dettagliati in nota integrativa. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

Il fondo è determinato secondo criteri attuariali ed è destinato a coprire gli impegni futuri in favore degli iscritti al "Fondo previdenza impiegati" istituito con Decreto interministeriale del 22/2/1971. Viene alimentato dalle contribuzioni a carico degli iscritti e si decrementa per le pensioni pagate. A seguito della legge 144/99, il fondo è stato congelato in base al valore delle retribuzioni al 30/09/1999 e viene periodicamente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico.

2) FONDO RISCHI ED ONERI DIVERSI

Nella voce "Fondo Rischi ed oneri diversi", al 31/12/2012, sono inseriti (articolo 2427, primo

comma, n. 7, C.c.):

- Il fondo rischi per cause di pensionati, contribuenti e di lavoro, in cui vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte.
- Il fondo iscritto per l'adeguamento delle aliquote contributive che rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa.
- Il fondo rischi verso iscritti, che accoglie le poste di debito nei confronti dei contribuenti per eccedenza di versamento o per cancellazioni retroattive.
- Il fondo buoni di scarico da ricevere, dove figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa.
- Il fondo per interventi manutentivi sul patrimonio immobiliare, creato in ottemperanza a quanto deliberato dagli Amministratori, è stato istituito al fine di coprire i costi di manutenzione, finalizzati a rendere commerciabile quella parte di patrimonio immobiliare sfitto particolarmente deteriorato a causa della mancanza d'uso e gli oneri connessi ai lavori di conservazione, per i quali è già stata indetta una gara d'appalto.
- Il fondo attività assistenziali, costituito in base alla Riforma previdenziale approvata con decreto interministeriale del 5 marzo 2011.
- Il fondo "altri", accoglie gli accantonamenti di potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di Inarcassa nei confronti di soggetti diversi da pensionati, contribuenti e dipendenti.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto comprende:

- la Riserva Legale in base all'art. 6.1 dello Statuto di Inarcassa è costituita dall'intero patrimonio netto, la cui consistenza è largamente superiore alle cinque annualità delle pensioni in essere così come previsto dall'art. 1, comma 4, lettera c), del D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 ed in conformità al decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007;
- l'avanzo dell'esercizio 2012.

CONTRIBUTI

I contributi obbligatori vengono rilevati in bilancio per competenza, sulla base di quanto dichiarato dai professionisti. Gli interessi per ritardati versamenti e le sanzioni per irregolarità rilevate sono iscritti successivamente all'accertamento dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi arretrati vengono rilevati in bilancio per competenza e a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

Tali oneri vengono imputati al conto economico dell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il sistema a ripartizione.

ALTRI COSTI E RICAVI

I ricavi per recuperi di pensioni erogate ma non dovute vengono registrati a seguito dell'accertamento da parte dell'Ente.

I costi per la restituzione della quota capitale dei contributi versati dai professionisti vengono registrati come costo a seguito di richiesta di rimborso degli iscritti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'art. 40 dello Statuto per mancato raggiungimento dei requisiti pensionistici.

I ricavi ed i costi, sia istituzionali che relativi alla gestione, sono rilevati e riconosciuti applicando il principio della competenza economica.

I dividendi da partecipazioni sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli Enti privati non commerciali.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

B).I Immobilizzazioni immateriali

La voce accoglie i beni intangibili, ed i costi ad essi relativi, che non esauriscono la propria utilità nell'esercizio nel quale sono sostenuti. Rispetto al 2011 regista un decremento di 129 migliaia di euro, rappresentato dagli investimenti effettuati, nel corso dell'anno, sul sistema informativo, pari a 756 migliaia di euro al netto di 885 migliaia di euro per ammortamenti. L'allegato n. 1 ne espone la composizione e la movimentazione dell'anno.

B).II Immobilizzazioni materiali

Rientrano nella definizione di immobilizzazioni materiali i beni di uso durevole che vengono, normalmente, utilizzati come mezzi di produzione del reddito della gestione caratteristica e, pertanto, non sono destinati a vendita. Dettagliate per voce e movimentazione nell'allegato n. 2 registrano, al netto degli ammortamenti iscritti per 9.022 migliaia di euro, un decremento di 10.343 migliaia di euro rispetto al 2011.

B).II.1 Terreni e fabbricati

La voce, che espone la consistenza delle proprietà immobiliari dell'Associazione, chiude l'esercizio 2012 presentando un decremento di 5.290 migliaia di euro rispetto al precedente anno. Concorrono a tale risultato 8.575 migliaia di euro relativi ad ammortamenti dell'esercizio, 5.663 migliaia di euro di svalutazioni e, con segno opposto, 8.948 migliaia di euro per manutenzioni incrementative. L'allegato n. 3 evidenzia il dettaglio delle proprietà immobiliari e le variazioni rispetto all'anno 2011.

B).II.2.3.4) Altre immobilizzazioni

Vi rientrano i beni di uso durevole diversi da quelli precedentemente commentati e, sostanzialmente, gli impianti, i mobili e gli arredi, le macchine, le apparecchiature d'ufficio e gli automezzi. Registrano complessivamente, al netto dei rispettivi ammortamenti, un incremento di 1.003 migliaia di euro rispetto al 2011. Il dettaglio è riportato nell'allegato n. 2.

B).II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti

Accolgono i costi sostenuti dall'Associazione per interventi di valorizzazione sul patrimonio immobiliare che, non essendo stati ancora completati o collaudati, vanno iscritti separatamente in quanto non soggetti ad ammortamento. Nel bilancio 2012 detti costi si attestano ad un totale di 17.252 migliaia di euro, del quale si espone il dettaglio nella tabella che segue:

TABELLA 1 – IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

Immobili	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
Roma - Via Po	12.206	12.165	41
Roma - Via Salaria	3.117	3.097	20
Firenze - Via Matteotti	348	-	348
Agrate Brianza - Centro Direzionale Colleoni	325	262	63
Milano - Corso di Porta Vigentina	313	290	23
Milano - Via Giuseppe Frua	260	123	137
Roma - Via Rubicone	230	107	123
Segrate - Centro Direzionale Milano	113	113	0
Bari -Lungomare N. Sauro	100	22	78
Milano - Via Frigia	58	58	0
Roma - Via Viola	58	-	58
Napoli- Via G.Porzio	58	-	58
Roma - Via di Torre Gaia	24	15	9
Milano - Via Renato Fucini	21	21	0
Milano - Via Albricci	10	-	10
Novara - Via Giulio Cesare	10	6	4
Roma - L.go Diaz	-	3.773	-3.773
Bologna - Piazza Malpighi	-	1.378	-1.378
Cagliari - Via Dante	-	1.018	-1.018
Pistoia -P.zza Duomo	-	335	-335
Bologna - Via Barberia	-	297	-297
Trieste - Via Grignano	-	162	-162
Roma - Via Simone Martini 136c	-	23	-23
Roma - Via Genova	-	15	-15
Roma - Via Crescenzo	-	12	-12
Roma - Via del Calice	-	12	-12
Roma - Via Depretis-Via Napoli	-	4	-4
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	17.252	23.308	-6.056

Valori in migliaia di euro

B).III Immobilizzazioni Finanziarie

Comprendono le attività finanziarie che potranno essere riscosse o smobilizzate solamente in un arco di tempo superiore all'anno. Ne fanno parte i crediti che non hanno natura commerciale e i titoli o i diritti non finalizzati a vendita, ma destinati a permanere in portafoglio per un periodo medio-lungo. La destinazione dei titoli viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

B).III.1.d) Partecipazioni verso altre imprese

Rappresentano diritti al capitale di altre imprese che pongono in essere, con le stesse, un legame duraturo.

TABELLA 2 – PARTECIPAZIONI VERSO ALTRE IMPRESE

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:	6.261	5.892	369
- <i>F2I Fondi italiani per le infrastrutture</i>	912	543	369
- <i>Fimit SGR</i>	5.349	5.349	-
- <i>Inarcheck</i>	-	-	-
TOTALE	6.261	5.892	369

Valori in migliaia di euro

Al 31/12/2012 la voce "Partecipazioni verso altre imprese" ammonta a 6.261 migliaia di euro. Il criterio utilizzato per la valutazione delle partecipazioni, come esplicitato nella sezione dedicata ai criteri di valutazione, è quello del costo di acquisto il quale, non essendosi verificate perdite durevoli di valore, rimane invariato rispetto al precedente esercizio. La tabella che segue dettaglia la composizione della voce esponendo, per ciascuna partecipazione, il valore a chiusura di esercizio.

TABELLA 3 – PARTECIPAZIONI VERSO ALTRE IMPRESE - DETTAGLI

Denominazione	Sede	Costo d'acquisto	Capitale sociale (interamente versato)	Risultato esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/12	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/12
F2I Fondi Italiani per le Infrastrutture	Milano	543	9.380	2.155	17.011	4,05%	912
FIMIT SGR	Roma	5.349	16.758	19.438	235.547	2,98%	5.349
INARCHECK	Milano	507	1.000	-366	435	1,42%	-
TOTALE							6.261

Valori in migliaia di euro

B).III.2) Crediti

B).III.2).d) Crediti verso altri

La voce "Crediti verso altri" ammonta, al 31.12.2012, a complessive 3.029 migliaia di euro, con un aumento di 321 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio. All'interno di tale voce figurano, tra l'altro, i crediti che Inarcassa vanta nei confronti dei professionisti beneficiari di finanziamenti reversibili. Nello specifico sono stati iscritti i crediti derivanti dai finanziamenti concessi a seguito del sisma dell'Abruzzo e dell'Emilia nonché delle calamità naturali che hanno colpito le province di Messina, Massa Carrara e La Spezia.

B).III.3) Altri Titoli

La voce "Altri Titoli" (Titoli obbligazionari e fondi comuni immobilizzati) chiude il 2012 con un incremento netto di 65.771 migliaia di euro rispetto al 2011. Il risultato è stato determinato da nuovi acquisti, che hanno comportato una variazione positiva di 415.874 migliaia di euro, da decrementi per un importo totale di 348.297 migliaia di euro e da svalutazioni per 1.806 migliaia di euro. L'allegato n.4 riporta la composizione e la movimentazione dell'anno. Le variazioni negative dello stock (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondiarie per 1.812 migliaia di euro sono imputabili ai soli rimborsi a scadenza. Di quelle relative alle altre obbligazioni 309.786 migliaia di euro conseguono alla vendita anticipata di titoli

stabilità dal Consiglio di Amministrazione, e 25.676 migliaia di euro a rimborsi a scadenza. Il decremento di 11.023 migliaia di euro dei fondi comuni immobilizzati è riconducibile alle sole distribuzioni da regolamento. L'allegato n. 5 evidenzia i titoli strutturati, ovvero quegli strumenti finanziari per i quali non è immediatamente desumibile un valore di mercato. Le obbligazioni strutturate sono strumenti finanziari costituiti dalla combinazione di una componente obbligazionaria tradizionale e di una componente variabile. La prima garantisce il rimborso del capitale a scadenza (obbligazioni zero coupon). La seconda è legata all'andamento di uno o più parametri quali indici, azioni o divise. Con l'obiettivo di diversificare il proprio portafoglio Inarcassa ha investito, nel passato, anche in tale tipologia di obbligazioni che, classificate in relazione al flusso cedolare, si distinguono in:

- obbligazioni legate ad investimenti di tipo alternativo (fondi hedge)
- obbligazioni legate all'andamento indici e variabili di mercato (prezzi al consumo, commodities, volatilità sui tassi a lunga scadenza).

A fianco di ogni titolo è riportata la stima fornita dall'intermediario finanziario attraverso il quale è stato definito l'investimento. La movimentazione della voce "Altri Titoli" è riportata nella tabella che segue:

TABELLA 4 – ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI

Descrizione	Consuntivo 2011	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2012
OBBLIGAZIONI FONDIARIE	26.447	-	1.812		24.635
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE AREA EURO	1.375.008	300.735	332.786		1.342.957
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE EXTRA EURO	16.304	685	2.676		14.313
AZIONI IMMOBILIZZATE	73.891	-	-		73.891
QUOTE FONDI COMUNI IMMOBILIZZATI	494.095	114.454	11.023	- 1.806	595.720
TOTALE	1.985.745	415.874	348.297	- 1.806	2.051.516

Valori in migliaia di euro

I redditi prodotti sono iscritti per competenza nel conto economico. Il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 2.109.849 migliaia di euro, così composto:

- Titoli Obbligazionari (1.408.830 migliaia di euro) al cui interno figurano:
 - obbligazioni strutturate per 587.369 migliaia di euro la cui composizione è riportata nell'allegato n.5;
 - obbligazioni governative dell'Area Euro ed Extra Euro per 821.461 migliaia di euro, che allo stato attuale, non presentano rischio di default.
- Titoli azionari (64.744 migliaia di euro).
- Fondi immobilizzati (636.275 migliaia di euro).

In base ai criteri fissati dal Consiglio di amministrazione, le perdite di valore sui titoli immobilizzati si considerano durevoli a fronte di una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e della sua permanenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi. (cfr. Criteri di valutazione – Titoli).

Il test di *impairment*, effettuato sui titoli in portafoglio al 31.12.2012, non ha evidenziato perdite di valore da ritenersi durevoli in base ai criteri precedentemente richiamati. Nonostante ciò si è ritenuto opportuno applicare il principio della prudenza operando, in considerazione della prossimità della scadenza, una svalutazione di 1.806 migliaia di euro sui fondi immobilizzati.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C).II Crediti

L'ammontare di tale voce e dei relativi fondi svalutazione è riportato nell'allegato n. 6.

C).II.1) Crediti verso contribuenti

L'importo di 555.230 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione crediti, è così composto:

TABELLA 5 – CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI	707.695	580.050	127.645
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	152.465	132.310	20.155
NETTO IN BILANCIO	555.230	447.740	107.490

Valori in migliaia di euro

Il valore dei crediti verso professionisti include anche i conguagli che vengono versati con la rata in scadenza il 31/12. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 11-12 ottobre 2012, in considerazione del periodo di particolare contingenza economica ha deliberato, analogamente a quanto fatto nei precedenti esercizi, la facoltà di posticipare il saldo del conguaglio dei contributi relativi all'anno 2011 al 30 aprile 2013, con applicazione di un interesse dilatorio nella misura del 2% fisso. La tabella che segue evidenzia la movimentazione del saldo della voce crediti alla data del 30 aprile 2013, rapportata a quella dell'anno precedente che rileva gli incassi alla data del 30 aprile 2012. Tale saldo accoglie gli effetti delle dilazioni concesse nei pagamenti.

TABELLA 6 – CREDITI VERSO CONTRIBUENTI – INCASSI PRIMO QUADRIMESTRE 2012

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
CREDITI TOTALI AL 31/12/2012	707.695	580.050	127.645
INCASSI AL 30/04/2013	-257.310	-202.138	-55.172
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI	450.385	377.912	72.473

Valori in migliaia di euro

Il significativo incremento registrato dal monte crediti rispetto al precedente esercizio (cfr. tab. 5) si riconduce sostanzialmente agli effetti della Riforma contributiva adottata da Inarcassa nel 2008 e approvata dai Ministeri vigilanti nel 2010. Al suo terzo anno di attuazione, tale provvedimento riflette nel bilancio 2012 gli effetti positivi connessi all'incremento dell'aliquota del contributo soggettivo (passata dal 11,5% al 12,5%) e di quella del contributo integrativo (passata dal 2% al 4%). Le dinamiche della crescita contributiva sono descritte nella Relazione sulla gestione (cfr.par.2).

C)II.5.a) Crediti verso locatari

A fine 2012 i crediti immobiliari lordi sono aumentati di 1.200 migliaia di euro rispetto al 2012. Sul saldo ha pesato un evento di carattere meramente finanziario, legato alla modalità di pagamento

del canone da parte di due importanti conduttori che hanno versato il corrispettivo dovuto, pari a circa 1.200 migliaia di euro, alla data del 31.12.2012. Tale versamento è stato acquisito nei primi giorni del 2013. Al netto di tali importo il saldo al 31.12 risulta in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. La percentuale dei crediti in contenzioso risulta pari al 95% del totale.

La voce crediti verso locatari e il relativo fondo svalutazione vengono rappresentati, per il biennio 2011-2012, nella sottostante tabella:

TABELLA 7 - CREDITI VERSO LOCATARI

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
CREDITI VERSO LOCATARI	10.580	9.380	1.200
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	2.594	2.340	254
TOTALE	7.986	7.040	946

Valori in migliaia di euro

Di seguito è riportata la composizione dei crediti per tipologia di conduttore, con evidenza del contenzioso. Si segnala, come riportato all'interno della relazione sulla gestione, che dell'importo totale, circa 5.700 migliaia di euro, pari al 54%, rappresentano crediti nei confronti di Enti pubblici. (cfr. tab. 8)

TABELLA 8 - CREDITI LORDI VERSO LOCATARI PER TIPOLOGIA

Locatari	Crediti ante 2011	Crediti 2011	Crediti Totali 2011	Crediti ante 2012	Crediti 2012	Crediti Totali 2012
ENTI PUBBLICI	24	35	59	13	-	13
ENTI PUBBLICI IN CONTENZIOSO	3.051	1.679	4.730	3.827	1.860	5.687
CONTENZIOSO	3.251	1.044	4.295	3.449	938	4.387
ALTRI LOCATARI	102	194	296	4	489	493
TOTALE	6.428	2.952	9.380	7.293	3.287	10.580

Valori in migliaia di euro

Nel corso del 2012 è stata registrata la seguente movimentazione:

TABELLA 9 - CREDITI LORDI VERSO LOCATARI – VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO

Movimenti	Crediti ante 2012	Crediti 2012	Crediti Totali
CREDITI AL 31/12/2011	9.380	-	9.380
VARIAZIONE CREDITI	-83	-1	-84
CREDITI ACCERTATI NEL 2012	337	39.709	40.046
TOTALE	9.634	39.708	49.342
INCASSI REGISTRATI NEL 2012	-2.341	-36.421	-38.762
NETTO IN BILANCIO	7.293	3.287	10.580

Valori in migliaia di euro

Nella tabella che segue, che analizza il periodo 2006-2012, i crediti immobiliari vengono segmentati in base al profilo soggettivo del debitore (Ente pubblico o altri locatari) e allo stato del credito (se in contenzioso o no).

TABELLA 10 – DETTAGLIO CREDITI IMMOBILIARI 2006-2012

LOCATARI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	VAR. % 12/11
ENTI PUBBLICI	257	267	102	205	1.394	59	13	-77,97%
ENTI PUBBLICI IN CONTENZIOSO	5.041	5.708	4.423	5.024	4.968	4.730	5.687	20,23%
ALTRI LOCATORI IN CONTENZIOSO	2.202	2.394	2.797	3.449	4.000	4.295	4.387	2,14%
ALTRI LOCATORI	300	206	366	362	320	296	493	66,55%
TOTALE	7.800	8.575	7.688	9.040	10.682	9.380	10.580	12,79%

C).II.5).b) Crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali

La voce "crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali" accoglie i crediti vantati per somme erogate che risultino successivamente da recuperare a causa di sopravvenute variazioni del diritto (ratei di pensioni e indennità di maternità).

TABELLA 11 - CREDITI VERSO PENSIONATI

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
CREDITI VERSO PENSIONATI	2.487	2.523	-36
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	430	715	-285
NETTO IN BILANCIO	2.057	1.808	249

Valori in migliaia di euro

La tabella che segue fornisce una situazione di sintesi dei fondi svalutazione iscritti nel bilancio 2012 a rettifica del valore nominale dei crediti verso contribuenti, locatari e pensionati, con evidenza degli accantonamenti e degli utilizzi dell'anno.

TABELLA 12 – FONDI SVALUTAZIONE CREDITI

Descrizione	Consuntivo 2011	Accant.to	Utilizzo	Consuntivo 2012
CREDITI ISCRITTI	132.310	21.437	1.282	152.465
CREDITI LOCATORI	2.340	338	84	2.594
CREDITI PENSIONATI	715	-	285	430
TOTALE	135.365	21.775	1.651	155.489

Valori in migliaia di euro

L'incremento del fondo svalutazione crediti verso iscritti consegue alla valutazione del monte crediti di fine anno effettuata, in continuità con i precedenti bilanci, applicando i parametri riportati nei criteri di valutazione. Attraverso il Fondo svalutazione viene prudenzialmente rettificato,

allineandolo al presumibile realizzo, il valore nominale dei crediti verso contribuenti iscritti in bilancio. Gli utilizzi sono riferibili al risultato dell'attività di analisi e di verifica delle posizioni previdenziali svolta nel corso dell'anno.

Il fondo svalutazione crediti verso locatari rappresenta la stima di recuperabilità dei crediti connessi all'attività di locazione degli immobili di proprietà.

Il fondo svalutazione crediti verso pensionati attiene a quelli vantati da Inarcassa nei confronti dei beneficiari di prestazioni previdenziali a seguito di intervenute variazioni nella titolarità del diritto.

C).II.5).c) Crediti verso banche

La voce accoglie le liquidità, in euro e in valuta, presenti alla data del 31.12.2012 sui conti accessi presso banche diverse dall'Istituto Tesoriere.

Confluiscono in tale posta le liquidità derivanti dalla gestione indiretta del patrimonio mobiliare, ovvero i saldi liquidi che i gestori incaricati all'interno dei propri rendiconti dichiarano di aver conseguito nell'ambito dei mandati loro conferiti.

Sono ugualmente classificate le liquidità di fine anno connesse alla gestione diretta del patrimonio mobiliare, in custodia presso la Banca depositaria.

Il saldo complessivo passa da 159.542 migliaia di euro alla fine del 2011 a 218.868 migliaia di euro alla fine del 2012, registrando un incremento di 59.326 migliaia di euro.

L'aumento rispetto al 2011 è dovuto alla presenza di maggiori saldi di liquidità su conti correnti di gestione in virtù del favorevole tasso di interesse che gli stessi hanno garantito.

Si elencano in dettaglio i conti aperti presso i nostri gestori e depositari.

TABELLA 13 - CREDITI VERSO BANCHE

Istituto	Importo	Istituto	Importo
C/C PCT	72.105	<i>subtotale</i>	218.338
IMPIEGHI LIQUIDITA' A BREVE	70.000	S.STREET INFLATION	66
BANCA NUOVA (TIME DEPOSIT)	35.468	FONDI GOV EMERGENTI	64
FONDI COMMODITIES	19.820	FONDI HEDGE	58
PARIBAS DEPOSITARIA	11.144	PICTET	54
PORTAFOGLIO VALUTE CUSTODIA ORDINARIA	7.843	GOLDMAN SACS	54
DEXIA	664	S.STREET EMU	44
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SGR	284	U.B.S.	42
EURIZON	138	AMUNDI INFLAZ.	42
LOMBARD ODIER CORP	134	WESTERN ASSET	30
FONDO DI GARANZIA	120	BNP P EQUITY	20
BLACKROCK	110	B.N.P. F. IMMOBILIARE	18
C/MARGINI FUTURES USD	102	FONDI AZ.PACIFICO	17
FONDO HIGH YIELD	97	OVERLAY	8
CREDIT SWISSE	83	INTESA (C/C FONDO OMEGA)	4
FONDI AZ. EMERGENTI	76	AMUNDI	4
S.STREET EUR	75	FONDI AZ. EUROPA	3
LOMBARD ODIER	74	S.STREET USD	2
<i>sub totale</i>	218.338	TOTALE	218.868

Valori in migliaia di euro

C).II.5).d) Crediti verso lo Stato

La voce in esame, che al 31.12.2012 presenta un saldo contabile pari a 22.870 migliaia di euro, è così composta:

TABELLA 14 - CREDITI VERSO LO STATO

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
VERSO MINISTERO DEL LAVORO PER RECUPERO INDENNITA' DI MATERNITA'	22.394	19.038	3.356
VERSO ERARIO PER ACCONTO IMPOSTE	172	-	172
VERSO MINISTERO DEL TESORO PER EROGAZIONE DI PENSIONI AD EX COMBATTENTI	120	266	-146
BONUS FISCALE SU EROGAZIONE PENSIONI	184	149	35
TOTALE	22.870	19.453	3.417

Valori in migliaia di euro

Il credito verso il Ministero del Lavoro, per 22.394 migliaia di euro, rappresenta la quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato (D.lgs. 151/2001) per gli anni 2007-2008-2011-2012. Nel corso del 2012 il Ministero ha provveduto ad erogare una parte dei contributi dovuti. Il relativo provento è stato iscritto in bilancio nella voce A).1 Contributi di maternità a carico dello Stato.

C).III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**C).III.4) Altre partecipazioni**

La voce altre partecipazioni accoglie per 3.467 migliaia di euro la partecipazione di Inarcassa in Campus Bio-Medico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli del circolante.

TABELLA 15 – ALTRE PARTECIPAZIONI NON IMMOBILIZZATE

Denominazione	Sede	Costo d'acquisto	Capitale sociale (interamente versato)	Risultato d'esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/12	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/12
Campus Biomedico	Milano	4.000	59.347	27	95.170	3,64%	3.467
TOTALE							3.467

Valori in migliaia di euro

C).III.6) Altri titoli

Tale voce, pari a 2.698.446 migliaia di euro, accoglie gli investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro.

TABELLA 16 – ALTRI TITOLI DELL’ATTIVO CIRCOLANTE

Voce	Consuntivo 2011	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2012
TOTALE GESTIONE DIRETTA	949.984	516.004	540.561	25.128	950.555
AREA EURO	97.714	78.005	47.699	2.678	130.698
AREA EXTRA EURO	30.538	-	10.927	-152	19.459
QUOTE FONDI COMUNI	821.732	437.999	481.935	22.602	800.398
GESTIONI PATRIMONIALI	1.280.041	1.227.606	753.908	-5.848	1.747.891
TOTALE	2.230.026	1.743.610	1.294.470	19.280	2.698.446

Valori in migliaia di euro

L’importo iscritto in bilancio è al netto delle svalutazioni per l’adeguamento dei valori alle quotazioni di fine esercizio, in base al principio del minore tra costo e valore di mercato. Il valore di mercato complessivo dei titoli dell’attivo circolante è di 2.934.356 migliaia di euro. I proventi finanziari (al netto di imposte) sono iscritti nel conto economico secondo il principio della competenza.

Le movimentazioni dell’esercizio per le gestioni in proprio sono riportate nell’allegato n.7, quelle relative a gestori esterni nell’allegato n.8. La voce Gestioni Patrimoniali espone la consistenza, a fine anno, del patrimonio affidato a gestori specializzati quali SGR, SIM o banche autorizzate. Le gestioni patrimoniali, in deposito presso la banca custode BNP Paribas, seguono le linee guida definite in funzione del profilo di rischio/rendimento scelto dall’Associazione.

Si evidenzia la presenza, a fine anno, di operazioni in strumenti derivati per la copertura, a livello gestionale, degli effetti connessi alle variazioni dei cambi (cfr. par. 3.6). Il dettaglio è riportato nella tabella che segue.

Il risultato delle operazione aperte, rilevato alla data del 31/12/2012, è pari a 11.073 migliaia di euro. La stessa rilevazione, effettuata al 15/01/2013, data di chiusura delle operazioni di copertura a termine, evidenzia un risultato complessivo pari a 9.911 migliaia di euro. In base al principio della prudenza, il bilancio 2012 accoglie le sole poste di segno negativo.

TABELLA 17 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Descrizione divisa	Nominale valuta a termine	Profitti/perdite da valorizzazione (31.12.2012)	Profitti/perdite da chiusura operazioni (15.01.2013)
AUD	-43.332	-1.982	-1.089
CHF	-41.951	-134	-80
DKK	-26.097	5	5
GBP	-71.559	923	848
HKD	-123.042	113	47
HUF	-830.177	45	46
JPY	-8.450.501	7.959	8.724
NOK	-21.244	-32	-41
NZD	-783	2	-9
SEK	-80.558	-45	-56
SGD	-11.686	30	33
TRY	-15.646	-79	-136
USD	-628.218	4.267	1.618
TOTALE		11.073	9.911

Valori in migliaia di euro

C).IV Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide a fine anno risultano composte come di seguito specificato:

TABELLA 18 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
CASSA C/C TESORIERE	281.138	232.134	49.004
C/C POSTALI	35	41	-6
TOTALE	281.173	232.175	48.998

Valori in migliaia di euro

D) Ratei e risconti

L'importo di 21.258 migliaia di euro è riferito a quote di ricavi di competenza 2012, la cui manifestazione finanziaria avverrà nel corso del 2013 (ratei attivi), come da dettaglio che segue:

TABELLA 19 – RATEI E RISCONTI

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
RATEO ATTIVO SU CEDOLE TITOLI	19.982	20.118	-136
RATEO ATTIVO SU FITTI	1.243	1.723	-480
RISCONTI DIVERSI	33	-	33
TOTALE	21.258	21.841	-583

Valori in migliaia di euro

Nell'allegato n. 9 viene riportata la movimentazione dei crediti e dei ratei attivi distinti per natura.

STATO PATRIMONIALE**A) PATRIMONIO NETTO****TABELLA 20 – PATRIMONIO NETTO**

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
RISERVE	5.763.054	5.405.266	357.788
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	745.894	357.787	388.107
TOTALE	6.508.948	5.763.054	745.894

Valori in migliaia di euro

Nella tabella che precede sono riportate le movimentazioni del patrimonio netto che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni. Lo Statuto di Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2012, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), raggiunge il valore di 18,01 contro il 18,05 del precedente esercizio.

TABELLA 21 – RAPPORTO DI COPERTURA

	2012	2011
Patrimonio netto/pensioni in essere al 31.12.12 (D.lgs. 509/94)	18,01	18,05

Nel corso del 2012, a seguito della "verifica straordinaria" degli equilibri di lungo periodo dei sistemi previdenziali imposta alle Casse dal D.L. 201/2011 (art. 24, comma 24), è stato redatto, da parte del consulente attuario incaricato, il bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2011. Il documento incorpora le modifiche introdotte dalla Riforma strutturale del sistema previdenziale di Inarcassa, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-19-20 luglio 2012 e approvata dai Ministeri Vigilanti lo scorso 19 novembre. La Riforma prevede il passaggio, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo della pensione di tipo retributivo al metodo contributivo in base pro-rata.

Il bilancio tecnico è stato redatto in due versioni: a) Bilancio tecnico con i parametri ministeriali, elaborato in base alle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico (comunicate dal Ministero del Lavoro con nota del 18/06/2012); b) Bilancio tecnico "specifico", elaborato in base alle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie specifiche della Cassa.

Le valutazioni sono state eseguite sia a normativa vigente (ante Riforma 2012) sia a normativa modificata. In base alle ipotesi adottate nello scenario normativo conseguente alla Riforma 2012, il bilancio tecnico 2011 supera la verifica straordinaria imposta dal comma 24, art. 24 del D.L. 201/2011, garantendo l'equilibrio strutturale del Saldo previdenziale su un orizzonte temporale di oltre cinquanta anni, come descritto nel Capitolo 1 di questo bilancio consuntivo, cui si rimanda anche per l'evidenza degli scostamenti tra bilancio tecnico e bilancio di esercizio (evidenziati ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto interministeriale 29/11/2007).

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI**B).1) Fondo trattamento di quiescenza**

Il fondo, congelato alla data del 30/09/1999, ai sensi della legge 144/99, iscrive la somma di 7.311 migliaia di euro a copertura delle prestazioni pensionistiche del fondo previdenza impiegati. Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad attingere dal valore iniziale della riserva l'importo per le prestazioni erogate nell'anno, pari a 572 migliaia di euro al netto dei contributi trattenuti; l'accantonamento di 1.082 migliaia di euro ha consentito di adeguare il fondo al valore della riserva matematica calcolata con il tasso di attualizzazione del 3%, in linea con il tasso adottato per la redazione del bilancio tecnico di Inarcassa.

B). 2) Fondo imposte

La consistenza del Fondo imposte al 31.12.2012 è pari a 125 migliaia di euro.

B).3) Fondi diversi

Tale voce è così composta:

TABELLA 22 – FONDI DIVERSI

Voce	Consuntivo 2011	Acc.to 2012	Utilizzo/ Riprese di valore	Consuntivo 2012
CAUSE DI PENSIONATI, CONTRIBUENTI, DI LAVORO E FORNITORI PRETESE INPS PER ADEGUAMENTO ALIQUOTE CONTRIB.	7.213	7.344	2.565	11.992
RISCHI VERSO ISCRITTI	429	-	-	429
BUONI DI SCARICO CONCESSIONARI DA RICEVERE	9.228	-	-	9.228
FONDO INTERVENTI MANUTENTIVI IMMOBILI	2.420	-	-	2.420
FONDO DI GARANZIA PER SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE	4.435	-	4.435	-
FONDO SPESE PER INTERVENTI STRAORDINARI	543	615	687	471
FONDO ATTIVITA' ASSISTENZIALI DA 0,5%	815	160	-	975
ALTRI	9.975	-	2.453	7.522
TOTALE	36.409	8.119	10.957	33.571

Valori in migliaia di euro

Nel fondo rischi per "cause di pensionati, contribuenti e di lavoro" vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte.

Il fondo iscritto per "l'adeguamento delle aliquote contributive" rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa.

La voce "rischi verso iscritti" accoglie le poste di debito nei confronti dei contribuenti per eccedenza di versamento o per cancellazioni retroattive.

Nella voce "buoni di scarico da ricevere" figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito

negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa.

Nel "fondo interventi manutentivi su immobili" confluiscono gli accantonamenti legati a interventi di riqualificazione attivati con l'obiettivo di sostenere e mantenere il valore iscritto in bilancio per quegli immobili che scontano valutazioni negative del mercato ritenute non durevoli. In conseguenza della chiusura delle commesse e del conseguente recupero di valore dell'immobile, l'accantonamento effettuato è stato ripreso.

Il "fondo di garanzia" deliberato dal C.N.D. del 12-13 ottobre 2010 è destinato ad accogliere, nei limiti dello stanziamento annualmente previsto ai sensi dell'art.3.5 dello Statuto, voce "sostegni alla professione", gli oneri connessi alle iniziative intraprese sulla base del relativo Regolamento, che alla data del 31 dicembre sono ancora in fase di definizione.

Il "fondo attività assistenziali", costituito in base alla Riforma previdenziale approvata dal decreto Interministeriale del 5 marzo 2010, ha accolto nel 2011 la disponibilità residua per le prestazioni di natura assistenziale avviate e non concluse, alla fine dell'anno. Nel 2012, a motivo dell'intervenuta Riforma che riporta lo 0,50% del contributo integrativo a sostegno della previdenza, non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti. L'importo di tale fondo è rimasto pertanto invariato.

L'importo accantonato per competenza al fondo ferie non godute, classificato nella voce "altri", è stato completamente ripreso anche alla luce di quanto previsto dall'art. 5, comma 8, del Decreto-legge 95/2012, sulla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo, nel corso dell'esercizio 2012, ha avuto le seguenti movimentazioni:

TABELLA 23 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Voci/sottovoci	
CONSISTENZA AL 31/12/2011	4.044
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO:	
- ACCANTONAMENTO A C/ECONOMICO (compreso portieri)	784
- UTILIZZI PER INDENNITA' CORRISPOSTE	-342
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTI A FONDI PENSIONE	-278
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTO A FONDO INPS TESORERIA	-393
CONSISTENZA AL 31/12/2012	3.815

Valori in migliaia di euro

L'importo di 3.815 migliaia di euro, iscritto in bilancio a fine 2012, costituisce il debito di Inarcassa nei confronti dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto ed è stato determinato sulla base della normativa vigente.

D) DEBITI

La voce debiti, la cui movimentazione è riportata nell'allegato n. 10, è così composta:

TABELLA 24 – DEBITI

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	709	1.157	-448
DEBITI VERSO FORNITORI	5.608	6.299	-691
FATTURE DA RICEVERE	8.698	8.526	172
DEBITI TRIBUTARI	16.258	14.034	2.224
DEBITI V/IST. DI PREVIDENZA	759	736	23
DEBITI VERSO LOCATARI	3.172	3.522	-350
DEBITI V/BENEF. DI PREST.ISTITUZIONALI	4.345	3.224	1.121
DEBITI DIVERSI	2.906	2.954	-48
TOTALE	42.454	40.452	2.002

Valori in migliaia di euro

D).4) Debiti verso altri finanziatori

L'importo di 709 migliaia di euro rappresenta il mutuo passivo, erogato dalla CARISBO S.p.A. – Gruppo San Paolo IMI, in cui Inarcassa è subentrata con la conclusione del contratto di acquisto dell'immobile sito in Trieste – Via Grignano.

D).6) Debiti verso i fornitori

L'importo indicato in tale voce si riferisce ai debiti di Inarcassa nei confronti dei fornitori di beni e servizi, che passa da 6.299 migliaia di euro del 2011 a 5.608 migliaia di euro del 2012, con un decremento di 691 migliaia di euro. La voce fatture da ricevere rappresenta la quota di debito relativa all'acquisto di beni e servizi ricevuti nel 2012, ma non ancora fatturati, il cui costo deve essere rilevato per competenza. L'introduzione, all'interno dell'Associazione, di un sistema contabile integrato, ha reso possibile la rilevazione puntuale di tale fenomeno al quale, per la significatività degli importi, si è ritenuto di dare separata evidenza.

TABELLA 25 – COMPOSIZIONE DEI DEBITI

	N.ro	Importi
Fornitori con Debiti compresi tra i 50.000 e i 500.000 euro	21	4.918
Fornitori con Debiti inferiori ai 50.000 euro	295	690
TOTALE	316	5.608

Valori in migliaia di euro

D).11) Debiti tributari

L'importo di 16.258 migliaia di euro è relativo a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2012 che sono state versate nel mese di gennaio 2013.

D).12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

L'importo di 759 migliaia di euro è così composto:

TABELLA 26 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
INPS - contributi dipendenti	757	734	-23
ENPDEP - contributi dipendenti	2	2	-
TOTALE	759	736	-23

Valori in migliaia di euro

D).13).a) Debiti verso locatari (depositi cauzionali)

L'importo di 3.172 migliaia di euro, comprensivo degli interessi maturati alla data del 31.12.2012, è riferito ai depositi cauzionali versati dai conduttori sulla base dei contratti di locazione in essere. Tali importi, versati a titolo di garanzia, per il fatto che dovranno essere restituiti al momento della cessazione del rapporto di locazione costituiscono, per Inarcassa, una partita di debito.

D).13).b) Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali

Tale voce individua per 3.302 migliaia di euro gli oneri di pensione e le indennità di maternità deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2012 ed erogati nel 2013, per 137 migliaia di euro i ratei di pensione tornati a Inarcassa per i quali sono in corso le verifiche di fine esercizio e per 906 migliaia di euro i contributi da restituire e le prestazioni assistenziali concesse e non liquidate.

D).13).c) Debiti diversi

La voce espone un importo di 2.906 migliaia di euro e comprende:

TABELLA 27 – DEBITI DIVERSI

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
DEBITI VERSO IL PERSONALE	762	800	-38
DEBITI VERSO AMMINISTRATORI E COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	64	-	64
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI PER PARCELLE	291	467	-176
DEBITI VERSO GLI AMMINISTRATORI DEGLI IMMOBILI	69	69	-
ALTRO	1.721	1.618	103
TOTALE	2.906	2.954	-48

Valori in migliaia di euro

Viene esposto nella voce "debiti verso il personale" essenzialmente il saldo del premio aziendale di risultato di competenza dell'anno 2012 che viene materialmente corrisposto a marzo dell'anno successivo.

CONTI D'ORDINE

Al 31.12.2012 nei conti d'ordine figurano i seguenti importi:

TABELLA 28 — CONTI D'ORDINE

Voce	Consuntivo 2012
IMPEGNI VERSO L'ERARIO	6.732
FIDEISSIONI	13.837
ALTRI IMPEGNI	142.467
TOTALE	163.036

Valori in migliaia di euro

Gli “impegni verso l’Erario” rappresentano l’ammontare delle ritenute erariali, di competenza del 2012, calcolate sulle somme erogate a dipendenti e pensionati, a titolo di addizionale regionale e comunale, da corrispondere all’Erario nel 2012.

Le “fideiussioni” rappresentano delle garanzie. Quelle rilasciate dai locatari sono a copertura delle eventuali morosità o in sostituzione dei depositi cauzionali. Quelle rilasciate dai fornitori sono a garanzia dei contratti in essere con Inarcassa.

Gli “altri impegni” sono da attribuire a quote di fondi comuni di investimento sottoscritti, ma non ancora versati per 142.074 migliaia di euro e per 393 migliaia di euro agli importi dei finanziamenti reversibili concessi agli associati colpiti dal sisma dell’Abruzzo, dal sisma dell’Emilia e dall’alluvione di Messina e Vicenza.

CONTO ECONOMICO

A) PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce *Proventi del servizio* vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori relativi alla gestione del patrimonio immobiliare. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella sezione C) del Conto economico.

A).1) Contributi

La voce accoglie i proventi istituzionali dell'Ente costituiti dai contributi cui sono tenuti gli iscritti ai sensi dello Statuto e delle Leggi e Regolamenti di integrazione. Lo schema che segue espone in dettaglio la composizione di tale voce e la variazione rispetto al 2011.

TABELLA 29 – CONTRIBUTI

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
CONTRIBUTI SOGGETTIVI:			
- <i>Minimo</i>	537.554	508.572	28.982
- <i>Conguaglio</i>	220.411	207.797	12.614
- <i>Contributi assistenziali da 0,50%</i>	296.342	280.038	16.304
	20.801	20.737	64
CONTRIBUTI INTEGRATIVI:			
- <i>Minimo</i>	239.134	130.977	108.157
- <i>Conguaglio</i>	52.378	49.404	2.974
	186.756	81.573	105.183
CONTRIBUTI MATERNITA':			
- <i>Da contribuenti</i>	18.748	16.376	2.372
- <i>Dallo Stato</i>	13.867	11.829	2.038
	4.881	4.547	334
Totale contributi correnti iscritti	795.436	655.925	139.511
CONTRIBUTI INTEGRATIVI SOCIETA' DI INGEGNERIA	73.720	39.553	34.167
CONTRIB.INTEGRATIVI ISCRITTI SOLO ALBO	21.944	13.946	7.998
Totale contributi correnti	891.100	709.424	181.676
ALTRI CONTRIBUTI:			
CONTRIBUTI ARRETRATI ANNI PRECEDENTI	12.978	22.381	-9.403
CANCELLAZIONE CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	-7.543	-7.042	-501
RICONGIUNZIONI ATTIVE	38.318	28.008	10.310
RISCATTI	11.066	11.401	-335
TOTALE	945.919	764.173	181.746

Valori in migliaia di euro

Il significativo incremento registrato dalla voce "Contributi correnti" è sostanzialmente connesso agli effetti alla Riforma 2008 che, approvata dai Ministeri nel 2010, ha visto con il 2012 il terzo anno di operatività. Hanno contribuito alla crescita (cfr. par. 2):

- l'aumento di un punto percentuale dell'aliquota del contributo soggettivo, passata dall'11,5% al 12,5%;
- l'aumento di due punti percentuali dell'aliquota del contributo integrativo, passata dal 2% al 4% a valere sui volumi del fatturato Iva 2011, dichiarati ed accertati nel 2012.

I contributi arretrati di anni precedenti, al netto delle cancellazioni, si riferiscono per 3.675 migliaia di euro all'accertamento di contributi soggettivi e per 1.760 migliaia di euro a contributi integrativi. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall'art. 78 del D. Lgs. 151/2001 - "Riduzione degli oneri di maternità" -. Il corrispondente importo, pari a 4.881 migliaia di euro, è compreso nella voce C)II.5).d) Crediti verso lo Stato.

A).5) - Proventi accessori

TABELLA 30 – PROVENTI ACCESSORI

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
CANONI DI LOCAZIONE anno in corso	35.952	39.436	-3.484
CANONI DI LOCAZIONE per anni precedenti	18	12	6
RECUPERO COSTI GESTIONE IMMOBILIARE anno in corso	3.111	3.746	-635
RECUPERO COSTI GESTIONE IMMOBILIARE anni precedenti	319	492	-173
RIADDEBITO DI COSTI PER RECUPERO CREDITI	40	983	-943
RECUPERI DIVERSI	146	204	-58
SANZIONI CONTRIBUTIVE	4.540	15.162	-10.622
TOTALE	44.126	60.036	-15.910

Valori in migliaia di euro

Nella voce sono indicati:

- i *"proventi della gestione immobiliare"* per i canoni di locazione maturati nel periodo (35.952 migliaia di euro) e il recupero di canoni di anni precedenti (18 migliaia di euro);
- il *"recupero dei costi della gestione immobiliare"* per complessive 3.430 migliaia di euro di cui 319 migliaia di euro per conguagli di spese non addebitati agli inquilini nell'anno precedente;
- l'importo 40 migliaia di euro iscritto a titolo di *"rimborso dei costi sostenuti per l'attività di recupero crediti"*, rappresenta il recupero sul costo del servizio reso dalle società incaricate ed è connesso all'attività di rivalsa nei confronti dei professionisti, per la sola parte incassata, dei costi sostenuti da Inarcassa per l'attività svolta dalle società incaricate;
- i *"recuperi diversi"* che comprendono: le somme ottenute a titolo di risarcimento assicurativo per danni subiti nel corso dell'esercizio dagli immobili di proprietà, le penali contrattuali applicate ai fornitori, il recupero di spese legali ed i proventi per recesso da contratti di locazione;
- le *"sanzioni contributive"* applicate agli iscritti per le irregolarità accertate. L'importo si riferisce alla sola sanzione. Gli interessi per ritardato pagamento (4.524 migliaia di euro) sono classificati alla voce C).16).d) del conto economico.

Nella Relazione sulla gestione sono evidenziate le dinamiche che hanno influenzato l'aumento della sfittanza. I fattori che hanno determinato la flessione del dato rispetto al 2011 sono stati sostanzialmente l'eccessiva lunghezza dei tempi di transazione e il rilascio, da parte di importanti conduttori, di grandi superfici nel settore del mercato ad uso non abitativo. (cfr. par. 3.4)

B) COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

B).6) Materiali di consumo

Nella voce *Materiali di consumo*, 93 migliaia di euro, sono indicati i costi per l'acquisizione di quei beni destinati ad essere utilizzati da Inarcassa immediatamente e comunque entro l'anno: le spese per carburante e lubrificanti (7 migliaia di euro) ed i costi per materiale di cancelleria (86 migliaia di euro).

B).7) Costi per servizio

B).7.a) Prestazioni istituzionali

Dettaglio oneri per prestazioni istituzionali:

TABELLA 31 – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
ONERE PENSIONI	360.802	318.757	42.045
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	529	570	-41
TOTALE ONERI PRESTAZIONI CORRENTI	361.331	319.327	42.004
PENSIONI ARRETRATE	14.604	9.767	4.837
RECUPERO PENSIONI EROGATE	-736	-734	-2
TOTALE NETTO ONERI PREVIDENZIALI	375.199	328.360	46.839
ALTRE PRESTAZIONI			
- INDENNITA' DI MATERNITA'	16.704	15.633	1.071
- RIMBORSI AGLI ISCRITTI	23	95	-72
- RICONGIUNZIONI PASSIVE	1.439	951	488
- SUSSIDI AGLI ISCRITTI	74	108	-34
- PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	615	677	-62
- ATTIVITA' DI ASSISTENZA	12.466	20.736	-8.270
TOTALE	406.520	366.561	39.959

Valori in migliaia di euro

L'onere per "indennità di maternità" (16.704 migliaia di euro) si riferisce a n. 2.633 prestazioni erogate di importo medio di 6.345 euro.

I "rimborsi agli iscritti" (23 migliaia di euro) hanno subito una drastica riduzione in conseguenza alla modifica dell'art. 40 dello Statuto.

Gli oneri per "l'attività di assistenza" comprendono per 12.058 migliaia di euro la quota del premio per l'assistenza sanitaria a favore della totalità degli iscritti e pensionati e per 408 migliaia di euro le prestazioni di inabilità temporanea concesse nel 2012. Il minore importo rispetto all'anno 2011 è legato alle modifiche statutarie intervenute nel corso del 2012, che hanno interessato le modalità di finanziamento delle prestazioni assistenziali, legate non più allo 0,50% del contributo integrativo, ma ad una quota sostenibile dello stesso (cfr. par. 5.5).

Il decremento registrato dalla voce "promozione e sviluppo della professione" è connesso alle modalità di calcolo di tale tipo di contributo la cui stima, in base all'art.3 comma 5 dello Statuto, non può eccedere la misura massima dello 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo chiuso al momento della previsione.

B).7).b) Servizi diversi

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

TABELLA 32 – SERVIZI DIVERSI

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
ORGANI STATUTARI	5.159	4.046	1.113
MANUTENZIONE E GESTIONE IMMOBILI	8.897	8.910	-13
MANUTENZIONE E GESTIONE SEDE	735	738	-3
MANUTENZIONI HARDWARE	58	52	6
SERVIZI INFORMATICI	419	429	-10
INSERZIONI E PUBBLICITA'	105	127	-22
LAVORI TIPOGRAFICI	53	56	-3
ALTRI COSTI E SPESE	9	34	-26
ATTIVITA' INTERINALI E COLLABORAZIONI	1	2	-1
CALL CENTER C/O BANCA POPOLARE DI SONDRIO	1.209	1.146	63
POSTALI E TELEFONICHE	1.109	2.102	-993
ALLESTIMENTO MAV	373	316	57
PRESTAZIONI DI TERZI	1.636	1.512	124
sub totale	19.763	19.470	293
SPESE ELETTORALI	6	10	-4
TOTALE	19.769	19.480	289

Valori in migliaia di euro

La voce "organi statutari", nonostante la costante ricerca di strutture economicamente sempre più competitive, ha registrato, nel 2012 un incremento di 1.113 migliaia di euro connesso al maggior numero di riunioni e di giornate del Comitato Nazionale dei Delegati necessari per lo studio e l'approvazione della Riforma del sistema previdenziale di Inarcassa. Il dato comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli amministratori e ai componenti il Collegio dei revisori dei conti, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, gli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni. L'importo tiene inoltre conto delle spese anticipate da Inarcassa. La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa (compensi e rimborsi spese). Viene inoltre

separatamente evidenziato l'onere legato al trattamento fiscale e previdenziale, che incide sull'onere totale per il 26,8% circa.

TABELLA 33 – ORGANI E ORGANISMI STATUTARI

Voce	Compensi (Gettoni e Indennità)	Rimborsi spese	Totale
PRESIDENTE	150	16	166
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	357	169	526
GIUNTA ESECUTIVA	163	18	181
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	220	25	245
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.356	1.464	2.820
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI, COMITATI RISTRETTI	71	58	129
TOTALE (senza I.V.A. e C.A.)	2.317	1.750	4.067
IVA + CPA	640	452	1.092
TOTALE ORGANI E ORGANISMI STATUTARI	2.957	2.202	5.159

(*) Comprende il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105 migliaia di euro.

Valori in migliaia di euro

Gli oneri di gestione e manutenzione degli immobili rappresentano essenzialmente gli oneri di manutenzione, i costi per utenze, quelli per la vigilanza, le spese di portierato ed i premi assicurativi. Dell'onere totale iscritto in bilancio una quota parte viene ripetuta agli inquilini (si veda in proposito la voce A-5 "proventi accessori" del Conto economico). I costi che per loro natura non sono riaddebitabili agli inquilini rimangono a carico di Inarcassa.

La voce "manutenzione e gestione sede" comprende i costi di manutenzione e di gestione degli immobili ove sono ubicati gli uffici di Inarcassa e di quelli strumentali.

La voce "manutenzione hardware" rappresenta gli oneri connessi al contratto di manutenzione di apparecchiature informatiche di Inarcassa.

La voce "servizi informatici" comprende il costo relativo all'utilizzo di banche dati e all'acquisizione di servizi specifici all'esterno.

La voce "inserzioni e pubblicità" comprende il costo sostenuto per le inserzioni su quotidiani, essenzialmente di natura informativa nei confronti degli iscritti o relative a procedure di gara. L'incremento registrato al precedente esercizio è connesso al diverso regime di pubblicità cui l'Associazione è soggetta per effetto dell'intervenuta applicabilità alla stessa del D.lgs. 163/2006 (Codice degli Appalti).

La voce "lavori tipografici" comprende i costi di stampa dei documenti ufficiali di Inarcassa.

Tra "gli altri costi e spese" figurano i costi assicurativi (7 migliaia di euro).

Gli importi iscritti in bilancio per "attività di call center" riguardano i costi sostenuti per l'attività di gestione delle informazioni telefoniche affidata alla Banca Popolare di Sondrio. L'incremento di 63 migliaia di euro è connesso al momentaneo potenziamento dell'attività del Call Center disposto nel 2012 per l'avvio di nuovi servizi agli iscritti.

La voce "spese postali e telefoniche", rispetto al 2011 subisce un decremento di 993 migliaia di euro. Tale riduzione è il frutto delle azioni di efficientamento poste in essere dall'associazione nel corso del 2012, tra le quali si richiamano l'introduzione della PEC come canale principale di

comunicazione con gli iscritti e la smaterializzazione del Mav (cfr. par. 5.4.6). Il dettaglio della voce e delle variazioni intervenute è riportato nella sottostante tabella:

TABELLA 34 – SPESE POSTALI E TELEFONICHE

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
POSTALIZZAZIONE	764	1.602	-838
TELEFONICHE	193	243	-50
SPEDIZIONE M.A.V.	152	257	-105
TOTALE	1.109	2.102	-993

Valori in migliaia di euro

Per oneri di "postalizzazione" si intendono i costi sostenuti dall'Associazione per l'attivazione dei flussi di comunicazione nei confronti dei professionisti. Nella voce "spedizione M.A.V." confluiscano i diritti postali connessi alla spedizione dei soli bollettini.

La voce "prestazioni di terzi" è così composta:

TABELLA 35 – PRESTAZIONI DI TERZI

Descrizione	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
STUDI ATTUARIALI/PREVIDENZIALI/PARERI	313	139	174
CONSULENZE IMMOBILIARI	48	112	-64
CONSULENZE COMUNICAZIONE	71	83	-12
CONTROLLO DEL RISCHIO	116	118	-2
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA E FISCALE	93	96	-3
PATROCINIO LEGALE-SPESE NOTARILI	683	623	60
REVISIONE E CERTIFICAZIONE BILANCIO	40	39	1
ACCERTAMENTI SANITARI	273	302	-29
TOTALE	1.636	1.512	124

Valori in migliaia di euro

La precedente tabella evidenzia il dettaglio delle "Prestazioni di terzi", all'interno delle quali si registra la diminuzione generale delle singole voci, fatta eccezione per gli oneri connessi al patrocinio legale e per quelli relativi a consulenze in materia attuariale, finalizzate ad adempiere alla verifica straordinaria di sostenibilità a 50 anni così come imposta dal D.L. 201/2011. L'incremento di tale ultima voce ha sostanzialmente annullato le economie conseguite all'interno della categoria. Nel corso del 2012 è stata stipulata con l'Inail una convenzione in materia di accertamenti sanitari disposti nei confronti di iscritti e dipendenti con il duplice obiettivo di razionalizzare processi e costi.

B.8) Per godimento di beni di terzi

In tale voce pari a 527 migliaia di euro sono indicati, tra gli altri, i costi relativi ai canoni di assistenza e di utilizzo software di proprietà di terzi (219 migliaia di euro) ed i costi di noleggio di materiale tecnico (171 migliaia di euro).

B.9) Costi del personale

Il personale in servizio al 31.12.2012, con contratti a tempo indeterminato e determinato, è pari a n. 228 unità così come risulta dallo schema seguente:

TABELLA 36 – ORGANICO

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
PRESIDENZA - DIREZIONE GENERALE	26	26	0
ATTIVITA' ISTITUZIONALE	84	84	0
PATRIMONIO	28	29	-1
PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	28	28	0
AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	40	40	0
SISTEMI INFORMATIVI	22	23	-1
Totale organico	228	230	-2
Di cui:			
- Dirigenti	8	9	-1
- Quadri	7	6	1
- Personale a tempo indeterminato	203	208	-5
- Personale in maternità	9	6	3
- Tempo determinato sostituzioni di maternità	-	-	0
- Tempo determinato	1	1	0

Nel corso del 2012 l'organico medio è stato di 229 unità. Il costo del personale, inteso come sommatoria delle componenti ordinarie e straordinarie della retribuzione e dei costi accessori si riduce, rispetto al 2011, di 327 migliaia di euro.

TABELLA 37 – COSTI DEL PERSONALE

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
SALARI E STIPENDI LORDI	10.059	10.173	-114
- Stipendi	7.387	7.418	-31
- Premio di risultato	2.056	2.122	-66
- Straordinario	525	512	13
- Altre indennità	91	121	-30
ONERI SOCIALI	2.642	2.773	-131
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	771	824	-53
ALTRI COSTI E SPESE	904	933	-29
- Formazione	73	90	-17
- Indennità sostitutiva mensa	398	441	-43
- Interventi socio-assistenziali	160	159	1
- previdenza integrativa	136	142	-6
- assistenza sanitaria	104	100	4
- polizza assicurativa RUP	32	-	32
- altri (transazione)	1	1	0
Totale Costo per il personale	14.376	14.703	-327
ADEGUAMENTO F.DO INTEGR. DI PREV.	1.082	387	695
TOTALE GENERALE	15.458	15.090	368

Valori in migliaia di euro

Nella voce “*altri costi e spese*” sono indicati gli oneri accessori che, pur riguardando direttamente il personale dipendente, non rappresentano in senso stretto retribuzioni o contributi obbligatori, l’attività di addestramento e di formazione, il servizio sostitutivo della mensa aziendale, gli interventi assistenziali, la polizza di previdenza integrativa, quella per l’assistenza sanitaria e i costi per le divise per il personale ausiliario.

Cresce, rispetto al 2011, l’onere per l’accantonamento al Fondo di quiescenza. Tale Fondo, istituito con Decreto Interministeriale del 22/2/1971, è stato chiuso a seguito della Legge n.144/99 e attualmente accoglie 3 dipendenti e 70 pensionati. Il valore del fondo, inizialmente determinato sul valore delle retribuzioni in essere al 30 settembre 1999, viene annualmente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico attuariale. La differenza di accantonamento rispetto al precedente esercizio è connessa all’adozione di un diverso tasso di attualizzazione (il 3% contro il 4,50% del precedente bilancio tecnico). In considerazione della situazione dei mercati finanziari e della bassa redditività degli investimenti, le più recenti circolari, in particolare quella del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 maggio 2012, hanno infatti imposto una riduzione prudenziale del tasso di rendimento e, quindi, del tasso di attualizzazione. Il tasso applicato è lo stesso adottato per la compilazione dell’ultimo Bilancio tecnico di Inarcassa, redatto al 31.12.2011.

B.10).a)-b) Ammortamento delle immobilizzazioni

Si riportano di seguito le aliquote e gli ammortamenti applicati alle singole tipologie di cespiti:

TABELLA 38 – AMMORTAMENTI

Voce	Aliquota	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
- Software	20%	885	791	94
Total Immobilizzazioni Immateriali		885	791	94
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
- Fabbricati a reddito	1%	8.223	8.134	89
- Fabbricati strumentali	2%	352	352	0
- Impianti	10%	7	7	0
- Automezzi	20%	0	0	0
- Macchine d'ufficio	20%	387	413	-26
- Mobili e arredi	10%	43	43	0
- Impianti Inventariati	10%	9	11	-2
Total Immobilizzazioni Materiali		9.021	8.960	61
TOTALE		9.906	9.751	155

Valori in migliaia di euro

B).10).c) Svalutazione dei fabbricati

Si riportano di seguito le svalutazioni analitiche operate sui fabbricati per perdite durevoli di valore.

TABELLA 39 – SVALUTAZIONE DEI FABBRICATI

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
Firenze- Via Matteotti	3.078	-	3.078
Bari - Lungomare Nazario Sauro	2.585	-	2.585
TOTALE	5.663	-	5.663

Valori in migliaia di euro

B).10).d) Svalutazione dei crediti**TABELLA 40 – SVALUTAZIONE DEI CREDITI**

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER:			
- Crediti verso iscritti	21.437	20.662	775
- Crediti verso locatari	338	488	-150
TOTALE	21.775	21.150	625

Valori in migliaia di euro

In base al valore di presumibile realizzo dei crediti (cfr. tab. 5), sono stati registrati a Conto Economico accantonamenti al fondo svalutazione crediti per complessivi 21.775 migliaia di euro, di cui 21.437 migliaia di euro per crediti contributivi e 338 migliaia di euro per crediti verso locatari.

B).12) Accantonamenti per rischi**TABELLA 41 – ACCANTONAMENTI PER RISCHI**

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
LITI AMMINISTRATIVO-PREVIDENZIALI	7.344	173	7.171
ALTRI ACCANTONAMENTI	-	-	-
TOTALE	7.344	173	7.171

Valori in migliaia di euro

I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi sono evidenziati alla voce B).3) del passivo dello Stato Patrimoniale.

B.14) Oneri diversi di gestione**TABELLA 42 – ONERI DIVERSI DI GESTIONE**

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
IMU - IMPOSTA MUNICIPALE SUGLI IMMOBILI	6.698	3.019	3.679
RIVERSAMENTO ALLO STATO	435	-	435
ALTRÉ IMPOSTE E TASSE	258	214	44
NOTIZIARIO INARCASSA	196	587	-391
ASSISTENZA COMMERCIALE ALLE LOCAZIONI	66	101	-35
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	43	7	36
ACQUISTO LIBRI , ABBONAMENTI E RIVISTE	227	176	51
COMPENSI PER RECUPERO CREDITI	73	1.265	-1.192
QUOTE ASSOCIATIVE	31	24	7
TRASPORTI E FACCHINAGGI	36	28	8
ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE CONVEGANI	104	66	38
ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	178	115	63
ALTRI COSTI E SPESE	59	75	-16
TOTALE	8.404	5.677	2.727

Valori in migliaia di euro

La voce “Oneri diversi di gestione” nonostante il consistente risparmio conseguito in alcune voci, ha subito un incremento di euro 2.727 migliaia di euro per effetto delle imposizioni di legge. La variazione dell’aliquota dell’imposta sugli immobili, trasformata da ICI in IMU e il riversamento allo Stato del risparmio imposto dalla spending review, hanno infatti comportato per l’Associazione un incremento di costi di 4.114 migliaia di euro.

La voce “notiziario Inarcassa”, che si riferisce sia al costo per la produzione della rivista che alle spese di spedizione, ha subito una drastica riduzione perché viene stampata e spedita solo agli associati che ne fanno richiesta. Per tutti gli altri è resa disponibile una versione on line sul sito di Inarcassa.

L’ammontare dei “compensi per recupero crediti”, si è notevolmente ridotto a causa della temporanea sospensione dell’attività di recupero conseguente all’avvio del progetto “Regolarizzazione dell’attività previdenziale”, che ha offerto agli associati la possibilità di accedere agli istituti di conciliazione dell’Accertamento con adesione e del Ravvedimento operoso.

La voce “organizzazione e partecipazione convegni” raccoglie essenzialmente le spese sostenute per l’organizzazione dell’ International Workshop “Contributivo: esperienze internazionali a confronto” dell’ 8 febbraio 2012 e per il Convegno “Il mestiere del costruire” del 28 novembre 2012.

La voce “assistenza e trascrizione riunioni organi collegiali” ricomprende le spese sostenute per la registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli organi collegiali. L’incremento di 63 migliaia di euro è riconducibile all’aumentato numero di riunioni e di giornate del Comitato Nazionale dei delegati reso necessario per l’approvazione della Riforma previdenziale.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**TABELLA 43 – PROVENTI FINANZIARI**

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
C)15-PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	84.427	33.170	51.257
- Dividendi azionari	24.024	20.245	3.779
- Plusvalenze da alienazione partecipazioni	60.403	12.925	47.478
C)16.a-PROVENTI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMM.NI	26	27	-1
C)16.b-PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMM.NI	26.128	30.530	-4.402
C)16.c-PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	24.230	17.870	6.360
C)16.d-PROVENTI DIVERSI di cui:	179.487	167.992	11.495
- INTERESSI ATTIVI	16.106	11.110	4.996
- <i>Interessi attivi su Pronti contro termine</i>	-	473	-473
- <i>Interessi attivi su c/c bancari e postali</i>	9.218	2.280	6.938
- <i>Interessi attivi su riscatti e ricongiunzioni</i>	2.190	1.672	518
- <i>Interessi attivi su sanzioni</i>	4.524	6.261	-1.737
- <i>Interessi attivi diversi</i>	173	424	-251
- PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE TITOLI	101.741	40.559	61.182
- PROVENTI DA CAMBIO	61.640	116.323	-54.683
TOTALE	314.298	249.589	64.709

Valori in migliaia di euro

Nella voce “proventi ed oneri finanziari” sono indicati tutti quei proventi e costi imputabili alla gestione finanziaria di Inarcassa per effetto degli investimenti in titoli, partecipazioni e finanziamenti, erogati o ricevuti. La posta accoglie anche gli utili e perdite da alienazione dei titoli classificati nell’attivo circolante. La precedente tabella evidenzia la composizione di dettaglio dei proventi finanziari, per gli anni 2011 e 2012 (cfr. tab.43).

C)15) Nei “proventi da partecipazioni” sono stati contabilizzati i dividendi maturati sui titoli azionari, al netto delle imposte di 2.331 migliaia di euro, le plusvalenze da alienazione di partecipazioni e i proventi da opzioni.

C)16).a) Nei “proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni” sono stati riportati interessi su mutui a dipendenti.

C)16).b) I “proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni” rappresentano gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati al netto delle imposte di 4.970 migliaia di euro.

C)16).c) I “proventi da titoli iscritti nel circolante” espongono gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell’attivo circolante gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori, al netto delle imposte di 3.551 migliaia di euro.

C)16).d) Nella voce “proventi diversi” si distinguono interessi su depositi bancari e postali per 9.218 migliaia di euro, al netto delle imposte di 2.294 migliaia di euro, interessi su riscatti e

ricongiunzioni per 2.190 migliaia di euro, interessi attivi diversi per 173 migliaia di euro ed interessi attivi da sanzioni per 4.524 migliaia di euro. Quest'ultima voce è relativa ai soli interessi da corrispondersi a fronte del ritardato pagamento dei contributi. L'importo delle sanzioni viene esposto nella voce A)5 "proventi accessori". All'interno della voce interessi attivi diversi, figurano gli interessi di mora su locazione per 140 migliaia di euro e gli interessi di mora per ritardato pagamento dei contributi delle società di ingegneria per 33 migliaia di euro. Le plusvalenze da realizzo titoli del circolante ammontano a 101.741 migliaia di euro al netto delle imposte per capital gain di 14.696 migliaia di euro, mentre i proventi da cambio, per 61.640 migliaia di euro, sono connessi alle operazioni a termine per la copertura del rischio da cambio. Per le ultime si rinvia al paragrafo 3.6 degli Allegati alla Relazione sulla gestione.

C.17) Interessi ed altri oneri finanziari

La voce "*Commissioni bancarie*" espone essenzialmente gli oneri derivanti dalla gestione diretta titoli, quelli connessi ai portafogli in gestione e quelli relativi alla Banca depositaria.

Le voci "*Perdite da cambio*" (riportata all'interno dell'aggregato C)17).c) e "*Proventi da cambio*" (riportata all'interno dell'aggregato C)16).d), rappresentano la puntuale contabilizzazione, a fine periodo, del risultato delle operazioni di copertura valutaria poste in essere attraverso la vendita di valuta a termine. Il saldo netto della gestione dei cambi viene illustrato all'interno della Relazione sulla gestione (cfr. par. 3.6).

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Interessi ed oneri finanziari" con separata evidenza degli oneri connessi a interessi passivi, di quelli derivanti da commissioni, delle minusvalenze conseguenti alla vendita di titoli e delle perdite da cambio. In relazione a tali ultime due voci si evidenzia che le corrispondenti poste di segno positivo sono classificate, conformemente ai principi contabili, all'interno della voce "Proventi finanziari" (cfr. tab. 43)

TABELLA 44 – INTERESSI ED ONERI FINANZIARI

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
INTERESSI PASSIVI	1.534	1.251	283
- su restituzione contributi ex art.40	22	68	-46
- su ricongiunzioni passive	1.408	1.086	322
- su mutui immobiliari	17	26	-9
- su depositi cauzionali	53	38	15
- altri interessi passivi	35	33	2
COMMISSIONI BANCARIE	4.296	3.836	460
- negoziazione diretta titoli	572	219	353
- gestione e negoziazione	2.812	2.645	167
- custodia	889	935	-46
- commissioni bancarie e postali	23	37	-14
MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE TITOLI	6.266	23.187	-16.921
PERDITE DA CAMBIO	74.845	143.001	-68.156
TOTALE	86.941	171.275	-84.334

Valori in migliaia di euro

D).18) RIVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti, per 73.337 migliaia di euro le rivalutazioni effettuate sui titoli del circolante. Le rivalutazioni rappresentano le riprese di valore che, a fronte del venir meno della causa che ha determinato il minor valore, vengono effettuate, su titoli precedentemente svalutati, nei limiti delle svalutazioni operate.

D).19) SVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti per 533 migliaia di euro le svalutazioni delle partecipazioni, per 1.806 migliaia di euro le svalutazioni sui titoli immobilizzati e per 54.066 migliaia di euro le svalutazioni effettuate sui titoli compresi nell'attivo circolante. Queste ultime rappresentano la differenza tra il costo d'acquisto dei suddetti strumenti finanziari ed il loro valore di mercato alla data del 31.12.2012. Per le prime si rinvia al commento della voce B).III.3) Altri Titoli.

E).20) PROVENTI STRAORDINARI**TABELLA 45 – PROVENTI STRAORDINARI**

Voce	2012
PLUSVALENZE REALIZZO TITOLI IMMOBILIZZATI	12.497
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	7.702
- <i>riprese di valore da fondi rischi</i>	6.954
- <i>ricavi e rettifiche di costi di esercizi precedenti</i>	620
- <i>rimborsi diversi</i>	128
TOTALE	20.199

Valori in migliaia di euro

Nella voce "plusvalenze realizzo titoli immobilizzati" sono presenti tutte le plusvalenze realizzate dalla vendita anticipata di titoli classificati nell'attivo immobilizzato.

E).21) ONERI STRAORDINARI**TABELLA 46 – ONERI STRAORDINARI**

Voce	2012
MINUSVALENZE REALIZZO TITOLI IMMOBILIZZATI	1.247
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	518
- <i>rettifiche di costi patrimonio immobiliare</i>	146
- <i>costi non imputati in esercizi precedenti</i>	372
TOTALE	1.765

Valori in migliaia di euro

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Una quota dell'imposta (IRES) pari a 10.199 migliaia di euro è derivante dalla gestione immobiliare, il restante, 728 migliaia di euro, da redditi di capitale.

TABELLA 47 – IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
IRES	10.927	10.661	266
IRAP	488	517	-29
TOTALE	11.415	11.178	237

Valori in migliaia di euro

RENDICONTO FINANZIARIO

PAGINA BIANCA

RENDICONTO FINANZIARIO					
Flussi di cassa		(valori in migliaia di Euro)			
voce	segno +/-	preventivo 2012	consuntivo 2012	consuntivo 2011	
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI		128.300	232.134	130.960	
FONTI DI CASSA					
B) FONTI INTERNE					
1. FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE					
entrate contributive	+	855.000	822.772	735.026	
uscite previdenziali	-	(407.030)	(402.750)	(359.578)	
a) <i>surplus/fabbisogno della gestione istituzionale</i>		447.970	420.023	375.448	
entrate immobiliari	+	43.230	39.097	44.739	
uscite gestione immobiliare	-	(10.333)	(9.942)	(7.023)	
b) <i>surplus/fabbisogno della gestione immobiliare</i>		32.897	29.155	37.716	
entrate finanziarie	+	111.631	106.201	12.978	
uscite finanziarie	-	(7.160)	(6.177)	(84)	
c) <i>surplus/fabbisogno della gestione finanziaria</i>		104.471	100.024	12.894	
entrate accessorie	+				
uscite per materiale di consumo	-	(164)	(91)	(182)	
uscite per godimento beni di terzi	-	(753)	(588)	(542)	
uscite per il personale	-	(15.522)	(14.059)	(14.090)	
uscite per servizi	-	(11.137)	(10.241)	(9.464)	
uscite diverse di gestione	-	(5.880)	(8.420)	(6.052)	
fondo spese impreviste	-	0	-	-	
d) <i>fabbisogno della gestione di funzionamento</i>		(33.456)	(33.400)	(30.330)	
entrate straordinarie	+	300	223	159	
uscite straordinarie	-	-	(32)	(106)	
e) <i>surplus/fabbisogno della gestione straordinaria</i>		300	191	53	
f) <i>fabbisogno della gestione fiscale</i>		(11.000)	(12.776)	(14.844)	
corrente (a+b+c+d+e)		541.182	503.217	380.937	
2. FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI					
disinvestimenti immateriali	+	-	-	-	
disinvestimenti materiali	+	57.700	3.873	-	
disinvestimenti finanziari	+	200.000	200.760	618.718	
<i>Totale disinvestimenti</i>	+	257.700	204.633	618.718	
TOTALE FONTI INTERNE (1+2)	+	798.882	707.851	999.656	
C) FONTI ESTERNE					
1. ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI					
depositi cauzionali da terzi	+	150	340	10	
2. LIBERALITA' ED ALTRI CONTRIBUTI					
TOTALE FONTI ESTERNE	+	150	340	10	
Saldo conti sospesi	+	-	-	203.443	
D) TOTALE FONTI DI CASSA (B+C)	+	799.032	708.191	1.203.109	
IMPIEGHI DI CASSA					
E) RIMBORSO DI FINANZIAMENTI					
rimborso di mutui	-	448	448	430	
pagamento tfr al personale	-	815	719	552	
pagamento trattamento di quiescenza		584	558	570	
restituzione depositi cauzionali a terzi	-	100	840	265	
<i>Totale</i>		1.947	2.565	1.817	
F) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA					
immobilizzazioni tecniche	-	3.200	1.450	406	
manutenzione straordinaria	-	15.680	6.107	12.123	
mutui e prestiti al personale	-	1.000	160	150	
costituzione depositi cauzionali c/o terzi	-	-	-	-	
<i>Totale</i>		19.880	7.717	12.680	
G) PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO					
investimenti immobiliari	-	0	-	28	
investimenti finanziari	-	821.779	648.905	1.087.410	
H) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (E+F+G)	-	843.606	659.187	1.101.934	
I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)	+/-	(44.574)	49.003	101.175	
L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+D-H)	+/-	83.726	281.138	232.134	

(*) gli importi tra parentesi sono negativi

RENDICONTO FINANZIARIO				
Rendiconto delle fonti e degli impieghi				
(valori in migliaia di euro)				
Voce	segno +/-	previsioni 2012	consuntivo 2012	consuntivo 2011
FONTI DI FINANZIAMENTO				
A) FONTI INTERNE				
1. FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE				
avanzo (disavanzo) economico	+	613.300	745.894	357.787
ammortamenti	+	10.135	9.906	9.751
accantonamento T.F.R.	+	-	771	824
accantonamento fondo quiescenza	+	311	1.082	387
accantonamenti a fondi spese e rischi	+	14.650	34.781	21.323
svalutazioni (rivalutazioni)	+/-	(52.800)	16.932	(110.322)
= avanzo (disavanzo) corrente		585.596	809.366	279.750
2. FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI				
disinvestimenti:	+	-		-
immateriali	+			
materiali	+	57.700	8.579	2.480
finanziari	+	200.160	348.457	871.975
<i>Totale fonti della gestione investimenti</i>		257.860	357.036	874.455
TOTALE FONTI INTERNE (1+2)	+	843.456	1.166.402	1.154.205
B) FONTI ESTERNE				
1. ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI				
depositi cauzionali da terzi	+	150	340	590
accensione di mutui passivi	+	-	-	-
2. LIBERALITA' ED ALTRI CONTRIBUTI	+	-	-	-
TOTALE FONTI ESTERNE (1+2)		150	340	590
C) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (A+B)	+	843.606	1.166.742	1.154.795
D) IMPIEGO RISORSE FINANZIARIE				
Rimborso mutui	-	448	448	412
Utilizzo F.do TFR personale	-	815	1.013	899
Utilizzo F.do Quiescenza personale	-	584	584	583
Utilizzo altri Fondi	-	-	4.003	3.947
restituzione depositi cauzionali a terzi	-	100	840	631
<i>Totale</i>		1.947	6.888	6.472
E) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA				
immobilizzazioni tecniche	-	3.200	2.205	351
manutenzione straordinaria immobili	-	15.680	11.470	13.599
mutui e prestiti al personale	-	1.000	133	150
costituzione depositi cauzionali c/o terzi	-	-		
<i>Totale</i>		19.880	13.808	14.100
F) INVESTIMENTI IMMOBILIZZATI				
investimenti immobiliari	-	-	-	3.277
investimenti finanziari	-	564.079	416.591	621.792
attività finanziarie in scadenza	-	257.700	729.455	509.154
<i>Totale</i>		821.779	1.146.046	1.134.223
G) TOTALE IMPIEGHI (D+E+F)	-	843.606	1.166.742	1.154.795
E) DIFFERENZA TRA FONTI E IMPEGHI (C-G)	-/+	-	-	-

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Allegato N° 1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
Voci/sottovoci	Situazione al 31.12.2011	Variazioni dell'esercizio			Situazione al 31.12.2012		
	Valori netti di Bilancio	Acquisizioni	Giroconti	Alienazioni	Costo	Totale Amm.ti	Valori netti di Bilancio
Diritti di utilizzazione software di proprietà	991	497	-	-	1.488	482	1.006
Diritti di utilizzazione software in concessione	769	259	-	-	1.028	403	625
Totali	1.760	756	-	-	2.516	885	1.631

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N°2

Voci sottovoci	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI										
	Situazione al 31.12.2011			Variazioni dell'esercizio					Situazione al 31.12.2012		
	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio	Acquisiz.	Decreme nti	Amm.ti	Rival.ni Sval.ni Dism.ni	Totale variazioni	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio
Terreni e fabbricati	831.022	123.855	707.167	8.948	-	8.575	- 5.663	- 5.290	834.307	132.430	701.877
Impianti, attrezz. e macchinari	994	962	31	-	-	8	- -	8	994	969	23
Altri beni:	4.138	3.163	975	1.449	-	439	-	1.011	5.587	3.603	1.986
- Automezzi	38	38	-	-	-	-	-	-	38	38	-
- Mobili	1.029	768	261	647	-	42	-	605	1.576	810	866
- Macchine d'ufficio	2.949	2.288	661	802	-	387	-	415	3.751	2.676	1.076
- Attrezzature mobili	121	69	52	-	-	10	- -	10	121	79	42
Immobilizzaz. in corso e acconti:	23.308	-	23.308	2.523	8.579	-	- -	6.056	17.252	-	17.252
- Manutenzioni immobili in corso	23.308	-	23.308	2.523	8.579	-	- -	6.056	17.252	-	17.252
- Caparre acquisto immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	859.462	127.981	731.481	12.920	8.579	9.022	- 5.663	- 10.343	858.141	137.003	721.138

(Valori in migliaia di euro)

Allegato n° 3

DETTAGLIO DELLE PROPRIETA' IMMOBILIARI										
Elementi descrittivi			Situazione al 31.12.2011				Situazione al 31.12.2012			
Immobili	Località	Anno di acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Sval.ne	Valore netto di bilancio
Via Salaria	Roma	1963	1.055	16.483	6.810	9.673	16.483	7.140	-	9.343
Via Rubicone	Roma	1964	308	5.076	1.067	4.009	5.076	1.118	-	3.959
Via Gherardi	Roma	1964	954	19.485	4.247	15.237	19.485	4.442	-	15.042
Via G. Frua	Milano	1966	1.178	14.891	3.405	11.486	14.891	3.554	-	11.337
Via Cavriglia	Roma	1969	1.075	16.932	3.831	13.101	16.932	4.001	-	12.932
Via G. Valmarana	Roma	1975	864	6.030	1.410	4.621	6.030	1.470	-	4.560
Via del Calice	Roma	1975	1.486	11.998	2.461	9.537	11.998	2.581	-	9.417
Via S. D'Amico	Roma	1976	2.010	9.397	2.108	7.289	9.397	2.202	-	7.195
Via Aurelia	Roma	1978	1.692	2.694	836	1.858	2.694	863	-	1.831
Via Ravà	Roma	1979	5.727	7.485	2.280	5.205	7.485	2.355	-	5.130
Via B. Castiglione	Roma	1983	13.160	14.960	4.031	10.929	14.960	4.181	-	10.780
Via Machiavelli	Roma	1983	2.961	3.068	881	2.186	3.068	912	-	2.155
Via Di Torre Gaia 7	Roma	1984	2.203	4.060	984	3.076	4.060	1.025	-	3.036
Via della Magliana	Roma	1984	2.395	7.434	1.682	5.752	7.434	1.756	-	5.678
Via C. G. Viola	Roma	1985	8.349	12.044	2.820	9.224	12.044	2.941	-	9.103
Via G. Cesare	Novara	1986	3.275	5.578	1.231	4.347	5.578	1.287	-	4.291
Via R. Fucini	Milano	1986	6.399	6.554	1.698	4.857	6.554	1.763	-	4.791
Via Di Torre Gaia 9	Roma	1987	1.583	1.676	411	1.265	1.676	428	-	1.248
Via Barberia	Bologna	1987	5.331	5.455	1.342	4.113	6.378	1.406	-	4.973
Via Frigia	Milano	1987	6.886	7.573	1.785	5.788	7.573	1.860	-	5.713
Corso Trieste	Bari	1988	5.813	6.366	1.457	4.910	6.366	1.520	-	4.846
Via Orzinuovi	Brescia	1989	9.225	9.496	2.164	7.333	9.496	2.259	-	7.238
Via Cà Rosa	Mestre	1989	3.288	3.366	768	2.598	3.366	802	-	2.564
Via Cassanese	Segrate (MI)	1989	11.431	11.507	2.641	8.866	11.507	2.756	-	8.751
Via Torino - C	Cernusco (MI)	1990	6.361	6.485	1.406	5.079	6.485	1.471	-	5.014
Via Torino - A-B	Cernusco (MI)	1991	14.632	14.886	3.103	11.783	14.886	3.252	-	11.635
Via Marsala	Gallarate (VA)	1992	7.197	7.451	1.449	6.002	7.451	1.523	-	5.928
Via T. Aspetti	Padova	1992	12.891	10.715	2.536	8.179	10.715	2.644	-	8.071
Loc. Pantano	Monterot.(RM)	1993	860	1.096	332	765	1.096	353	-	743
Via Colleoni - Sirio	Agrate B. (MI)	1993	24.651	24.940	4.706	20.233	24.940	4.956	-	19.984
Via Vecchia Ferriera	Vicenza	1993	14.395	7.817	2.552	5.265	7.817	2.630	-	5.187
Via Giusti	Roma	1993	1.713	1.750	332	1.419	1.750	349	-	1.401
Via Colleoni - Taurus	Agrate B. (MI)	1993	23.989	24.099	4.572	19.527	24.099	4.813	-	19.286
Via Della Vittoria	Udine	1993	6.190	6.228	1.179	5.049	6.228	1.242	-	4.987
Lungarno Corsini	Firenze	1994	9.338	9.813	1.724	8.089	9.813	1.822	-	7.990
Via Ospedalicchio	Taranto	1996	6.817	7.062	1.109	5.953	7.062	1.179	-	5.882
Via Serra	Genova	1996	8.607	9.358	1.475	7.883	9.358	1.568	-	7.790
Via dei Mulini	Benevento	1996	10.053	10.237	1.632	8.605	10.237	1.734	-	8.503
Via Crescenzio	Roma	1996	5.470	5.866	901	4.966	5.866	959	-	4.907
Via Carlo Felice	Sassari	1997	4.769	4.769	667	4.102	4.769	715	-	4.054
Via Prato della Fiera	Treviso	1997	1.844	940	131	809	940	140	-	799
Piazza Umberto I ^a	Trapani	1997	1.844	1.844	258	1.586	1.844	277	-	1.567
Totali a riportare			260.268	364.963	82.414	282.551	365.886	86.248	-	279.639

(Valori in migliaia di euro)

Allegato n° 3**DETTAGLIO DELLE PROPRIETA' IMMOBILIARI**

Immobili	Località	Elementi descrittivi		Situazione al 31.12.2011			Situazione al 31.12.2012			
		Anno di Acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Sval.ne	Valore netto di bilancio
Riporto		260.268	364.963	82.414	282.551	365.886	86.248	-	279.639	
Corso Trento	Torino	1997	4.917	4.920	690	4.230	4.920	739	-	4.181
Corso Garibaldi	Isernia	1997	6.730	5.208	927	4.281	5.208	979	-	4.229
Via Tornabuoni	Firenze	1998	2.231	2.283	318	1.965	2.283	341	-	1.942
Via G. Porzio	Napoli	1998	11.646	11.699	1.633	10.066	11.699	1.750	-	9.949
Via Albricci	Milano	1998	27.889	28.157	3.924	24.233	28.157	4.205	-	23.952
Via Genova	Roma	1998	12.395	12.395	1.736	10.659	12.395	1.860	-	10.535
Piazza della Stazione	Firenze	1999	593	593	77	516	593	83	-	510
Via S. Martini	Roma	1999	3.440	3.460	449	3.011	3.491	484	-	3.007
Via N. Sauro	Arma di Taggia	1999	6.002	6.002	781	5.221	6.002	841	-	5.161
Settimo Torinese	Settimo Torinese	1999	10.794	10.794	1.404	9.390	10.794	1.512	-	9.282
Via G. Verdi	Cagliari	1999	7.809	7.310	1.010	6.300	8.466	1.095	-	7.371
Via del Chiostro	Napoli	2000	2.100	2.100	252	1.848	2.100	273	-	1.827
Via Grignano	Trieste	2000	9.730	10.359	1.193	9.166	10.521	1.298	-	9.223
Via S.Lorentino	Arezzo	2001	4.934	5.326	562	4.763	5.326	615	-	4.710
Via Cannobio	Milano	2001	11.492	15.695	1.350	14.345	15.695	1.507	-	14.188
Via Flavia	Roma	2001	6.246	6.983	753	6.230	6.983	823	-	6.160
Via Arno	Roma	2001	10.313	18.943	1.312	17.631	18.943	1.501	-	17.442
Via Po	Roma	2001	38.115	38.163	1.908	36.255	38.163	2.290	-	35.873
Via Caccia	Udine	2001	10.913	10.913	1.196	9.717	10.913	1.305	-	9.608
Via Caccia	Udine	2001	5.917	5.917	656	5.261	5.917	715	-	5.202
P.zza Duomo,10	Pistoia	2002	6.939	6.939	694	6.245	7.461	769	-	6.692
Via Depretis	Roma	2002	33.633	35.543	3.392	32.151	35.560	3.747	-	31.813
Via Lucania	Roma	2002	39.660	39.709	3.967	35.742	40.078	4.368	-	35.710
Palazzo Correr	Venezia	2002	6.617	6.617	662	5.955	6.617	728	-	5.889
Via Ponterale 5	Genova	2003	3.622	4.154	319	3.845	4.164	361	-	3.803
Via Santa Maria in Via	Roma	2004	26.760	26.810	2.142	24.668	26.810	2.410	-	24.400
Via Torino 25 ed. D	Cernusco (MI)	2004	11.450	11.461	802	10.659	11.461	917	-	10.544
Palazzo Giovannelli S.Croce	Venezia	2005	11.925	11.925	834	11.091	11.925	954	-	10.972
Via Crescenzio	Roma	2005	6.453	6.453	452	6.001	6.453	516	-	5.937
Piazza Malpighi	Bologna	2005	4.417	4.417	309	4.108	6.045	369	-	5.676
L.go M. Diaz	Roma	2005	12.911	12.911	904	12.007	17.050	1.074	-	15.976
L.gomare N.Sauro	Bari	2005	4.930	4.930	346	4.585	4.930	395	-	2.585
V.le G. Matteotti	Firenze	2005	9.654	9.654	676	8.978	9.654	772	-	5.804
Via Porta Vigentina	Milano	2005	23.232	13.762	1.437	12.325	13.762	1.575	-	12.187
L.go Duomo	Livorno	2005	340	431	26	405	431	30	-	401
C.so Marruccino	Chieti	2006	253	253	16	237	253	18	-	235
V.Pastrengo-V.Pangi	Roma	2008	62.060	62.060	2.327	59.733	62.060	2.948	-	59.112
Via Vecchia Venezia	Livorno	2011	800	800	8	792	800	16	-	784
Totali		720.128	831.022	123.855	707.167	839.970	132.430	-	5.663	701.877

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 4

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE												
Voci/sottovoci	Situazione al 31.12.2011	Variazioni dell'esercizio									Situazione al 31.12.2012	
	Valori netti di Bilancio	Svalutazioni anni precedenti	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Vendite	Rimborsi	Trasferimenti	Altre variazioni negative	Costo (a+c+d+e+f+g-h-i)	Svalutaz.	Valori netti di Bilancio (l-m)
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n
Crediti vs. lo stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti vs. altri:	2.708	-	481	-	-	-	160	-	-	3.029	-	3.029
Mutui al personale	133	-	-	-	-	-	15	-	-	118	-	118
Prestiti al personale	523	-	133	-	-	-	145	-	-	511	-	511
Vs. Profess. colpiti da catastrofe	2.022	-	347	-	-	-	-	-	-	2.369	-	2.369
Anticipo imposta su TFR	30	-	-	-	-	-	-	-	-	30	-	30
c/c n. 138/0004264 c/o B.P.S.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli:	1.985.745	- 15.060	415.874	-	-	-	348.297	-	-	2.053.322	- 1.806	2.051.516
- Area Euro	1.448.899	- 12.014	300.735	-	-	-	332.786	-	-	1.416.848	-	1.416.848
- Extra Euro	16.304	-	685	-	-	-	2.676	-	-	14.313	-	14.313
- Cartelle fondiarie	26.447	-	-	-	-	-	1.812	-	-	24.635	-	24.635
Fondi immobilizzati	494.095	- 3.046	114.454	-	-	-	11.023	-	-	597.526	- 1.806	595.720
Partecipazioni azionarie	5.892	-	369	-	-	-	-	-	-	6.261	-	6.261
Inarcheck	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F21 Fondi italiani Infrastrutture	543	-	369	-	-	-	-	-	-	912	-	912
Fimif SGR	5.349	-	-	-	-	-	-	-	-	5.349	-	5.349
Totali	1.994.345	- 15.060	416.724	-	-	-	348.457	-	-	2.062.612	- 1.806	2.060.806

(Valori in migliaia di euro)

Allegato n° 5

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: NOTE STRUTTURATE A CAPITALE GARANTITO															
Emittente	Garanzia del Capitale	Pay off / Indicizzazione	Data emissione	Data acquisto	Data scadenza	Valuta	Valore nom.	quotazione al 31/12/11	valore mercato 31/12/11	quotazione al 31/12/12	valore mercato 31/12/12	Plus/minus 2012	Rating emittente al 31/12/12	Rating sottostante al 31/12/12	
Fiat finance	Fiat finance	4% + inflazione	16/02/01	19/02/01	16/02/21	Euro	7.000.000	55,30	3.871.133	84,85	5.939.644	- 1.060.356	B1		
Ter finance II	Eurohyp AG	a scadenza 100+ apprezzamento Hedge Fund	19/07/02	19/07/02	19/07/22	Euro	50.000.000	98,76	49.380.000	102,85	51.425.000	1.425.000		Ba3	
Ter finance III	Morgan Stanley & General Electric	0 coupon + hedge	20/02/03	20/02/03	18/12/23	Euro	45.000.000	101,17	45.526.500	104,61	47.074.500	2.074.500		Baa1	
Chess	Iboxx40	a scadenza apprezzamento indice	20/10/03	30/10/03	12/09/13	Euro	5.000.000	79,48	3.974.162	97,38	4.868.874	- 131.126		A	
Art 5 serie 138	Siemens	0 coupon + hedge	28/06/07	28/06/07	31/12/19	Euro	100.000.000	77,65	77.650.000	81,28	81.280.000	- 18.720.000		Aa3	
Art 5 serie 154	Banca Popolare di Sondrio	Obbligazioni fondiarie + hedge	25/02/08	25/02/08	30/10/20	Euro	118.700.000	94,74	112.456.380	98,66	117.109.420	- 1.590.580		BBB+	
Deutsche Bank	Axa	1,60%+inflazione	20/03/05	21/03/05	20/03/20	Euro	5.000.000	85,62	4.281.000	110,950	5.547.500	547.500	A2	A2	
ART BV #190	Banca Popolare di Sondrio	zero coupon	07/07/09	07/07/09	31/10/21	Euro	133.500.000	107,94	144.099.900	111,860	149.333.100	15.833.100		BBB+	
Aries Capital	Italia	prima cedola fissa (3,5% arm), poi 18% differenziale	07/04/10	07/04/10	16/03/20	Euro	40.000.000	74,38	29.752.000	88,35	35.340.000	- 4.660.000		Baa2	
Smart	Italia	9,5 * differenziale volatilità	09/04/10	09/04/10	24/09/21	Euro	30.000.000	71,60	21.480.000	89,20	26.760.000	- 3.240.000		Baa2	
Libretto	Italia, Banca Intesa, Enel		07/04/10	07/04/10	07/04/25	Euro	62.000.000	64,21	39.810.200	80,76	50.071.200	- 11.928.800		Baa2	
Eim	Italia e spagna	10,25*differenziale volatilità	08/04/10	08/04/10	08/04/22	Euro	15.000.000	66,45	9.967.500	84,13	12.619.500	- 2.380.500		Baa3	
								611.200.000	542.248.775	587.368.738	-23.831.262				

(Valori in

Allegato N° 6

DISTINZIONE CREDITI			
Voci	Crediti al 31.12.2012	Fondo svalutazione crediti	Totale
Crediti contributivi	707.695	152.465	555.230
Crediti da locazione	10.580	2.594	7.986
Crediti per prestazioni non dovute	2.487	430	2.057
Totale	720.762	155.489	565.273

(valori in migliaia di euro)

Allegato N° 7

Titoli	a	b	c	d	e	f	g
	Portafoglio titoli al 31.12.2011 (costo)	Portafoglio titoli al 31.12.2012 (costo)	Valore di mercato al 31.12.2012	Svalutazioni per variaz. corsi e cambi	Riprese di valore	Fondo ante accant.ti	Portafoglio titoli al 31.12.2011 rettificato (b-d+e-f)
Totale area Euro	146.529	172.726	131.684	4.192	6.870	44.706	130.698
Titoli Obbligazionari	-	23.413	24.394	-	-	-	23.413
Azioni	146.529	149.313	107.290	4.192	6.870	44.706	107.285
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-
Totale extra euro	40.378	23.018	22.158	627	478	3.410	19.459
Titoli Obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-
Azioni	40.378	23.018	22.158	627	478	3.410	19.459
Valute	-	-	-	-	-	-	-
Quote fondi comuni	883.345	810.788	857.317	20.646	43.248	32.992	800.398
Totale titoli att. circ.	1.070.252	1.006.532	1.011.159	25.465	50.596	81.108	950.555
Gestioni patrimoniali	1.333.450	1.795.271	1.923.197	28.601	22.741	41.520	1.747.891
Totale att. finanziarie	2.403.702	2.801.803	2.934.356	54.066	73.337	122.628	2.698.446

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 8

Gestioni patrimoniali	Portafoglio titoli al 31.12.2011 al costo (A)	Conferimenti (+) Restituzioni (-)	Portafoglio titoli al 31.12.2012 al costo (A)	Svalutazioni per variaz. corsi e cambi (B)	Riprese di valore (B)	Accantonamento 2011 (B)	Portafoglio titoli al 31.12.12 (valore rettificato) (A+B)
AMUNDI EX EMU	68.900	2.059	70.959	-3.339			67.620
AMUNDI INFLAZ	69.825	51.256	121.081	-536			120.545
POP. DI SONDRIO	109.939	7.797	117.736	-269	355	-406	117.416
BLACKROCK	237.669	-53.703	183.966	-1.015	517	-555	182.913
CHARTWELL EQUITY	29.237	-29.237					
CREDIT SUISSE		-	68.739	68.739	-102		68.637
DEXIA		-	87.673	87.673	-98		87.575
EURIZON		-	109.854	109.854	-2.471		107.383
GOLDMAN S		-	49.715	49.715	-3.824		45.891
LOMBARD ODIER corp		-	69.655	69.655	-290		69.365
NATIXIS		-	49.014	49.014	-2.774		46.240
PICTET	137.569	2.900	140.469	-4.841	8.314	-17.153	126.789
S.STREET EX-EMU	143.972	-36.841	107.131	-1.012			106.119
S.STREET INFLATION	82.137	112.396	194.533		0	5.089	-5.089
S.STREET EUR	95.188	2.712	97.900	-1.761	3.462	-9.426	90.174
S.STREET USD	169.343	-49.125	120.218	-2.069	3.596	-6.991	114.754
STRALEM	63.154	-63.154					
T.ROWE	45.454	3.008	48.462	-843	947	-1.421	47.145
UBS		-	71.657	71.657	-2.775		68.882
WESTERN ASSET	81.063	5.446	86.509	-582	461	-479	85.909
Totale gestioni patrimoniali	1.333.450	461.821	1.795.271	-28.601	22.741	-41.520	1.747.891

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 9

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER NATURA			
Voci/sottovoci	Saldo 2011	Variazioni nell'esercizio	Saldo 2012
Crediti finanziari:	2.708	320	3.029
-Mutui al personale	133	-15	118
-Prestiti al personale	523	-12	511
-Verso professionisti colpiti da catastrofi naturali	2.022	347	2.369
-Anticipo di imposta su TFR	30	-	30
Ratei attivi:	21.841	-583	21.258
-Su titoli immobilizzati	12.541	-2.544	9.997
-Su titoli attivo circolante	7.577	2.408	9.985
-Su fitti	1.723	-480	1.243
-Altro	-	33	33
Crediti vs. contribuenti:	447.740	107.490	555.230
- Contribuenti diretti	447.740	107.490	555.230
Servizio riscossione tributi	-	-	-
Contribuenti diversi	-	-	-
Crediti verso locatari	7.040	946	7.986
Crediti verso lo Stato:	19.453	3.417	22.870
- Verso erario per acconti imposte	-	172	172
- Bonus fiscale su erogazione pensioni	149	35	184
- Pensioni ex-combattenti	266	-146	120
- Vs. Ministero Lavoro x recupero indenn.maternità	19.038	3.356	22.394
Crediti verso pensionati	1.808	249	2.057
Crediti verso banche:	159.542	59.326	218.868
-Pronti contro termine	465	-465	-
-Saldi gestioni patrimoniali	2.074	-875	1.199
-Altro	157.003	60.666	217.669
Crediti diversi:	864	430	1.294
-Depositi cauzionali	-	-	-
-Altro	864	430	1.294
Totale crediti e ratei attivi	660.996	171.595	832.592

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 10

DEBITI DISTINTI PER NATURA			
Voci/sottovoci	Saldo 31.12.2011	Variazioni nell'esercizio	Saldo 31.12.2012
Debiti verso banche	-	-	-
Debiti verso altri finanziatori	1.157	-448	709
Debiti verso fornitori	14.825	-519	14.306
Debiti tributari e verso istituti previdenziali	14.770	2.246	17.016
- debiti per ritenute erariali	14.034	2.224	16.258
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	736	23	759
Altri debiti:	9.700	723	10.423
Debiti per depositi cauzionali:	3.522	-350	3.172
-verso inquilini	3.522	-350	3.172
-verso ditte appaltatrici	-	-	-
Debiti verso pensionati	3.224	1.121	4.345
Debiti diversi:	2.954	-48	2.906
-verso dipendenti	800	-38	762
-verso componenti organi collegiali	-	64	64
-verso professionisti	467	-176	291
-verso concessionari per domande di rimborso	-	-	-
- debiti verso banche per opzioni	-	-	-
-altro	1.687	102	1.789
Totali	40.452	2.002	42.454

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 11

Iscritti e Pensionati al 31 dicembre 2012				
Voci	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Differenza	Variazione % 2012/2011
Iscritti al 31 dicembre	160.802	164.731	3.929	2,44
di cui a contribuzione ridotta*:				
- in valore assoluto	27.584	26.315	-1.269	-4,60
- in percentuale sugli iscritti	17,15	15,97		
di cui pensionati				
- in valore assoluto	6.964	8.008	1.044	14,99
- in percentuale sugli iscritti	4,33	4,86		
Pensioni totali al 31 dicembre	17.941	20.004	2.063	11,50
Pensioni	14.548	15.762	1.214	
Totalizzazioni attive e passive				
Prest. ni previdenziali contributive	3.393	4.242	849	
Trattamenti integrativi	1.870	1.767	-103	-5,51

* iscritti per la prima volta prima del 35° anno di età

Rapporto di copertura
Iscritti/pensioni **11,05** **10,45**

Iscritti/pensioni totali **8,96** **8,23**

Allegato N°12

Contributi e Prestazioni			
Voci	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Variazione % 2012/2011
Contributi correnti	693.048	872.352	25,87
Soggettivi:			
- in valore assoluto	508.572	537.554	5,70
- in percentuale sul totale dei contributi	73,38	61,62	
Integrativi			
- in valore assoluto	184.476	334.798	81,49
- in percentuale sul totale dei contributi	26,62	38,38	
Spesa per prestazioni correnti	319.327	361.331	13,15

*Importi in migliaia di Euro***Indice di copertura**

Contributi/Prestazioni correnti	2,17	2,41
---------------------------------	------	------

Allegato N°13

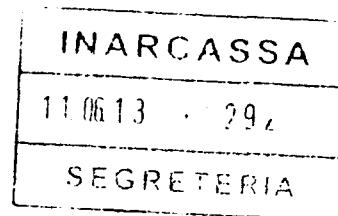
Fondo Interno di Previdenza			
Voci	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Variazione 2012/2011
N° Iscritti al fondo	73	73	-
<i>di cui:</i>			
<i>iscritti</i>	3	3	-
<i>pensionati</i>	70	70	-
Valore iniziale del Fondo	6.985	6.801	-184
Pensioni erogate nell'anno	-583	-584	-1
Contributi dipendenti ed ex dipendenti Inarcassa	12	12	-
Fondo prima dell'adeguamento	6.414	6.229	-185
Adeguamento del f.do in base al bilancio tecnico	387	1.082	695
Valore finale del Fondo	6.801	7.311	510

Importi in migliaia di Euro

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

PAGINA BIANCA

M A Z A R S



**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n° 509 del 30 giugno 1994**

Al Comitato Nazionale dei Delegati di
**INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità ai principi contabili esposti nella nota integrativa compete agli amministratori di INARCASSA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3, del Decreto Legislativo n° 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che la revisione legale ai sensi dell'art 13 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n.39 è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consuntivo, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altra società di revisione in data 1 giugno 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti al 31 dicembre 2012 è conforme ai principi contabili, così come illustrati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti.
4. A titolo di richiamo di informativa si evidenzia quanto segue:

M A Z A R S

- ai sensi dell'art. 6.1 dello Statuto, il patrimonio netto della INARCASSA, che costituisce la garanzia all'erogazione delle pensioni agli iscritti, deve risultare non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere alla chiusura dell'esercizio; al 31 dicembre 2012 tale rapporto risulta essere pari a 18.01;
- la "verifica straordinaria" degli equilibri di lungo periodo del sistema previdenziale (D.L.201/2011) si è tradotta, per INARCASSA, in una Riforma strutturale del sistema pensionistico, con il passaggio al metodo di calcolo contributivo in base pro rata. La Riforma, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012, è stata approvata dai Ministeri Vigilanti il 19 novembre 2012.

Roma, 11 giugno 2013

MAZARS S.P.A.

Fabio Carlini
Socio – Revisore Legale

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

**Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
sul bilancio consuntivo 2012**

Il Collegio dei Revisori dei Conti, costituito dai componenti Dott. Giovanni Scialdone, rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Presidente, Dott. Salvatore Bilardo, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott. Enrico Sigfrido Dedola, rappresentante del Ministero della Giustizia, Arch. Clara Del Fabbro e Ing. Salvatore Sciacca, eletti dal Comitato Nazionale dei Delegati in rappresentanza degli iscritti, con la presente relazione riferisce al Comitato, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza e sui risultati dell'esercizio 2012 contenuti nel bilancio consuntivo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 maggio 2012.

1. COMPITI ISTITUZIONALI DEL COLLEGIO

Il Collegio ha svolto la revisione legale dei conti del bilancio relativo alla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2012.

Ha condotto l'esame al fine di acquisire elementi utili ad accertare se il bilancio di esercizio non risulti viziato da errori significativi e possa quindi essere assunto quale attendibile nel suo complesso, in particolare avvalendosi di verifiche a campione, riscontrando l'adeguatezza e la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la ragionevolezza delle stime effettuate dall'Organo amministrativo. Lo Stato Patrimoniale e il Conto economico presentano, ai soli fini comparativi, anche i valori corrispondenti all'esercizio precedente.

2. VIGILANZA E CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE

Nell'esercizio dei doveri previsti dall'art. 2403 e ss. del cod. civ., concernenti la vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza e di controllo.

Tra l'altro:

- ha assistito alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Comitato dei Delegati durante le quali ha fornito chiarimenti ed ha chiesto e ottenuto informazioni sulla gestione dell'Ente;
- nel corso delle riunioni, quando ritenuto necessario, il Collegio ha richiesto l'intervento del Direttore Generale nonché dei Dirigenti preposti alle varie Direzioni dell'Ente, al fine di chiedere elementi di informazione su atti e fatti ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione nonché l'acquisizione di documenti, che sono stati successivamente prodotti o elaborati dagli Uffici;
- ha effettuato le verifiche trimestrali di cassa;
- ha proceduto all'esame della documentazione relativa ad alcuni titoli di spesa, selezionati a campione in base agli importi e all'oggetto, le cui risultanze sono state riportate nei verbali che vengono trasmessi ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti.
- ha verificato la corretta vidimazione, bollatura, tenuta ed aggiornamento del libro verbali degli organi collegiali;
- ha verificato il rispetto della normativa sul contenimento della spesa di cui al D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012, e alle altre norme di finanza pubblica rilevanti per la Cassa;

- ha esaminato la problematica relativa alla normativa introdotta dal decreto legge n. 78 del 2010 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, in materia di trattamento economico del personale dell'Ente.

Nel corso del 2012 si sono tenute 27 riunioni del Collegio. In tale periodo, eseguite le opportune attività di riscontro, esso non ha rilevato fatti risultati censurabili ai sensi dell'art.2408 c.c.

Per effetto del D.Lgs. 509/94 il bilancio di esercizio è sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile. L'incarico di revisione dei bilanci 2012, 2013 e 2014 è stato conferito alla Società Mazars, dalla quale il Collegio non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabile.

3. NORME DI FINANZA PUBBLICA RILEVANTI

Dall'inclusione di Inarcassa negli elenchi ISTAT di cui all'articolo 2 della legge n. 196/2009 e, quindi, dal suo inserimento tra le Pubbliche Amministrazioni, discende l'applicazione della normativa che si elenca di seguito:

- D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge n. 122/2010 (art. 9 commi 1 e 2 - cfr. sentenza della Corte Costituzionale n. 223/2012) in materia di contenimento dei costi per i dipendenti;
- Legge 13 agosto 2010 n. 136 art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (art. 14, art. 32 comma 12), che ha attribuito alle casse previdenziali privatizzate la qualifica di "organismo di diritto pubblico", assoggettandole pertanto alla disciplina del Codice degli Appalti (D.lgs. 17 aprile 2006 n. 163);
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5 comma 7) che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito il Legge n. 135/2012 (cosiddetta spending review) art. 1 co. 7,13,16; art. 8 co. 1,3; art. 3 co.1; art. 5 co. 2,3,6,8,9;
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) art. 1 commi 141,142,143,146;
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, in materia di rilevazione contabile, ha definito le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, facendo esplicito richiamo alla legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- art. 8 comma 15 del D.L. n. 78/2010, D.M. 10 novembre 2011 e Direttiva 10 febbraio 2012 (verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica in merito alle operazioni di acquisto e vendita di immobili);
- art. 2 commi 618-623 della Legge n. 244/2007, con riferimento agli anni 2008-2011 (contenimento spese per manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili e versamento al bilancio dello Stato dei relativi risparmi).

L'articolo 24, comma 24, del decreto legge n. 201/2012, come ulteriormente esplicitato dalla Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche previdenziali e assicurative, n. 8272 del 22 maggio 2012, ha imposto alle Casse di assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di 50 anni. In tal senso Inarcassa ha modificato la struttura del proprio sistema

previdenziale introducendo un metodo di calcolo contributivo pro-rata. Nel mese di novembre 2012 la Riforma ha ottenuto l'approvazione dei Ministeri Vigilanti.

4. PRINCIPI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio 2012 redatto sulla base degli schemi e dei criteri stabiliti dagli articoli 2424 e ss. del Codice Civile, in conformità a quanto previsto dall'art. 42 del Regolamento di contabilità di Inarcassa, risulta composto dai seguenti documenti:

- Relazione sulla gestione (e relativi allegati)
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa e Allegati
- Rendiconto Finanziario

In particolare si rileva che:

- sono state rispettate le strutture previste dal Codice Civile per lo Stato Patrimoniale e per il Conto economico, rispettivamente all'art. 2424 e all'art. 2425;
- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 del Codice Civile;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio;
- sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424 bis del Codice Civile;
- non sono stati effettuati compensi di partite;
- la Nota integrativa è stata redatta rispettando il contenuto previsto dall'art. 2427 del Codice Civile;
- la Relazione sulla gestione analizza in modo fedele ed esauriente la situazione dell'Associazione ed il suo risultato di gestione, così come indicato dall'art. 2428 del Codice Civile.

Per la valutazione delle poste di bilancio, si dà atto che l'Ente ha fatto riferimento a quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile e dal Regolamento di contabilità, che detta i principi generali per la valutazione delle componenti attive e passive del patrimonio, rispettando i criteri per l'imputazione e l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali e quelli per le voci esposte nell'attivo circolante.

I crediti sono iscritti al valore nominale sulla base del presumibile valore di realizzo (cioè al netto delle svalutazioni). In particolare, i crediti da contributi obbligatori vengono iscritti per competenza sulla base di quanto dichiarato dai professionisti o a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

Per quanto concerne le partecipazioni in altre imprese (Fimit, F2i e Inarcheck), esse sono valutate con riferimento al costo di acquisizione.

5. ANALISI DEI DATI PATRIMONIALI

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi dell' Attivo Patrimoniale dei bilanci consuntivi 2011 e 2012, fatta eccezione per i conti d'ordine, che per loro natura non generano alcuna variazione patrimoniale o economica.

Valori in euro

	ATTIVITA'	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Variazione 2012/2011
B)	Immobilizzazioni	2.727.586.766	2.783.575.085	55.988.319
C)	Attivo circolante	3.102.646.295	3.791.391.775	688.745.480
D)	Ratei e risconti attivi	21.840.837	21.257.870	-582.967
	Totale attività	5.852.073.898	6.596.224.730	744.150.832

TABELLA N. 1 – STATO PATRIMONIALE, Attivo, Raffronto bilanci consuntivi 2011-2012

Nel loro totale le attività si incrementano di 744,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. All'interno di tale voce si osserva quanto segue:

Valori in euro

	IMMOBILIZZAZIONI	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Variazione 2012/2011
B)	Immobilizzazioni immateriali	1.760.426	1.631.493	-128.933
C)	Immobilizzazioni materiali	731.480.954	721.137.632	-10.343.322
D)	Immobilizzazioni finanziarie	1.994.345.386	2.060.805.960	66.460.574
	Totale attività	2.727.586.766	2.783.575.085	55.988.319

TABELLA N. 2 – STATO PATRIMONIALE, Immobilizzazioni

Le "Immobilizzazioni" si incrementano nel complesso di 56 milioni di euro, registrando l'aumento di quelle finanziarie (+66,5 milioni di euro), un decremento delle materiali (-10,3 milioni di euro) e una consistenza pressochè stabile delle immobilizzazioni immateriali (-0,1 milioni di euro).

Un'analisi di maggior dettaglio evidenzia che l'incremento delle "Immobilizzazioni finanziarie", sostanzialmente connesso alla voce "Altri titoli immobilizzati", scaturisce dalla somma algebrica di fenomeni gestionali di segno diverso ed in particolare:

- nuove acquisizioni di titoli destinati dal Consiglio di Amministrazione ad immobilizzazioni (+415,9 milioni di euro);
- vendite o rimborsi a scadenza (-348,3 milioni di euro);
- svalutazioni (-1,8 milioni di euro) effettuate in maniera prudenziale sui titoli che, alla fine dell'esercizio, pur non avendo superato le soglie stabilite dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 18281/2011 (perdita superiore al 30% del valore complessivo del titolo e presenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi) e indicate nei criteri di valutazione, evidenziavano, in base alle analisi qualitative effettuate, fattori di rischiosità.

Tra le Immobilizzazioni finanziarie figurano, per l'importo totale di 6,3 milioni di euro, le Partecipazioni in Fimit (5,4 milioni di euro) ed F2i (0,9 milioni di euro). .

Il decremento registrato dalle "Immobilizzazioni materiali" scaturisce sostanzialmente dalle variazioni negative delle voci Fabbricati (-5,3 milioni di euro) e Immobilizzazioni in corso e acconti (-6,0 milioni di euro), e dalla variazione positiva della voce Altri beni (+ 1,0 milioni di euro).

La prima voce è stata interessata da manutenzioni incrementative per un totale di 8,9 milioni di euro, ammortamenti per 8,6 milioni di euro e da svalutazioni per 5,6 milioni di euro.

La seconda invece si riduce per effetto dell'avvenuto completamento dei lavori di valorizzazione su alcuni immobili di proprietà.

Il decremento delle "Immobilizzazioni immateriali" è di 0,1 milioni di euro. Tale importo deriva dalla somma algebrica di 0,8 milioni per nuove acquisizioni e di 0,9 milioni di euro per ammortamenti.

Valori in euro

ATTIVO CIRCOLANTE	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Variazione 2012/2011
Crediti	636.445.644	808.305.137	171.859.493
Attività finanziarie	2.234.025.704	2.701.913.190	467.887.486
Disponibilità liquide	232.174.947	281.173.448	48.998.501
Totale attivo circolante	3.102.646.295	3.791.391.775	688.745.480

TABELLA N. 3 – STATO PATRIMONIALE, Attivo circolante

L'esame della voce "Attivo circolante" evidenzia un incremento complessivo pari a 688,7 milioni di euro rispetto al precedente bilancio, riferito principalmente alla voce "Attività finanziarie" (+ 467,9 milioni di euro). In aumento anche i "Crediti" (+171,8 milioni di euro) e le "Disponibilità liquide" (+49,0 milioni di euro). La tabella n. 4 riporta la composizione di dettaglio della voce "Crediti", della quale si commentano di seguito le voci più significative.

Valori in euro

ATTIVO CIRCOLANTE (crediti)	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Variazione 2012/2011
Verso contribuenti	447.739.770	555.230.187	107.490.417
Verso locatari	7.039.837	7.985.904	946.068
Verso beneficiari di prestazioni istituzionali	1.807.615	2.057.263	249.648
Verso banche	159.541.839	218.868.281	59.326.442
Verso lo Stato	19.453.079	22.869.796	3.416.717
Diversi	863.504	1.293.706	430.202
Totale attività	636.445.644	808.305.137	171.859.493

TABELLA N. 4 – STATO PATRIMONIALE, Attivo circolante, Crediti

I "crediti verso contribuenti" ammontano nel 2012 a 555,2 milioni di euro. La crescita rispetto al dato del 2011 (+107,5 milioni di euro) risente dell'aumento del volume della contribuzione corrente, (conseguenza della piena operatività della Riforma contributiva che Inarcassa aveva adottato antecedentemente all'obbligo imposto dal citato D.L. 201/2011) e delle modalità di versamento dei contributi di conguaglio, in scadenza al 31.12.2012.

In relazione a tale ultimo aspetto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nel mese di ottobre, una dilazione di pagamento fissando al 30 aprile 2013 il termine ultimo entro il quale i contribuenti potevano versare i contributi dovuti per l'anno 2011, con l'applicazione di un interesse del 2% (Cda n. 18663/12).

Dopo le iniziative deliberate dal Consiglio di Amministrazione che hanno disposto la segnalazione, da parte di Inarcassa, delle irregolarità contributive agli Ordini professionali per i provvedimenti di competenza e la normalizzazione, condivisa tra le Casse tecniche, dei criteri sui quali si basa la dichiarazione di irregolarità, l'Ente stà procedendo ad un'attività ricognitiva sullo status giuridico, preliminare alle azioni operative da svolgersi mediante decreto ingiuntivo presso la sede del debitore.

Rimane ferma la necessità di continuare ad esperire ogni azione utile finalizzata al recupero del credito e a scongiurare il rischio di prescrizione.

A tal fine giova rappresentare che l'Associazione, nei primi mesi del 2013, ha avviato un progetto che, in aggiunta al rigore degli obiettivi in precedenza citati e attraverso l'analisi puntuale delle singole partite, tiene conto anche del profilo soggettivo degli iscritti. Infatti, in considerazione della consolidata crisi di liquidità, accompagnata dalla contrazione dei redditi e dei volumi di affari della categoria, ha deciso di sostenere le difficoltà temporanee, non riconducibili alla volontà di evadere, con l'introduzione di strumenti dilatori che consentono agli interessati di ottenere la regolarità contributiva e proseguire nell'esercizio della propria professione.

Sempre in relazione alla attività di recupero del credito, si osserva che l'attuale contesto normativo, che pure richiama Inarcassa nella Pubblica Amministrazione, non prevede il ricorso al principio di autotutela, che consentirebbe l'immediata esecutorietà dei provvedimenti posti in essere. Ciò comporta inevitabilmente un aggravio in termini di tempi e di costi.

Il Collegio auspica che vengano promosse, presso le sedi competenti, tutte le iniziative volte ad estendere tale principio alle Casse di Previdenza, al fine di rendere più efficace, efficiente e meno onerosa l'azione di recupero, nel rispetto del principio sia giurisprudenziale e sia di contenimento degli oneri.

Anche alla luce del recente D.L. 35/2013 che ha potenziato la possibilità, per i liberi professionisti, di procedere alle compensazioni tra crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione con debiti contributivi, il Collegio invita l'Ente ad attivarsi per porre in essere azioni operative (quali, ad esempio, adeguate informative agli iscritti, modulistica standard, processi informatizzati) che facilitino le predette compensazioni, con successivo recupero di Inarcassa nei confronti della P.A. debitrice. Tale processo potrebbe infatti costituire un utile strumento per la riduzione della consistenza dei crediti, oltre ad agevolare il professionista titolare di crediti nei confronti della P.A.

La successiva tabella n. 5 evidenzia la composizione del credito scaduto, rilevata alla data del 31.12. L'importo comprende anche i conguagli dell'anno 2011 (con scadenza 31.12.2012) a fronte dei quali è stata concessa la dilazione precedentemente richiamata.

Fascia di credito	Posizioni	Importo scaduto	Posizioni %	Importo %
a) da 0 a 1.000	11.135	3.496.297	34,6%	1,1%
b) da 1.001 a 10.000	13.632	53.234.055	42,3%	17,2%
c) da 10.001 a 25.000	4.000	63.708.514	12,4%	20,5%
d) da 25.001 a 50.000	2.177	75.443.219	6,8%	24,3%
e) da 50.001 a 75.000	608	36.702.037	1,9%	11,8%
f) oltre 75 mila	638	77.527.898	2,0%	25,0%
Totale	32.190	310.112.019	100,0%	100,0%

Fascia di credito	Posizioni %	Importo %	Importo scaduto
posizioni oltre 50.000	3,9%	36,8%	114.229.935
posizioni oltre 25.000	10,6%	61,2%	189.673.154
posizioni oltre 10.000	23,1%	81,7%	253.381.668
posizioni da 0 a 10.000	76,9%	18,3%	56.730.352

TABELLA N. 5 – STATO PATRIMONIALE, Attivo circolante, Composizione crediti contributivi scaduti

I "crediti verso i locatari" si presentano in aumento (+ 0,9 milioni di euro) rispetto al 2011. Del totale lordo dei crediti verso locatari, che ammonta a 10,6 milioni di euro, il 54% (5,7 milioni di euro) rappresentano crediti nei confronti di Enti pubblici, tra cui la Direzione Provinciale del Tesoro di Roma, il Ministero dell'Economia, la Commissione Provinciale Tributaria di Roma, il Comune di Roma ecc. Dell'importo totale dei crediti verso locatari circa il 95% è rappresentato da crediti in contenzioso.

La voce "Crediti verso banche" si incrementa di 59,3 milioni di euro. Sul risultato dell'anno 2012 hanno influito la maggiore presenza di saldi di liquidità legati al favorevole tasso di interesse riconosciuto.

Tra i "Crediti verso lo Stato" figura, tra gli altri, il credito, più volte sollecitato da parte dell'Ente, di 22,4 milioni di euro vantato nei confronti del Ministero del lavoro per il rimborso della quota dell'indennità di maternità a carico del bilancio dello Stato. Nel corso del 2012, il Ministero del Lavoro ha erogato l'importo di 1.525.126,15 euro a titolo di acconto sui rimborsi degli oneri di maternità a carico dello Stato.

Nella tabella n.6 viene rappresentato l'incremento della voce "Attività finanziarie dell'attivo circolante" (+468,4 milioni di euro) con evidenza del saldo della movimentazione nei singoli comparti. Con il termine variazione netta, si espone la somma algebrica degli effetti conseguenti a nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni/svalutazioni.

Valori in euro

VOCE	Variazione netta 2012/2011
TOTALE GESTIONE DIRETTA	570.408
Area euro	32.983.925
Area extra euri	-11.078.477
Fondi comuni	-21.335.041
GESTIONI PATRIMONIALI	467.849.747
Totali	468.420.155

TABELLA N. 6 – ATTIVO CIRCOLANTE, Attività finanziarie

In relazione alla voce "Disponibilità liquide", la tabella n. 7 espone la situazione di cassa del conto corrente di gestione. Il saldo di fine esercizio è superiore rispetto a quello dell'anno precedente (+49 milioni di euro). Le variazioni, negli anni, del volume dei pagamenti e delle riscossioni sono influenzate essenzialmente dalla maggiore o minore frequenza delle transazioni sui valori mobiliari.

Valori in euro

DESCRIZIONE	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012
Cassa iniziale	130.960.455	232.134.227
Totale pagamenti	1.762.534.196	2.079.343.934
Totale riscossioni	1.863.707.968	2.128.347.559
Cassa finale	232.134.227	281.137.852

TABELLA N. 7 – ATTIVO CIRCOLANTE, Disponibilità liquide, Situazione di cassa

Il bilancio per l'esercizio 2012 presenta un avanzo economico di 745,9 milioni di euro che viene riportato ad incremento del "Patrimonio netto", la cui consistenza passa pertanto dai 5.763 milioni di euro del 2011 agli attuali 6.508,9 milioni di euro.

Valori in euro

	PASSIVITA'	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Variazione 2012/2011
A)	Patrimonio netto	5.763.053.929	6.508.948.236	745.894.307
B)	Fondi per rischi ed oneri	44.524.524	41.007.555	-3.516.969
C)	Fondo Tfr	4.043.536	3.814.854	-228.682
D)	Debiti	40.451.909	42.454.085	2.002.176
E)	Ratei e risconti passivi	-	-	-
	Totale passività	5.852.073.898	6.596.224.730	744.150.832

TABELLA N. 8 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, Raffronto bilanci consuntivi 2011-2012

I "Fondi per rischi ed oneri" diminuiscono di 3,5 milioni di euro, passando dai 44,5 milioni di euro del 2011 ai 41 milioni di euro del 2012. La voce accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali e da quelle connesse a obbligazioni assunte alla data di bilancio, che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. All'interno di tale posta si rileva la crescita del "Fondo per trattamento di quiescenza", che passa da 6,8 milioni di euro a 7,3 milioni di euro (+ 0,5 milioni di euro). I "Fondi diversi", al contrario, diminuiscono, passando da 36,4 milioni di euro del 2011 a 33,6 milioni di euro del 2012 (- 2,8 milioni di euro). Sempre all'interno della voce "Rischi ed oneri" è compreso il "Fondo imposte", che diminuisce da 1,3 milioni di euro a 0,1 milioni di euro. La voce relativa al Trattamento di fine rapporto presenta un saldo di 3,8 milioni di euro: la successiva tabella n.9 da evidenza della consistenza iniziale e delle variazioni di esercizio.

Valori in euro

Consistenza al 31/12/2011	4.043.536
Variazioni dell'esercizio:	
Accantonamento a c/economico	784.661
Utilizzi per indennità corrisposte	-342.150
Utilizzi per accantonamenti a F.di pensione	-278.143
Utilizzi per accantonamento a F.do Inps Tesoreria	-393.050
Consistenza al 31/12/2012	3.814.854

TABELLA N. 9 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, TFR

All'interno dei Debiti, che presentano un saldo al 31.12.2012 pari a 42,5 milioni di euro sono iscritte le seguenti voci:

- Debiti verso altri finanziatori, per l'importo di 0,7 milioni di euro, connessi al subentro, al momento dell'acquisto, nel contratto di mutuo passivo presente sull'immobile di Trieste – Via Grignano.
- Debiti verso i fornitori, per l'importo di 5,6 milioni di euro, relativi ad obbligazioni sottoscritte nei confronti di fornitori di beni e servizi per prestazioni rese;
- Fatture da ricevere, per l'importo di 8,7 milioni di euro, che rappresentano la quota di debito maturata per l'acquisto di beni e servizi forniti non ancora fatturati;
- Debiti tributari, per l'importo di 16,3 milioni di euro, relativi a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2012 e versate nel mese di gennaio 2013;
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, per l'importo di 0,8 milioni di euro relativi alle ritenute previdenziali operate nel mese di dicembre e versate a gennaio 2013;
- Debiti verso locatari (depositi cauzionali), per l'importo di 3,2 milioni di euro, comprensivo degli interessi maturati alla data del 31.12, è costituito dai depositi cauzionali ricevuti in base ai contratti di locazione in essere;
- Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali che attengono, per l'importo di 3,3 milioni di euro relativi a pensioni e indennità di maternità deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2012 ed erogati nel 2013, per 0,9 milioni di euro relativi a contributi da restituire e prestazioni assistenziali non liquidate e per 0,1 milioni di euro relativi a ratei di pensione riacreditati ad Inarcassa per le quali sono in corso le verifiche di fine esercizio;
- Debiti diversi, per l'importo di 2,9 milioni di euro, che, tra l'altro, alla voce debiti verso il personale espone il saldo del premio aziendale di risultato di competenza dell'anno 2012, che viene materialmente erogato nel mese di marzo dell'anno successivo.

6. CONTO ECONOMICO

La tabella n. 10 espone il confronto tra le voci economiche (proventi e costi) del bilancio di previsione 2012 e quelle dei bilanci consuntivi degli anni 2011 e 2012.

Valori in euro

DESCRIZIONE	Consuntivo 2011	Previsione 2012	Consuntivo 2012	Cons. 2012 Prev. 2012	Cons. 2012/2011
Proventi del servizio	824.209.494	956.145.000	990.044.540	33.899.540	165.835.046
Costi del servizio	-438.679.630	-489.415.000	-495.458.625	-6.043.625	-56.778.995
Proventi ed oneri finanziari	78.313.558	104.470.000	227.357.372	122.887.373	149.043.815
Rettifiche di valore	-110.322.386	52.800.000	16.932.018	-35.867.982	127.254.404
Proventi ed oneri straordinari	15.444.719	300.000	18.434.120	18.134.120	2.989.401
Imposte	-11.178.305	-11.000.000	-11.415.118	-415.118	-236.813
Avanzo economico	357.787.450	613.300.000	745.894.308	132.594.308	388.106.858

TABELLA N. 10 – CONTO ECONOMICO, Raffronto bilanci (Cons.2011, Prev.2012, Cons.2012)

Si analizzano di seguito le componenti più significative e le variazioni più rilevanti registrate dal conto economico 2012.

6.1 CONTRIBUTI

Valori in euro

CONTRIBUTI	Consuntivo 2011	Previsione 2012	Consuntivo 2012	Cons. 2012 Prev. 2012	Cons. 2012/2011
Contributi soggettivi	518.816.499	534.975.000	541.229.428	6.254.428	22.412.929
Contributi integrativi	189.571.373	334.840.000	336.557.123	1.717.123	146.985.750
Contributi specifiche gestioni	16.375.805	19.050.000	18.748.120	-301.880	2.372.315
Altri contributi	39.409.301	18.000.000	49.383.834	31.383.834	9.974.533
Totale	764.172.978	906.865.000	945.918.505	39.053.505	181.745.527

TABELLA N. 11 – CONTO ECONOMICO, Contributi

Il significativo incremento dei "Contributi soggettivi" rispetto al 2011 (+22 milioni di euro) è stato determinato dalla crescita del numero degli iscritti (+2,4%) e dall'incremento di un punto percentuale dell'aliquota contributiva che, per effetto della Riforma adottata da Inarcassa nel 2008, è passata al 12,5% contro l'11,5% dell'anno 2011.

Rispetto al dato previsionale, il risultato del 2012 evidenzia una variazione positiva di 6,3 milioni di euro.

Ancor più significativo è stato l'impatto della Riforma sui contributi integrativi, la cui aliquota si è raddoppiata rispetto al 2011, passando dal 2% al 4%. Conseguentemente l'importo dei contributi è aumentato di 147 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

La voce "Altri contributi", che comprende i contributi per riscatto e quelli per ricongiunzioni attive, registra un incremento di 10 milioni di euro.

La crescita di tale voce è sostanzialmente riferibile all'aumento dei proventi derivanti da ricongiunzioni attive (+10,3 milioni di euro).

Il dato afferente le sanzioni contributive, esposto in bilancio all'interno della voce "Proventi accessori", decresce rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 4,5 milioni di euro contro i 15,2 milioni di euro del 2011. Tale decremento è dovuto sostanzialmente alla minore attività di accertamento massivo nelle more della definizione delle attività connesse agli istituti di conciliazione adottati nel 2011.

Nella medesima voce si segnala il decremento dei canoni di locazione (-3,5 milioni di euro) connessa ai noti problemi del mercato immobiliare.

6.2 PRESTAZIONI

Valori in euro

PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	Consuntivo 2011	Previsione 2012	Consuntivo 2012	Cons. 2012 Prev. 2012	Cons. 2012/2011
Prestazioni previdenziali	328.360.535	367.010.000	375.199.042	8.189.042	46.838.507
Prestazioni assistenziali	37.155.074	39.370.000	29.859.813	-9.510.187	-7.295.261
Rimborsi agli iscritti	95.128	-	22.558	22.558	-72.570
Altre prestazioni istituzionali	950.515	650.000	1.439.009	789.009	488.494
Totale	366.561.252	407.030.000	406.520.420	-509.580	39.959.168

TABELLA N. 12 – CONTO ECONOMICO, Prestazioni istituzionali

La voce prestazioni istituzionali comprende le prestazioni previdenziali e quelle assistenziali.

Le prime crescono rispetto al 2011 di 46,8 milioni di euro in conseguenza all'aumento del numero dei pensionati (+11,5%) e dell'onere medio (+4,2%).

Le prestazioni assistenziali, invece, decrescono rispetto al 2011 di 7,3 milioni di euro, a causa delle modifiche intervenute sulle modalità di finanziamento delle stesse. Per effetto della Riforma adottata a luglio 2012, infatti, lo 0,50% del contributo soggettivo, precedentemente destinato a finanziare l'assistenza, è stato attratto alla gestione previdenziale. Conseguentemente non sono state accantonate in bilancio, differentemente a quanto accaduto nel precedente esercizio, le somme che, pur risultando finanziate a livello previsionale, non risultano impiegate alla data del 31.12.2012.

Decrescono ancora gli oneri relativi ai rimborsi agli iscritti (- 0,1 milioni di euro), in conseguenza delle modifiche Statutarie che hanno sostituito l'istituto della restituzione dei contributi con quello della prestazione previdenziale contributiva.

Tra le altre prestazioni istituzionali, le indennità di maternità sono cresciute rispetto al 2011 di 1 milione di euro.

6.3 SERVIZI DIVERSI, BENI DI TERZI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La successiva tabella n. 13 descrive i costi inerenti alle spese di natura non obbligatoria.

Valori in euro

DESCRIZIONE	Consuntivo 2011	Previsione 2012	Consuntivo 2012	Cons. 2012 Prev. 2012	Cons. 2012/2011
Servizi diversi	19.479.550	21.470.000	19.768.754	-1.701.246	289.204
Godimento beni di terzi	656.733	753.000	527.021	-225.979	-129.712
Oneri diversi di gestione	5.676.758	5.880.000	8.404.364	2.524.364	2.727.606
Totale	25.813.041	28.103.000	28.700.139	597.139	2.887.098

TABELLA N. 13 – CONTO ECONOMICO, Servizi diversi, beni di terzi ed oneri diversi di gestione

L'esame dei dati di sintesi evidenzia che la voce "Servizi diversi", si attesta sostanzialmente su importi analoghi a quelli del 2011 (+ 0,3 milioni di euro). Gli scostamenti più significativi sono stati registrati, con effetti di segno opposto, dalla voce "Organi statutari" (+ 1,1 milioni di euro) e da quella "Postali e telefoniche" (-1 milione di euro).

Come si legge nella Relazione degli amministratori, l'incremento della voce "Organi Statutari" è connesso al maggiore numero di riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati indette da Inarcassa, a seguito della verifica straordinaria sulla sostenibilità imposta dal citato D.L. 201/2011 e quindi all'approvazione del Regolamento generale di Previdenza 2012. La riduzione registrata sulle spese postali e telefoniche è connessa essenzialmente all'adozione della PEC come canale prioritario di comunicazione con gli associati, alla smaterializzazione dei MAV e al contenimento delle spese telefoniche.

Sostanzialmente stabili o in riduzione le rimanenti voci, fatta eccezione per le "Prestazioni di terzi" che registrano un incremento dovuto agli studi attuariali finalizzati alla definizione della Riforma.

Nella voce "Godimento di beni di terzi", in riduzione rispetto al 2011 (- 0,1 milioni di euro), vengono registrati gli oneri relativi alle licenze d'uso per i software e i canoni di leasing per le macchine fotocopiatrici in uso presso l'Ente.

La voce "Oneri diversi di gestione", registra nel complesso una crescita di 2,7 milioni di euro rispetto al 2011 riferita principalmente a: minori costi per allestimento del notiziario Inarcassa, reso

disponibile on line agli associati (-0,4 milioni di euro), minori costi per recupero crediti (-1,2 milioni di euro), maggiori costi per Imu (+ 3,7 milioni di euro) e maggiori costi per versamento allo Stato ex D.L. 95/2012, cosiddetta "spending review" (+0,4 milioni di euro).

La successiva Tabella n. 14 espone il dettaglio della voce "Organî statutari", per tipologia di compenso.

Valori in euro

DESCRIZIONE	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Variazione 2012/2011
Indennità	830.108	836.178	6.071
Gettoni di presenza	1.449.303	2.121.339	672.037
Rimborsi spese	1.516.129	1.848.459	332.330
Spese di funzionamento	249.885	353.072	103.187
Totale	4.045.425	5.159.048	1.113.623

TABELLA N. 14 – CONTO ECONOMICO, Costi Organi collegiali

In relazione agli oneri sostenuti per il personale la successiva Tabella n. 15 evidenzia che il costo totale si riduce di 327 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Valori in migliaia di euro

Voce	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazione 12/11
SALARI E STIPENDI LORDI	10.059	10.173	-114
- Stipendi	7.387	7.418	-31
- Premio di risultato	2.056	2.122	-66
- Straordinario	525	512	13
- Altre indennità	91	121	-30
ONERI SOCIALI	2.642	2.773	-131
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	771	824	-53
ALTRI COSTI E SPESE	904	933	-29
- Formazione	73	90	-17
- Indennità sostitutiva mensa	398	441	-43
- Interventi socio-assistenziali	160	159	1
- previdenza integrativa	136	142	-6
- assistenza sanitaria	104	100	4
- polizza assicurativa RUP	32	-	32
- altri (transazione)	1	1	0
Totale Costo per il personale	14.376	14.703	-327
ADEGUAMENTO F.DO INTEGR. DI PREV.	1.082	387	695
TOTALE GENERALE	15.458	15.090	368

TABELLA N. 15 – CONTO ECONOMICO, Costi del personale

L'onere totale risulta più alto rispetto a quello del 2011 per effetto dell'accantonamento destinato al Fondo di quiescenza che, istituito con Decreto Interministeriale del 22/2/1971 e chiuso a seguito della Legge n.144/99, accoglie 3 dipendenti e 70 pensionati.

Il valore del Fondo viene annualmente adeguato in base alle risultanze del bilancio tecnico attuariale. Il maggiore accantonamento rispetto all'anno precedente scaturisce dalla modifica del tasso di attualizzazione, che è stato adeguato a quello adottato per il Bilancio Tecnico di Inarcassa redatto al 31.12.2011, passando quindi al 3% contro il 4,50% del precedente bilancio tecnico. Ciò in linea con i contenuti della circolare emanata dal Ministero del Lavoro nel maggio 2012 che, in considerazione della situazione dei mercati finanziari e della bassa redditività degli investimenti, ha stabilito una riduzione prudenziale del tasso di rendimento.

6.4 AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

La successiva tabella descrive le poste di valutazione, gli ammortamenti e gli accantonamenti per rischi e potenziali passività.

Valori in euro

AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI	Consuntivo 2011	Previsione 2012	Consuntivo 2012	Cons. 2012 Prev. 2012	Cons. 2012/2011
Amm.to delle imm.ni immateriali	790.783	525.000	884.922	359.922	94.139
Amm.to delle imm.ni materiali	8.960.352	9.610.000	9.021.680	-588.320	61.328
Altre svalutaz.ni delle imm.ni	-	-	5.662.563	5.662.563	5.662.563
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	21.149.994	12.650.000	21.774.560	9.124.560	624.566
Totale ammortamenti e svalutazioni	30.901.129	22.785.000	37.343.725	14.558.725	6.442.596
Accantonamenti per rischi	172.849	1.000.000	7.343.866	6.343.866	7.171.017
Totale accantonamenti	172.849	1.000.000	7.343.866	6.343.866	7.171.017

TABELLA N. 16 – CONTO ECONOMICO, Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

All'interno di tale raggruppamento si commentano di seguito quelle più significative.

La voce “Ammortamento delle immobilizzazioni materiali”, pari a poco più di 9 milioni di euro, accoglie gli ammortamenti applicati sui fabbricati e sugli altri beni immobilizzati. L’ammortamento sui fabbricati viene calcolato in ragione della destinazione d’uso dei beni immobili. Conseguentemente, per quelli strumentali (Roma - Via Salaria e Monterotondo), l’aliquota applicata è del 2%, per un valore complessivo, nel 2012, pari a 0,4 milioni di euro. Per gli altri immobili l’aliquota applicata è dell’1% e il relativo valore è pari a 8,2 milioni di euro. Per i beni mobili, l’aliquota è del 20% per quanto riguarda gli automezzi e le macchine d’ufficio e del 10% per quanto concerne gli impianti e i mobili d’arredo. Il Collegio, tenuto conto della natura e della destinazione dei cespiti sopra indicati, ritiene che le aliquote di ammortamento applicate agli stessi possano ritenersi congrue.

La voce “Svalutazione dei crediti dell’attivo circolante e delle disponibilità liquide” (21,8 milioni di euro) si incrementa di 9,1 milioni di euro rispetto all’importo del preventivo 2012 e di 0,6 milioni di euro rispetto al consuntivo 2011 a motivo degli accantonamenti effettuati nel 2012 per l’adeguamento del Fondo svalutazione crediti. Quest’ultimo viene iscritto a fronte di tre tipologie di crediti: verso iscritti, verso locatari e verso pensionati. Per i crediti verso iscritti, l’accantonamento ammonta a circa 21,4 milioni di euro, mentre quello effettuato a fronte di crediti verso locatari è pari a 0,3 milioni di euro.

Nel corso dell'anno 2012, il fondo è stato utilizzato nella misura di 1,3 milioni di euro per svalutazione crediti verso iscritti e 0,3 milioni di euro per crediti verso pensionati come esposto in Nota integrativa (cfr. Tabella n.12).

6.4 PROVENTI FINANZIARI E RETTIFICHE DI VALORE

Valori in euro

	DESCRIZIONE	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Variazione 2012/2011
C)15	Proventi da partecipazioni	33.170.181	84.427.402	51.257.221
C)16 a	Proventi da crediti immobilizzati	26.677	25.771	-906
C) 16 b	Proventi da titoli immobilizzati	30.529.838	26.127.674	-4.402.164
C) 16 c	Proventi da titoli del circolante	17.870.334	24.230.397	6.360.063
C) 16 d	Proventi diversi	167.991.670	179.487.386	11.495.716
TOTALE PROVENTI FINANZIARI		249.588.700	314.298.630	64.709.930
C) 17	Altri proventi ed oneri	-171.275.144	-86.941.257	84.333.887
TOTALE PROVENTI FINANZIARI NETTI		78.313.556	227.357.373	149.043.817

TABELLA N. 17 – CONTO ECONOMICO, Proventi ed oneri finanziari

La voce "Proventi ed oneri finanziari" registra i flussi di costi e ricavi attinenti alla gestione mobiliare e agli interessi attivi e passivi connessi alle attività istituzionali dell'Associazione e si pone in incremento rispetto al dato 2011 (+149 milioni di euro).

Valori in euro

RETTIFICHE DI VALORE	Consuntivo 2011	Previsione 2012	Consuntivo 2012	Cons. 2012 Prev. 2012	Cons. 2012/2011
Rivalutazioni di titoli del circolante	6.817.269	52.800.000	73.336.914	20.536.914	66.519.645
Svalutazioni di partecipazioni	-	-	-532.678	-532.678	-532.678
Svalutazioni di titoli immobilizzati	-9.968.741	-	-1.806.293	-1.806.293	8.162.448
Svalutazioni di titoli del circolante	-107.170.914	-	-54.065.926	-54.065.926	53.104.988
TOTALE	-110.322.386	52.800.000	16.932.018	-35.867.983	127.254.403

TABELLA N. 18 – CONTO ECONOMICO, Rettifiche di valore

La voce "Rettifiche di valore" comprende gli effetti, in termini di accantonamenti o di riprese di valore, delle valutazioni effettuate sul portafoglio, sia per i titoli dell'attivo circolante, sia per quelli dell'attivo immobilizzato, in caso di perdite durevoli. Tale voce risente della variabilità delle condizioni dei mercati finanziari che ha dato origine, nel corso del 2012, alle risultanze di cui alla precedente tabella n.18.

Nello specifico l'anno 2012 ha registrato una maggiore ripresa di valore dei titoli (+66,5 milioni di euro) rispetto al precedente esercizio.

La voce "Svalutazione di partecipazioni", accoglie la svalutazione della partecipazione Campus Biomedico (- 0,5 milioni di euro).

Nella voce "*Svalutazione di titoli immobilizzati*", sono stati riportati, gli effetti economici della minore svalutazione dei titoli del portafoglio immobilizzato per perdite ritenute durevoli (+8,2 milioni di euro), sulla base dei criteri di selezione e valutazione delle perdite durevoli di valore, adottati dall'Ente con delibera n. 18281 del 2011 i cui effetti sono stati recepiti nel bilancio in esame.

Per i titoli dell'attivo circolante il confronto tra il costo ed il valore di mercato al 31.12.2012 ha comportato minori svalutazioni rispetto al 2011 (+ 53,1 milioni di euro).

Le imposte iscritte in bilancio nel conto economico, sono costituite dall' IRES dovuta per l'anno 2012, pari a 10,9 milioni di euro, e dall'IRAP dovuta per lo stesso periodo, pari a 0,5 milioni di euro.

6.6 FLUSSO ENTRATE E USCITE

La tabella sottostante (Tab. 19) espone un quadro riassuntivo, per grandi aggregati, del flusso delle entrate, costituito dalle contribuzioni degli iscritti e dai rendimenti del patrimonio, ascrivibili agli esercizi 2011-2012, in raffronto con il flusso delle uscite per prestazioni istituzionali, per le svalutazioni del patrimonio, per i costi di gestione e per le imposte.

Valori in migliaia di euro

ENTRATE	2011	2012	USCITE	2011	2012
<i>Contributi</i>	764.172	945.919	<i>Prestazioni</i>	366.561	406.520
<i>Contributi soggettivi</i>	508.572	537.554	<i>Prestazioni previdenziali</i> ¹	328.361	375.199
<i>Contributi integrativi</i>	184.476	334.798	<i>Prestazioni assistenziali</i> ²	21.521	13.155
<i>Contributi maternità</i>	11.829	13.867	<i>Indennità maternità</i>	15.633	16.704
<i>Altri contributi</i> ³	59.295	59.700	<i>Altre prestazioni</i> ⁴	1.046	1.462
Rendimenti	117.762	263.327	<i>Svalutazioni</i>	117.140	62.068
<i>Immobiliare</i>	39.448	35.970	<i>Immobiliare</i>	-	5.663
<i>Mobiliare</i>	78.314	227.357	<i>Mobiliare</i>	117.140	56.405
Rivalutazioni	6.817	73.337	<i>Costi di gestione</i>	82.893	85.041
<i>Mobiliare</i>	6.817	73.337	<i>Personale</i>	15.090	15.458
<i>Immobiliare</i>	-	-	<i>Spese di funzionamento</i> ⁵	25.956	28.793
			<i>Altri costi</i> ⁶	41.847	40.790
<i>Altri ricavi</i> ⁷	46.807	28.355	<i>Imposte</i> ⁸	11.178	11.415
Totale ricavi	935.558	1.310.938	Totale costi	577.772	565.044
			Avanzo economico	357.787	745.894

TABELLA N. 19 – flusso delle entrate e delle uscite

1) Onere pensioni: Vecchiaia (226.602 migliaia di euro); Anzianità (43.558 migliaia di euro); Inabilità (3.219 migliaia di euro); Invalidità (9.360 migliaia di euro); Reversibilità (44.138 migliaia di euro); Superstiti (17.853 migliaia di euro); Totalizzazioni (7.683 migliaia di euro); Prestazioni previdenziali contributive (8.289 migliaia di euro); Pensioni anni precedenti (14.704 migliaia di euro) al netto del recupero di pensioni erogate (736 migliaia di euro); Trattamenti integrativi (529 migliaia di euro).

2) Attività di assistenza (12.466 migliaia di euro), promozione e sviluppo alla professione (615 migliaia di euro), sussidi agli iscritti (74 migliaia di euro).

3) Da riscatti (11.066 migliaia di euro), da ricongiunzioni attive (38.318 migliaia di euro), da contributi arretrati anni precedenti (12.978 migliaia di euro); al netto dei contributi cancellati (-7.543 migliaia di euro); contributi di maternità a carico dello Stato (4.881 migliaia di euro).

- 4) Ricongiunzioni passive (1.439 migliaia di euro) e rimborsi agli iscritti ex art. 40 dello Statuto. (23 migliaia di euro)
- 5) Materiale di consumo (93 migliaia di euro), servizi diversi (19.769 migliaia di euro), godimento di beni di terzi (527 migliaia di euro) e oneri diversi di gestione (8.404 migliaia di euro)
- 6) Ammortamenti (9.906 migliaia di euro), svalutazione dei crediti (21.775 migliaia di euro), accantonamenti a fondi rischi (7.344 migliaia di euro), oneri straordinari (1.765 migliaia di euro).
- 7) Recupero costi gestione immobiliare (3.430 migliaia di euro), sanzioni contributive (4.540 migliaia di euro), riaddebito costi per recupero crediti (40 migliaia di euro), recuperi diversi (146 migliaia di euro), proventi straordinari (20.199 migliaia di euro).
- 8) IRES (10.927 migliaia di euro) e IRAP (488 migliaia di euro)

7. LE RISULTANZE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Dal raffronto tra le risultanze del bilancio consuntivo 2012 e quelle del bilancio tecnico “specifico” al 31.12.2011, si ritiene di evidenziare i seguenti dati.

Sul fronte delle entrate:

la sommatoria dei flussi contributivi soggettivi (esclusi i contributi di maternità) e integrativi, riportati nel bilancio consuntivo (927.171 migliaia di euro), è superiore all’importo stimato per il 2012 dal bilancio tecnico sia specifico (907.831 migliaia di euro) sia standard (903.083).

- i rendimenti netti (+237.103 migliaia di euro), calcolati in via residuale come differenza tra le entrate diverse dai contributi e le uscite non direttamente riconducibili alle prestazioni pensionistiche e assistenziali e alle spese di gestione (cfr. tab. 2 relaz. amm.ri), sono ampiamente al di sopra delle stime previste per il 2012 dal bilancio tecnico (150.259 migliaia di euro).

Sul fronte delle uscite:

- le spese per prestazioni istituzionali correnti nel 2012 (376.661 migliaia di euro), sono superiori rispetto alle stime contenute nel bilancio tecnico alla voce spese pensionistiche, sia con riferimento a quello specifico (361.103 migliaia di euro), sia con riferimento a quello standard (361.043 migliaia di euro);
- la spesa per altre prestazioni (assistenziali) relativa all’anno 2012, il cui importo desunto dal consuntivo 2012 è pari a euro 13.155 migliaia di euro, è stimata nel bilancio tecnico specifico in 22.231 migliaia di euro e in quello standard in 22.232 migliaia di euro;
- le spese di gestione (spese per il personale in servizio, per acquisti ecc. esclusi gli oneri derivanti dalla gestione patrimoniale), risultanti in bilancio, pari a 28.563 migliaia di euro, sono lievemente inferiori a quelle stimate nel bilancio tecnico sia specifico che standard (29.901 migliaia di euro).

Il Patrimonio netto iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale (6.508.948 migliaia di euro) e le proiezioni del bilancio tecnico relative allo stesso anno, sia con riferimento all’ipotesi basata su indicatori rapportati alla collettività generale (cd. ipotesi ministeriale: 6.403.161 migliaia di euro) sia con riferimento a quella basata su indicatori specifici della Cassa (cd. ipotesi specifica: 6.407.908 migliaia di euro), presentano uno scostamento positivo, rispettivamente dell’ 1,7% e del 1,6%.

La riserva legale, posta dalla legge a garanzia della continuità della gestione, supera attualmente le cinque annualità di pensioni in essere previste dall'art. 1, co. 4, lett. e), del decreto legislativo n. 509 del 1994, come modificato dall'articolo 59, co. 2, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Tutto ciò premesso, tenuto conto della consistenza della riserva legale (6.508.948 migliaia di euro) che coincide, in base all'art. 6 dello Statuto, con il patrimonio netto e considerando l'andamento dei contributi versati dagli iscritti nonché dei redditi derivanti dalla gestione del patrimonio, il Collegio considera che la continuità della gestione sia garantita nel medio periodo.

8. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il valore contabile del patrimonio immobiliare di Inarcassa, è pari per il 2012 a 701,9 milioni di euro, a fronte di quello del 2011 pari a 707,2 milioni di euro. In relazione alle locazioni, il 2012 ha registrato il rilascio di superfici locate a privati per un totale di 16.900 mq, cui si sono aggiunti preavvisi di rilascio per ulteriori 2.200 mq.

Sono cessati inoltre, in applicazione del D.L. 95/2012, importanti contratti di locazione con il conduttore pubblico, che ha riconsegnato tre complessi per un totale di mq 22.766.

Nel corso del 2012 sono stati ultimati e collaudati i lavori sugli immobili di Bologna -P.zza Malpighi, Roma - L.go Maresciallo Diaz, Cagliari - Via Dante, Pistoia - Piazza Duomo, e Bologna - Via Barberia. L'importo dei lavori eseguiti è stato riportato ad incremento del valore degli immobili.

9. PATRIMONIO MOBILIARE

Il valore contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa è pari, per il 2012, a 5.259,7 milioni di euro, a fronte di quello del 2011, pari a 4.617,4 milioni di euro. La tabella che segue riporta le consistenze contabili al 31.12 ed evidenzia il peso percentuale delle componenti mobiliare ed immobiliare:

Valori in euro

VOCE	Consuntivo 2011	Esposizione %	Consuntivo 2012	Esposizione %
TOTALE PATRIMONIO	5.324.546.728	100%	5.961.608.178	100%
Patrimonio immobiliare	707.166.983	13%	701.876.620	12%
Patrimonio mobiliare	4.617.379.745	87%	5.259.731.558	88%

TABELLA N. 20 – PATRIMONIO INVESTITO, Comparti ed esposizione

10. I RENDIMENTI DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare, il rendimento contabile rappresenta il rapporto tra il reddito degli investimenti immobiliari riportato in bilancio ed il valore medio di costo degli immobili stessi; mentre il rendimento gestionale esprime il rapporto tra il reddito gestionale (che comprende *capital growth* e rivalutazione) e la giacenza media (cioè il valore del patrimonio immobiliare con riferimento alla sua movimentazione nel corso dell'anno).

Le successive tabelle nn. 21 e 22 espongono il confronto tra i rendimenti contabili e quelli gestionali del patrimonio mobiliare ed immobiliare per gli anni 2011 e 2012. Il rendimento netto è stato determinato sottraendo dal rendimento lordo i costi specifici, le imposte e le tasse. Il rendimento contabile comprende anche i fondi immobiliari, classificati in bilancio all'interno delle attività

finanziarie immobilizzate ma diversamente classificati (cioè come componenti della classe immobiliare), in relazione al profilo di rischio.

Giacenza media espressa in euro

RENDIMENTI CONTABILI	IMMOBILIARE		MOBILIARE	
	2011	2012	2011	2012
Giacenza media	697.594.389	692.745.861	4.528.295.306	4.867.256.399
rendimento lordo	6,19%	4,82%	-0,22%	5,74%
Rendimento netto	3,03%	0,86%	-0,52%	5,12%

TABELLA N. 21 – RENDIMENTI CONTABILI, Bilanci 2011-2012

La tabella n.21, in particolare, evidenzia la variazione negativa dei rendimenti contabili del patrimonio immobiliare e quella positiva dei rendimenti contabili del patrimonio mobiliare.

La tabella n. 22 espone i rendimenti gestionali del patrimonio investito.

Ai fini della determinazione di tali rendimenti, i fondi immobiliari, in relazione al profilo di rischio, sono considerati componente della classe immobiliare, come sopra detto, ed i relativi proventi, pertanto, sono inclusi nel calcolo del rendimento gestionale del comparto.

Giacenza media espressa in euro

RENDIMENTI GESTIONALI	IMMOBILIARE		MOBILIARE	
	2011	2012	2011	2012
Giacenza media	1.172.439.533	1.318.393.083	4.473.198.925	4.527.765.309
rendimento lordo	4,73%	-0,18%	-2,54%	11,22%
Rendimento netto	3,03%	-2,36%	-2,81%	10,66%

TABELLA N. 22 – RENDIMENTI GESTIONALI, Bilanci 2011-2012

11. CONCLUSIONI

Il Collegio ha esaminato i contenuti del bilancio di esercizio 2012 con la consapevolezza del difficile percorso compiuto da Inarcassa per garantire gli obiettivi di sostenibilità di lungo periodo assicurando, al tempo stesso, l'adeguatezza delle prestazioni, soprattutto in un contesto caratterizzato dal perdurare della crisi sia economica che delle categorie professionali. In tal senso invita l'Amministrazione al costante monitoraggio degli equilibri di lungo termine e a porre in essere iniziative mirate alla diffusione della conoscenza dei meccanismi previdenziali per consentire la tutela delle posizioni individuali da parte degli iscritti.

Per quanto attiene alla gestione dei costi il Collegio auspica che, fermo restando il rispetto delle disposizioni in materia di contenimento della spesa, Inarcassa continui a perseguire obiettivi di efficienza a sostegno del livello dei servizi resi.

Per quanto concerne il patrimonio mobiliare, nel prendere atto dell'apporto significativo che la gestione ha dato al risultato del 2012 e della solidità del portafoglio, come attestata dal relativo rendimento sia contabile che gestionale, il Collegio raccomanda che la gestione e la diversificazione degli investimenti siano sempre ispirate a criteri di massima prudenza, atteso il perdurare della volatilità dei mercati finanziari.

In relazione al patrimonio immobiliare, considerato il perdurare della crisi del mercato e le disposizioni introdotte dal D.L. 95/2012 in materia di locazione, si raccomanda all'Ente di proseguire nella costante attività di monitoraggio per la valorizzazione degli immobili e per la successiva commercializzazione al fine di massimizzare, compatibilmente con quanto stabilito dalle normative vigenti, i redditi provenienti dal comparto.

Infine, altro nodo cruciale riguarda la gestione del credito che ha assunto proporzioni considerevoli. Richiamando le considerazioni già espresse, si invita la Cassa a valutare anche l'opportunità di adottare iniziative di natura regolamentare, al fine di ridurre la formazione di nuovi crediti e di proseguire nelle iniziative necessarie per il recupero del pregresso.

Ferme restando le conclusioni sopra riportate, vista anche la relazione della società di revisione che certifica che "il bilancio consuntivo è conforme al Regolamento di contabilità e ai principi e criteri contabili indicati nella nota integrativa", questo Collegio esprime parere favorevole ai fini dell'approvazione del bilancio di esercizio 2012 da parte del Comitato Nazionale dei Delegati.

Roma, 13 giugno 2013

IL COLLEGIO DEI REVISORI

F.to Giovanni Scialdone
F.to Salvatore Bilardo
F.to Enrico Sigfrido Dedola
F.to Clara Del Fabbro
F.to Salvatore Sciacca

€ 15,00



170150002860